LUNEDÌ 29 APRILE 2019

# IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N° 16 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

90429 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

goccia di carnia
gocciadicarnia.it
seguici su

## CALCIO
## Vittoria senza miracolo: l'Unione resta seconda

Al Rocco sotto la pioggia un tris piega il Teramo: ancora in gol Granoche. Il Pordenone sale in B, Triestina ai play-off / ALLE PAG. 28 E 29

## BASKET
## A Brindisi arriva l'alt

La PallTrieste lotta, ma finisce 85-77 / ALLE PAG. 30 E 31

REGIONE FVG: IL 29 APRILE 2018 L'ELEZIONE A GOVERNATORE

# Uti demolite, nessuna svolta sulla sanità: l'anno di Fedriga

Annunci, progetti, fatti dopo il trionfo: spiccano la spinta sulla sicurezza e i tagli anti-migranti

Un anno fa il trionfo elettorale alle regionali: era il 29 aprile 2018. Noi de *Il Piccolo* abbiamo voluto tracciare un primo bilancio della sua azione amministrativa: annunci, fatti, leggi approvate (un po' poche), riforme realizzate e mancate. Un anno fa dicevano che non gli piacesse, che facesse di tutto per evitarlo, che tenesse la posizione solo per ragioni di partito. Chissà. Dopo 365 giorni Massimiliano Fedriga sembra non avere dubbi: il suo mestiere può essere anche fare il presidente del Friuli Venezia Giulia. Gli è bastato un mese per imparare, assicura chi gli sta vicino. Qualche consiglio, all'inizio, una vecchia volpe come Ferruccio Saro gliel'ha dato. Poi ha fatto da solo.

BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3

L'INTERVISTA

D'AMELIO / A PAG. 3

### «I prossimi obiettivi: tasse giù, più cantieri»

Il governatore Massimiliano Fedriga

## IL COMMENTO

FRANCO A. GRASSINI / A PAG. 13

### SE NON CAMBIA IL CAPITALISMO NON SI SALVA

Fa una certa impressione l'indagine del *Financial Times* dal titolo: «Perché i capi azienda americani sono preoccupati per il capitalismo».

LITI IN MAGGIORANZA / ALLE PAG. 6 E 7

**Di Maio prova a rilanciare il M5s e sfida Salvini con 5 proposte: «La Lega è con noi oppure no?»**

METEO / A PAG. 11

**Il colpo di coda dell'inverno: pioggia e fresco in pianura e in montagna si rivede la neve**

BANCHE / DELL'OLIO A PAG. 12

**Credito cooperativo, Iccrea apre la stagione delle nomine Domani assemblea e nuovo cda**

TOP RUNNER AFRICANI ALLA MEZZA MARATONA

# La "gaffe" costa a Trieste una figuraccia mondiale

Dal *New York Times* a *The Guardian* attraverso l'Europa con citazioni in Asia. Per non parlare delle prime pagine dei giornali nazionali (*Corriere*, *Repubblica*, *Stampa*...). L'eco della scelta degli organizzatori di non invitare al Trieste Running Festival gli atleti africani, e della successiva marcia indietro, è stata raccontata in tutto il mondo. I titoli sono più o meno simili per tutte le testate: accuse di razzismo per la mezza maratona di Trieste. Insomma, stavolta per la città è stata una figuraccia planetaria, nata venerdì dalle parole "improvvide" del patron della Apd Miramar, Fabio Carini, avventuratosi su un terreno minato sia pure - a suo dire - con intenzioni tutt'altro che razziste. Ma il can-can mediatico e l'ira degli sponsor lo hanno obbligato al dietrofront. tardivo, purtroppo.

PIERINI / A PAG. 4

La notizia sui siti internazionali

LEONARDO 500 ANNI DOPO GENIO DELL'INNOVAZIONE CHE RIMANE ATTUALE

/ NELL'INSERTO CENTRALE

DOPO LA REVOCA DELL'INTERDITTIVA

# Napp ritira le dimissioni: vuole guidare ancora Ttp

Contromossa di Franco Napp dopo la revoca dell'interdittiva giudiziaria che gli proibiva attività direttive in ambito imprenditoriale a causa delle gravi accuse per reati fiscali e altro. Napp ha ritirato le dimissioni da amministratore delegato di Trieste terminal passeggeri (Ttp) e domani il cda della società vaglierà la sua posizione per decidere se lasciagli la guida.

GRECO / A PAG. 17



COMMERCIO A TRIESTE

## Da Maltempi a Coin Excelsior: in corso Italia le orme del lusso

Il lusso si appropria sempre più di corso Italia. Giubbotto in pitone di Brunello Cucinelli da quasi 9 mila euro, un vestito di Tom Ford da 3 mila euro. Cifre che sembravano impensabili da proporre sulla piazza di Trieste.

TONERO / ALLE PAG. 14 E 15

Ultimi ritocchi per il restaurato "Coin"

## Regione

# Un anno da governatore: dalla frenata sulla sanità alla demolizione delle Uti

Il 29 aprile 2018 il voto del trionfo del leghista Fedriga. La giunta il 18 maggio
L'esordio in aula quattro giorni dopo. I fastidi per gli attacchi su vacanze e staff

Marco Ballico

TRIESTE. Sembrava che non gli piacesse, che facesse di tutto per evitarlo, che tenesse la posizione solo per ragioni di partito. Chissà. Dopo un anno, però, Massimiliano Fedriga sembra non avere dubbi: il suo mestiere può essere anche fare il presidente del Friuli Venezia Giulia. Gli è bastato un mese per imparare, assicura chi gli sta vicino. Qualche consiglio, all'inizio, una vecchia volpe come Ferruccio Saro gliel'ha dato. Poi, il bravo ragazzo del Carroccio, eppure primo capogruppo nella storia parlamentare a essere sanzionato con la sospensione dai lavori d'aula a Montecitorio per aver battibeccato con la presidente Boldrini e avere esposto cartelli contro il premier Renzi, ha fatto da solo. Forte del consenso elettorale.

**IL VOTO**

La Lega aveva già stupito alle politiche di marzo, ma nemmeno Fedriga si sarebbe aspettato di vincere così largamente, un anno fa, alla conta delle regionali: lui al 57%, Sergio Bolzonello, più che doppiato, sotto il 27%, il grillino Alessandro Fraleoni Morgera meno del 12%. A metà mattina del 30 aprile 2018 è già finito tutto: distacco incolmabile, Lega e centrodestra in paradiso dopo cinque anni all'opposizione di una Debora Serracchiani che, prima delle amministrative di metà mandato, sembrava imbattibile. Il 3 maggio è il giorno dell'ufficialità: l'Ufficio centrale regionale proclama il candidato leghista eletto alla carica di presidente della Regione. Nel pomeriggio, alla consegna dell'attestato di avvenuta proclamazione, Fedriga annuncia: «Entro 15 giorni l'assetto della giunta e la prima seduta del Consiglio regionale». Le scelte? «Non ci saranno logiche da manuale Cencelli, premieremo le competenze».

**LA GIUNTA**

Promessa rispettata, almeno sui tempi. Il 18 maggio il neogovernatore battezza la giunta. Non senza affanni. Di fronte alle resistenze azzurre, che vorrebbero le Infrastrutture e

**La sforbiciata ai fondi per l'immigrazione e il forte impegno sul tema della sicurezza**

non la Sanità per Riccardo Riccardi, Fedriga minaccia le dimissioni. Poi, dopo aver calato a sorpresa il nome di Alessia Rosolen (al Bilancio, ma le barricate di Fi la dirottano al Lavoro), riassume: «Ottima giunta per dare risposte agli impegni presi. Abbiamo presentato l'esecutivo dopo tre giorni di confronto serrato. Quasi un record». Sandra Savino, coordinatrice berlusconiana, non le manda a dire. Nemmeno Renzo Tondo, che vede Autonomia responsabile esclusa dalle scelte. Ma i giochi sono fatti e non viene in mente davvero a nessuno di rovinare l'inizio della corsa.

**IN AULA**

Il 22 maggio, solo qualche giorno dopo rispetto all'annuncio, si riunisce il primo Consiglio della XII legislatura. Ettore Romoli viene eletto presidente e una settimana dopo è già tempo di presentare il programma. Parte dal metodo, Fedriga. «Gli obiettivi migliori si raggiungono attraverso il dialogo e non con le imposizioni», è una sintesi che pare una frecciata a Debora Serracchiani, più volta accusata di avere imposto ai territori le riforme della sanità e degli enti locali. Quanto ai contenuti, il presidente snocciola soprattutto i titoli. Per necessità, visto che il centrodestra aveva messo in piedi la "fucina", nel settembre 2017, ma si era ritrovato per parlare di programma solo un paio di volte e poi mai più, in pieno psicodramma da caccia al candidato.

**SANITÀ ED ENTI LOCALI**

È soprattutto sul Servizio sanitario che le idee non sono subito definite. Fedriga punta alla «revisione dell'attuale assetto individuando una equilibrata e coerente distinzione tra i processi delle strutture ospedaliere e del servizio territoriale». Tutto ciò, aggiunge, «prevedendo un unico punto di governo per la pianificazione, il coordinamento e il controllo del Ssr». In effetti, dopo un'estate con i "saggi" in riunione, nasce l'Azienda zero. Niente da fare invece per la separazione tra ospedale e territorio, che era stato mantra della campagna elettorale. Fedriga e Riccardi prendono atto delle perplessità degli addetti ai lavori e confermano l'integrazione voluta in era Serracchiani. Più in discesa la controriforma delle Uti. Il presidente ne parla già nelle prime interviste: «Tra le priorità c'è un provvedimento che sospenderà le penalizzazioni nei confronti delle amministrazioni comunali che non hanno aderito alle Unioni».

Le idee sono chiare da subito e a colpi di piccone, poco a poco, inizia la demolizione della legge Panontin. Emblematico il riassetto del Cal, il Consiglio delle Autonomie locali, in cui vengono riammessi i Comuni "ribelli". Con l'amico Pierpaolo Roberti in un ruolo chiave, Fedriga taglia i fondi del Programma immigrazione, aumenta le risorse per la sicurezza, mette in cantiere il dopo-Uti, la partita madre del 2019. E poi, ribattendo colpo su colpo alle critiche del Pd, apre in Finanziaria una nuova stagione di mutui per investimenti e tira dritto fino a un nuovo accordo con lo Stato sulle questioni finan-

**LE TAPPE**

**La candidatura**

**Il 21 marzo 2018 Massimiliano Fedriga viene indicato ufficialmente quale candidato presidente del centrodestra alle elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia. La designazione dell'esponente leghista arriva da Palazzo Grazioli, dopo una riunione fra Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni. Sfuma in quel momento, dunque, la soluzione Renzo Tondo.**

**Alle urne**

**Alle elezioni regionali del 29 aprile del 2018, Massimiliano Fedriga stravince nella sfida per il ruolo di presidente, arrivando al 57% delle preferenze. Sergio Bolzonello, più che doppiato, rimane sotto il 27%, e il grillino Alessandro Fraleoni Morgera non riesce a raggiungere il 12%.**

**La proclamazione**

**Nel pomeriggio del 3 maggio 2018, alla consegna dell'attestato di avvenuta proclamazione, Fedriga annuncia: «Entro 15 giorni l'assetto della giunta e la prima seduta del Consiglio regionale».**

IL CONFRONTO CON LA PARTENZA 2013

# Via più lento e 5 leggi in meno rispetto all'era Serracchiani

**Il centrosinistra aveva varato in primis, ad agosto, le norme per i tagli ai costi della politica Il centrodestra ha lavorato sin qui per correggere**

TRIESTE. Debora Serracchiani, candidata presidente, lo era a nove mesi dalle urne. Massimiliano Fedriga ha dovuto invece fare tutto in fretta. E senza il cuscinetto di un programma articolato, condiviso, maturato.

Non sorprende che il pronti via del centrosinistra sia stato più dirompente. Anche perché il contesto lo imponeva: era il 2013, il Palazzo usciva faticosamente da "rimborsopoli", il clima del Paese, e pure le direttive del governo Monti, sollecitavano il risparmio sui costi della politica. Il primo atto forte di Serracchiani fu infatti la legge 10 del 9 agosto di quell'anno: riduzione delle indennità, abolizione del rimborso per vitto, telepass e altri benefit, abrogazione del vitalizio. A inizio legislatura si aprì anche il negoziato con il governo per rivedere il Patto di stabilità, la terza corsia della A4 fu inserita tra le opere nazionali strategiche, vennero anche il decreto anticrisi, lo sportello unico per le attività produttive, lo sblocco dei pagamenti della Regione.

A fine settembre, sul fronte delle riforme, la giunta di centrosinistra varava un ddl che indicava finalità e principi del riordino sanitario. A un anno dal voto la maggioranza a sostegno di Serracchiani contava 27 leggi approvate in Consiglio, cinque in più delle 22 messe in fila da un centrodestra che sulle riforme ha lavorato sin qui per correggere, nell'attesa di costruire. Modificata la governance del Sistema sanitario regionale, l'assessore Riccardo Riccardi si muoverà quest'anno per aprire un nuovo corso sulla programmazione socio-sanitaria. Mentre Pierpaolo Roberti, l'assessore che più di tutti ha messo il piede sull'acceleratore, dopo aver dato "cittadinanza" ai Comuni che non avevano aderito alle Uti, proverà a voltare pagina reintroducendo a quanto pare gli enti di area vasta. Due, tre, quattro o cinque, si vedrà.

Sarà stata l'inesperienza, ma Fedriga, in questi dodici mesi, ha usato molto tempo per ascoltare. «Nessuna manifestazione di decisionismo, non prima di avere approfondito le questioni», racconta un membro di giunta, colpito in particolare da come il presidente «si fa trovare preparato su vari argomenti: quando non sa, studia. Ed è sempre attento a verificare che, una volta definite, le strategie vengano portate avanti».

Il brindisi fra alleati del centrodestra a Trieste, dopo l'ufficializzazione del trionfo elettorale di Massimiliano Fedriga nell'aprile dello scorso anno. Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, in precedenza, è stato deputato del Carroccio

ziarie: è guerra di cifre, ma il governatore è convinto di aver fatto l'affare.

**I RAPPORTI POLITICI**

Politicamente, il primo anno di mandato non ha avuto troppi scossoni. «Fisiologica dialettica», commenta un assessore a proposito delle sedute di giunta. I rapporti con i gruppi consiliari sono buoni. Umanamente i momenti difficili sono quelli segnati dalla morte di Romoli, uomo delle istituzioni che a Fedriga avrebbe potuto dare un grande supporto d'esperienza, e dall'alluvione in Alto Friuli, che ha costretto la Regione ad aprire le casse. A dar fastidio invece sono state le polemiche che lo hanno colpito personalmente. Per quella vacanza alle Maldive quando c'era da chiudere il patto con il ministro Tria, per quegli incarichi fiduciari agli amici dello staff. In qualche occasione c'è scappata una diretta Facebook per replicare «alle fake news della stampa e dell'opposizione». —



I momenti difficili non sono mancati. E il governatore del Friuli Venezia Giulia, qualche volta, ha alzato la voce. Di sicuro non gli è piaciuto il blitz del direttore centrale del Personale Francesco Forte che, con il via libera dell'assessore alla Funzione pubblica Sebastiano Callari, ha vietato l'utilizzo dei social nei computer di Palazzo. E nemmeno l'intoppo inatteso, a Fvg Strade, quando il presidente Raffaele Fantelli era a un passo dall'assumere anche il ruolo di direttore generale – c'era pure una delibera di giunta pronta per l'approvazione – e invece no, alla fine non se n'è fatto nulla. —

M.B.



L'INTERVISTA AL PRESIDENTE

# «Ora voglio ridurre le tasse e sbloccare i lavori pubblici»

## Il numero uno dell'esecutivo: «Poche leggi approvate? Conta la qualità In settimana la nuova omnibus». L'accelerazione sugli enti locali d'area vasta

Diego D'Amelio

Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Foto Ansa/Alessandro Di Meo

TRIESTE. Rafforzare l'abbassamento delle tasse, farsi carico della riforma degli enti locali e del secondo tempo di quella della sanità, «non abbandonarsi alla bulimia legislativa perché l'obiettivo è semplificare». Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga guarda già al secondo anno di governo del Friuli Venezia Giulia, dopo aver archiviato i primi dodici mesi, che il leader leghista vede con molte luci e poche ombre.

**Fedriga, cos'ha fatto di buono il centrodestra fin qui?**

Sono soddisfatto. La diminuzione della pressione fiscale è iniziata dall'Irap. Abbiamo rafforzato i contributi per chi assume lavoratori coinvolti nelle crisi. Abbiamo condotto una lotta fortissima all'immigrazione clandestina. E poi gli aiuti per l'asilo nido, non soltanto per le famiglie meno abbienti. Infine, la sburocratizzazione della legge 26 (la omnibus appena approvata, *ndr*): un esempio che potrebbero copiarci a livello nazionale.

**Tutto benissimo insomma?**

Non siamo riusciti a sbloccare il passaggio alla newco di Autovie Venete, ma abbiamo trovato e invertito una svendita totale degli interessi regionali al governo. Avrei voluto meno tasse e più politiche per la famiglia, ma le risorse sono limitate. Quest'anno ci impegneremo per sbloccare i cantieri: abbiamo creato una task force per aiutare i Comuni, perché le risorse ci sono ma i lavori restano fermi.

**È stato penalizzante essere indicato all'ultimo e partire senza un programma?**

Le linee ci sono e cerchiamo di rispettarle, pur dovendo far fronte a situazioni inattese come l'emergenza meteo.

**Dicono che non ami molto il mestiere del presidente...**

Dicevano pure che non volevo candidarmi, ma sono soddisfattissimo.

**Giunta costruita col bilancino politico, al di là delle promesse iniziali. Lo rifarebbe?**

Siamo una squadra in grande armonia. Non volevo tecnici ma persone con la competenza politica per gestire situazioni complesse.

**L'annunciato asse dei governatori del Nord si è visto poco...**

Poco plateali ma concreti. Sull'A4, sull'autonomia, sulla scuola, sull'accordo col Veneto per un unico ente pagatore in agricoltura.

**Il suo primo atto è stato uscire da una rete antidiscriminazione. Non c'era niente di più urgente?**

Il primo vero atto è stata la legge di bilancio. Sulla rete Ready parliamo di una scelta politica contro le imposizioni ideologiche, che non contrasta con le fondamentali lotte alla discriminazione.

**Ogni tanto annuncia la creazione di nuovi Cpr, ma vediamo solo quello di Gradisca...**

Più ce ne sono, più sicurezza e meno accoglienza diffusa ci sono. Stiamo lavorando coi Comuni per individuare le zone da proporre a Roma.

**Intanto tagliate l'accoglienza: così come si gestiscono possibili emergenze?**

Abbiamo tagliato un milione ed è giusto che il governo riduca da 35 a 21 euro al giorno la quota per ogni migrante. Protesta chi si era abituato bene, ma c'erano troppi servizi superflui.

> «Dicevano che non volevo candidarmi eppure oggi io sono soddisfattissimo»

**Come mai avete votato poche leggi?**

La qualità non si fa col pallottoliere. Servono piuttosto migliori atti amministrativi.

**In sanità siete passati dalla rottura alla continuità...**

Ci siamo messi in discussione. Ma la riforma non è solo unità di ospedale e territorio. Abbiamo ridotto le Aziende e l'Azienda zero è la rivoluzione che permetterà di ottimizzare i costi e lavorare alla seconda fase, cioè la programmazione. E intanto abbiamo messo più soldi che nel 2018.

**Che tempi ci sono per la riforma degli enti locali?**

Partiremo entro l'anno con i commissariamenti, dopo aver analizzato quali competenze trasferire agli enti d'area vasta per avere una Regione più leggera.

**Quanti enti saranno?**

Lo diremo dopo le amministrative.

**Gli esperti dicono che il taglio dell'Irap è poca cosa. Che risponde?**

Che non è vero ma che si può fare meglio. E per sospingere l'economia pensiamo anche alla riqualificazione di borghi e centri urbani.

**E alla deregulation edilizia della legge omnibus...**

Nella legge 26 c'è anche lo sviluppo turistico, per creare più posti letto e aree wellness che destagionalizzino la proposta.

> «Le elezioni europee? Se la Lega supererà il 25 per cento sarà un grande risultato»

**Ha già annunciato una nuova omnibus: così non ammettete di avere poca visione?**

Ai territori servono piccoli aggiustamenti. Entro la settimana avremo il testo. Le leggi di sistema non servono sempre.

**Quali saranno le prossime misure di peso?**

Vorrei incentrare la prossima legge di bilancio sull'abbassamento delle tasse. E poi c'è la legge sulla famiglia, cui stiamo lavorando.

**Ma intanto parlate di foibe e negazionismo...**

Le discussioni le fa l'opposizione. Il nostro è un mandato politico di parte e serve riportare luce su verità per troppo negate.

**C'è davvero un problema sicurezza in Fvg?**

Finché ci saranno casi di delinquenza investiremo. È anche questione di percezione.

**Come va la trattativa per dare corpo al patto finanziario con Roma?**

Il primo risultato è stato ottimo e inaspettato. Ora si tratta su compartecipazioni e competenze. Lavoriamo al ritorno dei nove decimi d'Iva: speriamo di inserire le novità nella prossima finanziaria.

**Come va sul tema trasporti?**

All'aeroporto è arrivata F2i che è il principale gestore in Italia: una rete solida per avere nuove linee. La Via della seta è invece un'opportunità per il porto di Trieste e tutta la regione, con i paletti per rimanere nelle regole europee e favorire l'export del nostro agroalimentare.

**Che campagna sarà quella delle europee?**

Il programma della Lega è chiaro. L'Europa non è da cambiare ma da ricostruire, depotenziando le competenze europee e rafforzando gli Stati per uscire dall'asse franco-tedesco che penalizza l'Italia.

**Perché puntate su candidati sconosciuti?**

Abbiamo scelto amministratori in gamba che rappresentassero il territorio.

**E dopo che succederà al governo?**

Intanto se la Lega andrà sopra il 25% sarà un grande successo. Spero che a Roma si vada avanti dopo aver fatto molte cose, ma il governo è un mezzo e non un fine. Se le cose si fermeranno dovremo fare una riflessione. —

## La figuraccia di Trieste

Alcuni dei titoli di testate giornalistiche nazionali e internazionali sul caso dei runner africani stoppati e poi riammessi al Trieste Running Festival

# Il caso dei runner africani sui giornali di tutto il mondo

Dal New York Times a Le Monde, l'esclusione dal Running Festival e la retromarcia degli organizzatori sulle prime pagine. L'eco fino in Cina

Andrea Pierini

TRIESTE. Da Repubblica a La Stampa, dal New York Times al The Guardian attraverso l'Europa con qualche citazione anche in Asia. L'eco della scelta degli organizzatori di non invitare al Trieste Running Festival gli atleti africani, e della successiva marcia indietro, è stata raccontata in Italia e in tutto il mondo. I titoli sono più o meno simili per tutte le testate: accuse di razzismo per la mezza maratona di Trieste.

Tutto era nato venerdì quando il presidente della Apd Miramar, Fabio Carini, insieme al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, all'assessore Pierpaolo Roberti e al sindaco Roberto Dipiazza, presentando la mezza maratona, aveva annunciato che non ci sarebbero stati gli atleti africani perché «spesso vittime di manager senza scrupoli».

«Una provocazione» aveva spiegato poi sabato sera lo stesso Carini dopo un clamoroso passo indentro, si dice, dettato anche dalle pressioni degli sponsor tra cui Generali e AcegasApsAmga, la società controllata dal gruppo Hera, che senza intervenire direttamente avevano fatto trapelare un certo fastidio per le polemiche.

Carini ieri ha preferito non rispondere al telefono. Sul tema è intervenuto da Cantù il ministro dell'Interno Matteo Salvini: «Mi sembra che tutti abbiano corso, spero che vinca il migliore. Non faccio il maratoneta, li invidio, bianchi o neri che siano, perché io dopo un chilometro muoio». A replicare al leader leghista è stato il senatore democratico Edoardo Patriarca: «Quanto successo a Trieste merita un doveroso e puntuale approfondimento. Non dobbiamo permettere che ci siano differenze in merito alle nazionalità. Ed è inutile che Salvini la butti sempre in battuta».

In realtà anche nel Carroccio non tutti sembrano allineati alla scelta del governatore Massimiliano Fedriga di difendere gli organizzatori. L'europarlamentare leghista Angelo Ciocca ai microfoni di Radio Radicale ha detto: «Qualsiasi straniero di qualsiasi colore di qualsiasi etnia va assolutamente rispettato. Per me è come se fossero un atleta o un lavoratore italiano. È chiaro che abbiamo tanti atleti italiani e calciatori italiani che vanno valorizzati. Questo non vuole dire però che dobbiamo chiudere la partecipazione ad atleti o sportivi stranieri. Anzi la partecipazione sportiva più è ampia e più arricchisce tutti».

MATTEO SALVINI
IL MINISTRO DELL'INTERNO INTERVIENE SUL TEMA CON UNA BATTUTA

«Io che non faccio il maratoneta, li invidio, bianchi o neri che siano, perché quando corro dopo un chilometro muoio»

Tutti i giornali italiani hanno raccontato in prima pagina la vicenda: Repubblica ha titolato «la maratona dell'apartheid fermata dagli antirazzisti» mentre La Stampa: «Le polemiche riaprono la maratona agli atleti africani». L'eco mediatico della vicenda è finita anche sui giornali di tutto il mondo. Sul Trieste Running Festival l'emittente inglese Bbc titola: «Fa discutere il razzismo alla mezza maratona». Il The New York Times punta invece su «avviata l'investigazione dopo il limite agli atleti africani», il The Guardian e l'Independent parlano di «Mezza maratona di Trieste accusata di razzismo dopo l'esclusione degli africani». Il quotidiano francese Le Monde sul sito racconta: «Gli organizzatori della mezza maratona hanno deciso di prendere unicamente atleti europei contro lo sfruttamento degli africani». Titoli simili anche in Spagna e Germania.

L'eco della vicenda è arrivata anche in Cina, l'Ansa cita il sito News.Cina: «Maratona con partecipazione limitata agli atleti europei. Organizzatore bersagliato di rimproveri». —



LA SCIA VIRTUALE

## La vicenda nel mirino dei comici sui social

TRIESTE. L'eco social, dopo la retromarcia rispetto alla decisione inziale degli organizzatori di non invitare gli atleti africani al Running Festival, sembra placarsi e dopo gli insulti di sabato alla città, che veniva più volte etichettata come «razzista», il clima virtuale sembra in via di normalizzazione. Trieste resta comunque tra gli hashtag più gettonati in rete e più di qualcuno ironizza ad esempio sulla concomitante presenza delle star hollywoodiane: «Samuel L. Jackson avvistato in un normalissimo cinema di Trieste a vedere Avengers. Del resto non potendo prendere parte alla maratona…».

Quella dell'ironia è una chiave usata anche dai comici Ficarra e Picone: «Non farli correre è una scelta giusta! Vadano a correre a casa loro! Anzi, speriamo che presto vengano esclusi dalle maratone anche i siciliani, i calabresi e i pugliesi. A seguire i campani». In molti, per associare Trieste al razzismo, hanno anche ricordato il gesto del vicesindaco Paolo Polidori che ad inizio gennaio aveva gettato le coperte di un clochard nel cassonetto. Qualcuno poi si è spinto addirittura a citare le leggi razziali che Mussolini proclamò proprio da piazza Unità.

C'è anche chi prende le difese della città e i suoi abitanti: «Sono qua da pochi mesi e vi assicuro che non meritano di essere rappresentati da chi butta le coperte e organizza eventi razzisti». Anche il duo composto da Luca e Paolo hanno dedicato alla vicenda un passaggio della sigla della trasmissione di Rai2 "Quelli che il calcio" e sulle note di Jannacci hanno cantato: «Quelli che se sei nero non puoi fare la maratona, ma è per il tuo bene… oh yeah!». —

A.P.



LE REAZIONI POLITICHE

## Il Pd striglia ancora Carini e lancia il "guanto" a Fedriga

Anche Kyenge, in visita a Trieste stigmatizza l'episodio
Russo si rivolge all'organizzatore: «So che non sei razzista ma il tuo messaggio infanga la città»

Lorenzo Degrassi

TRIESTE. «È giusto denunciare i casi di sfruttamento di atleti, ma devono essere utilizzati strumenti adeguati senza lasciare le vittime abbandonate a loro stesse». Lo ha dichiarato l'ex Ministro Cécile Kyenge, attualmente europarlamentare del Pd, nel corso della sua giornata triestina di ieri.

«Se è vero che esistono casi del genere bisogna fare in modo che questi atleti vengano sostenuti e protetti – ha proseguito la Kyenge – ma in questo caso io vedo che è accaduto il contrario». Così l'ex ministro ha commentato l'esclusione, e il successivo dietrofront da parte dell'organizzazione, degli atleti africani dalla Miramar.

«Il razzismo non può essere strumento di lotta politica – ha proseguito l'europarlamentare in visita ieri fra Trieste e Gorizia – ricordiamoci che la Regione Fvg si sta impegnando molto contro la tratta degli esseri umani e sa benissimo che le persone e le vittime devono essere denunciate ma al contempo devono essere protette. Lo sport è un linguaggio internazionale che non deve essere terreno di sfogo politico».

Dichiarazioni che si inseriscono all'interno del botta e risposta a distanza fra il presidente della Miramar Fabio Carini e i rappresentanti del Pd Francesco Russo e Cristiano Shaurli, accusatisi reciprocamente di aver utilizzato l'evento sportivo come espediente politico. «Proprio perché ti conosco da anni so che non sei razzista – questo il pensiero dell'ex senatore e attuale vicepresidente del Consiglio regionale affidato a un comunicato stampa rivolgendosi in prima persona a Fabio Carini – ma credo tu abbia fatto un grosso errore di valutazione (e di comunicazione) il cui risultato è un enorme messaggio di discriminazione che, ancora una volta, infanga questa città».

Una scelta, quella di Carini, che secondo Russo ha visto la Miramar strizzare esplicitamente l'occhio alla Lega.

Shaurli: «Il governatore ci querela? Si accomodi Ad argomenti allora siamo proprio a zero»

«In bocca al lupo per quando dovrai spiegare a un giudice – sempre Russo – che gli atleti di altri Paesi li pagate, ma quelli africani no. Anche perché, se leggi un po' di dichiarazioni di chi organizza maratone, pur riconoscendo che c'è un problema di sfruttamento, puntualizzano che loro invitano solo atleti seguiti da manager seri. Che, a quanto pare, esistono».

Dichiarazioni che fanno il paio con quelle del segretario regionale dei Dem Cristiano Shaurli: «Il passo indietro della Miramar è doveroso seppur tardivo per evitare alla città di Trieste e all'intera Regione una pessima immagine di fronte al mondo. Se Fedriga comunque crede che la soluzione i figuracce sia querelare i "cattivi" del Pd si accomodi: vuol dire che ad argomenti politici stiamo a zero» conclude Shaurli. —

## Maggioranza ai ferri corti

# Di Maio mette la freccia a sinistra In cinque punti la sfida a Salvini

Dall'acqua pubblica alla paga minima, il capo politico del M5s getta l'amo alla Lega: «Cambiamo l'Italia. Siete con noi?»

Federico Capurso

ROMA. Tra gli appunti di Luigi Di Maio e dei suoi strateghi c'è una frase sottolineata più volte: «Il Movimento 5 stelle deve essere equidistante dalla Lega e dal Pd, in modo da poter tenere aperte due porte, una a destra e una a sinistra». Negli ultimi mesi, il baricentro si era spostato troppo a destra. Ed ecco che allora, in piena campagna elettorale, il leader cerca di riequilibrare i pesi annunciando cinque proposte lontane dagli orizzonti leghisti: acqua pubblica; conflitto d'interessi; salario minimo, taglio degli stipendi di parlamentari e una legge per togliere la sanità dalle mani dei partiti. «Su queste cinque proposte La Lega è con noi? Se è con noi, possiamo dare queste leggi al Paese già quest'anno», dice Di Maio da Varsavia, dove partecipa alla convention di Kukiz'15, loro alleati alle prossime Europee.

Il primo banco di prova potrebbe essere proprio la proposta di legge sull'acqua pubblica sulla quale è al lavoro dall'inizio della legislatura la deputata grillina Federica Daga. Ma il progetto di legge «dovrà essere modificato», spiegano fonti di primo livello del Movimento, perché «ci sono alcuni punti che non passeranno mai all'esame degli alleati leghisti». Anche sulla legge per istituire il salario minimo gli uomini di governo del Movimento sono convinti che si dovrà mettere mano, perché nel lavoro fin qui portato avanti dalla deputata M5S Nunzia Catalfo sarebbero state individuate delle forti contraddizioni. Alcuni settori, infatti, rischierebbero di restare con un salario più basso rispetto a quello attuale. Di certo, non ci sarà il tempo per approvarle entro fine anno come promette il leader.

Dalla Lega, per ora, è arrivata una risposta freddina. «Di Maio fa solo campagna elettorale», dicono i colonnelli di Matteo Salvini. E non nascondono l'irritazione per delle proposte che «sembrano tagliate su misura per il Pd», come se si volesse riaprire quel forno. Una preoccupazione che non si discosta troppo dalla

**Freddi i colonnelli del Carroccio: «È solo campagna elettorale Misure tagliate sul Pd»**

**I grillini accarezzano l'idea di una nuova alleanza con i dem, ma nel concreto è lontana**

realtà. «C'è un pezzo di establishment, nel Movimento, che sta remando in quella direzione», rivela un membro del governo pentastellato. «Prima Travaglio che parla di alleanze con i dem, poi Fico su *Repubblica*... sembra che si voglia riaccendere l'ipotesi di un'alleanza tra noi e il Pd dopo le Europee, perché si ha paura delle conseguenze di un successo della Lega».

Di Maio accarezza questo schema, convinto che possa aiutare a mantenere sotto controllo le fibrillazioni che ci saranno nel governo dopo il voto del 26 maggio. Dall'altra parte, infatti, è stato notato l'attivismo di Giorgia Meloni, che chiede a Salvini di mollare i Cinque stelle. «Se Salvini la pensa così, noi rispondiamo guardando a sinistra. E con il Pd una maggioranza alternativa ci sarebbe, mentre Salvini con Fdi non ha i numeri», ragionano nel quartier generale del leader. Le Europee, però, fanno paura. Il rischio più concreto è che il leader della Lega possa reclamare due ministeri, di cui uno pesante e uno più leggero. La Sanità e i Trasporti sono quelli più a rischio e lo spauracchio di un nuovo forno aperto con il Pd, per i Cinque stelle, può aiutare a tenere calme le acque.

L'ipotesi di un cambio di alleati al governo però è molto più lontana di quanto i toni da campagna elettorale possano far credere. «Questo Paese non si può permettere di cambiare un pezzo di governo dopo le Europee, in vista della manovra», sostiene un ministro grillino tra i più fedeli al leader. Quando gli uomini di governo del Movimento sono a Bruxelles o in visita all'estero, infatti, la prima cosa che chiedono ansiosi gli interlocutori stranieri è: «Cosa succederà nel vostro governo dopo le Europee?». Lo spread continua ad avere fluttuazioni fuori controllo e i mercati sembrano non avere ancora una piena fiducia nella stabilità italiana. Il livello dello spread schizzato sopra i 200 punti base in attesa del giudizio di Standard's & Poor non è stato un caso passato inosservato dalle parti di palazzo Chigi. Una situazione, quindi, che non permette di pensare concretamente a maggioranze alternative. E per ragioni ben più concrete di un risultato elettorale. —



Di Maio ieri in Polonia per la kermesse di Kukiz, uno dei 5 movimenti alleati ai 5 Stelle per le europee

La decisione di farsi da parte risolverebbe un problema a Palazzo Chigi
Il leader leghista continua a difenderlo: «È una situazione surreale»

# Siri ora valuta l'autosospensione Prima sarà interrogato dai pm

IL RETROSCENA

Matteo Salvini continua a difendere Armando Siri ed esclude le dimissioni del sottosegretario alle Infrastrutture nonostante il pressing di Luigi Di Maio. «I 5 Stelle sono ossessionati da questa situazione surreale, senza un briciolo di prova, con le indagini ancora in corso e che potrebbero durare mesi», confidano alti dirigenti della Lega. Ma nelle prossime ore ci potrebbero essere novità. Il premier Giuseppe Conte ha rinviato l'incontro con il leghista indagato: vuole che prima Siri incontri i pm di Roma che lo accusano di avere proposto «emendamenti contenenti disposizioni in materia di incentivi per il cosiddetto "minieolico"», ricevendo «la promessa e/o la dazione di 30 mila euro da parte di Paolo Arata». L'accusa si fonderebbe su un'intercettazione nella quale Paolo Arata parla con il figlio Paolo dei rapporti con Siri. Quest'ultimo potrebbe presentarsi ai pm già domani. Sarà l'occasione che poi potrebbe portare l'esponente del Carroccio a prendere una decisione: rimanere al suo posto nel governo oppure decidere se autosospendersi per avere la possibilità di difendersi. È quello che vorrebbe Conte che ha cambiato idea nel giro di poche ore sulla necessità di incontrare Siri. Fonti ufficiali di Palazzo Chigi precisano che l'incontro slitterà. Ha pesato il fatto che le indagini dureranno sei mesi e per il premier sarebbe impossibile l'approfondimento delle carte dell'inchiesta. Ma ad essere determinante è l'interrogatorio che ci sarà in settimana. Di Maio ancora ieri è tornato alla carica: «Ho fiducia nel presidente del Consiglio ci aspettiamo novità nei prossimi giorni». A Palazzo Chigi c'è la speranza delle dimissioni spontanee di Siri o dell'autosospensione. Un'ipotesi quest'ultima che non viene né smentita né confermata in casa Lega. Il leader leghista è stato molto netto sulle presunte responsabilità di Siri: «Me lo deve dire un giudice, non i giornali». E se glielo dice Conte? «Conte faceva l'avvocato non il giudice». Da Pechino è arrivata la replica del premier. «Sono d'accordo con Salvini. Non sono un giudice. Non è certo con l'approccio del giudice che affronterò il problema». Salvini non vuole arrivare ad una crisi di governo sul caso Siri. L'autosospensione risolverebbe al ministro dell'Interno un problema in piena campagna elettorale, neutralizzando Di Maio che continua a provocare la Lega. «Si parla molto di porti chiusi. Va bene, ma a me sta più a cuore avere porti chiusi alla mafia, in Italia e in Europa». E il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano ha pure messo in conto l'inchiesta dell'Espresso: «Prima l'inchiesta che coinvolge Siri, ora l'inchiesta dell'Espresso su un giro di donazioni poco chiare che sarebbero arrivate alla Lega. Serve una spiegazione». Lo stesso Di Maio sembra avallare la richiesta del Pd di convocare Salvini in Commissione anti-mafia. Ma Salvini: «Non c'è niente da chiarire, sono solo fantasie». —

A. L. M.
I. L.

Maggioranza ai ferri corti

Il capogruppo alla Camera del Pd attacca sulle Province: «Salvini vuole solo poltrone in più» E poi fa autocritica sulla riforma del 2015: «Andrebbe aggiornata, non buttata via del tutto»

# Delrio apre ai 5 Stelle: «Discutiamo su salari e conflitto d'interessi»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini

«Sulle province si vede che Salvini ha bisogno di qualche poltrona in più e la sua è solo una manovra elettorale, fanno bene i 5 Stelle a dire no all'elezione diretta».

**Dunque onorevole Delrio, siete in sintonia con i grillini sui tagli ai costi della politica. Ma allora perché votate contro il taglio dei parlamentari?**

«Noi siamo favorevoli al taglio, anzi per noi bisognerebbe avere una sola Camera, a differenza di quanto vogliono fare loro. La loro riforma è un pasticcio, che produrrà uno scollamento tra i territori e i parlamentari eletti in collegi molto più grandi di ora. E poi non si capisce a cosa serva un Senato di 200 persone e perché bisogna fare avanti e indietro due volte con la stessa legge tra una Camera e l'altra. Noi vorremmo tenere una sola Camera con 500 deputati, cioè meno di quanto prevede la loro proposta, trovando il modo di rappresentare gli enti locali. Sul principio siamo d'accordo, sul come applicarlo no».

**Allora quale delle cinque norme da loro caldeggiate approverebbe? Taglio degli stipendi dei parlamentari, conflitto d'interessi, acqua pubblica, salario minimo o la legge che toglie i partiti dalla sanità, chiara reazione al vostro scandalo umbro?**

«Sulla sanità basta applicare le norme che ci sono, non c'è scritto da nessuna parte che i partiti debbano intervenire nelle nomine. Poi se ci sono state delle irregolarità sarà la magistratura a stabilirlo. Invece sul salario minimo siamo d'accordo, lo abbiamo proposto per primi: certo andrebbe discusso come realizzarlo. Per noi va fatto in accordo con i sindacati. Sul taglio degli stipendi diciamo che serve loro per recuperare qualche punto nei sondaggi: se accettassero di discuterne seriamente si potrebbe trovare un'intesa. Conflitto d'interessi? Assolutamente sì, ma deve riguardare tutti, anche la trasparenza di piattaforme informatiche e la manipolazione dei dati. Invece sull'acqua pubblica la nostra posizione è chiara: le tariffe vengano decise dai sindaci e la gestione sia controllata e monitorata dal pubblico, senza statalizzare ogni cosa. La loro proposta non va bene, non stimola gli investimenti».

**Ma sulle province dica la verità: visto come sono andate le cose si è pentito di come ha realizzato nel 2015 la riforma che alla fine si è rivelata tutto fuorché un taglio?**

«Magari va aggiornata, ma buttarla via no. La mia riforma non nasce per caso, come ora sull'onda di titoli di coda di un governo a fine corsa. Ma da una riflessione in seno all'Anci per non duplicare le funzioni di regioni e comuni e creare un luogo dove i sindaci coordinino il loro lavoro. Chiarire le competenze e garantire più efficienza ai cittadini. E secondo, far nascere finalmente le città metropolitane, come in tutti i paesi del mondo. I principi dunque li sostengo con convinzione, magari posso essere pentito che non abbiamo eliminato i tagli fatti da Monti in poi per via della crisi».

**I nuovi enti continuano a occuparsi di edilizia scolastica, ambiente, strade, ma senza fondi e con organi non eletti. I leghisti vogliono ridargli dignità tornando all'elezione di 2500 consiglieri e presidenti. Non è colpa anche della riforma incompiuta?**

«Intanto le 76 province a statuto ordinario hanno una loro regolamentazione, sono rette da assemblee di sindaci e la manutenzione di strade e scuole sono le funzioni fondamentali. E i sindaci che le governano sono pienamente autorevoli, l'elezione diretta non dà più autorevolezza ad un'istituzione. Vorrebbe dire che il presidente della Repubblica non lo è e che le province non lo erano prima del '93».

> «Favorevoli al taglio dei costi della politica, con una sola Camera: la loro proposta è un pasticcio»

**Quindi nessuna autocritica?**

«Bisognerebbe dargli più risorse. I tagli sono stati eccessivi, ma nel 2017 abbiamo stanziato 1,6 miliardi solo per le strade e i risultati si cominceranno a vedere ora. E la riorganizzazione ha funzionato: sono state ridotte di molto le spese. È sciocco che si discuta solo di elezione diretta».

**La votereste una manovra se il governo cadesse e il Colle vi chiedesse un atto di responsabilità con un premier tecnico?**

«Prima di tutto viene il bene del paese e resta prioritario che a fronte del fallimento del governo ci sia il responso delle urne». —



Il dem Graziano Delrio insieme con il presidente della Camera, il grillino Roberto Fico

COMUNALI

### Elezioni in Sicilia affluenza in calo attesa per i risultati

Scrutinio nella notte per le elezioni tenute ieri in Sicilia nei 34 comuni chiamati al voto per rinnovare sindaci e consigli. Alle 19 di ieri l'affluenza risultava in calo: aveva votato il 45% (196.455) dei 436.567 elettori. A Caltanissetta, unico capoluogo chiamato al voto, era andato alle urne il 4,03% in meno rispetto alle precedenti comunali.

IL DOSSIER LIBICO

## E Tripoli avverte Roma «Non riaprite il consolato»

TRIPOLI. L'avvitamento di Roma sul dossier libico è confermato dalla mancata apertura, o meglio riapertura, del consolato italiano a Bengasi, feudo del generale Khalifa Haftar. La sede di rappresentanza nel cuore della Cirenaica doveva essere rimessa in funzione ieri affidandone la responsabilità a un ambasciatore della Farnesina a dicembre per ricoprire l'incarico di console generale. Così non è stato.

«Si doveva ripartire prima, ma si è perso tempo, sia per l'esitazione del governo, in generale, sul dossier libico, sia per le lungaggini burocratiche sulla documentazione del designato», spiegano fonti. Così si è giunti a ridosso della marcia su Tripoli inaugurata da Haftar il 3 aprile, alla guerra tra le forze del governo di accordo nazionale di Fayez al-Sarraj e l'Esercito nazionale libico (Lna) dell'uomo forte della Cirenaica, e all'escalation delle tensioni tra l'Italia e tutti gli attori libici, sia ad Est sia, più di recente, ad Ovest con la presa di posizione neutralista del premier Conte. «Il ministero degli Esteri libico ha chiesto di rinviare l'apertura del consolato per via del conflitto», confermano da Tripoli. In realtà, il Consiglio presidenziale ha detto chiaramente al governo gialloverde che, a guerra in corso, l'apertura di Bengasi sarebbe stato considerato un ulteriore favore al generale e un atto ostile nei confronti del Gna, posizione che avrebbe ribadito lo stesso Sarraj al telefonico con Conte 2 giorni fa. «Riaprire ora il consolato a Bengasi è fuori discussione, anche solo inviare un nostro diplomatico a Bengasi è complicato – spiegano le fonti – ci sono manifestazioni anti-italiane e un certo risentimento verso di noi». —

F.S.

## Le elezioni

# La Spagna ai socialisti, Sanchez stravince

Potrà governare con Podemos e nazionalisti baschi, crollano i Popolari. Boom dell'estrema destra. Affluenza record

dall'inviato
**Francesco Olivo**

**MADRID**. Nella calle Ferraz di feste negli ultimi tempi se ne erano viste poche. Eppure ieri sera tutti questi abbracci, tutti questi sorrisi, sono giustificati: i socialisti tornano a vincere le elezioni dopo undici anni, sconfiggendo nemici interni, l'avanzata della destra ed esterni, in un'Europa che sembrava aver cancellato la socialdemocrazia. «Madrid is different», scherza una neo senatrice.

Dopo Zapatero, tocca a Pedro Sanchez, il segretario che proprio da queste stanze fu cacciato quasi fisicamente, due anni e mezzo fa, da un partito che lo ha vissuto come un intruso. Tempi lontani ormai.

La Spagna svolta a sinistra e la risurrezione di Pedro coincide con un clamoroso cambiamento della mappa politica della penisola (e anche degli arcipelaghi): tre anni fa era quasi completamente azzurra (il colore dei popolari) e oggi invece è praticamente tutta rossa.

**L'EX LEADER «ILLEGITTIMO»**

Sanchez era premier uscente, certo, ma solo grazie a un'operazione parlamentare molto azzardata: una mozione di censura al governo di destra. Ora è diverso, i socialisti vincono e nessuno può più chiamare Sanchez «il presidente illegittimo». La festa è ancora più grande perché il nemico, il Partito Popolare, esce dimezzato dalle elezioni, scomparendo da regioni fondamentali, come i Paesi Baschi e la Catalogna (un solo deputato).

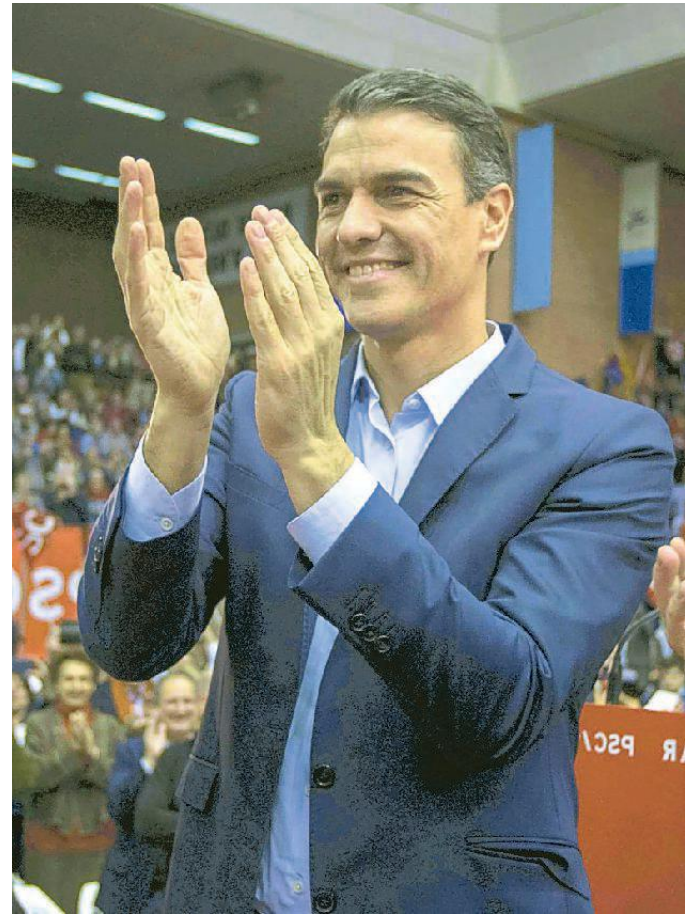
**LE ALLEANZE**

Il Psoe avanza, ma non può farlo da solo. Per restare al palazzo della Moncloa, Sanchez dovrà coinvolgere Podemos, ma anche i partiti che la complicata geografia spagnola: i nazionalisti baschi del Pnv, moderati ed europeisti, i valenciani di Compromis, il movimento delle Canarie. Il vecchio Partito socialista operaio (è la denominazione conservata con orgoglio) riesce non solo a fermare un'avanzata della destra, che alcuni mesi fa sembrava inarrestabile, ma anche a fare a meno del sostegno degli indipendentisti catalani, un appoggio che sarebbe costato caro. «Non dovremo andare a negoziare nelle carceri», ripetono con sollievo nel Psoe.

Il successo della sinistra spagnola si deve soprattutto a un fattore: l'alta partecipazione. Ha funzionato, quindi, la strategia del segretario: gridare al pericolo dell'estrema destra, riuscendo così a mobilitare quel milione di elettori delusi che si erano astenuti nelle due scorse elezioni del 2015 e del 2016. Voto utile, o per lo meno strategico, che è servito anche a Podemos che perde molti deputati, ma riesce a smentire mesi, o forse, anni di pronostici drammatici.

**POPOLARI SCONFITTI**

Pochi chilometri più in là le facce sono decisamente più scure. La calle Genova trema: il Partito Popolare fa registrare la sconfitta più dura della sua storia. Voti praticamente dimezzati: da 137 deputati a meno di 70. Il giovane leader Pablo Casado, eletto con la benedizione di José Maria Aznar, affossa lo storico partito della destra che ha governato per lunghi anni la Spagna. «Ecco a cosa serviva Vox», dicono i pochi dirigenti che si affacciano in sala stampa. Il Pp per poco non viene superato dall'altro rivale del blocco conservatore, Ciudadanos, che aumenta la sua presenza in parlamento, sfiorando i 60 seggi.

Le scosse arrivano anche in Catalogna: gli indipendentisti più dialoganti di Esquerra republicana superano nettamente i soci guidati di Puigdemont, un sorpasso che avrà conseguenze importanti sul territorio ribelle. La partecipazione nelle città catalane è stata eccezionale, il cosiddetto «tripartito della destra» (Pp, Ciudadanos e Vox) aveva promesso la sospensione dell'autonomia catalana e altre misure dure. Il sorriso degli indipendentisti è però relativo: niente repressione, ma Sanchez farà un governo senza dover chiamare Barcellona. –



Pedro Sanchez, candidato socialista, applaude i suoi sostenitori

STRATEGIE

Le riprese di "Games of Thrones" hanno portato popolarità enorme alla città di Ragusa. Dalla Serbia alla Cechia, molti Paesi puntano a Hollywood

# La grande caccia ai set di Hollywood

Dalla Serbia alla Cechia, molti Paesi lanciano incentivi fiscali per inserirsi nel ricco business dell'industria del cinema

Stefano Giantin

BELGRADO. C'è chi ha già conquistato il proprio posto al sole e una significativa fetta di mercato, come Dubrovnik, dove le ricadute economiche dirette e indirette – ossia l'aumento del turismo – legate al fenomeno di "The Games of Thrones" girato anche nell'antica Ragusa sono enormi e da tempo en note. Ma l'industria cinematografica mondiale offre tante opportunità, soprattutto grazie a decine di serie Tv in cantiere e già in produzione. E non c'è solo la Croazia, a tentare la scalata: molte altre aspiranti "Hollywood" balcaniche e dell'Europa centro-orientale sono in corsa per diventare le Cinecittà del grande e piccolo schermo.

È lo scenario che si sta delineando, dai Paesi Baltici all'Ungheria passando per Romania, Polonia, Cechia, Serbia, dove governi nazionali e film commission locali stanno lanciando una serie di «attraenti incentivi» per invogliare quante più produzioni internazionali possibili, ha svelato di recente il portale specializzato Hollywood Reporter. Come? Possono già offrire «infrastrutture cinematografiche» all'avanguardia e personale preparato e ad alta scolarizzazione, a prezzi contenuti. Ma ora si punta sempre di più su finanziamenti cash per i colossi mondiali e non.

Ha iniziato la Polonia, fin qui unico Paese della regione senza incentivi fiscali per i film, che ha recuperato il tempo perso abbattendo i costi fino al 30%. Meglio ancora ha fatto la Romania, con aiuti fino al 45%; e la Repubblica Ceca alzerà dal 20 al 25% gli incentivi, avvicinandosi al 30% dell'Ungheria e della Lituania.

Il motivo di questa corsa a conquistare i favori dei produttori internazionali? Una delle ragioni, oltre all'aumento delle pellicole in produzione, è una «nuova direttiva dell'Ue, che entra in vigore quest'anno, che impone alle piattaforme di video-on-demand che operano sul mercato europeo», come le sempre più popolari Netflix o Amazon Prime Video, di «avere almeno un 30% di titoli sul catalogo» che siano stati prodotti in Europa, ha ricordato l'agenzia Reuters. E non si parla di pochi denari in ballo. Stime di agenzie specializzate dicono infatti di 5-6 miliardi di investimenti nel 2019 da parte di Amazon e tre volte tanto da parte di Netflix, con una «parte significativa del budget» destinata a produzioni sul suolo del Vecchio continente, ha riportato la Reuters. Che ha parlato di possibile «effetto Game of Thrones» sulle Cinecittà dell'Est Europa, dove già ora c'è la coda per prenotare studios e troupe, una «vera epoca di boom», con 330 produzioni l'anno scorso in Ungheria, 38 in Cechia. Si è «aperta una nuova epoca», ha detto Agnes Havas, numero uno del Film Fund magiaro, anticipando che, in tutta la regione, gli incentivi potrebbero crescere ancora.

Ma non ci sono solo Paesi Ue in corsa. La Serbia, che ha "ereditato" la tradizione e alcuni studios dell'età d'oro della Jugoslavia di Tito, l'anno scorso ha alzato i finanziamenti per le produzioni dal 20 al 25%, uguagliando l'offerta della Croazia. Ancora troppo poco, segnala invece il portale specializzato Film New Europa, si muove in Macedonia del nord e soprattutto in Bosnia-Erzergovina, dove le solite beghe interetniche e il malgoverno continuano a gravare sull'industria cinematografica. Ma i soldi in ballo, a livello globale, dovrebbero far cambiare rotta anche ai più refrattari, da Sarajevo a Banja Luka e oltre. —



FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO RURALE

# Scandalo a Sofia case restaurate con i soldi Ue destinati ai B&B

**Le autorità parlano di oltre 700 casi finiti sotto la lente ma tutti i progetti finanziati da Bruxelles verranno verificati**

SOFIA. La Bulgaria è stata scossa in poche settimane da due scandali di enorme portata, con conseguenze pesanti anche sulla politica locale. E, potenzialmente, sui rapporti con Bruxelles. Scandali come quello, appena scoppiato, dei finti bed & breakfast sorti come funghi nel Paese negli ultimi anni, grazie a generosi fondi Ue. C'è il forte «sospetto» che «molte» strutture ricettive nate grazie ai denari di Bruxelles nascondano però casi di frode ai danni del ricco Fondo europeo per lo sviluppo rurale, che ha pompato in Bulgaria più di cento milioni di euro per creare B&B e migliorare le strutture turistiche nazionali: così ha informato in una nota la Procura nazionale di Sofia.

L'idea era nobile: fare arrivare fino a 200 mila euro a chi faceva domanda per costruire o adattare piccole strutture turistiche, con l'unico obbligo di mantenerle attive per almeno cinque anni e di avere un paio di dipendenti fissi. Non tutto è andato però per il verso giusto, con moltissimi casi di B&B esistenti solo sulla carta, ha rivelato un'inchiesta di Radio Europa Libera. Inchiesta che ha asserito che i soldi dei contribuenti europei incanalati in Bulgaria avevano invece solamente aiutato tanti furbetti a ristrutturare o a edificare vere e proprie ville di lusso nella campagna bulgara. Non è ancora chiaro quanti casi di truffa saranno scoperti, ma i numeri che stanno emergendo sono importanti: le autorità parlano di «circa 750» finanziamenti finiti sotto la lente, per un valore di decine di milioni di euro; ma tutti i progetti finanziati dalla Ue saranno oggetto d'indagine.

C'è di più. La procura sta indagando anche sull'acquisto illecito di veicoli, sempre tramite fondi Ue. E nel caso dei finti B&B sarebbe implicato anche l'ex ministro dell'Economia, Alexander Manolev, dimessosi il 17 aprile, inquisito per presunto uso irregolare dei fondi Ue per la creazione di una "guest house" nel sud della Bulgaria. In realtà si sarebbe trattato di una villa privata, con piscina. Manolev ha negato ogni addebito. I media bulgari hanno sostenuto che anche la famiglia di Elena Yoncheva, un'alta esponente dei Socialisti, sarebbe sotto esame.

Il caso B&B arriva a poche settimane dal cosiddetto "Apartment-gate", scandalo che riguarda l'acquisto, a prezzi ben inferiori a quelli

**La Procura nazionale sta indagando sull'impiego di oltre cento milioni di euro**

di mercato, di appartamenti di pregio a Sofia, principalmente da parte di politici vicini al partito Gerb, ora al potere. Il caso ha costretto alle dimissioni Tsvetan Tsvetanov, il potente braccio destro del premier bulgaro Boyko Borissov, capogruppo di Gerb in Parlamento, ma anche il ministro della Giustizia, Tsetska Tsacheva, il viceministro dello Sport, Vanja Koleva, e il viceministro dell'Energia, Krasimir Parvanov. Lo scandalo "flat-gate", secondo gli ultimi sondaggi, starebbe portando a un calo di consensi al Gerb in vista della partita delle Europee, oltre ad aver provocato rabbia nel Paese. E quello, in evoluzione, dei B&B rischia di aggiungere benzina sul fuoco. —



L'ANNUNCIO

## La Romania progetta nuovo ponte sul Danubio

BELGRADO. La Romania sta pensando alla costruzione di un nuovo ponte sul fiume Danubio, per collegare la città di Zimnicea a Svishtov, in Bulgaria. Lo ha anticipato il primo ministro romeno, Viorica Dancila, citata dal portale specializzato See-News.

Il nuovo ponte «è un progetto che abbiamo deciso di implementare il prima possibile con i nostri amici a sud del Danubio» e l'iniziativa è già stata discussa «con il primo ministro bulgaro Boyko Borissov», ha specificato Dancila. I due Paesi dell'Unione europea sono attualmente collegati da due ponti che oltrepassano il Danubio, uno tra Ruse e Giurgiu e l'altro tra Vidin e Calafat. Il possibile futuro ponte tra Zimnicea e Svishtov dovrebbe essere realizzato attraverso una partnership di carattere pubblico-privato. —

## IN BREVE

### Bosnia Erzegovina
### Dodik ricevuto da Papa Francesco

**«Ribadita l'esigenza di garantire l'effettiva parità dei popoli costituenti e la riconciliazione tra loro, sottolineando l'importanza del dialogo e del mutuo rispetto anche in ambito istituzionale, per il superamento delle divisioni e conseguimento della pace». È uno dei temi trattati nella visita fatta in Vaticano dal membro serbo della Presidenza collegiale, presidente di turno di Bosnia Erzegovina Milorad Dodik, che ha incontrato il Papa e il segretario di Stato Pietro Parolin. —**

INNOVAZIONE

# Da Salona all'Europa, la startup delle panchine intelligenti

Nata nel '14, "Include" produce elementi d'arredo urbano tecnologici. Il fondatore inserito dalla rivista Forbes fra i trenta giovani imprenditori di maggior successo

Giovanni Vale

ZAGABRIA. Le panchine del futuro arrivano dalla Croazia. Dal 2014 una start-up nata a Salona (Solin), nei pressi di Spalato, produce delle "panchine intelligenti" che stanno trovando mercato in Europa; e in questi giorni ha raccolto oltre un milione di euro grazie a una campagna di raccolta fondi online da poco lanciata. Parliamo di Include, azienda fondata da Ivan Mrvoš, classe 1995, e forte oggi di 35 dipendenti. Include è specializzata nella costruzione di elementi di arredo urbano, come panchine e "ciclostazioni" (dei punti di sosta per ciclisti) in cui sono inserite in maniera rilevante le nuove tecnologie (è l'approccio tipico dei cosiddetti oggetti "IoT", acronimo dell'espressione inglese Internet of Things o Internet delle cose, l'estensione della rete agli oggetti della quotidianità).

**Una delle panchine Steora prodotte dall'azienda** Foto da include.eu

Così, dopo avere ottenuto decine di riconoscimenti a livello internazionale per i propri progetti in questi anni, Include si è data un mese di tempo per raccogliere online 1,2 milioni di euro di investimenti. E la campagna da poco iniziata ha già portato nelle casse dell'azienda il 90% del capitale voluto. «Oggi siamo presenti in 42 paesi, con oltre mille prodotti installati in 260 città diverse», racconta Ivan Mrvoš, che quest'anno è stato inserito nell'elenco dei 30 giovani imprenditori europei di maggiore successo stilato dalla rivista americana Forbes. Dagli Usa all'Australia, passando per molti dei paesi membri dell'Ue (ma non l'Italia), le panchine di Include (battezzate Steora) vengono esportate ovunque. Alimentate a energia solare, permettono di connettersi a internet, ricaricare un cellulare o illuminare lo spazio urbano circostante. Resistenti all'acqua «e ai vandali» - precisa il sito della start-up - le Steora sono dotate anche di sensori che tengono sotto controllo l'area circostante e permettono al proprietario della panchina di analizzare i dati riguardati il suo utilizzo (numero di connessioni, temperatura, umidità e così via).

Per i ciclisti c'è invece la stazione hi-tech Monna, che oltre a internet e elettricità (anche per le bici elettriche), fornisce un compressore d'aria e un vano dove si trovano gli utensili più comuni per riparare una bicicletta.

Fondata nel garage di Mrvoš, Include ha oggi una sede di duemila metri quadri. Nel 2017 ha organizzato una prima raccolta fondi online, riuscendo a ottenere oltre 450 mila euro sulla piattaforma specializzata Funderbeam. Quell'iniezione di capitale ha permesso di raddoppiare le dimensioni della squadra, salita a 30 dipendenti, e di espandere la produzione. Oggi Include spera di conquistare i fondi necessari ad «aprirsi a nuovi mercati» e a «lanciare lo sviluppo di nuovi prodotti». —



LA VISITA DELLA PRESIDENTE

## Grabar Kitarović: investimenti nelle isole contro lo spopolamento

ARBE Due giorni di visita nel Quarnero per la presidente della Repubblica croata Croazia Kolinda Grabar Kitarović, che toccherà anche Sansego, Canidole grande, Unie, Lussino e Cherso.

Il capo dello Stato ha iniziato ieri il proprio tour partendo da Arbe, dove dopo avere assistito a una tradizionale processione e a una messa celebrata dal vescovo emerito di Veglia ha visitato la scuola elementare Giovanni Battista d'Arbe, il cui edificio è stato da poco sottoposto a ristrutturazione energetica. In agenda c'era anche una visita all'Ospedale psichiatrico di Arbe, per il quale negli ultimi diciotto anni la Regione quarnerino–montana ha investito 74 milioni di kune (poco meno di 10 milioni di euro), trasformandola in una moderna struttura sanitaria.

«Lo Stato croato – ha dichiarato Grabar Kitarović, fiumana di origine – ha investito negli ultimi vent'anni centinaia di milioni di euro per migliorare il tenore di vita nella regione insulare. Il nostro obiettivo è quello di frenare lo spopolamento delle isole, che negli ultimi decenni ha assunto proporzioni drammatiche».

Nel tardo pomeriggio di ieri la presidente è arrivata a Lussinpiccolo per visitare il Centro per la tutela del patrimonio marinaresco dell'isola, inaugurato di recente e costato circa 400 mila euro, cifra in parte assicurata da fondi europei. Oggi il programma del capo dello Stato contempla in apertura varie tappe a Lussino. In seguito Grabar Kitarović raggiungerà l'isola di Sansego dove visiterà la nuova riva, per la cui realizzazione sono stati investiti 2,3 milioni di euro. Prevista infine una visita a Canidole grande, un'isoletta che conta soltanto tre residenti.—

A.M.



COORDINAMENTO DEI SINDACI

## Sciacalli da abbattere stanziati fondi a Veglia

VEGLIA. Apparso a Veglia quattro anni fa, lo sciacallo ha finora ucciso centinaia di pecore e agnelli di allevatori locali. Così il Coordinamento dei sindaci dell'isola (tranne il Comune di Malinska-Dubsnica che ha già un proprio programma di risarcimenti per allevatori e agricoltori danneggiati) ha deciso di assegnare ai cacciatori 2 mila euro per ogni sciacallo abbattuto. La cifra scenderà a 674 se se si tratterà di una battuta di caccia; gli altri 1.346 euro andranno alla società venatoria del cacciatore. Al conducente di un veicolo a motore danneggiato in uno "scontro" con uno sciacallo andranno poco più di 600 euro di risarcimento, se non sarà accertata alcuna infrazione stradale commessa prima dell'impatto. Dal 2015 a oggi i cacciatori isolani hanno abbattuto 11 esemplari, mentre 3 sono morti in incidenti stradali. —

ALLA STAZIONE DI BRESCIA

# I macchinisti sono ubriachi soppresso il treno Frecciarossa

Uno in ospedale, l'altro aveva un tasso alcolemico 4 volte superiore al consentito I 67 passeggeri dirottati su un altro convoglio. Trenitalia si scusa: «Mai successo»

Alberto Mattioli

BRESCIA. È la prima volta che si verifica un episodio simile, garantisce Trenitalia. In effetti, non si è mai visto che un treno non parta per ubriachezza, e non quella molesta di eventuali passeggeri sbronzi, ma dei macchinisti che avrebbero dovuto guidarlo. E invece è accaduto.

È successo all'alba di ieri alla stazione di Brescia. Il Frecciarossa etilico era il 9604 delle 5.17 da Brescia per Napoli. Che ci fosse qualcosa di insolito l'hanno capito per primi i passeggeri, rimasti sulla banchina perché nessuno sbloccava le porte delle carrozze. Poi è andato a indagare il capotreno che ha scoperto che nell'avveniristica cabina di pilotaggio del supertreno ad alta velocità c'era un macchinista solo invece che due e che l'unico presente era «visibilmente alterato». Tradotto: ubriaco fradicio. Quindi, per dirla in trenitaliese, «accertata la non idoneità dell'equipaggio alla conduzione del treno», il convoglio è stato cancellato.

Il Frecciarossa sarebbe dovuto partire alle 5,17

A dare l'allarme al capotreno sono stati i passeggeri rimasti bloccati sulla banchina

Ora i due dipendenti rischiano la denuncia. Gli atti inviati all'autorità giudiziaria

Mentre i 67 passeggeri venivano portati a Milano con un umile Trenord e da lì caricati su un Frecciarossa «sobrio», gli agenti della Polfer hanno ricostruito tutta la storia. I due macchinisti, originari del Lazio ed evidentemente non astemi, avevano passato la serata a Brescia andando a cena insieme e alzando parecchio il gomito. Nel lasciarsi, si erano dati appuntamento alle quattro in stazione. Ma ne è arrivato solo uno, 35 anni, che ha «acceso» il treno ma dimenticandosi di aprire le porte.

Quando i poliziotti l'hanno sottoposto all'etilometro, si è scoperto che aveva il tasso alcolemico quattro volte più alto del consentito (per la precisione: 1,95 grammi per litro, il limite è di mezzo grammo). L'altro macchinista, 23 anni, in Trenitalia da due, in stazione non è nemmeno arrivato: l'hanno portato direttamente dall'albergo all'ospedale, e in ambulanza.

Il resto della vicenda è strettamente giudiziario. Trenitalia vanta «lo stringente e articolato sistema di controlli» sui suoi equipaggi e annuncia i consueti «provvedimenti del caso» nei confronti di questo, mentre gli atti sono stati inviati all'autorità giudiziaria in attesa di conoscere se il pubblico ministero deciderà di procedere e per quali reati. I passeggeri sono arrivati sani e salvi, benché presumibilmente in ritardo, alle loro destinazioni. E l'ipotesi di un treno di una decina di carrozze che viaggia a 300 all'ora guidato da due ubriachi è rimasta, per fortuna, un incubo. —



PORTOFINO

## Maxi buca, traffico in tilt

La strada tra S. Margherita Ligure e Portofino è stata chiusa al traffico dalla mattina fino alle 17 per una grande buca che si è aperta all'improvviso tra Paraggi e Portofino. Traffico in tilt. «Non c'è pace, ma supereremo anche questa, in fretta e bene», il commento del governatore ligure Giovanni Toti.

AGGRESSIONE A NAPOLI

# Coltellate al protagonista del film "La paranza"

NAPOLI. Niente finzione, niente set cinematografico. Tutto vero. Artem Tkachuk, 18 anni, al cinema uno dei protagonisti del film "La paranza dei bambini", vale a dire piccoli "boss" alla conquista del quartiere Sanità di Napoli, questa volta si è trovato dall'altro lato, nel ruolo di vittima. Se infatti dietro lo schermo, nel film tratto dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano, lui insieme ad altri cinque quindicenni, usava armi, droga nel nome del potere e dei soldi, la scorsa notte, proprio a Napoli, è stato accoltellato. I motivi sono ancora tutti da stabilire. Per lui, colpito ad un fianco, la prognosi è di venti giorni. È accaduto tutto nella zona della movida napoletana, nell'area dei "baretti di Chiaia". L' attore era vicino via Calabritto con un amico di Frattamaggiore quando è stato avvicinato da alcuni giovani: «Sei del Rione Traiano?». Poi gli avrebbero chiesto anche se conosceva una persona, dopo di che è scattata l'aggressione. Tkachuk è stato accoltellato, il suo amico di 21 anni colpito con calci e pugni. Saranno le indagini della polizia a stabilire se possa esserci stato uno scambio di persona o se era proprio l'attore il bersaglio prescelto e se ad agire possa essere stata proprio una baby gang. Ad aiutare gli investigatori potrebbero esserci delle immagini di quanto accaduto, grazie a telecamere di sorveglianza presenti in zona. —

L'attore Artem Tkachuk

## IN BREVE

**Predappio**

**I raduni per Mussolini scatenano polemiche**

**Striscioni, messe e polemiche ieri per l'anniversario della morte di Mussolini, avvenuta nel 1945 a Giulino (Como). A Roma è spuntata uno striscione Forza nuova vicino al Colosseo. A Milano l'Anpi ha denunciato la diffusione di adesivi con la scritta «odio gli antifascisti». A Predappio invece si sono radunate circa 300 persone con simboli del ventennio. Nonostante la cripta del duce fosse aperta, la famiglia non ha permesso cerimonie.**

**Rimini**

**Stuprata in spiaggia Una 14enne denuncia**

**Un abuso sessuale subìto durante una festa in spiaggia a Cattolica, la sera del 25 aprile. Lo ha denunciato una 14enne. Il presunto aggressore sarebbe un coetaneo e gli investigatori potrebbero averlo già individuato, ma il racconto della giovane, per sua stessa ammissione ubriaca e confusa al momento dei fatti, è ancora al vaglio del pm.**

**Bari**

**Migranti, prima il rogo poi la tentata fuga**

**Alcuni incendi sono stati appiccati la scorsa notte da migranti di varia nazionalità nel Centro per il rimpatrio di Bari-Palese. Danneggiati tre moduli abitativi, mentre tre persone hanno tentato la fuga. Rovinati materassi e arredi.**

**Seattle**

**Nel campus di Google crolla una gru: 4 morti**

**Pomeriggio di terrore su una delle arterie più trafficate di Seattle, su cui si è abbattuta una gru schiacciando delle auto e causando 4 morti. Ma poteva andare molto peggio, considerando l'ora di punta e i tanti passanti sull'affollato marciapiede su cui si erge il nuovo campus di Google. La gru stava per essere smantellata da uno degli edifici di Google quando qualcosa è andato storto.**

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

# Dal Lussari a Forni di Sopra la nevicata di primavera

A Sappada strato bianco di oltre 30 centimetri, temperature in picchiata Oggi altra giornata di maltempo da domani il miglioramento

TRIESTE. Temperature in picchiata, piogge e temporali su costa e pianura. Ma anche neve, neve abbondante. È la situazione che ieri ha trasformato l'ultima domenica di aprile in una giornata decisamente autunnale nelle città e inaspettatamente ammantata di bianco in montagna: nella nostra regione sopra gli 800-1000 metri - come già previsto dall'Osmer Fvg - le nevicate sono state estese e abbondanti.

Alle 11 di ieri a Cima Sappada c'era uno strato bianco di oltre una trentina di centimetri, mentre ieri sera il sito web dell'Osmer - tanto per fare qualche esempio - riportava a Forni di Sopra 11 centimetri di neve: le zone di maggiore altitudine del Friuli Venezia Giulia infatti, dal Lussari a Sauris e al Piacavallo, hanno continuato a imbiancarsi.

Quella di oggi sarà ancora una giornata di maltempo: l'Osmer prevede ulteriori nevicate al mattino oltre i 700-800 metri in Carnia e nel Tarvisiano, e oltre i 1000 nelle Prealpi. Piogge residue cadranno su pianura e costa, con le temperature massime che non supereranno i 14-15 gradi attestandosi attorno ai 7 per le minime. Quella di domani sarà ancora una giornata di possibili piogge, che con il passare delle ore lasceranno spazio a un rapido aumento delle temperature e al ritorno del sole previsti per mercoledì primo maggio.

Il Nordest del resto, assieme alle regioni centrali, è stata l'area più colpita dalla perturbazione di queste ore: anche in Veneto ieri alcuni passi dolomitici sono rimasti chiusi per neve, e qualche disagio alla circolazione - così come accaduto in Fvg - si è verificato per gli automobilisti che, naturalmente fiduciosi nella primavera ormai avanzata, non avevano portato con sé le catene da neve. —

Neve ieri a Piancavallo Foto da messaggeroveneto.gelocal.it

# ECONOMIA



BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

## La nuova stagione di Iccrea: al via la partita delle nomine

Domani l'assemblea per eleggere il nuovo cda della capogruppo: in gioco quattro istituti della regione. Altri sei invece hanno scelto Cassa Centrale

Luigi Dell'Olio

MILANO. Completato l'aumento di capitale, prende il via la nuova stagione di Iccrea Banca, una delle due capogruppo nazionali (l'altra è Cassa Centrale Banca) nate dalla riforma delle banche di credito cooperativo partita tre anni fa. È stato interamente coperto il rafforzamento patrimoniale da 250 milioni di euro (le richieste hanno superato i 304 milioni e si è proceduto al riparto in proporzione ai diritti di opzione esercitati), il che consente di portare i coefficienti patrimoniali su livelli ben superiori ai minimi richiesti dalle autorità. In particolare il Cet1 sale al 13,7% (dall'11,8% di fine 2018) e il Tcr riferibile al gruppo bancario Iccrea al 14,9% (dal precedente 13%).

Il quartier generale di Iccrea Banca.

Nel capitale di Iccrea ante aumento era presente il gruppo concorrente Ccb con oltre il 20% del capitale. Ccb non ha sottoscritto l'aumento e tratta con Iccrea la cessione della sua partecipazione che si è ora diluita. Le risorse raccolte saranno impiegate per finanziare gli investimenti di quello che che è diventato il quarto gruppo nazionale del credito pur avendo una natura atipica: banca di secondo livello e natura mutualistica e quindi senza fine di lucro. Una realtà alla quale hanno aderito 142 Bcc dislocate su 1700 comuni con una rete di oltre 2600 sportelli, più di 4 milioni di clienti, 750 mila soci, attivi per 153 miliardi di euro e fondi propri per 11 miliardi di euro.

A questo punto la palla passa all'assemblea, che è stata convocata per domani

> Completato l'aumento di capitale da 250 milioni per finanziare gli investimenti

con l'obiettivo di approvare quanto deciso dal board uscente e votare il nuovo, che sarà composto da dieci esponenti del mondo cooperativo e cinque indipendenti. Alla luce della riforma approvata dal Governo Renzi, ciascuna banca di credito cooperativo mantiene la propria identità sul piano giuridico, mentre sul fronte dell'autonomia, questa sarà tanto più ampia quanto risulterà solido il suo bilancio (e viceversa). Una struttura decisa per irrobustire il sistema delle Bcc nella consapevolezza che non sarà facile resistere in uno scenario di bassa crescita economica (se non di nuova recessione come quella che stiamo affrontando) e quando finiranno gli stimoli della Banca centrale europea.

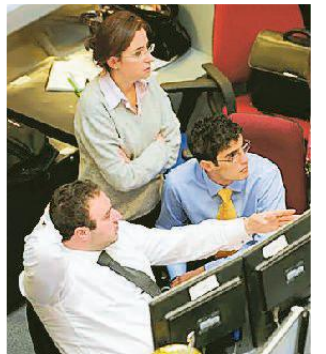
Delle dieci Bcc presenti in regione sono quattro quelle che hanno aderito a Iccrea: Pordenonese, Staranzano e Villolese, CrediFriuli e Banca Udine. Mentre le restanti sei hanno scelto Cassa Centrale: BancaTer, Prima Cassa, Zkb, Turiraco, Cassa Rurale e Artigiana del Friuli Venezia Giulia e Friulovest Banca. A cascata la riforma impatta sulle Federcasse regionali, che non si occuperanno più di attività industriali, mantenendo solo le prerogative di carattere associativo.

Vale a dire la rappresentanza di tipo politico, interfacciandosi per gli interessi delle associate con Regione, province e comuni, e la rappresentanza economica, verso il mondo cooperativo e Federcasse nazionale. —



PIAZZA AFFARI

## Il risiko delle utility riparte da Ascopiave In pista anche Hera

MILANO. C'è interesse sul mercato per la strategia di Ascopiave, l'utility veneta che sta cercando di riposizionarsi nel settore della distribuzione vendendo i clienti energia. Il titolo nell'ultima settimana ha guadagnato un altro 3,53%, ma se si guarda agli ultimi tre mesi, il rialzo è di oltre il 18%, con una corsa che ha portato il titolo sui massimi di sempre, a 3,8 euro per azione. Sono diverse le offerte arrivate alla società, sia da grandi gruppi (Edison e Eni), che da altre utilities alleate fra di loro (A2A con le venete Aim Vicenza e Agsm Verona), che da altri attori territoriali (il ticket Dolomiti-Alperia). Il cda del gruppo, guidato da Nicola Cecconato, ha già iniziato a analizzare le numerose proposte - in campo ci sarebbero anche Hera, Engie, Italgas e altri - per arrivare entro metà maggio a una scrematura e per chiudere l'operazione entro la fine dell'anno. A muovere l'interesse degli investitori c'è anche la decisione del gruppo di staccare un maxi-dividendo da 50 milioni, come richiesto dalla controllante Asco Holding, che riunisce i comuni azionisti e ha bisogno di risorse per pagare il recesso esercitato da parte dei soci dopo due anni di schermaglie all'interno del proprio azionariato, complice l'ingresso di un gruppo di privati.

Piazza Affari

LE CORDATE

## Salvataggio Alitalia: verso una mini-proroga

ROMA. Potrebbe arrivare una miniproroga di un paio di settimane per la definizione della cordata pronta a partecipare alla newco Alitalia. Secondo quanto si apprende da fonti vicine al dossier, la prospettiva sarebbe quella di prorogare l'attuale scadenza di domani, data entro la quale i commissari si aspettano un'offerta vincolante da parte di Fs, ma di non andare oltre la terza settimana di maggio per dare almeno un segnale prima delle elezioni europee.

Al momento alla cordata formata da Fs, Delta e Mef manca ancora un socio che rilevi il 30-35% del capitale della compagnia. L'ipotesi più probabile è quella dell'ingresso di Atlantia, holding in cui rientra anche Aeroporti di Roma, ma resta il nodo politico dei rapporti tra i Benetton e il Movimento 5 Stelle. Decisive dunque saranno le prossime 48 ore.

LA CLASSIFICA UE

## Italia al quarto posto fra i produttori di birra

ROMA. Per una volta gli Stati Uniti stanno a guardare. La partita per il primato nella produzione della birra è tra Cina, in prima posizione, e l'Europa che insegue. L'Europa, con 400,2 mln di ettolitri nel 2016, risulta essere infatti il secondo maggiore produttore mondiale di birra subito dopo la Cina (497,8 mln di ettolitri). L'Italia ha contribuito a questa ottima performance della produzione annua europea con 14,5 mln di ettolitri, posizionandosi al decimo posto tra tutti i Paesi europei. Lo afferma il report 2018 realizzato da Unionbirrai . L'analisi di mercato quantifica nell'Ue un numero di birrifici attivi nel 2016 pari a 8.490 unità con in testa il Regno Unito (2.250 unità), seguito da Germania (1.408) e Francia (950). L'Italia è al quarto posto con 757 microbirrifici ed è prima della Spagna (483) per numero di realtà produttive nell'Unione europea a 28.

## IN BREVE

### Energia
**Italgas sigla l'accordo con il colosso cinese**

**Italgas ha sottoscritto con State Grid Corporation of China (Sgcc), la più grande utility energetica al mondo, un protocollo d'intesa per valutare possibili iniziative congiunte nel settore della distribuzione del gas naturale. L'accordo è stato sottoscritto in occasione della visita del premier Conte, al primo ministro della Repubblica Popolare Cinese, Li Keqiang, dall'ad di Italgas, Paolo Gallo, e da Xin BaoAn, ceo di State Grid.**

### L'app per auto
**Uber prepara lo sbarco dei record a Wall Street**

**Uber rivede le aspettative sull'Ipo a Wall Street e ora punta a una valutazione di mercato di circa 90 miliardi di dollari contro i cento miliardi indicati in precedenza. In base ai documenti depositati in vista della quotazione al New York Stock Exchange prevista a inizio maggio - che potrebbe diventare la più grande Ipo dell'anno negli Stati Uniti - l'app per auto con conducente ha fissato il prezzo di collocamento tra 44 e 50 dollari.**

### MOVIMENTO NAVI

**IN ARRIVO**

| | | |
|---|---|---|
| NICOLAS DELMAS | DA PIREO A MOLO VII | ore 02.00 |
| ELANDRA ANGEL | DA GIBRALTAR A RADA | ore 05.00 |

**IN PARTENZA**

| | | |
|---|---|---|
| CAPRICORN SUN | DA SIOT 2 PER MALTA | ore 10.00 |
| NS EXPLORER | DA RADA PER ANCONA | ore 15.35 |
| NICOLAS DELMAS | DA MOLO VII PER VENEZIA | ore 19.00 |
| MARIANNA V.V. | DA RADA PER PIREO | ore 19.00 |
| BEAUMARE | DA RADA PER ROSTOCK | ore 19.00 |

**IN PARTENZA**

| | | |
|---|---|---|
| ELANDRA ANGEL | DA RADA A SIOT 2 | ore 15.00 |
| ENERGY CHANCELLOR | DA RADA A SIOT 1 | ore 22.00 |

# LE IDEE

## PARTITI E DINTORNI: QUESTIONE DI DEMOCRAZIA

GIOVANNI BELLAROSA

La Costituzione tratta dei partiti all'articolo 49: «I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere... a determinare la politica nazionale» e aggiunge che essi «possono accedere... alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza...» (art. 51).

La mancanza di una legge attuativa ha contribuito sensibilmente all'attuale crisi della politica. Il problema dei partiti sta nella carenza o nella evaporazione della democrazia interna. In origine infatti, la dirigenza politica fondava la propria legittimazione sulla partecipazione e sul consenso della base attraverso le assemblee; con il consolidamento e l'ampliamento del loro potere prevalsero, invece, metodi di accentramento decisionale piuttosto che le aperture al territorio per un maggior coinvolgimento degli elettori.

La fine del secolo scorso ha visto la nascita di un altro fenomeno. Mentre la Costituzione partiva dai cittadini per arrivare alla formazione dei partiti, si assistette al processo inverso: era una sola persona, il leader, a presentare ai cittadini e ai potenziali elettori il proprio partito (partito azienda) che appunto, prescindeva dall'associazione di una comunità di cittadini. Questo carattere, unito a un preminente personalismo, ha influenzato anche i partiti tradizionali. Anche nella sinistra si affermò, finito il travaglio di tangentopoli, una evoluzione in senso monocratico con il leader forte e carismatico arroccato su posizioni ugualmente personalistiche. È seguito poi il comune declino, segnato dalla disaffezione che ha lasciato un vuoto di partecipazione e di consenso.

Beppe Grillo, ex comico e cofondatore del Movimento 5 stelle

È interessante osservare che il fenomeno non ha invece toccato il partito della Lega, pure esso innervato, sin dall'origine, da individualismi molto forti. A preservarlo e addirittura a rafforzarlo potrebbe aver contribuito la configurazione federalista che, pur in presenza di tendenze verticistiche coincidenti con l'espansione sul territorio nazionale, ha consentito di preservarne il Dna politico, fatto del radicamento nel territorio e della capacità del vertice di intercettare il comune sentire degli elettori su di esso presenti.

**Dai dettami della Costituzione ai leader carismatici all'e-voting a 5 stelle: dove va l'Italia**

A complicare, ma anche ad arricchire la scena politica nell'era del web è poi intervenuto il Movimento pentastellato, dichiaratamente un non partito con regole e caratteri del tutto diversi dal modello immaginato dai Costituenti. Il Movimento infatti prende il via da una persona, la cui fama di artista ne ha reso possibile il decollo. Le regole interne e lo Statuto sono predeterminati e da accettare. Particolare è pure il collegamento con la società del cofondatore che è impresa commerciale; e originale è la piattaforma Rousseau, sulla quale gli aventi diritto esercitano la democrazia interna partecipando attraverso l'*e-voting*, sistema sul quale peraltro è intervenuto, per la possibile vulnerabilità dei dati personali, il Garante della privacy.

Infine non si deve trascurare il fenomeno delle liste civiche, in forte espansione. Esse rappresentano l'antitesi delle organizzazioni "monocratiche" e comprovano la diffusa disaffezione per i partiti di impostazione piramidale e la preferenza per un rapporto politico diretto, se non addirittura di conoscenza personale tra elettori e candidati.

Per concludere, le forme di organizzazione oggi presenti sono le più varie ma non sempre le migliori. La Costituzione garantisce la libertà politica, ma indica, con le norme citate, la strada per raggiungerla: il diritto di associarsi in partiti è riconosciuto infatti per concorrere "con metodo democratico" a determinare la politica nazionale e l'accesso alle cariche pubbliche è riconosciuto a ciascuno in condizioni di eguaglianza. Tale questione riguarda tutti e porta a concludere, con una sintesi non scontata, che è proprio il "metodo democratico", all'interno dei partiti, a segnare la differenza e probabilmente il loro futuro. –



## IL CAPITALISMO DEVE CAMBIARE PER SALVARSI E SALVARCI

FRANCO A. GRASSINI

Fa una certa impressione leggere sul *Financial Times* un'indagine il cui titolo è: «Perché i capi azienda americani sono preoccupati per il capitalismo». Le spiegazioni fornite dall'inchiesta sono sostanzialmente due. La prima, e la più facile, è che cresce tra i democratici, probabili vincitori delle prossime elezioni, il numero e il peso di giovani che non si vergognano a dichiararsi socialisti anche se di un tipo non sovietico o cinese. Esemplare è il caso di Alexandria Ocasio-Cortez, trentenne di origine ispanica, eletta lo scorso anno al Congresso da New York dopo aver sconfitto alle primarie il parlamentare in carica. Ella chiede lavoro per tutti, estensione del servizio sanitario, abolizione delle tasse scolastiche sia per le università, sia per le scuole superiori, imposte del 70% sui redditi superiori a 10 milioni di dollari annui. E non si tratta della più estremista. La senatrice Elizabeth Warren, che aspira a essere candidata alle prossime presidenziali, suggerisce, oltre a una patrimoniale per chi dispone di 50 milioni di dollari, di suddividere le grandi imprese in varie aziende per rendere i mercati più competitivi.

**Un'analisi sulle spinte americane di rinnovamento per ridurre i divari tra ricchissimi e poveri**

Il secondo motivo di preoccupazione per il mantenimento del capitalismo nella sua forma attuale da parte di non pochi capi azienda americani, è la presa d'atto che le attuali diseguaglianze nelle retribuzioni non sono accettate come naturali da parte della maggior parte degli elettori e questo rafforza i populismi che hanno varia natura, ma sempre distruggono l'esistente senza costruire qualcosa di meglio. Del resto mentre 40 anni fa il divario tra il compenso del più pagato in un'azienda e il salario medio era un po' meno di trenta volte, oggi lo stesso è salito a ben oltre 250 volte e uno su dieci capi azienda percepisce mille volte quello che prende non il meno pagato (che potrebbe aver orario ridotto), ma quello medio. E, come molti studiosi constatano, i leader di allora non erano certo meno bravi di quelli attuali.

Come detto, molti alti dirigenti si stanno rendendo conto che bisogna cambiare. È significativo quanto scritto agli azionisti da Jamie Dimon, presidente di Jp Morgan (che ha guadagnato 30 milioni di dollari nel 2018): «Se possiamo dimostrare di spendere saggiamente, dobbiamo spendere di in infrastrutture ed educazione. Questo certamente implica maggiori tasse sulla ricchezza».

Stanno nascendo gruppi organizzati per portare avanti tesi del genere. Ma sarà sufficiente? Molto dipende dagli elettori e dalle loro scelte, ma c'è anche un problema di valori e cultura da cambiare radicalmente. I primi segnali sembrano positivi. Anche perché in Europa la Tavola Rotonda degli Industriali si muove nella stessa direzione. Come ha detto il suo presidente, lo svedese Carl-Henric Svenberg: «Noi crediamo nel capitalismo ma dobbiamo migliorarlo in modo che lavori in favore di tutti». Dirlo è già coraggioso, ma relativamente semplice. Farlo richiede intelligenza e volontà da parte delle molteplici le parti sociali. Non è facile, ma l'alternativa è una crisi che travolgerebbe tutti. –

# TRIESTE

Commercio

# Corso Italia "casa" delle grandi firme Si allarga l'offerta nel segno del lusso

Dopo l'apertura di Maltempi, il 9 maggio ecco Coin Excelsior oltre agli altri storici negozi top di abbigliamento e non solo

Laura Tonero

Il lusso si appropria sempre più di corso Italia. Giubbotto in pitone di Brunello Cucinelli da quasi 9 mila euro, un vestito di Tom Ford da 3 mila euro, borse di Bottega Veneta da 2.950 euro. Cifre da capogiro che fino a pochi anni fa sembravano impensabili da proporre sulla piazza di Trieste. Ma il boom turistico e la visibilità che la città ha ottenuto a livello internazionale in questi anni hanno stimolato importanti aziende a puntare su Trieste con prodotti di alta fascia.

> Ma nel settore c'è chi sottolinea: «Il bacino di clientela non copre tutta la proposta»

Dopo la recente apertura al civico 2 di Maltempi, in un locale a due piani, oltre 600 metri quadrati di esposizione e circa 2 milioni di investimento per trasformare quegli spazi da sedi di una banca e di un negozio più piccolo in una boutique, il prossimo 9 maggio sullo stesso corso, a partire dalle 18.30, Coin inaugurerà il suo spazio Excelsior, il format del gruppo che mira a un target più alto.

«Siamo nel cuore di Trieste, perché Trieste ci sta nel cuore dal 1952. Per questo vogliamo regalare a tutti i triestini un'esperienza tutta nuova, in uno spazio rinnovato più interattivo, contemporaneo e coinvolgente dove trovare tutto quello che uno desidera», precisano da Coin.

Corso Italia ospita già da anni proposte commerciali che vantano brand di livello come Rosiserli o Max Mara, e ora punta a trasformarsi nella via di riferimento per chi ama capi e accessori firmati. Lo sbarco in città di Maltempi, la srl con sede legale a Milano, quella operativa in provincia di Cremona e punti vendita a Napoli e Portofino, ha previsto che certi marchi ritirino i loro prodotti da altri negozi trasferendoli in quel nuovo *store*. E sulle vetrine di Trieste fanno ora capolino anche firme come Yves Saint Laurent, Bottega Veneta o Alexander McQueen. «Abbiamo aperto il 22 febbraio scorso, dunque serve ancora del tempo perché gli acquirenti stranieri ci scoprano e per fare così una valutazione sul tipo di clientela che il nostro punto vendita calamita – valuta lo store manager di Maltempi, Paolo Gadda –. Per ora – spiega – il 90 per cento dei clienti arriva da Trieste stessa, molti giovani e signore della "Trieste bene" che hanno accolto con entusiasmo la nostra apertura testimoniando che prima, per trovare certi brand, dovevano spingersi fino a Venezia o Cortina e che ora finalmente possono spendere i loro soldi nella loro città».

Tra i clienti stranieri, si contano sloveni, croati, austriaci, qualche arabo e qualche acquirente dal Sud Africa. «Yves Saint Laurent è il marchio più venduto da quando abbiamo aperto – spiega Gadda –, i giovani apprezzano molto McQueen».

Nuovi investimenti, quindi, che alzano il livello della proposta commerciale. Ma Trieste oggi offre un bacino di clientela capace di soddisfare una simile offerta? Secondo chi gestisce negozi che propongono da anni firme di alto livello, non ancora. Il 50 per cento del fatturato dei negozi di questo gene-

LA SCHEDA

**Triestini soprattutto**
**Nel nuovo Maltempi il 90 per cento dei clienti arriva per ora da Trieste: giovani e signore della "Trieste bene". Tra i clienti stranieri ci sono sloveni, croati, austriaci, qualche arabo e alcuni sudafricani.**

**Chi arriva in giornata**
**Il 50 per cento del fatturato dei negozi di alto livello in città è dato da clienti stranieri, che da Slovenia, Croazia e Austria arrivano in giornata solo per fare determinati acquisti.**

**Le valutazioni**
**Molti negozianti valutano che il turismo "commerciale" potrebbe aumentare a fronte di una crescita del livello della proposta.**

L'EDIZIONE 2019 VA IN ARCHIVIO

# La pioggia saluta Piazza Europa Bilancio da 160 mila presenze

Numeri importanti per l'edizione 2019 di Piazza Europa nonostante il maltempo di ieri, che ha costretto gli operatori a chiudere i propri stand e ad abbandonare anzitempo la manifestazione.

«Dopo un ottimo inizio – confermano i vertici Fiva Confcommercio – oggi (ieri, *ndr*) purtroppo molti operatori si sono visti costretti, anche su nostro suggerimento e dietro preventiva autorizzazione, a smontare le proprie strutture prima del previsto, visto il maltempo e considerato il rischio bora». Nonostante ciò, il bilancio parla di 160 mila presenze, con una media di 50 mila persone nei primi tre giorni di apertura.

«L'asse via Bellini, Ponterosso, Ponchielli, Sant'Antonio dimostra ancora una volta di funzionare alla grande e così pure è andata bene la sezione tra Ponte Curto e parte di via Cassa di Risparmio – valuta l'organizzazione –. L'esperimento dell'utilizzo parziale di via Trento per compensare il minor numero di operatori collocati quest'anno in via Mazzini, invece, pur avendoci messo la più buona volontà e disponibilità, non ha dato purtroppo i frutti sperati in quanto – viene sottolineato – troppo isolata e staccata dal resto del percorso che costituiva un filotto ideale, anche in considerazione degli attraversamenti del traffico».

Grande soddisfazione viene espressa anche dall'assessore comunale al Commercio ed Eventi correlati, Lorenzo Giorgi, che conferma la presenza di Piazza Europa anche nel 2020 con degli aggiustamenti suggeriti e concordati con i commercianti stanziali. «È stato come sempre un grandissimo successo e i numeri delle prime giornate lasciavano presagire un nuovo record di presenze, se solo oggi (ieri, *ndr*) si fosse potuto lavorare e contare su un tempo più favorevole». —

Uno degli stand di Piazza Europa nella giornata di ieri. Foto Lasorte

## IMMAGINI E DETTAGLI

### Il giubbotto in pitone

Il giubbotto in pitone di Brunello Cucinelli da quasi 9 mila euro (foto di Massimo Silvano) è uno dei capi di lusso che si possono trovare da Maltempi.

### Cantiere al traguardo

Proseguono i lavori per il nuovo Coin Excelsior: l'inaugurazione è prevista per il prossimo 9 maggio alle 18.30. Cioè fra undici giorni.

### L'ex Banco di Napoli

L'unica nota stonata di corso Italia resta l'ex Banco di Napoli, che rimane vuoto. La trattativa con un importante colosso dell'abbigliamento è tramontata.

Le impalcature all'esterno del negozio Coin di corso Italia, oggetto di lavori di ristrutturazione. Foto di Andrea Lasorte

re in città è generato da clienti stranieri, ma non turisti in visita alla città, bensì persone che da Slovenia, Croazia e Austria arrivano in città in giornata solo per fare determinati acquisti. In pratica, se trent'anni fa da oltreconfine arrivavano per accaparrarsi jeans e scarpe da ginnastica, oggi una selezionata clientela arriva invece a Trieste per comperare beni di lusso. Un turismo "commerciale" dunque, che secondo molti potrebbe aumentare a fronte di una crescita del livello della proposta commerciale cittadina. La capacità di spesa dei triestini e degli italiani sembra invece essere diminuita. «Non abbiamo turismo da beni di lusso – conferma Rosi Vico, titolare di Rosiserli, da trent'anni sul mercato e antesignana nella proposta di certi brand di alta fascia – :gli acquirenti sono sempre gli stessi, soprattutto da oltreconfine. Il turista che arriva a Trieste porta via più facilmente un dolce tipico, un ricordo. Diverso invece il target di chi arriva in città per la Barcolana».

«Al momento non c'è un bacino di utenza tale da giustificare una simile proposta – conferma anche Roberto Paganini di Griffe –. Il boom turistico, investimenti come quello di Allianz-Hilton e visibilità che Trieste sta ottenendo a livello mediatico grazie anche alle produzioni cinematografiche, hanno convinto alcune realtà della moda a puntare su Trieste. Io vedo di buon occhio certi investimenti, perché alzare il livello della proposta commerciale non può che rendere Trieste ancora più attraente». —



COME CAMBIERÀ L'AREA

# Deciso il restyling dei marciapiedi Ed entro due mesi ecco il nuovo hotel

**Il Comune ha inserito l'intervento in un più ampio blocco di lavori pubblici Al numero civico 12 l'albergo della Golden da 55 stanze**

Corso Italia, o quantomeno la parte che da piazza della Borsa si spinge fino a piazza Benco, sarà presto oggetto di un restyling da parte del Comune che ha inserito questo intervento in un più ampio blocco di lavori pubblici che andrà a sistemare anche via del Rosario, via Tor Bandena e via del Teatro romano.

«Grazie a dei fondi del ministero dell'Ambiente – illustra l'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi – riqualificheremo i marciapiedi di corso Italia che, da ambedue i lati, verranno rifiniti in continuità con la pavimentazione di piazza della Borsa. Un intervento in pietra, in alcuni punti in asfalto, per la messa in quota dei marciapiedi all'altezza delle fermate degli autobus e per consentire un più facile accesso alle persone con ridotta mobilità».

Dunque, non solo un nuovo volto dal punto di vista commerciale, ma pure urbanistico. Tenendo anche conto che al civico 12, entro un paio di mesi, verrà inaugurato il nuovo albergo della Golden Hotel & Resort srl da 55 stanze. Unica nota stonata di corso Italia resta l'ex Banco di Napoli. La trattativa con un importante colosso dell'abbigliamento è tramontata e l'imponente palazzo resta per ora vuoto. Ad imporre certe variazioni urbanistiche è anche l'apertura dell'albergo targato Hilton di piazza della Repubblica. «Il tratto di via Santa Caterina che da via Mazzini porta a corso Italia – spiega l'assessore all'Urbanistica, Luisa Polli – in funzione delle esigenze dell'albergo diventerà pedonale, con un tratto a disposizione del carico e scarico della merce e con un parcheggio per persone con disabilità. I costi di trasformazione di quel tratto di via in pedonale saranno sostenuti da Allianz». Un intervento che verrà effettuato nel corso dell'estate e che terminerà entro metà settembre, in tempo utile per l'inaugurazione dell'imponente realtà alberghiera che prevede di aprire le porte ai primi ospiti in occasione della Barcolana. È verosimile che verso la fine dell'estate, sui più importanti siti di prenotazione, appaiano già in lista anche le stanze del nuovo hotel.

> E verso via Mazzini verrà trasformato in pedonale il tratto di via Santa Caterina

Su piazza della Repubblica, sparirà l'isola ecologica sistemata davanti all'albergo. Al vaglio del Comune e di AcegasApsAmga una nuova soluzione nelle vie limitrofe. Risguardo alla fermata dell'autobus, verrà spostata di pochi metri, mantenendo il suo posizionamento nella piazza, ma più a ridosso di via Santa Caterina lasciando così maggiore spazio libero davanti all'entrata principale dell'albergo. —

L.T.

LA CONCLUSIONE DELLE RIPRESE DI "THE HITMAN'S WIFE'S BODYGUARD"

Alcuni dei momenti della giornata di riprese che si è vissuta lo scorso sabato in piazza Unità. In alto a destra si scorge Antonio Banderas, una delle star che si sono viste in questo periodo in città. Con lui infatti partecipano a questa pellicola di Hollywood anche Salma Hayek, Samuel L. Jackson e Ryan Reynolds. Foto di Francesco Bruni

# Hollywood promuove la città «Sappiamo di poter tornare»

Il produttore Paul Ritchie: «A Trieste si lavora come in una grande capitale europea»
L'assessore Giorgi: «Puntuali i risarcimenti a chi ha chiuso bottega, che serietà»

Lorenzo Degrassi

«Se c'è il progetto giusto, sappiamo che a Trieste ci possiamo tornare, perché qui si lavora come in una delle grandi capitali europee».

Il commento di Paul Ritchie, produttore assieme a Matt O'Toole del film "The Hitman's Wife's Bodyguard" fanno capire più di tante parole quanto Trieste abbia impressionato Hollywood. Cifre riguardanti l'indotto prodotto dalle riprese del film ancora non ce ne sono, ma una frase del genere è già un primo mattoncino di quelle che saranno le ricadute in termine di immagine per la città. Come ha sottolineato l'assessore al Commercio Lorenzo Giorgi, sempre presente durante i set in modo da garantire alla produzione tutta la collaborazione necessaria.

«È ancora presto parlare di cifre perché i ciak del film sono finiti soltanto sabato e la maggior parte della troupe ha lasciato Trieste solamente ieri mattina – ha sottolineato l'assessore – dobbiamo però considerare che si tratta di un film che costerà qualcosa come 54 milioni di euro. Una serietà, da parte della produzione, misurabile anche dai risarcimenti dati agli esercenti, che hanno dovuto chiudere le proprie attività nei giorni in cui sono state effettuate le riprese». Un complesso di persone che, fra troupe e produzione, si è fermata in città per 12 giorni usufruendo degli alberghi triestini. Non solo hotel, ristoranti, gelaterie e affini, però, hanno beneficiato della presenza delle star hollywoodiane.

Nel montaggio dell'action movie americano sono state utilizzate anche le riprese fatte con un drone prestato da un'impresa triestina, la LiquidMedia, che ha messo a disposizione di Hollywood il suo staff e la sua professionalità. «Noi, come amministrazione comunale, siamo soddisfatti – ha concluso Giorgi – perché il ritorno d'immagine per la città sarà impagabile. Ma la soddisfazione maggiore è stata quella di sentirsi dire che la disponibilità riscontrata era di prim'ordine».

Soddisfatto anche Federico Poillucci, presidente della FVG Film Commission: «È innegabile che il ritorno da un punto di vista economico non sarà molto alto se paragonato ad altri progetti realizzati in città negli ultimi tempi (come la Porta Rossa che nei sei mesi di riprese ha prodotto 4 milioni di euro di ritorno in indotto, ndr) ma se paragonato al breve periodo nel quale sono state girate le scene triestine di questa action movie, il ritorno di immagine non avrà paragoni». Una prova importante e superata alla grande anche dalla stessa FVG Film Commission. «Noi siamo soddisfatti di come sono andate le cose, era una prova complicata in considerazione della presenza in città di una troupe di quasi 200 persone che ha lavorato con un ritmo forsennato. Gli stessi produttori Paul Ritchie e Matt O' Toole ci hanno ringraziato per l'accoglienza ricevuta e per l'organizzazione perfetta, dagli standard "americani" secondo le loro stesse parole».

Una soddisfazione espressa anche dallo stesso regista Patrick Hughes che ieri si è concesso un ultimo, intimo, sguardo sulla città, chiedendo di poter salire sulla torre del palazzo municipale. Un modo originale per portarsi Trieste nel cuore, prima dello spostamento del set fra Rovigno, Fiume e Zagabria.—



LA BURLA

## Un bagno di folla per L. Jackson Ma è solo un sosia

**Bagno di folla sabato sera per Samuel L. Jackson fra piazza Unità e piazza della Borsa. Tanti i curiosi accorsi, nel tentativo di avvicinare la nota star hollywoodiana impegnata nei giorni scorsi a Trieste nelle riprese del sequel di "Come ti ammazzo il bodyguard". Peccato che la persona in questione non fosse il noto attore esploso al grande pubblico con Pulp Fiction, ma un sosia. Si trattava infatti di Leonardo Rivas, 45enne colombiano che vive a Udine da anni, che ha escogitato questa burla assieme al suo amico Piergiorgio Grizzo, giornalista freelance originario di Pordenone. Una rassomiglianza incredibile alla quale ci sono caduti in molti, perfino all'Hotel Savoia Excelsior che hanno riservato al sosia dell'attore di Hollywood un'accoglienza degna di una star.**

IL CASO

# Napp ritira le dimissioni da Ttp Domani il giorno della verità

Dopo la revoca dell'interdittiva l'imprenditore ha ribadito la volontà di dirigere il terminal passeggeri. L'ultima parola ora spetta al Consiglio d'amministrazione

Massimo Greco

Franco Napp ha ritirato le dimissioni da amministratore delegato di Trieste terminal passeggeri (Ttp) e domani martedì 30 il consiglio di amministrazione (cda) vaglierà la sua posizione, per decidere se mantenere l'imprenditore marittimo nella posizione apicale ricoperta.

Premessa: Napp si era dimesso in data 15 aprile in seguito alla misura cautelare, disposta dal gip Laura Barresi, che lo interdiceva dallo svolgimento di attività direttive in ambito imprenditoriale. Interdittiva collegata alle indagini sulla vicenda di Depositi Costieri, l'azienda ceduta da Giuliana Bunkeraggi alla Life srl condotta da alcuni operatori napoletani e interessata da una complessa inchiesta penale. Napp, a sua volta, è accusato di reati fiscali inerenti al mancato pagamento di accise sul carburante. Una settimana più tardi, era martedì 23 aprile, lo stesso gip Barresi ha revocato il provvedimento interdittivo e Napp ha così ritenuto di ritirare le dimissioni dalla carica di guida operativa di Ttp. La delicatezza della situazione ha allora consigliato la convocazione del board societario. Si tenga conto che Napp ne fa parte in quanto Giuliana Bunkeraggi, da quasi quarant'anni azienda della famiglia, detiene una quota di quasi il 20% di Tami, la cordata privata che controlla il 60% di Ttp: in questa compagine Msc e Costa Crociere hanno due share più o meno equivalenti al 35% cadauna, nel portafoglio delle Generali è il restante 10%. Il 40% della società terminalista è in mano all'Autorità portuale, che esprime il presidente, Zeno D'Agostino.

Franco Napp, amministratore delegato di Trieste Terminal Passeggeri

### Nel board siedono Costa Crociere, Msc, Generali e Autorità portuale

Va inoltre rammentato che la quota sopracitata di Giuliana Bunkeraggi rientra nei beni di prossima alienazione in ragione del piano industriale preparato dai consulenti che seguono il concordato preventivo chiesto e ottenuto da Napp: il piano dovrebbe essere approntato entro maggio, flotta (12 unità), sede e Tami sono i principali asset che saranno messi sul mercato.

Torniamo all'appuntamento di domani, cioè al consiglio di amministrazione Ttp. Cosa potrà accadere? Riservatezza d'obbligo. Ma è chiaro che Napp, avendo ritirato le dimissioni, avrà tutta l'intenzione di rimanere al timone del compendio formato da Stazione marittima, Molo IV, parking (su cui sarà opportuno fare un discorso a parte). Tanto più che l'imprenditore triestino è amministratore delegato uscente, cioè il suo mandato scade con la prossima approvazione del bilancio 2018: l'assemblea dei soci sarà chiamata, entro il 30 giugno, non solo a esaminare le cifre dello scorso anno ma anche al rinnovo delle cariche. Che senso avrebbe allora - dicono osservatori interessati - far fuori Napp a poco più di un mese dalla scadenza naturale?

L'ordine del giorno del cda dovrebbe vertere solo su questo argomento. Pare non sia previsto parlare di bilancio (il precedente si era chiuso con un utile di 250 mila euro) e neppure della causa persa al Tar con il Comune di Trieste, che adesso vuole quasi 600 mila euro all'anno di affitto per i posti auto che Ttp gestisce al Molo IV. Tra l'altro, pertinenza della vittoria, è l'incasso del pregresso che ammonta a più di un milione. Tutto rinviato a un ulteriore seduta da tenersi entro la metà di maggio: con quale amministratore delegato? —



LE PROSPETTIVE

### La stagione 2020 in crescita trainata da "Lirica"

**Prima dell'interdittiva che gli aveva tolto le redini del terminal passeggeri, Franco Napp sembrava soddisfatto di come si stesse mettendo la stagione 2020 della crocieristica triestina. Le notizie, drenate al Seatrade di Miami, erano moderatamente incoraggianti: previsione di 140 mila presenze, 40 mila in più rispetto all'anno in corso. In buona parte trainate dalla Msc Cruise, che, oltre ad avere un terzo di Ttp, garantirà 30 mila viaggiatori in più con le dodici toccate della "Lirica". Poi arriveranno Celebrity e SilverSea. Confermate inoltre Tui Cruises, Pullmantur, Marella. E quattro toccate di Costa Crociere.**

SALIRANNO A VENEZIA

## Un incidente fa perdere "Artania" a 76 tedeschi

È partita ieri sera – dopo aver sbarcato oltre 1000 passeggeri e averne accolti altrettanti – la "Artania", del gruppo tedesco Phoenix Reisen, tornata in città dopo 7 anni. Destinazione Venezia, dove imbarcherà 76 turisti tedeschi che dovevano raggiungere Trieste ma sono rimasti bloccati dall'incidente, senza gravi conseguenze, in cui è rimasto coinvolto in Carinzia il pullman su cui viaggiavano. Foto Andrea Lasorte

L'EX MINISTRO È IN CORSA PER LE EUROPEE

# Tappa triestina per Kyenge dalla onlus che assiste i disabili

Lorenzo Degrassi

Domenica giuliana per Cécile Kyenge, ex ministro per l'Integrazione, europarlamentare uscente per il Partito Democratico e adesso in corsa per la rielezione nella circoscrizione nordorientale. La parlamentare europea era presente ieri mattina in città dove si è recata presso la sede triestina dell'associazione A.I.A.S. (Associazione Italiana Assistenza Spastici) di via Romolo Gessi, l'onlus che dal 1954 opera a favore delle persone con disabilità cercando di offrire ai propri ospiti sostegno morale, psicologico e formativo. Sul tavolo i temi riguardanti l'indipendenza, l'assistenza e la sicurezza alle persone con disabilità. «Essere qui è per me motivo di particolare importanza – ha sottolineato l'esponente "dem" – perché il pensiero di questa onlus si sposa con il mio e con quello proprio dell'Unione Europea. Riguarda la possibilità di avere una società coesa e allo stesso tempo plurale e aperta». «La considerazione che dobbiamo fare - ha detto ancora - riguarda il fatto che le diversità sono parti integranti dell'Ue, il cui motto fondante è quello di essere uniti nella diversità». «Pertanto è allo stesso modo importante considerare tutte le diversità - ha concluso la Kyenge - anche quelle delle persone diversamente abili, cercando di rafforzare tutte le differenze partendo dal basso, per creare le basi per creare una vera Europa dei popoli».

Cécile Kyenge è europarlamentare uscente del Pd

La visita alla struttura di via Gessi è iniziata attorno alle 11.30 per concludersi nel primo pomeriggio. Successivamente l'ex ministro ha raggiunto Gorizia dove ha incontrato il mondo dell'associazionismo locale. La visita della parlamentare europea si è conclusa nel tardo pomeriggio presso la sede del Pd di Gorizia e successivamente di Staranzano. —

IL PROCESSO

# Bimbe pestate e umiliate per anni, papà a giudizio

## L'uomo è accusato di aver picchiato ripetutamente le figlie e di aver costretto una delle due a fare la doccia fredda da vestita

Gianpaolo Sarti

Anni e anni di maltrattamenti su due bambine, a cominciare da quelli psicologici. E poi le botte, quasi quotidiane.

È una storia di violenza famigliare, l'ennesima, quella che la magistratura triestina si è trovata dinnanzi. Stavolta sotto accusa è finito un padre di 49 anni, che la Procura ha indagato per le continue violenze a cui sottoponeva le figlie. E non episodi isolati: stando agli elementi raccolti nell'inchiesta del pubblico ministero Matteo Tripani, per il padre usare le mani era diventata ormai un'abitudine. L'uomo comparirà nei prossimi giorni, in Tribunale, davanti al gup Laura Barresi. Sarà giudicato in rito abbreviato.

Il quarantanovenne ha iniziato a dimostrare il suo animo violento, evidentemente incapace di controllarsi, fin dai primi anni di nascita delle figlie. Se la prendeva sia con loro che con la propria compagna.

Le denunce riferiscono di espressioni denigratorie e minacciose, accompagnate a vere e proprie aggressioni: «Madre di m...». «Sei una mantenuta... peccato che non sei rimasta sotto i ferri». Parole che l'uomo urlava spesso e alla presenza delle due bimbe. Che quindi sentivano e capivano tutto. Il compagno poi afferrava la donna, la percuoteva, le sputava in faccia e la spingeva contro le pareti. Numerose le ferite e i traumi che l'uomo, sempre in base all'inchiesta, procurava alla convivente durante i pestaggi. E talvolta se la prendeva con le figlie, ricoprendole di urla e insulti. In un'occasione, riportata agli atti, il padre si è scagliato su una delle due bambine colpendola con un calcio. Il colpo ha provocato alla minore un trauma contusivo al ginocchio (prognosi di dieci giorni).

Era quindi il giugno del 2017 quando l'altra figlia (che all'epoca del fatto aveva compiuto 10 anni) è stata aggredita con un pestone al piede. Alcuni mesi dopo, mentre la minorenne si trovava seduta in cucina, l'uomo l'ha assalita colpendola da dietro alla nuca con un diario e un libro di scuola. La bambina ha sbattuto la bocca contro il tavolo. L'impatto le ha causato anche un trauma cervicale con una prognosi di sette giorni.

Ma, al di là della violenza fisica, le due figlie erano sottoposte in particolare a una sottomissione psicologica quasi costante.

Le due bambine, come raccolto in fase di indagine grazie alle testimonianze dei famigliari e dalle stesse minori, venivano maltrattate e picchiate fin dal periodo in cui frequentavano le scuole materne. Una delle due bimbe, in particolare, veniva costretta a fare la doccia fredda da vestita. Pensava di punirla, così facendo, il padre?

Violenze ma anche umiliazioni, dunque, sia nei confronti delle minorenni che, come detto, della compagna. Le figlie hanno vissuto così per anni: era questo ciò che subivano, che vivevano e vedevano spesso in casa. La mamma non sapeva come difenderle e come difendersi lei stessa.

Non si esclude che l'udienza dei prossimi giorni in Tribunale possa già giungere a una sentenza. —

IL SERVIZIO

### Ufficio Passaporti chiuso a Rozzol da oggi a venerdì

**La Questura di Trieste ha reso noto con un comunicato stampa diffuso nel corso della giornata di sabato scorso che l'Ufficio Passaporti dell'Ufficio sezionale di Rozzol Melara sarà chiuso al pubblico da oggi, lunedì 29 aprile, fino al prossimo venerdì, 3 maggio, mentre sarà regolarmente aperto sabato 4 maggio.**



## IN BREVE

Il libro

### Focus all'Authority sulla Via della Seta

**Oggi alle 18 la Torre del Lloyd ospiterà la presentazione del libro "La nuova Via della Seta. Voci italiane sul progetto globale cinese" di Francesco De Filippo, edito da Castelvecchi. De Filippo, responsabile dell'Agenzia Ansa in Friuli Venezia Giulia, dialogherà sulla "Belt and Road Initiative" e sulle sue ricadute a livello mondiale con Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale. L'incontro sarà moderato dal direttore del Piccolo Enrico Grazioli.**

Il concorso

### Ultimi giorni per le foto sui bolidi della Historic

**C'è tempo fino alle 24 di domani per partecipare al concorso fotografico "Trieste Opicina Historic", organizzato dal Club dei Venti all'Ora con il supporto tecnico di mc59. com e abbinato all'omonima manifestazione svoltasi il 6 e il 7 aprile. Il concorso, gratuito, è aperto a fotografi e fotoamatori sia privati che iscritti a circoli. L'iscrizione viene perfezionata con l'invio delle immagini a concorsi@mc59.com nei termini e nelle modalità indicate sul bando di concorso.**

La festa

### Opicina celebra i 2 anni dal ritorno del 118

**Domani alle 17.30 in via di Prosecco 12 le associazioni del territorio celebreranno i due anni dal ritorno del 118 nel "Mandamento" di Opicina. Per l'occasione si esibirà il Coro Nino Baldi della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini.**

L'assemblea

### Nuovo organigramma per Più Europa in città

**Prima assemblea sabato al Draw di via Torino per il gruppo triestino di Più Europa, che schiera alle europee Federica Sabbati. Sono stati eletti come coordinatore e tesoriere per il prossimo anno Luka Juri e Alessandra Ferluga.**

L'INCHIESTA

# Padre violento "smascherato" dalla scuola

**I lividi sul corpo di un'adolescente scoperti dagli insegnanti e segnalati alle forze dell'ordine. E ora il pm chiede il processo a carico di un 43enne**

Il pubblico ministero Matteo Tripani ha chiesto il rinvio a giudizio per un quarantatreenne triestino, accusato di aver picchiato e maltrattato più volte la figlia di sedici anni.

La segnalazione alle forze dell'ordine è partita dalla scuola frequentata dalla minore. Evidentemente gli insegnanti si sono accorti dei segni delle violenze. Non si esclude che l'adolescente stessa abbia raccontato agli insegnanti quanto avrebbe subìto a casa.

Gli episodi riferiti dalla giovane ricoprono l'intero periodo di convivenza con il padre, cioè dal 2013 al maggio del 2017.

La ragazza, secondo l'accusa, veniva sistematicamente pestata: il papà la percuoteva strattonandola per i polsi e cagionandole lividi sulla pelle. Il quarantatreenne, quando si arrabbiava, le tirava i capelli e le orecchie, facendola cadere a terra. Questo, almeno, quanto si legge nella denuncia. Fatti che naturalmente dovranno ora essere dimostrati in Tribunale.

Come rilevato dalle indagini, i segni sul corpo dell'adolescente non sono passati inosservati negli ambienti scolastici.

C'è poi un altro episodio emerso nel corso dell'inchiesta: il padre, che da quanto risulta tendeva a controllare il cellulare e i social utilizzati dalla figlia, in un'occasione avrebbe tentato di strappargli lo smartphone dalle mani.

Il pubblico ministero Matteo Tripani

E così facendo le avrebbe spinto violentemente la testa contro un cuscino.

In casa non sarebbero mancate nemmeno le offese. «Sei una str... sei una figlia di m..., sembri una pu... come tua mamma». Questo si sarebbe sentito dire, ripetutamente, l'adolescente.

La convivenza della ragazza assieme al papà, comunque, si è interrotta definitivamente nella primavera del 2017.

Oltre alla sedicenne, durante gli accertamenti giudiziari sono state sentite varie persone che, a quanto è dato sapere, conoscevano la situazione famigliare della giovane. L'udienza preliminare dell'imputato è programmata per i prossimi giorni in Tribunale davanti al gup Laura Barresi. —

G.S.



AL FARNETO

### Pic-nic dei cinghiali nel bosco

Un gruppo di cinghiali con mamma e cuccioli staziona da alcuni giorni vicino al parco giochi del Farneto. Gli animali sembrano "addomesticati" e si fanno riprendere senza problemi. Qui un frame del video sul sito e la pagina Fb del Piccolo.

DA VIA BRIGATA CASALE A SAN GIACOMO

# Perde gasolio per strada Rallentamenti al traffico

Non ha provocato particolari ingorghi e, fortunatamente, nemmeno incidenti. Ma i rallentamenti al traffico non sono comunque mancati.

La polizia locale è intervenuta ieri mattina per consentire la pulizia di alcune strade che sono state interessate dallo sversamento di gasolio. Vista la quantità, si presume a causa del passaggio di un camion che non si è reso conto della perdita e del guasto.

Non poche le zone in cui gli agenti hanno rinvenuto le scie: via Brigata Casale, Strada di Fiume, via Molino a Vento, San Giacomo e piazza Vico, ad esempio. L'asfalto, in quei punti, era naturalmente piuttosto viscido e pericoloso soprattutto per i mezzi a due ruote.

Ma grazie anche alla pioggia il problema ieri mattina è stato facilmente risolto. —

G.S.



LA SENTENZA

# Pistola nascosta in casa Il giudice lo condanna

Un anno e sei mesi di reclusione perché custodiva in casa, clandestinamente, un'arma da sparo.

La condanna è stata pronunciata dal gup Luigi Dainotti nei confronti di un trentanovenne triestino, C.C le sue iniziali. L'udienza si è tenuta in Tribunale nei giorni scorsi.

La pistola trovata dalle forze dell'ordine nella primavera del 2017 è una Smith & Wesson (modello Lady Smith gun) con matricola non leggibile. Per valutare l'effettivo funzionamento, il giudice aveva anche disposto una perizia tecnica sulla pistola.

Il trentanovenne, che ha dovuto rispondere anche di ricettazione, non ha potuto beneficiare della condizionale perché ha già altri precedenti penali alle spalle. —

G.S.

CONSIGLIO COMUNALE

# Resa dei conti sul post-Gabrielli Bertoli in pole, Svab è l'outsider

Corsa contro il tempo nel centrodestra per trovare il nuovo presidente dell'aula Sul leghista pende il veto di Fi. E intanto si fa strada l'ipotesi trasversale del dem

Lilli Goriup

È previsto proprio in questi giorni l'incontro tra le segreterie dei partiti di maggioranza per decidere chi sarà il prossimo "candidato" alla presidenza del Consiglio comunale. La speranza, a detta di tutti, è che si arrivi a un nome condiviso entro la prossima riunione dell'aula, in programma lunedì 6 maggio. E intanto continua il toto-nomi. Per il sindaco Roberto Dipiazza «Lega e Forza Italia devono semplicemente trovare il modo di mettersi d'accordo su Everest Bertoli. Quello è il nome che circola. La maggioranza è di 24 persone. Per sceglierlo servono 21 voti e il sindaco non si può esprimere».

In assenza di un accordo ufficiale Bertoli non rilascia dichiarazioni, tuttavia esprime «soddisfazione e apprezzamento per le belle parole del primo cittadino, che ringrazio». Sul leghista Bertoli pesa tuttavia il veto dei forzisti, in quanto ex azzurro. Spiega il capogruppo di Fi Alberto Polacco: «Non è un divieto sulla persona ma il frutto di un ragionamento politico legittimo. Siamo in imbarazzo a votare persone uscite dal partito, anche per rispetto verso l'elettorato. Massimo Codarin, della Lista Dipiazza, invece ci andava benissimo. Non rivendichiamo la presidenza del Consiglio».

L'ipotesi Codarin sembrava sfumata durante il vertice di maggioranza tra Dipiazza, la coordinatrice azzurra Sandra Savino, il patriota Claudio Giacomelli e l'assessore regionale leghista Pierpaolo Roberti, avvenuto poco prima dell'ultimo Consiglio: era il 15 aprile. E proprio durante l'ultimo Consiglio il capogruppo della Lista Dipiazza Vincenzo Rescigno aveva avanzato la richiesta, accolta dall'aula, di rimandare l'elezione. Commenta ora lo stesso Rescigno: «Ho difeso a spada tratta il nostro candidato ma sembra che non sia gradito a una parte degli alleati. Non abbiamo appetiti di poltrone. Ci interessa che la macchina comunale funzioni e che porti avanti il programma del sindaco. Il 6 maggio vedremo cosa succederà».

Everest Bertoli, ex Fi, ora in Lega

Giacomelli non rilascia dichiarazioni mentre il capogruppo della Lega Radames Razza si limita a un «nessuna novità». Così Paolo Polidori: «L'accordo non c'è ancora ma c'è tempo per vedere come evolverà la situazione. Come vicesindaco preferisco tenermene fuori, è un lavoro che deve avvenire a livello di segreteria. Sono fiducioso che il 6 maggio potremo portare a casa un nome. Il vicepresidente Igor Svab (che presiede l'aula ad interim, *ndr*) sta facendo un ottimo lavoro per cui la questione non è impellente, dal mio punto di vista personale. Politicamente poi è ovvio che ci si aspetti delle risposte».

A proposito del veto su Bertoli e Declich «le perplessità dei forzisti sono state esplicitate», prosegue Polidori: «Ma la politica è l'arte del compromesso, potrebbe succedere di tutto. Potremmo anche eleggere lo stesso Svab». Tornando in quota Lega, ci sono altri papabili oltre a Bertoli e Declich? «Siamo in nove. Tolti i presidenti di commissione, tutti gli altri lo sono».

L'ipotesi Svab, ad ogni modo, non dispiacerebbe nemmeno ai dipiazzisti. «Si è dimostrato un eccellente presidente del Consiglio comunale», afferma Rescigno: «Ha saputo essere all'altezza della situazione. Tuttavia è una casella che spetta alla maggioranza, per cui non credo che accadrà».—



L'INCONTRO PRE-EUROPEE

# La polemica della Lega "oscura" il dibattito

Roberti diserta il focus promosso da Italia-Israele: «Il Pd sfila con i filopalestinesi. O noi o loro». De Monte: «Intollerabile»

L'assessore regionale alla Sicurezza, il leghista Pierpaolo Roberti, ha disertato un dibattito pre-europee, in polemica con il Pd. Roberti aveva chiesto infatti agli organizzatori l'esclusione dei dem dalla discussione pubblica. Non avendola ottenuta, ha dato così forfait ieri pomeriggio al Caffè degli Specchi, dove l'Associazione Italia-Israele, in collaborazione con il Circolo della Stampa, ha promosso una tavola rotonda in tema di politica estera con una serie di esponenti dei principali partiti in corsa alle europee. Erano presenti l'europarlamentare Pd Isabella De Monte, il senatore forzista Franco Dal Mas, l'assessore regionale di Fdi Fabio Scoccimarro e il generale Vincenzo Camporini di +Europa. Ha portato un saluto il presidente della Comunità ebraica Alessandro Salonichio. C'erano inoltre Massimiliano Donninelli, presidente della sezione triestina di Italia-Israele, e il presidente del Circolo della Stampa Pierluigi Sabbati. La deputata M5s Sabrina De Carlo non ha partecipato per impegni istituzionali.

Un momento del dibattito al Caffè Specchi. Foto di Francesco Bruni

Roberti, invitato, ha invece motivato la propria assenza sostenendo che in Italia è in corso un «principio di regime totalitario» cui strizzerebbero l'occhio i dem, ovvero «rappresentanti di forze che giovedì, a Milano, con Zingaretti hanno guidato un corteo in cui è stata contestata la Brigata Ebraica. Lo stesso partito che, sempre giovedì, a Trieste ha partecipato a un altro corteo, che ha simbolicamente assediato la Risiera di San Sabba con bandiere palestinesi». Il riferimento è ai vessilli che il 25 aprile si sono visti all'interno dell'ex campo nazista: l'anno scorso il rabbino di Trieste aveva abbandonato le celebrazioni a causa di un episodio analogo.

Quest'anno, invece, i rappresentanti della Comunità ebraica e i manifestanti pro Palestina non erano presenti in Risiera nello stesso momento. Tornando a Roberti, ha scritto all'associazione Italia-Israele annunciando la propria diserzione, «se non sarete voi ad escludere dalla tavola rotonda alcuni partecipanti».

L'associazione ha rifiutato. Motivando: «Siamo un'associazione apartitica, libera e democratica, che usa il dialogo come strumento di crescita. La sua richiesta di escludere alcuni relatori quindi non può essere accolta, in quanto contraria allo spirito dell'associazione». Roberti si è pertanto rifiutato di partecipare. Per De Monte quelle di Roberti sono «motivazioni politiche strampalate e offensive anche nei confronti degli organizzatori. La richiesta dell'assessore è intollerabile. Noi non siamo contrari alla presenza di alcuna forza politica: a differenza di altri, noi siamo contrari all'esclusione». De Monte ha inoltre ricordato che «la posizione del Pd sulla questione israelo-palestinese è quella ufficiale dell'Europarlamento: due Stati con capitale Gerusalemme e abolizione del blocco della Striscia di Gaza».—

L.Gor.



Cgil, Cisl e Uil scrivono a Dipiazza lamentando la mancanza di una vera discussione sulla materia. Grilli: «Presto un tavolo»

# Il pressing sul Municipio dei sindacati dei pensionati «Agli anziani serve di più»

LA LETTERA

Simone Modugno

Mentre la popolazione di Trieste continua a invecchiare, i servizi messi a disposizione dal Comune per il supporto agli anziani rimangono sempre gli stessi, ma il sindaco con la sua giunta si rifiutano di affrontare la questione. È quanto denunciano Cgil, Cisl e Uil con in testa le sigle dei pensionati in una lettera indirizzata a Roberto Dipiazza e all'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli. In città infatti, premette la "triplice", vivono oltre 70 mila persone sopra i 65 anni, di cui circa 10 mila non completamente autosufficienti. «Quale progetto delle istituzioni per il futuro del 30% della popolazione residente? Chi decide e chi controlla gli accessi alle case di riposo e chi controlla le tariffe esatte?», si chiedono unitariamente le tre sigle, che incalzano: «Chiediamo un aumento del 30% dell'assistenza domiciliare. Vanno ridiscussi i tempi di attesa per l'erogazione del Fap (Fondo per l'autonomia possibile, *ndr*), che ora è di circa un anno per i nuovi richiedenti. Vogliamo chiarezza e certezze per le famiglie in difficoltà. Vogliamo avere tutte le informazioni e discutere le scelte». Oltre un anno fa, viene ricordato dai diretti interessati, i sindacati avevano presentato al Comune una piattaforma con la richiesta di affrontare tali problematiche riguardanti gli anziani ed elaborando delle proprie proposte in materia di politiche sanitarie, sociali e previdenziali. In due incontri tenutisi tra marzo e aprile 2018, Grilli aveva assunto l'impegno ad avviare un percorso di confronto attraverso la fornitura di un'adeguata documentazione sulla spesa e i servizi svolti. All'inizio di gennaio i sindacati hanno chiesto un nuovo incontro che si è poi svolto alla fine del mese, durante il quale lo stesso Grilli ha assicurato che li avrebbe convocati dopo aver discusso con la Regione la situazione finanziaria. Ma poiché «alle ulteriori sollecitazioni non sono seguite delle risposte», i sindacati dei pensionati hanno così deciso di denunciare, nella lettera indirizzata a Dipiazza e Grilli, l'assenza di una discussione richiedendo urgentemente un tavolo di confronto.

Una protesta in città dei sindacati dei pensionati alla fine del 2018

Grilli, dal canto suo, fa sapere di aver già incaricato i suoi uffici di convocare i sindacati per un incontro che si dovrebbe tenere nella prima settimana di maggio, ovvero al termine della serie di festività di questo periodo. «Come comunicato nel corso del nostro ultimo incontro – spiega l'assessore – aspettavamo la chiusura del bilancio comunale per poterci vedere di nuovo. Ora stiamo preparando una richiesta di incontro ai sindacati per illustrare le azioni che stiamo compiendo e che compiremo, anche attraverso l'apertura della piattaforma da loro richiesta».—

IL SERVIZIO A SCUOLE CHIUSE

# A Duino Aurisina i centri estivi si aprono ai ragazzi delle medie

## Confermata la modalità "diffusa" con le onlus del territorio Quest'anno invece il limite d'età sale dagli 11 ai 14 anni

Ugo Salvini

DUINO AURISINA. Scatta l'operazione "centri estivi" a Duino Aurisina, con una fondamentale novità rispetto allo scorso anno: alle varie attività che saranno proposte potranno infatti aderire anche i ragazzi fino ai 14 anni d'età, mentre nel 2018 potevano partecipare soltanto i bambini in uscita dalle scuole dell'infanzia e primarie, cioè quelli fino agli 11 anni.

Un ampliamento considerato importante dalla giunta comunale di Duino Aurisina «nella prospettiva – spiega il sindaco Daniela Pallotta – di coinvolgere il maggior numero di giovani e giovanissimi».

Per quanto concerne le modalità organizzative, si ripeterà l'esperienza giudicata positiva dei "centri estivi diffusi" proposta lo scorso anno.

L'amministrazione riproporrà cioè lo schema che prevede il diretto coinvolgimento delle associazioni locali senza scopo di lucro, alle quali saranno garantiti il gratuito patrocinio e i contributi straordinari per l'organizzazione dei centri estivi stessi sul territorio comunale.

Per il resto, l'aspetto tecnico-pratico sarà lo stesso di quello dello scorso anno: durante i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, in considerazione della chiusura estiva delle locali scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, le associazioni locali iscritte all'Albo comunale potranno allestire per l'appunto, nelle proprie sedi societarie e nei locali scolastici e sportivi, i centri estivi e richiedere, per la sola partecipazione dei bambini residenti sul territorio comunale, un contributo straordinario.

Le famiglie potranno scegliere le attività che più piacciono ai loro figli. Si potrà dunque spaziare dalla vela al tennis, dal calcio alla pallavolo passando per altre attività ricreative destinate ad esempio ai più piccoli. Il costo per famiglia sarà abbattuto del 50%, con un limite di 70 euro a settimana.

«Sono soddisfatto di poter rinnovare anche per il 2019 questa iniziativa studiata assieme alle consigliere Annalisa D'Errico e Chiara Puntar – sottolinea l'assessore al Bilancio Stefano Battista – che ci permette da un lato di dare una risposta concreta alle famiglie del Comune e dall'altro di far quadrare i conti comunali».

D'Errico evidenzia a sua volta «la valenza educativa dell'innovativo "centro estivo diffuso" attraverso il quale i bambini potranno partecipare a diverse esperienze e ad attività importanti per la loro crescita». Puntar ringrazia pubblicamente le associazioni che, «con disponibilità e competenza, permettono la prosecuzione di questa esperienza che reputiamo molto valida».

Il bando sarà a breve scaricabile dal sito istituzionale del Comune. A conclusione dell'istruttoria, sarà stilato un elenco di tutte le attività proposte, che sarà distribuito nelle scuole del territorio, per permettere alle famiglie d'iscrivere i propri figli a quelle prescelte.

«L'attenzione alle famiglie con l'avvio di prestazioni di qualità – chiude Pallotta – è un punto centrale del nostro mandato».

Nelle prossime settimane le attività previste dalle associazioni che daranno vita al "centro estivo diffuso" saranno presentate, con tutti i dettagli del caso, nel corso di un pubblico incontro al quale sono invitate a partecipare tutte le famiglie del territorio.—

Un'attività ludica in un centro estivo in un'immagine d'archivio



L'INIZIATIVA

## Raduno all'aria aperta dei Donatori all'Ervatti

TRIESTE. Mattinata di giochi e divertimenti a scopo divulgativo mercoledì a Prosecco, al campo Ervatti del Venjulia rugby. A organizzare l'appuntamento, intitolato "C'era una volta", sarà l'Associazione Donatori sangue. L'invito è rivolto agli associati e ai simpatizzanti, con l'obiettivo di promuovere la donazione di sangue e veicolare, attraverso il divertimento e la collaborazione di squadra, questo messaggio. Il tutto lasciando a casa per una volta smartphone e altri supporti tecnologici per condividere il tempo, emozionarsi e divertirsi con semplicità. I partecipanti, divisi in squadre, potranno sfidarsi in diverse competizioni, come ad esempio quella de "i fagioli magici", fra chi, mestolo alla mano, cercherà di recuperare appunto il maggior numero possibile di fagioli, o quella del "pronto chi parla?", versione speciale del telefono senza fili, o, ancora, quella de "il canzoniere", per riconoscere titolo e autore di un motivo musicale. È prevista, inoltre, un'area animazione riservata ai bambini tra i tre e i sei anni. A seguire il buffet offerto dall'Associazione. Info 040 3721981.—

U.Sa.



L'AVVISO

La spiaggia della baia di Sistiana in una foto d'archivio

# Castelreggio "dimezzato" attende un nuovo gestore per la stagione dei tuffi

**Si parte da 98 mila euro più Iva Gli imprenditori però devono fare i conti con l'assenza dell'area finora adibita a park a pagamento destinata alle società nautiche**

DUINO AURISINA. È di 98 mila euro, cifra alla quale bisogna poi aggiungere l'Iva, la "base d'asta" per chi punta alla gestione dell'impianto balneare di Castelreggio per l'estate 2019. Lo stabilisce l'avviso di indagine di mercato, pubblicato sul sito del Comune di Duino Aurisina, che fissa per domenica prossima il termine entro il quale chiunque sia interessato a partecipare dovrà far pervenire le proprie proposte e tutta la documentazione a corredo.

Nel dettaglio, il documento parla di «acquisizione di manifestazioni di interesse a partecipare alla procedura negoziata per l'affidamento» della «concessione dei servizi di spiaggia in località Sistiana mare».

Una definizione figlia del linguaggio burocratico-amministrativo, ma molto chiara per gli addetti ai lavori. Sulla cifra chiesta dal Comune si è subito aperta la discussione nell'ambito del mondo imprenditoriale locale. Rispetto agli anni scorsi infatti c'è un'importante novità: com'è noto, tre società nautiche di Duino Aurisina, cioè Cupa, Diporto nautico Sistiana e Sistiana '89, hanno creato un'Associazione temporanea di scopo, che ha già presentato all'inizio di quest'anno alla Regione, in quanto ente competente in materia, una richiesta per poter avere a disposizione una parte dell'area di Castelreggio, in particolare lo sterrato dal quale poi si accede alla spiaggia vera e propria e che finora è stato utilizzato come parcheggio a pagamento da parte dei bagnanti, oltre a quella che dall'ingresso si sviluppa verso la punta del molo che chiude la baia.

In altre parole, chi intende partecipare all'indagine di mercato, con l'obiettivo di diventare il gestore dell'impianto balneare, dovrà fare i conti con una superficie ridotta rispetto al passato e, soprattutto, con una fonte di guadagno in meno, quella che derivava dai parcheggi a pagamento.

«Stiamo facendo le nostre considerazioni – spiega Cesare Fari, della Servizio ricreativo Sistiana (Srs), la Srl che da anni, in virtù di proroghe, ha gestito la struttura – e credo che presenteremo la nostra proposta, anche perché, sul piano dei costi, l'importo richiesto in partenza non è molto dissimile da quello del 2018. Certo è però – precisa Fari – che bisognerà tener conto del mancato introito dei parcheggi e del fatto che un certo numero di cabine non saranno più utilizzabili, visto l'arrivo delle società nautiche. Va anche fatta una considerazione sui tempi molto stretti – prosegue l'imprenditore – perché trovare il personale necessario, a questo punto della stagione, non è molto facile, in quanto molti addetti specializzati hanno già trovato sistemazioni altrove. E va anche preso in esame il fatto che comunque si tratterà di un contratto della validità di un solo anno. In ogni caso il nostro interesse c'è, anche perché sull'area già ci sono molte delle nostre attrezzature, derivanti dalle attività degli scorsi anni. Speriamo – conclude lo stesso Fari – che dal prossimo anno si possa fare un ragionamento articolato su più stagioni».

Di parere diverso è Mario Esposito, a capo di un gruppo che inizialmente intendeva partecipare: «Viste le condizioni e i costi di partenza – osserva – sarà difficile una nostra partecipazione all'indagine di mercato predisposta dal Comune».—

U.Sa.

# SEGNALAZIONI

## Sulla Ferriera basta con promesse elettorali sulla pelle degli operai

### LA LETTERA DEL GIORNO

Sono trascorsi quasi vent'anni da quando, nel maggio del '99 è stata affissa la targa sulla lingottiera prodotta nel 1964 dalla ex-Fonderia della Ferriera di Servola. La lingottiera è attualmente posizionata in Corso Cavour, all'imbocco del Canale Ponte Rosso. Il motivo di quell'evento ha lo stesso significato di quello di oggi: ricordare.

Ricordare il lavoro di tanti uomini e donne occupati ieri ed oggi in questa fabbrica. Una fabbrica che certamente non era e non è facile, nella quale la fatica e l'esposizione al calore erano elementi non evitabili ma che allo stesso tempo costituiva un serbatoio di umanità e solidarietà al quale tanti di noi, ora pensionati, si sentono ancora molto legati. La siderurgia europea, nazionale, e in particolare la Ferriera di Servola, hanno subito diverse crisi dettate dal mercato altalenante, crisi a cui sono seguite lotte sindacali, ma chi ha sofferto e pagato pesantemente dal punto di vista occupazionale ed economico sono stati sempre e solo i lavoratori e le loro famiglie. Tutto ciò sarebbe già stato sufficiente, tuttavia alcuni personaggi della politica cittadina ed uno in particolare, per puro ed esclusivo interesse elettorale, hanno iniziato ad accanirsi in modo rozzo e offensivo contro lo stabilimento e contro coloro che all'interno vi hanno lavorato e tutt'ora vi lavorano, costruendosi in questo modo una lunga e immeritata carriera politica.

In questi ultimi anni sono stati fatti importanti e dimostrabili investimenti per migliorare l'ambiente, anche attraverso lo sviluppo di lavorazioni specialistiche, quali la rilaminazione a freddo. Tutto questo ha garantito e aumentato di conseguenza l'occupazione dello stabilimento e dell'indotto. La situazione ambientale legata alla tipologia siderurgica è migliorata molto da tutti i punti di vista.

Ora si parla nuovamente di collegare parti importanti dell'area dello stabilimento a future prospettive nel settore della logistica, bene. Qualsiasi progetto va valutato e accolto se i fondamentali mirano ad incentivare l'occupazione e a valorizzare economicamente il nostro porto. Tanti di noi legati alla storia e al lavoro di questo stabilimento, ascoltano con grande attenzione ciò che giornalmente e con evidenti sottolineature viene pubblicato e diffuso dai media locali e nazionali. Ci aspettiamo quindi che con la stessa forza comunicativa si parli anche di occupazione e di eventuali credibili ricollocazioni e tutele per coloro che potrebbero essere coinvolti. Le vicende e le promesse di questi anni ci inducono a non essere fiduciosi.

**Roberto Decarli**

Lo stabilimento della Ferriera

### LE LETTERE

Tasse

#### L'Iva è un'imposta da mettere in dubbio

Pensiero dedicato a tutti coloro che pensano che la tassa piatta sia illegittima, incostituzionale, quasi un crimine. Una considerazione sulla progressività della imposizione fiscale dovrebbe arrivare a tutti in questi giorni nei quali si minaccia l'aumento dell'Iva.
Chiedo a chiunque di cercare di trovarmi dove stia la progressività in questa imposta. Vorrei che qualcuno mi dimostrasse che il ricco paga una aliquota maggiore su ogni acquisto, sul pane, sulla benzina, sui capi di vestiario che servono per la sua attività di tutti i giorni.
Volete farmi credere che quella imposta in aria di aumento sia concepita per colpire i consumi? Quindi una famiglia che campa con un solo stipendio paga un'Iva ridotta rispetto ad un single con redditi a molti zeri che consuma molto meno?
Chissà che prima o poi arriverà un qualche politico che si renda conto dell'assurdità dell'Iva e la metta in discussione.

**Nando Centelli**

La sfida

#### Svegliati Trieste e credi nel turismo

Prendo spunto dall'articolo di fondo di domenica scorsa del direttore del quotidiano Enrico Grazioli dove, tra l'altro, afferma: "una città invasa dai turisti nel maxi ponte primaverile per la sua bellezza più che per la capacità di razionalizzare un'offerta".
Una frase che mette crudamente a fuoco l'incapacità di Trieste di credere in sé stessa, di guardare avanti, di pensare "moderno", di sfruttare l'incommensurabile, unica ed insuperabile bellezza della città e dei dintorni.
Sempre *Il Piccolo*, un anno fa, riportava il fatto che la nostra era la città in regione al primo posto per presenza e incassi derivanti dall'industria del turismo, se non erro 380 milioni di Euro: più di uno al giorno!
Delle nostre peculiarità si sono accorti tutti all'infuori dei triestini: catene alberghiere di prestigio, pizzerie e ristoranti facenti capo a grossi gruppi nazionali ed esteri, un concentrato di scientifiche da far impallidire Silicon Valley, palcoscenici per girare film.
E noi come contribuiamo? Offrendo Piazza Unità scassata, Miramar che, per poco, non ci è crollato in testa dopo anni di colpevolissimo abbandono, il Faro della Vittoria al sabato e domenica e il tram di Opicina chissà, forse, un giorno, questo altr'anno, magari mai più.
Un settore così vitale per l'economia della città viene affidato alla regia di una fanciulla da Roma, digiuna di esperienza nel settore, di conoscenza del territorio e messa lì perché c'era da occupare un posto spettante ad un partito, anziché assegnato ad un gruppo di professionisti del ramo.
Perché, per fare turismo, bisogna innanzitutto spendere, investire, osare, fare ricerche. Impariamo dalla montagna: gli impianti di risalita sono tutti in passivo ma, non ci fossero, la stessa sarebbe spopolata.
Ci sono interi settori da lanciare e pubblicizzare sul mercato. Il Carso, mantenendo efficienti i sentieri, la diversità culinaria derivante da quelle della Mitteleuropa - è mai possibile che nel vicino Friuli la modesta gubana faccia sfracelli e qua la putizza "no la domanda nissun"… e si offre il tiramisù, sai che fantasia - la visita ai cimiteri: c'è un numero crescente di turisti che lo fa scoprendo per caso una suddivisione unica in Europa per credo religioso.
Si parla da anni dell'acquario, dell'incrociatore, del sottomarino. C'era un grazioso trenino che portava i turisti nel bellissimo Porto Vecchio: è stato stoltamente eliminato. Si potrebbe raggiungere Miramar con una carrozza ferroviaria ogni ora, d'estate, scendendo alla stazione di Massimiliano.
Vien da piangere. Maledizione: Trieste svegliati, e il "*nosepol*" mettitelo via!

**Bruno Cavicchioli**

Villa Verde

#### Un grazie per gli aiuti e l'attenzione

Quando una decina di anni fa, disperati, ci siamo resi conto che accudire la nostra adorata mamma malata di Alzheimer sarebbe stato impossibile per noi da soli per motivi di impegni lavorativi e famigliari, abbiamo cominciato a cercare per lei una struttura capace di ricreare un ambiente oltre che sicuro e professionale, anche affettuoso e accogliente davvero.
Tante possibilità, anche di ottimo livello in questa zona, ma a nostro avviso, a sensazione, mancava sempre qualcosa…
L'incontro con Rosa Mingrone e il suo staff di Villa Verde a Santa Croce ci ha confermato che le nostre severe esigenze potevano essere rispettate.
Siamo stati accolti con una rara sensibilità, ben lontana dalla consueta cortesia incontrata altrove, e oramai da 10 anni condividiamo con Rosa e gli operatori ogni situazione che riguarda nostra madre, sempre supportati e consigliati nel migliore dei modi, con affetto e attenzione, come se a confrontarsi con noi fosse una saggia sorella maggiore e non un'estranea.
Tutta la nostra stima e gratitudine a Rosa Mingrone e ai suoi preziosi collaboratori che hanno saputo supportarci, aiutarci e consigliarci in questo percorso.

**Marina e Alessandro Finozzi**

### MONTAGNA

**ANNA PUGLIESE**

#### SCI E CICLISMO NELLA STIRIA

Sci al mattino, trekking o bici al pomeriggio. I fattori si possono anche invertire, ma questa è la proposta che, in questa stagione, offre Ramsau (*www.ramsau.com*) ai piedi del massiccio del Dachstein, in Stiria. La montagna Dachstein domina il paese, quasi a proteggerlo: è la cima più alta, con i suoi 2.995 metri, dell'omonimo massiccio.

Appena saliti, in funivia, si trova lo SkyWalk, una piattaforma panoramica trasparente, tra le nuvole, di 250 metri, sul versante roccioso dell'Hunerkogel. Da lassù si riescono a vedere i vicini Tauri, ma anche le Alpi Giulie e la pianura della Repubblica Ceca. Pochi passi, lungo una comoda scaletta, e si arriva all'Eispalast, il palazzo del ghiaccio del Dachstein. Si entra, letteralmente, nel ghiacciaio: nelle gallerie, scavate a una profondità di sei metri, nel ghiaccio puro, si cela una raccolta d'arte, tutta trasparente.

Poi si accede alle piste, aperte sino al primo maggio. La stagione è al top per gli sci alpinisti e per chi ama il free-ride, si può approfittare della discesa lungo tutto il ghiacciaio, partendo dalla Stiria e arrivando nel Salisburghese.

Una volta scesi dal Dachstein ci si può godere il territorio in bicicletta, sfruttando soprattutto i percorsi off-road. Ramsau offre 200 chilometri di sentieri pedalabili nel bosco per un totale di 5 mila metri di altitudine con tanti servizi per gli appassionati di bicicletta: le guide, gli hotel su misura, il noleggio di bici, le attrezzature e le e-bike.

Per chi ama camminare c'è un nuovo trekking davvero speciale: il sentiero escursionistico dai ghiacciai al vino. Questo tour che va dai ghiacci perenni del Dachstein fino alla regione del vino della Stiria propone imponenti montagne, riserve naturali, cultura, calde terme e soste sfiziose con specialità regionali sin quasi alla Slovenia. —

### L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto ($NO_2$) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

| | | |
|---|---|---|
| **Mezzo mobile*** | µg/m³ | - |
| **Via Carpineto** | µg/m³ | 74,3 |
| **Piazzale Rosmini** | µg/m³ | 32,8 |

Valori della frazione $PM_{10}$ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

| | | |
|---|---|---|
| **Mezzo mobile*** | µg/m³ | - |
| **Via Carpineto** | µg/m³ | - |
| **Piazzale Rosmini** | µg/m³ | - |

Valori di OZONO ($O_3$) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

| | | |
|---|---|---|
| **Via Carpineto** | µg/m³ | 103 |
| **Basovizza** | µg/m³ | 93 |

* (v. S. Lorenzo in Selva)

### LE FARMACIE

**Normale orario di apertura:** 8.30-13 e 16-19.30

**Aperte anche dalle 13 alle 16:** via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040572015; Largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana 11, 040302303, via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391 - piazzale Foschiatti 4/A, 0409278357 - Muggia; via di Prosecco 3, - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040422478.

**Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi:** via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

**Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi:** via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

**In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:** Via Dante Alighieri, 7 040630213.

**Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita**

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

### IL CALENDARIO

| | |
|---|---|
| **Il santo** | Caterina da Siena |
| **Il giorno** | è il 119º, ne restano 246 |
| **Il sole** | sorge alle 6.11 tramonta alle 20.04 |
| **La luna** | sorge alle 3.54 tramonta alle 14.36 |
| **Il proverbio** | Aprile non t'alleggerire |

### GLI AUGURI

**MARCO**
E anche i 50 xe rivai, tantissimi auguri da mamma e dagli amici tutti

### ELARGIZIONI

**In memoria di Licia Caroli, ricordandola con affetto nel giorno del suo compleanno, da Franca Bertino 30,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE**

**In mmoria di Licia (29/4) da Roberto 100,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE.**

# CULTURA & SPETTACOLI

Storia

# L'esodo da Muggia una briciola di Storia e tre mila anime divise per sempre

Francesco Fait ha ricostruito con le locali fonti d'archivio e le testimonianze dirette il campo profughi delle Noghere

Lilia Ambrosi

Cinque ottobre 1954. Edward Morris per l'esercito inglese, William Grover per quello degli Stati Uniti e Milan Grcar per lo jugoslavo trasferiscono sul terreno che circonda Muggia, segnata da paletti gialli, la linea confinaria tracciata dal Memorandum di Londra. Una linea geometrica che spezza in modo drammatico e talvolta assurdo la geografia umana di

**Il libro edito dal Circolo Istria avrà un seguito che uscirà in autunno**

quel territorio. Tremila le persone coinvolte, una briciola, ma non esiste storia che sia piccola e che non ci insegni qualcosa. Di queste vite violentate, di quei futuri perduti racconta **"Il piccolo esodo dei muggesani e il campo profughi delle Noghere" di Francesco Fait (edito dal Circolo di cultura Istro-veneta "Istria", pagg. 159).**

**Fait, qual è stata la genesi di questo libro?**

«Abito a Muggia e, pur passando da anni per le frazioni del Comune cedute alla Jugoslavia dopo il 1954 o per la Valle delle Noghere dove c'era il campo profughi omonimo, mi sono accorto che di quelle vicende ne sapevo praticamente niente. E siccome non esistevano fonti bibliografiche, mi sono messo a studiare le locali fonti d'archivio. Poi ho deciso di intervistare un certo numero di persone che erano state coinvolte direttamente e che, trattandosi di vicende molto recenti, erano (e sono) ancora giovani e lucide. Uno dei "lasciti" di questo lavoro è stato senza dubbio il rapporto con le persone intervistate, che in alcuni casi è diventato di amicizia».

**Il libro è in un equilibrio molto efficace tra una documentazione dettagliata, a tratti quasi inventariale, e l'aspetto del tutto soggettivo della testimonianza umana.**

«È un equilibrio che ho ricercato con cura, e mi fa molto piacere che venga riconosciuto. Equilibrio è stata una specie di faro o parola d'ordine, sempre in bilico tra l'empatia con le persone e la separazione con fatti e vicende al fine di ricostruirli e raccontarli in modo nitido e imparziale. Anche perché devo dire che nel nostro Paese la confusione tra ricostruzione storica e memoria degli eventi è massima e sconfortante. Pochissimi sembrano avere chiaro che si tratta di due cose non solo diverse ma addirittura complementari: la storia è – o dovrebbe essere – una e raccontata con strumenti scientifici. La memoria, o meglio le memorie, sono molteplici e ciascuna legittima ma anche arbitraria».

**Nel libro racconta di come giovani e adulti abbiamo vissuto questo esodo in modo diverso…**

«Le persone che ho potuto intervistare erano quelle che all'epoca dei fatti erano abbastanza grandi da viverli con sufficiente grado di consapevolezza, ma erano pur sempre molto giovani e in quanto tali, se anche possedevano ricordi, vivevano senza rapportare quella loro vita alle vite precedenti di se stessi o delle rispettive famiglie. Molto diversa doveva essere la percezione dei loro genitori, o nonni, che della loro vita avevano perduto praticamente tutto. Purtroppo le testimonianze delle persone più mature sono andate smarrite».

**Uno dei testimoni cresciuti nel campo profughi dice: "noi delle baracche eravamo i più bravi, i più svegli".**

CHI È L'AUTORE

### Storia e storie

**Francesco Fait, nato a Muggia nel 1969, si è laureato in Storia sociale contemporanea a Trieste. Ha pubblicato saggi di storia locale ("L'emigrazione dei giuliano dalmati in Australia", 1999; "Giovanni Colarich, l'inafferrabile fuorilegge istriano", 2005; "Un secolo di partenze e ritorni: l'emigrazione dal Friuli Venezia Giulia verso l'estero" (1866-1968), 2010, con Gian Carlo Bertuzzi).**

**Per quindici anni ha lavorato per i Civici musei di storia ed arte di Trieste curando mostre e cataloghi e occupandosi di memoria e prevalentemente del monumento nazionale della Risiera di San Sabba, di cui ha coordinato il riallestimento della mostra permanente inaugurato nel 2016.**

### Il teatro

**Ha scritto anche spettacoli di teatro musicale, sempre dedicati a temi di storia locale, come "Arsia, 28 febbraio 1940, ore 4.35 circa" (2015) e "El vapor Carpathia e i naufraghi del Titanic" (2019).**

LA RACCOLTA

# Tutte le poesie di Mark Strand sul confine tra vita e morte

Mary Barbara Tolusso

È uno dei poeti più venduti al mondo **Mark Strand**, premio Pulitzer nel 1999, nato in Canada nel 1934 e scomparso cinque anni fa. Strand riconosceva la poesia come il livello di scrittura più alta, che andava poco d'accordo con la comunicazione, e tuttavia il suo è quasi sempre stato un verso piuttosto comunicativo, nonostante la sua poetica non sia certo ottimista. **Mondadori** pubblica **"Tutte le poesie" (pag. 696, euro 26)** con testo a fronte e la versione italiana del suo traduttore fidato, Damiano Abeni, amico di Strand e nell'occasione coadiuvato da Moira Egan. Un volume che raccoglie tutta l'opera del poeta americano, da "Dormire con un occhio aperto" (1964) all'ultima raccolta, "Quasi invisibile" (2012). A leggerlo nella sua completezza si riconferma una coerenza di poetica assolutamente perfetta. Non era un ottimista, questo è certo, la morte è il motore primo dei suoi componimenti: «La morte è il centro focale della poesia lirica», scrive nell'"Alfabeto di un poeta", che apre il volume e snocciola dalla A alla Z non solo il suo modo di intendere il verso, ma anche le sue passioni letterarie – da Kafka a Stevens, Calvino, Rilke – oltre a dare qualche "dritta" a come si scrive, ammettendo però infine che il vero poeta è quello che trasgredisce le regole. Una scrittura che solo in apparenza è facile, abbarbicata alla Natura con la n maiuscola, ma anche agli spazi e ai rapporti domestici.

La grandezza di Strand però è sempre stata l'ambiguo crinale su cui i suoi versi corrono, forse non c'è poeta contemporaneo più ambiguo nel tracciare il labile confine tra vita e non vita, tra consapevolezza e incoscienza, tra passato e futuro possibile. La fine diviene il pretesto per ogni impressione e ricezione del mondo, anche la celebrazione della gioia in fondo è tale perché sappiamo che prima o poi finirà. Rimane

Il poeta americano Mark Strand, nato in Canada (1934-2014)

## COSA C'È DA VEDERE

### Omaggio a Kubrick

Al Design Museum di Londra omaggio a Stanley Kubrick: 30 anni di carriera e 700 pezzi tra reperti, film, video, sceneggiature, testi, disegni, schizzi, abiti

### L'arte di casa Balla

«Elica Balla, l'arte in tempo di guerra» alla Casa della Memoria e della Storia di Roma: la vita familiare e l'arte raccontata dalla figlia minore di Giacomo Balla

### Corto Maltese a Napoli

Al Museo archeologico nazionale di Napoli. 'Corto Maltese. Un viaggio straordinario': circa 100 pezzi di Hugo Pratt tra tavole, schizzi, foto e ingrandimenti

**Pensa che lo sradicamento possa amplificare le risorse di un individuo?**

«Non c'è dubbio. Contesti difficili dotano le persone di strumenti che altri non riescono a sviluppare anche se, ovviamente e drammaticamente, alcuni soccombono. Vale per le migrazioni in generale più che per quelle forzose del tipo dei giuliano dalmati, anche perché ad andarsene decidendo di giocare le carte del proprio destino sono sempre gli elementi più dinamici e consapevoli».

**Ci diceva che questo libro è ancora in viaggio.**

«Sì. Per presentare il libro abbiamo pensato a una sala di cento persone e il fatto che se ne siano presentate il doppio sta ad indicare che questo racconto storico, questo riconoscimento, era fortemente atteso. Le trecento copie dell'edizione generosamente sostenuta dal Circolo Istria si sono volatilizzate in un paio di giorni, e decine sono state le persone che mi hanno contattato mettendo a disposizione anche le loro storie o chiedendo una copia del libro. Vorrei approfittare per rassicurare queste persone e dire loro che sto già lavorando a un ampliamento della ricerca che spero e credo uscirà in autunno, stavolta affidata a un vero editore e ai normali canali di vendita». —

LE IMMAGINI

### Fototeca dei Civici Musei preziosi documenti

Nelle immagini al centro pagina: il campo profughi delle Noghere (Fototeca Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste/Archivio Giornalfoto); l'asilo del campo (Foto Genova); in alto, a destra, Fototeca Civici Musei/Archivio Omnia e, sotto, Fototeca/Archivio De Rota.

LA MOSTRA

# Rapire sculture con uno sguardo e un obiettivo è l'arte di en nico

Giada Caliendo

Figure apparentemente sospese nel vuoto, braccia protese verso il cielo, volti estaticamente perplessi riempiono gli ampi spazi del museo d'arte moderna "Ugo Carà" di Muggia con una personale di en nico. La mostra, dal titolo "Viaggiar nel mondo della scultura," presenta una sessantina di scatti del fotografo en nico alias Alberto di Mauro che non hanno la pretesa di illustrare in maniera documentaria varie sculture in giro per il mondo, ma piuttosto quella di mettere in luce un differente punto di osservazione. Organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Muggia, l'esposizione sarà visitabile fino al 12 maggio. Un interessante panorama fotografico che tende a stimolare lo sguardo: sembra quasi che l'autore abbia ricercato l'angolazione più efficace per evidenziare la forza della scultura nello spazio.

Le opere che si trovano in Nord America, in Russia, in Europa vengono rapite dallo scatto del fotografo a volte con una delicata ironia, altre con un velo di metafisico estetismo. Ecco quindi che l'immagine di un uomo-statua ("Budapest" 2015) viene incastonata in una simmetria di rette che si aprono verso un cielo ingrigito di nubi e riportano, quasi inevitabilmente, il pensiero alla figura de "L'Enigma dell'oracolo" del 1910 di Giorgio de Chirico; la sagoma presa di spalle, il drappeggio del vestito e la distesa di nuvole appare quasi una citazione. La fotografia "Kazan" del 2016 narra invece dell'ironia della quotidianità in quanto all'opera scultoria di un uomo incatenato che mantiene orgoglioso e fiero il suo portamento e il suo sguardo viene accostata una macchina sollevata da un carroattrezzi.

Un'immagine di en nico

L'autore rompe lo schema della contemplazione dell'opera d'arte, con una focalizzazione di dialogo atto all'analizzare più che all'ammirare. Gli elementi che il suo "occhio fotografico" decide di aggregare danno vita a una pluralità di messaggi, a molteplici significati che amplificano il sentire specifico della scultura. Nato a Messina, trasferitosi da giovane a Roma, Alberto di Mauro, ha poi trascorso un lungo periodo in Norvegia e ha girato in varie città del mondo; proprio la capacità di adattamento in realtà tanto distinte gli ha permesso di traslare il punto di vista. L'orientarsi in altri contesti regala all'uomo la necessaria voglia di sperimentare e di sperimentarsi in una visione molteplice di unicità in relazione all'universalità. En nico non ha la volontà di deformare o occultare la contemporaneità, ha semplicemente il desiderio di rivoluzionare il banale. —

un mistero il talento del suo rendersi accessibile, fino ai poemi in prosa e a testi come "Il monumento", l'apice di un pensiero che combatte allo sfinimento per lasciare traccia di sé, pur consapevole che questo non sarà possibile, neppure con la scrittura, contrariamente a ciò che Proust sosteneva, Strand mette in atto una sorta di de-narrazione. Ma la struttura dei suoi testi, la rapidità colloquiale, più spesso la prosa poetica di borgesiana e kafkiana memoria, introduce il lettore nei misteri della stessa esistenza sul corpo e sulla lingua, fino a scarnificare l'identità, a dividerla e ricostituirla, per quel che possibile.

Soprattutto ha cercato per tutta la sua opera di destrutturare un "io" giocato su più piani letterari e metaletterari: "Perché non vieni mai? Posso averti solo essendo/un altro? Devo scrivere la mia vita scritta da un altro?/La mia morte scritta da un altro? Mi ascolti?/Un altro è arrivato. Un altro sta scrivendo", e forse proprio la raccolta da cui sono tratti, "Più buio", è una delle più intense nel tratteggiare, se pur con leggerezza, la farsa di una vita che, da qualunque prospettiva, non pare avere un senso. Almeno fino alle ultimissime raccolte, non prive di ironia, ma in cui viene ripristinato l'aiuto della "semplicità", quella semplicità innocente che può penetrare gli occhi. O in "Tormenta singolare", dove in fondo, ammette il poeta, non ha importanza se non capiamo il dolore e il dolore che verrà, la vita con i suoi falsi orpelli: "vero, la luce è artificiale, e non siamo in abiti eleganti./Che importa. Ci piace qui. Ci piacciono i manzi nel campo qui accanto,/ ci piace il rumore del vento che passa sull'erba. Il modo in cui parli/con quella voce sommessa, le nostre confidenze delle ore piccole…/perché vivere per qualsiasi altra cosa?/Il nostro capolavoro è la vita privata". Una confidenza coraggiosa, quanto vera. —

> La fine diviene il pretesto per ogni impressione e ricezione del mondo

IL MUSEO

# Il "Guggenheim delle sabbie" aprirà ad Abu Dhabi nel 2022

NEW YORK. A 12 anni dall'annuncio ufficiale, il conto alla rovescia per il «Guggenheim delle sabbie» è cominciato. La nuova sede satellite ad Abu Dhabi della Solomon R. Guggenheim Foundation, a cui fanno capo, oltre che il museo sulla Quinta Strada disegnato da Frank Lloyd Wright, la Peggy Guggenheim di Venezia e il Guggenheim di Bilbao, sta per essere costruita e i lavori potrebbero essere cosa fatta tra tre o quattro anni, ha annunciato il direttore Richard Armstrong in una intervista a Euronews. «Siamo in orario e siamo nel budget. Cominceremo presto a costruire», ha detto Armstrong, senza peraltro precisare una data di apertura che potrebbe collocarsi intorno al 2022.

Frank Gehry, in questo caso come a Bilbao, ha firmato l'avveniristico progetto con le stesse complesse linee avvolgenti e una visione innovativa che colloca una nuova collezione di arte contemporanea nel contesto di un paesaggio desertico. Il «Guggenheim delle sabbie» doveva inizialmente aprire nel 2012 e poi nel 2017. Il complesso si alza sulla punta nordoccidentale dell'isola Saadyat, circondato per tre parti dall'acqua del Golfo e sarà il Guggenheim finora più grande quanto a superficie espositiva. —

# NOTTE & GIORNO

## EVENTI

### Trieste
### Il cielo sopra Berlino

Il film capolavoro di Wim Wenders "Il cielo sopra berlino" (Germania/Francia, 1987, 130') sarà proiettato al cinema Ariston oggi alle 16, 18.30 e 21 in versione originale sottotitolata in italiano nella nuova edizione restaurata, in omaggio al grande attore svizzero Bruno Ganz, protagonista del film, scomparso nel febbraio di quest'anno. L'iniziativa è organizzata da La Cappella Underground in collaborazione con il Goethe-Zentrum Triest.

### Trieste
### Storia del verde urbano

Conferenza "Verde urbano - storia ed evoluzione - giardini e ville storiche della città di Trieste" a cura di Francesco Panepinto oggi, alle 17.30, nella sala conferenze dell'Università della Terza Età, in via Corti 1/1. La conferenza rientra nel ciclo di sei incontri culturali sulla cultura del verde - L'importanza del verde urbano e il valore degli alberi - organizzato da Italia Nostra. Saranno illustrati l'evoluzione del rapporto tra civiltà e giardini, gli stili architettonici dal rinascimanto ad oggi, i giardini, le ville e i viali alberati storici della città.

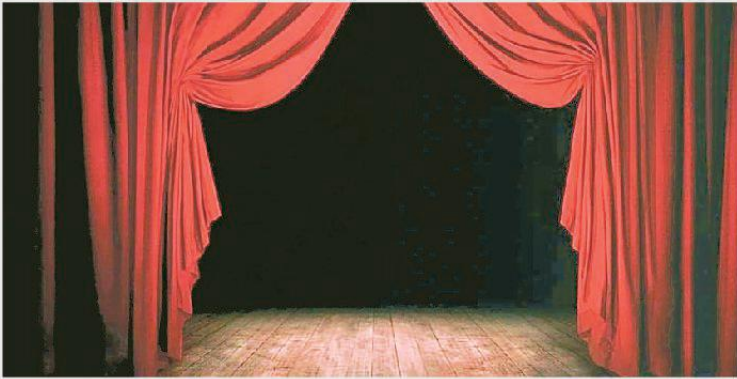
### Trieste
### Nati per leggere #abassavoce

Oggi dalle 16.30 alle 17.30, al Posto delle Fragole in via De Pastrovich 4 al Parco di San Giovanni, le volontarie di Nati per Leggere terranno una conversazione sui benefici della lettura fin dal primo anno di vita. L'appuntamento è rivolto a genitori in attesa e neo genitori con bebè da 0 a 12 mesi. In collaborazione con la Cooperativa sociale onlus La Collina.

### Trieste
### Un tè un libro e quattro chiacchiere

Oggi alle 18 alla Glamart in Capo di Piazza Bartoli 1, per la serie "Un tè, un libro e quattro chiacchiere", Anna Piccioni incontra Claudio Grisancich. Attraverso "le storie di Fausta" parleremo del significato della poesia e dell'uso del dialetto.

### Trieste
### Laboratorio di poesia

Oggi alle 17.30 al "Salotto dei Poeti", via Donota 2, laboratorio di poesia.

### Come nasce uno spettacolo teatrale

**Oggi, alle 19, all'Hangar Teatri, Paolo Quazzolo parlerà dei retroscena della messinscena di uno spettacolo teatrale. Come nasce uno spettacolo teatrale? Quali e quanti sono i responsabili della messinscena? Per quanti giorni si deve provare? A queste e ad altre domande si cercherà di dare una risposta entrando con passo furtivo nel "dietro le quinte".**

## SOCIETÀ

# Cuori di biscotto parte la raccolta Telethon contro la distrofia

*Il 4 e 5 maggio in vari punti della città le scatole dell'iniziativa "Io per Lei"*

**Francesco Cardella**

Una nuova campagna Telethon nel segno della festa della mamma. Si chiama "Io per Lei" e rappresenta la missione di primavera della Fondazione Telethon, concertata in collaborazione con l'Uildm (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) e allestita nelle giornate del 4 e 5 maggio su scala nazionale, in oltre 1600 piazze della Penisola grazie anche all'apporto dei volontari provenienti dalle sedi Anffas (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) Avis (Volontari Sangue) e UnplI (Unione Nazionale delle Pro Loco). Il copione è quello consolidato della raccolta fondi, l'obiettivo permane il supporto alla ricerca scientifica ed il sostegno alle persone affette da patologie neuromuscolari. Che fare? Qui torna alla ribalta la formula "Cuori di Biscotto", ovvero l'offerta (partendo da 12 euro) di confezioni dolciarie sfornate dal marchio ligure Grondona e disponibili in tre tipologie: scatola blu classica, al cacao e cioccolato, verde con farina integrale e scatola arancione, la novità, con biscotti farciti da arance di Sicilia. Tre gusti quindi ed una possibilità per aiutare la ricerca, coniugando il tutto magari con un dono in occasione dell'imminente festa della madre.

Trieste scende nuovamente in campo e propone tre sedi per la raccolta, si tratta di via San Nicolò, Piazza Cavana e Piazza Ponterosso, quest'ultima allestita dai volontari nell'arco del 5 maggio dalle 9 alle 18 e con la collaborazione del Gruppo di Trieste dell'Associazione Marinai d'Italia. Nel resto della regione la campagna Telethon trova campo inoltre a San Lorenzo Isontino (Science Centre Immaginario Scientifico) nel Friuli (Udine, Codroipo, Tricesimo, Paularo, Artegna, San Giorgio di Nogaro) e nel pordenonese, con basi di raccolta a Pordenone, Sacile, San Vito, Roveredo in Piano e Brugnera. La vetrina nazionale Telethon targata "Io per Lei", oltre alla storico apporto della Bnl Gruppo bnp Paritas, si avvale anche della collaborazione di Sea Milano Airports, Italo Ntv, Auchan Retail Italia, Cnh Industrial, Lottomatica Italia Servizi con la Federazione Italiana Tabaccai, e ancora, Mercato Centrale e Marionaud. È possibili vivere l'esperienza anche in veste di volontario, contattando il numero 0644015758 o scrivendo a volontari@telethon.it (www.telethon.it). —

Biscotti a forma di cuore per la Festa della mamma che verranno distribuiti in città

**Confezioni di dolci da regalare per la festa della mamma**

## CINEMA

### TRIESTE

**AMBASCIATORI**
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti €5,00, bambini € 4,00

**Avengers: endgame** 15.00, 18.00, 21.15
(Anche al Nazionale 16.30, 20.00)

Solo domani:
**Faust** 19.45
opera in diretta

**ARISTON**
www.aristoncinematrieste.it

**Il cielo sopra Berlino**
16.00, 18.30, 21.00
(v.o. S/t) di Wim Wenders

Domani ore 21.00 Trieste Film festival in Tour:
**My home in Libya** alla presenza dell'autrice.

**FELLINI**
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

**L'uomo fedele** 16.15, 19.15, 20.40
Laetitia Casta, Lily-Rose Depp, Louis Garrel

**Le invisibili** 17.30, 22.00
Emoziona e diverte come il migliore Ken Loach.

**GIOTTO MULTISALA**
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

**Sarah e Salem** 16.30, 18.45, 21.15
di Muayad Alayan. Premiato ai principali festival.

**Cafarnao - Caos e miracoli**
16.20, 18.10, 21.00
di Nadine Labaki. Palma d'Oro a Cannes.

**Dilili a Parigi** 16.30, 20.10, 21.45
Oscar per Miglior film di animazione

**Cyrano mon amour** 18.45
Un tuffo nella Belle Epoque. Festival di Cannes

**NAZIONALE MULTISALA**
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

**Ma cosa ci dice il cervello?**
16.30, 18.15, 20.00, 21.45
di Riccardo Milani con Paola Cortellesi

**Disney - Dumbo** 16.45, 19.00, 21.15

**After** 18.00, 20.00, 21.45
dal best seller di Anna Todd.

**Wonder Park** 16.40

**La Llorona - Le lacrime del male** 20.10, 21.45

**Shazam!** 18.10

**A spasso con Willy** 16.40

**SUPER**
Solo per adulti

**Il maniaco** 16.00, ult. 21.00

Domani: **Bordello**

**THE SPACE CINEMA**
Centro comm.le Torri d'Europa

**Avengers: Endgame**
15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30

**Faust** domani alle 19.45 in diretta dalla Royal Opera House di Londra. Prevendite aperte.

Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

**TEATRO MIELA CAPSULE COLLECTION**

Cinema arte architettura. Oggi: **Bernini, la carne viva del barocco.** Ore 19.00: aperitivo con immagini in musica, ingresso libero. Ore 20.00: **Idea e immagine in Gian Lorenzo Bernini**, presentazione di Maurizio Lorber. Ore 20.45: **Bernini** docufilm di Francesco Invernizzi; con Anna Coliva, Luigi Ficacci, Andrea Bacchi. Italia, 2018, 87'. Ingresso € 5,00.

### MONFALCONE

**MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it - info: 0481-712020

**Avengers: Endgame**
17.30, 18.30, 21.00, 22.00

**Ma cosa ci dice il cervello**
17.10, 20.20, 22.10

**Dililì a Parigi** 16.40

**Cyrano, mon amour** 18.20, 22.15

**Torna a casa Jimy! 10 cose da non fare quando perdi il tuo cane a Cipro**
16.45, 20.30

**After** 18.30

**La Llorona - Le lacrime del male** 22.15
v.m. 14

**Border - Creature di confine** 20.20
V.m. 14. Rassegna Kinemax d'autore - ingresso unico 4.50 €

### GORIZIA

**KINEMAX**
Informazioni tel. 0481-530263

**Avengers: Endgame** 18.15, 21.30

**Dililì a Parigi** 16.00

**Ma cosa ci dice il cervello** 22.00

**Border - Creature di confine**
17.40, 19.50
V.m. 14. Rassegna Kinemax d'autore

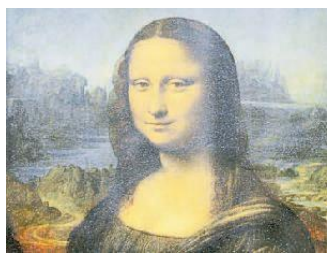
**Cafarnao - Caos e miracoli**
17.10, 19.30, 21.40

## TEATRI

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE**
www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45, per l'International Jazz Day, **Uri Caine** pianoforte, **Mark Helias** contrabbasso, **Clarence Penn** batteria.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

L'INTERVISTA

**Philippe Daverio «Oggi la genialità non ha spazio»**

DE STEFANI / A PAGINA II

LE VISIONI

**Il paracadute, il sottomarino e l'elicottero**

FEDERICO / A PAGINA VII

LIBRI, FILM E SERIE TV

**La suggestione che crea storie oltre la realtà**

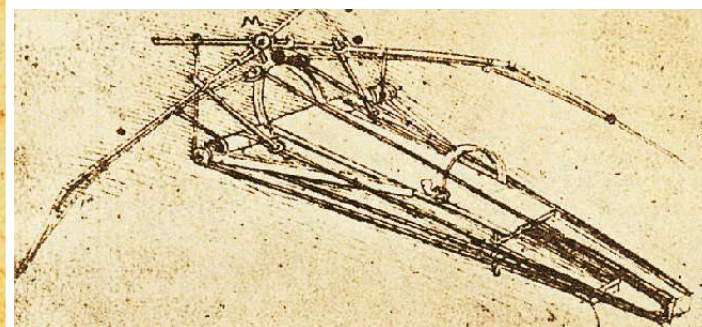
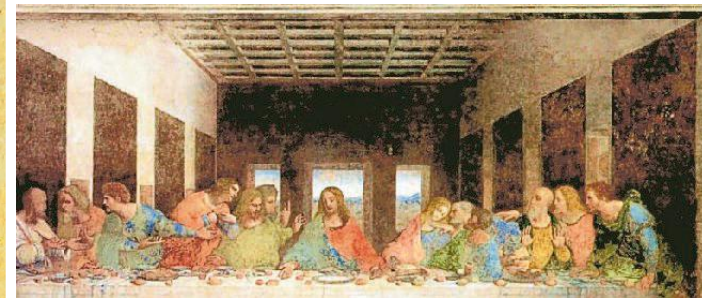
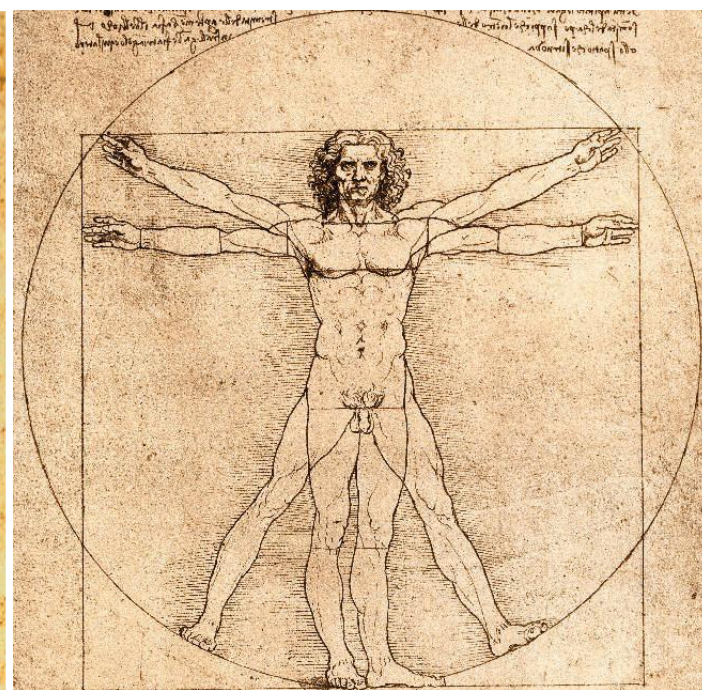
RIZZA / A PAGINA XIV

IL PICCOLO
LUNEDÌ 29 APRILE 2019

A CURA DI
STEFANO TAMBURINI

CON IL CONTRIBUTO DI
AZELIO BIAGIONI, FABRIZIO BRANCOLI, GABRIELE DE STEFANI, ROSARIA FEDERICO, LUDOVICO FRAIA, MEDEA GARRONE e GABRIELE RIZZA



# Il Genio 500 anni dopo

## DA VINCI, L'UOMO CHE HA ANTICIPATO IL PROGRESSO

**STEFANO TAMBURINI**

*Moriva 500 anni fa, il 2 maggio 1519, l'uomo che più di ogni altro ha anticipato il futuro, portando progresso e innovazione in ogni campo, dall'arte all'ingegneria. Leonardo Da Vinci è artefice della creatività del Rinascimento: partendo dal disegno non ha solo plasmato opere d'arte, ha esteso visioni fino a farle diventare idee, progetti, realtà. Inventore, architetto, pittore, scultore, scienziato, anatomista, scenografo, musicista e mille altre cose ancora fatte così bene da non avere rivali in nessun campo. La Gioconda, il Cenacolo, l'Uomo Vitruviano, la Vergine delle Rocce sono le creazioni d'arte più conosciute. E poi ci sono le opere idrauliche, l'ingegneria civile, le invenzioni, i sogni trasformati in futuro. Si può ben affermare che quel che è nato dall'ingegno di Leonardo Da Vinci non si sia esaurito con un'epoca, non sia storia, non sia solo il passato. È soprattutto un'immensa onda d'urto che è partita più di 500 anni fa e non ha ancora esaurito la propria spinta.*

*Leonardo è "la scienza prima della scienza", come recita il titolo di una meravigliosa mostra in corso alle Scuderie del Quirinale a Roma. Le idee di Leonardo non hanno creato solo "cose nuove" ma soprattutto visioni che ancora oggi permettono di guardare avanti.*

SEGUE IN II PAGINA DELL'INSERTO

## IL CAMMINO DEL GENIO

a cura di **LUDOVICO FRAIA**

Da padre notaio e madre orfana contadina

**Nasce ad Anchiano il 15 aprile del 1452**

Leonardo nasce ad Anchiano, frazione di Vinci, nel 1452 "*a dì 15 aprile in sabato a ore 3 di notte*" (23 aprile secondo il calendario gregoriano) figlio del notaio 24enne ser Piero da Vinci e di Caterina Lippi, una contadina sedicenne orfana e povera. I due non si sposeranno per la differenza sociale allora insuperabile.

**Illegittimo non sarà notaio**

Nel corso della sua vita avrà oltre la madre quattro matrigne e dodici fratellastri: lui è il primogenito e il padre lo aiuterà economicamente per molti anni ma, per fortuna dell'Umanità, non costringerà questo figlio illegittimo a studiare da notaio.

Segue la famiglia a Firenze nel 1462

**A bottega da Andrea del Verrocchio**

Nel 1462 segue la famiglia a Firenze ed è messo a bottega dallo scultore e pittore Andrea del Verrocchio, con il quale impara rapidamente, collaborando presto per parecchie opere. I due gareggiavano a tempo perso nella pittura di panneggi, ora riscoperti.

## IN PRIMO PIANO

**DALLA PRIMA DELL'INSERTO**

### L'UOMO CHE HA ANTICIPATO IL PROGRESSO

*Ecco, Leonardo è l'emblema migliore del "guardare avanti". La sua fu la più grande rivoluzione: l'immaginazione come punto di partenza, poi le visioni e quindi la parola "impossibile" cancellata dal vocabolario. Oggi sembra semplice, allora tutto era complesso: anche lo studio dell'anatomia andava avanti per testi scritti. Leonardo partì dal disegno per far esplodere lo sviluppo delle arti, le progettazioni, le innovazioni. Seppe inventare di fatto anche quello che poi altri hanno realizzato grazie alle sue intuizioni: dal paracadute al sommergibile e molto altro.*

*Oggi proviamo a raccontare Leonardo non solo con la sua storia, raccolta nella striscia in alto di ogni pagina di questo inserto, ma partendo dalle sue realizzazioni spieghiamo anche fino a dove è arrivata e dove potrà arrivare la sua immensa onda d'urto di idee e visioni.*

*Raccontiamo inoltre quanto le suggestioni legate al suo sapere ci abbiano regalato romanzi, e conseguenti film e serie tv, dove si è immaginato che negli scritti del Genio di Vinci ci sia stato molto altro ancora.*

*Di concreto resta il fatto che in qualche modo Leonardo è con voi, nella vita di tutti i giorni, perché molto di quel che è stato inventato o è suo o viene da ispirazioni legate alle sue intuizioni.*

*Leonardo non è morto ricco, tutt'altro. Altri hanno fatto soldi con le sue intuizioni. Quei 35 eredi scovati tre anni fa dopo una ricerca quarantennale attraverso i Dna di tutti quelli che avevano avuto trascorsi nella zona di Vinci oggi possono spartirsi solo la gloria. Il vero tesoro di Leonardo Da Vinci, del resto, è quello della sua sapienza e ne stiamo beneficiando tutti.* —

**Stefano Tamburini**



# «Uno come lui oggi? Nell'era di Trump il genio non ha spazi»

Lo storico dell'arte Philippe Daverio: «Allora era tutto diverso e per un brontolone al quale non andava bene niente...»

**L'INTERVISTA**

**GABRIELE DE STEFANI**

Un brontolone, un rompiscatole, un anarcoide, un mitomane. E per questo un genio più che mai attuale. Questo era – ed è – Leonardo Da Vinci secondo lo storico dell'arte Philippe Daverio. Che a modo suo ne rilegge la figura in chiave contemporanea.

**Al di là dell'importanza storica, cosa c'è di attuale in Leonardo?**

«È una figura attualissima perché parliamo di un mitomane che è sempre piaciuto ai mitomani. Da Napoleone in poi, li ha affascinati tutti. Da Vinci non era figlio di gente comune, ma di un borghese importante: suo padre, che ebbe quattro mogli e una tresca con la cameriera Caterina da cui nacque lo stesso Leonardo, era un ragioniere dello Stato, un Monorchio dei tempi nostri. Dunque lui poté formarsi con una libertà di pensiero e di movimento che altri non potevano permettersi. In più era anarcoide per carattere. Si spiega anche così il fatto che lui fu il primo artista a intendere il suo ruolo non come quello di un artigiano, ma come un creativo libero dagli schemi, un demiurgo che crea una realtà diversa. Senza di lui, non avremmo avuto Andy Warhol. Uno controcorrente, un rivoluzionario. E questa figura è più che mai attuale: tutti noi, mitomani o meno, abbiamo bisogno di immaginare l'artista come una figura fatta così. Capace di dire: "*Non rompetemi le scatole, io sono il genio*". A costo di fallire come con il Cenacolo o con la Battaglia di Anghiari a Palazzo Vecchio».

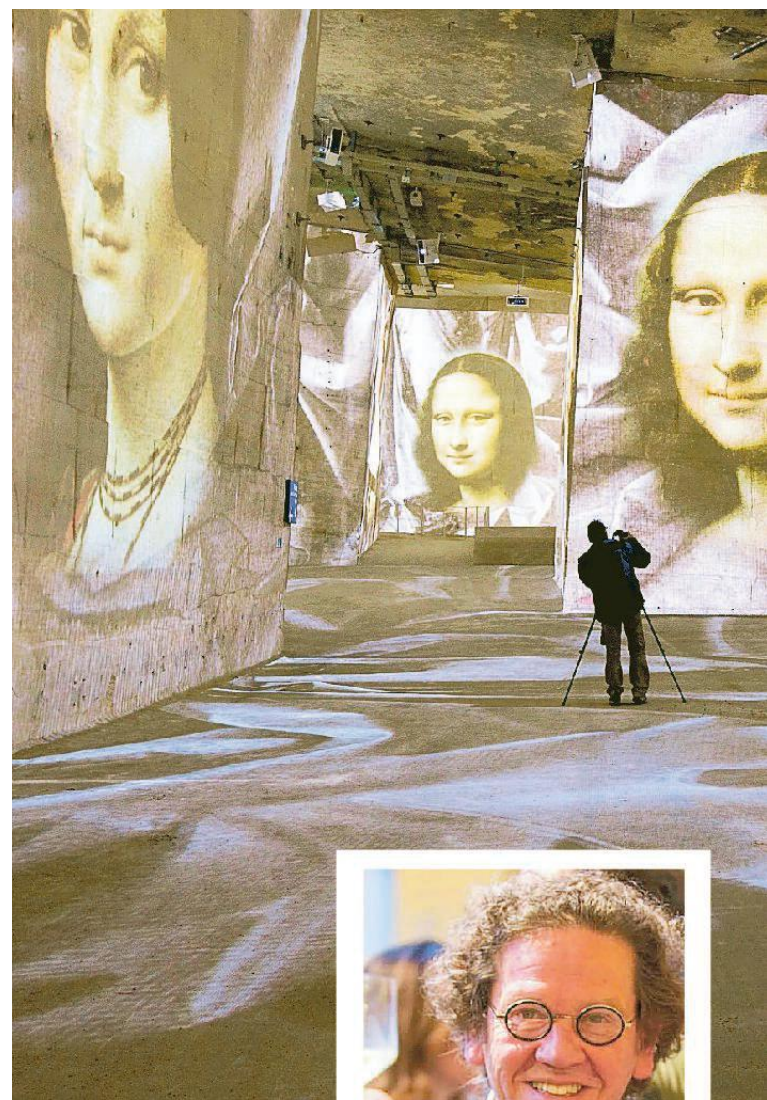
**Il Cenacolo un fallimento?**

«Tecnicamente lo fu: Leonardo volle dipingere con tecniche non tradizionali e il risultato fu un'opera destinata alla decadenza. Oggi il rischio è stato scongiurato grazie a interventi successivi. Ma paragonate la tenuta del Cenacolo alla Crocifissione di Montorfano che si trova proprio di fronte: il primo non ha retto al passare dei secoli, la seconda sì. E questo perché Leonardo azzardò e, passatemi l'espressione, gli andò male sul piano della sperimentazione tecnica».

**L'Italia del 2019 è un Paese che fatica a innovare, restìo davanti alle novità, spaventato dal diverso nelle sue varie forme. Un Paese chiuso, mentre la creatività è apertura. Dov'è il genio oggi?**

«Probabilmente non c'è. Del resto il genio c'è quando la storia subisce accelerazioni formidabili. Leonardo operava mentre si scopriva l'America, ci si sentiva sull'onda della storia, c'erano figure come Giulio II o Cesare Borgia che avevano due palle così. L'energia competitiva era straordinaria. Lo stesso, ad esempio, si può dire della Spagna che generò Picasso. Oggi non ci sono sovrastrutture sociali e politiche paragonabili: il mondo che genera Trump può produrre il genio o un grande artista? No, perché è un contesto da osteria. Lo diceva anche Bauman, che nella sua società liquida non prevedeva eccellenze».

**Eppure siamo in una società in cui basta una connessione per entrare in contatto con il mondo intero. Gli stimoli all'apertura e dunque alla creatività non sono mai stati così ampi e quotidiani.**

«Sì, ma oggi prevale la paura. Sotto questo aspetto il clima che viveva Leonardo è quanto di più distante da quello che respiriamo oggi. E la sua personalità andava più che mai in un'altra direzione: era un brontolone, uno a cui non andava bene nulla. Brunelleschi parlava del punto di fuga e lui diceva che non ha senso perché abbiamo due occhi, tutti erano neoplatonici e lui era aristotelico, gli umanisti partivano dal pensiero e lui sosteneva che non c'è conoscenza che non passi attraverso il corpo. Oggi noi viviamo un'epoca in cui tutti si spacciano per contestatori, ma in realtà non ce n'è uno. Anche questo fa il mito di Leonardo».

Lo storico dell'arte Philippe Daverio

**Allora se l'arte è comunicazione, niente Monna Lisa ai tempi di Instagram.**

«Direi di no, ma attenzione: ciò non significa che non avremo una ripresa sociale, politica, artistica e creativa. Serve però del tempo perché le rivoluzioni tecnologiche arrivino a una dimensione di bellezza e di valore in quello che comunicano. Mi spiego. Le prime stampe della Bibbia dopo Gutenberg erano bruttissime, poi in quarant'anni si arrivò a Dürer; dall'invenzione del fortepiano a Beethoven passò qualche decennio. Oggi siamo solo agli albori della rivoluzione digitale: in qualche tempo la forza creativa tornerà a prevalere e a far fare un salto di qualità alle forme, ai linguaggi e quindi ai contenuti. Certo, magari ci vorrà qualche decina d'anni, che sono tantissimi per noi ma

1479: disegna il cadavere di un congiurato
**A vent'anni diventa ufficialmente pittore**

Diventa pittore nel 1472 iscrivendosi alla Compagnia di San Luca, un'associazione di mutuo soccorso. Nel 1479 assiste a uno scontro di potere terribile, che fissa in uno schizzo: è il cadavere impiccato del mercante Bernardo Bandini, l'assassino di Giuliano de' Medici nella congiura dei Pazzi dell'anno prima.

Nel 1476 ma la sua sessualità è un mistero
**Viene assolto in un processo per sodomia**

Nel 1476 rischia due volte il processo per sodomia su un giovane orafo dietro un'accusa anonima e segreta. I giudici non lo condannano perché l'accusa può essere segreta ma non anonima. Lo aiuta il fatto che è coinvolto un cugino dei Medici. Ma la sessualità di Leonardo resta un mistero, forse voluto da lui.

**«So anche dipingere»**

Comincia la vita errabonda lasciando Firenze per Milano nel 1482 con un omaggio di Lorenzo de' Medici per Ludovico il Moro. Al signore di Milano si presenta in una lettera come ingegnere militare ma concludendo: «So anche dipingere».

pochi in una prospettiva storica».

**Il genio è felice perché sa immaginare il futuro, cosa che infatti non riesce al depresso. Cosa vedeva Leonardo?**

«La parte più simpatica di Leonardo è proprio questa: voleva mettere tutto in discussione per creare quello che vedeva lui, in questo senso il genio è un brontolone rompiscatole. E l'epoca che lui visse era esattamente questo. Oggi la globalizzazione ci spaventa, ma sa quale fu la prima cosa importata dall'America? La sifilide. Eppure la percezione che aveva l'uomo di inizio '500 era che ci si trovasse all'inizio di una nuova era. La spinta era straordinaria». —



**La magia del disegno 8P**, poi l'idea bellica dei fiorentini contro Pisa: farla restare senz'acqua e rifornimenti per conquistarla

# Quando l'Arno si ribellò al progetto di deviarlo

LA STORIA

FABRIZIO BRANCOLI

Quando guardate il famoso disegno 8p di Leonardo Da Vinci, voi vedete un capolavoro. C'è la mano di un artista irripetibile, capace con semplici tratti di far soffiare il vento tra gli alberi o di far precipitare l'acqua da una cascata, insomma di creare la vita e il movimento, qualcosa che solitamente appartiene solo a entità superiori, tipo il Big Bang o tipo Dio, per dire. Lì, in quel piccolo rettangolo di carta, c'è anche la mano del più grande osservatore e innovatore scientifico della storia dell'umanità.

**COME SE FOSSE IN VOLO**

Da una postazione ideale – diciamo approssimativamente da un poggio tra la sua Anchiano di Vinci e il borgo di Montevettolini – Leonardo gestisce un enorme orizzonte come se lo stesse sorvolando in aereo, solo che lui l'aereo non ce l'ha anche se stava praticamente per inventarlo alla fine del quattrocento, quando ancora non esistevano i propulsori, gli stabilizzatori di volo, il check-in e i trolley da pesare che sennò ti tocca pagare il sovrapprezzo. Voi vedete l'arte e la scienza: in una parola, la solita parola, quella che non può mancare in un pezzo su Leonardo, voi vedete *il Genio*. Ma per me è diverso. Io provo un'emozione in più. Perché quello che vedo è casa mia.

UN CAPOLAVORO "IN MOVIMENTO"

Leonardo da Vinci ha realizzato il famoso disegno di paesaggio 8P in un giorno preciso, il 5 agosto del 1473. La fonte, come si suol dire, è autorevole: lui stesso, visto che ha datato l'opera. Quel giorno c'era la festa in un borgo: era la Madonna della Neve. Leonardo aveva 21 anni, già frequentava le botteghe di Firenze ma tornava a casa come uno dei nostri ragazzi, studenti in qualche città diversa da quella delle loro radici.

**COME UN FAZZOLETTO**

Adorava scrivere e disegnare, lo faceva anche sui muri del casolare di Anchiano, perché l'arte sulle pareti va dai graffiti preistorici fino a Banksy, passando anche per Vinci. Poi disegnava sulle pelli, sugli stracci, sulle cortecce. Chissà quanta percentuale inestimabile del Pil di questo nostro Paese se n'è andata con quella roba, consumata dal tempo, gettata via dallo stesso artista, dispersa nei fiumi, accantonata nei bauli. La carta, quella no: costava carissima, anche per questo l'8P è grande quanto un fazzoletto, 28,5 cm per 19. A destra c'è Monsummano Alto, con il cocuzzolo e due torri; a sinistra Montevettolini. Davanti, il Padule di Fucecchio, splendido quanto malsano, più vasto di oggi; lontani, il castello di Altopascio, Montecatini Alto e la quinta scenica dei monti lucchesi. È la Valdinievole, che, detto tra noi, per me è più bella della Gioconda. Leonardo la dipinge come una modella e la studia come un macchinario. Più tardi egli, anche sulla Valdinievole, progetterà un'opera impressionante e visionaria, che se realizzata avrebbe cambiato la storia: una gigantesca deviazione dell'Arno, da Firenze.

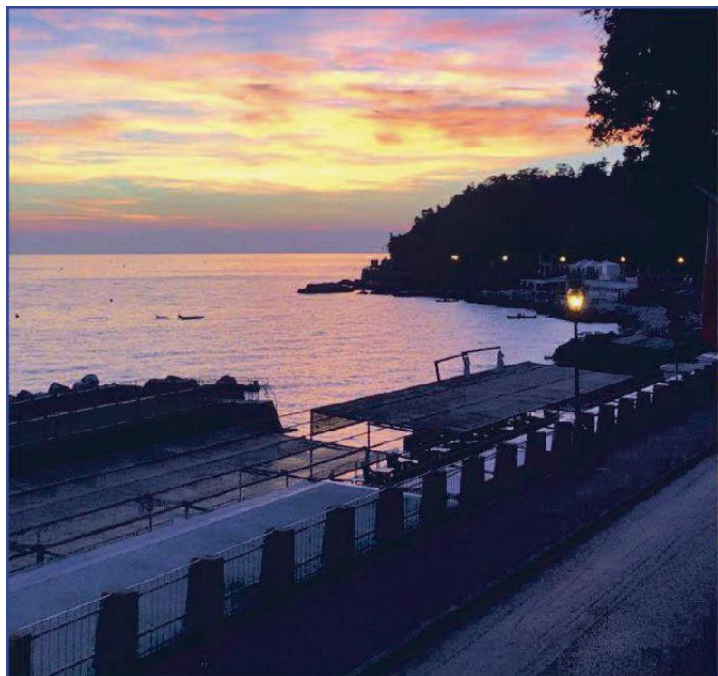
Il fiume, che scorre verso Pisa con un continuo ricciolo di anse ricurve, per lui doveva passare dalle campagne di Prato e di Pistoia, poi a Serravalle e laggiù, al centro del disegno 8P, piegare verso il Padule e da lì guadagnare il mare attraverso Stagno.

**LA PRIMAZIA DELLA NATURA**

È il nuovo Arno: lui lo pianifica per anni, e mai nascerà (il destino delle grandi opere in Italia). In una prima versione del progetto (Windsor Royal Library, f. 12279r) il Genio mostra i luoghi interessati dal canale navigabile. L'idea di uno sbocco sul mare è ancora abbozzata, anche se si può intuire che potrebbe trattarsi di una "protesi" del canale a valle di Bientina. In un secondo disegno (Madrid II, 22v, 23r) spuntano dettagli e un tracciato meglio definito, con il passaggio attraverso i paduli (Fucecchio e Bientina) e con due opzioni per la deviazione dell'Arno anche a monte di Pisa, città che quindi avrebbe perso il suo fiume. Questa idea pare già riferibile all'incarico "bellico" che Leonardo riceverà da Firenze in guerra contro Pisa: studiare una rotta diversa dell'Arno per privare Pisa di acqua e rifornimenti, e conquistarla. Su questo progetto, senza la supervisione diretta di Leonardo, cominciarono anche dei lavori, a Riglione. Solo che «il fiume si rise», come scrisse Ludovico Antonio Muratori in una frase famosa (molto amata a Pisa, ovviamente): cioè ruppe gli argini artificiali, complici il maltempo e un'enorme duna allo Stagno, sulla quale l'acqua del nuovo tracciato "rimbalzò", anziché superarla. Insomma l'Arno ristabilì la primazia della natura, riposizionandosi dov'era, ridendo dell'uomo e dicendo a tutti, Genio compreso, una cosa tipo «lasciate perdere, che è meglio». C'è anche un terzo disegno (Madrid II, 52v, 53r) dove si specifica il metodo suggerito perché il nuovo fiume superi il valico di Serravalle e colleghi i due Paduli, utilizzando un torrentello locale, il Serezza, per tornare nel percorso originario. Del pensiero del Genio di Vinci resta un segno ben visibile, oggi: è un fiume, ma di asfalto. Perché l'autostrada Firenze Mare, nella sua prima metà ricalca pedissequamente la linea tracciata da Leonardo. La prossima volta che la percorrerò, penserò a questa cosa.

Entro nel castello dei Conti Guidi a Vinci, per assistere alla mostra su Leonardo. Salgo le scale, faccio la fila insieme a scolaresche fibrillanti e coppie straniere con marsupi. Due ragazzi si baciano davanti a un display che riassume gli interventi di idraulica vinciani. Dietro ai vetri, giustamente privi di tende, vedo i poggi verdi, gli ulivi, qualche cipresso le case in pietra medievale, una gran luce: come un capolavoro dipinto, appeso alle pareti, incorniciato dalle finestre, solo che è reale. Ci stiamo divertendo, lungo i classici, straordinari binari del Genio. La scienza, l'arte: binari paralleli solo per lui. Ma c'è quella stanzetta, là in fondo, sulla destra. Quella è un'altra cosa. Si apre di colpo la liturgia dell'Importante: una porta ermetica, le hostess del museo che si parlano con un walkie talkie da agenti segrete. Ci contano, non possiamo entrare tutti insieme. Venti persone al massimo al cospetto del disegno 8P.

**IL TEMPO CHE VERRÀ**

Quando ci sono davanti, scatto fotografie come un deficiente, inquadro il colle dove si è sposato mio fratello e la palude dove vado a camminare per tenermi in salute. Laggiù, tra qualche goccia d'inchiostro e qualche milligrammo di carta, c'è dove vivo io. Leonardo ha ritratto il mio passato, ha percorso le mie strade e si è bagnato sotto la mia stessa pioggia. È il 1473 ma laggiù, nel quadro, un giorno entrerò in scena pure io, con la mia storia molto meno geniale. In quel disegno io sono un fantasma del tempo che verrà. Sorrido, prima di liberare la sala per i prossimi visitatori, e provo un'emozione inguistificata e irrazionale. Credo che dovrei chiamarla orgoglio. —

## IL CAMMINO DEL GENIO

**Ottiene 800 lire pagabili a rate in due anni**

### Comincia nel 1483 la Vergine delle Rocce

A Milano dimostra di essere grande pittore. Ha difficoltà con il dialetto locale e non viene bene accolto. Ma gli arriva una commessa: 800 lire, a rate, dalla Confraternita dell'Immacolata Concezione per la Vergine delle Rocce, scomparto di un trittico: il contratto data 25 aprile 1483. Finisce in una causa (perduta).

### Dal Moro soltanto 50 ducati

Per Ludovico il Moro progetta opere, sistemi di irrigazione, esegue ritratti e scenografie per feste. Nel 1485 si lamenta con il Duca di essere mal pagato: in tre anni a Milano solo 50 ducati, troppo pochi, per le «sei bocche» che deve sfamare lui.

**Elenchi di vocaboli per parlare meglio**

### Sul Codice Trivulziano dal 1487

Si dedica dal 1487 al 1493 al Codice Trivulziano 2162. È un manoscritto di 51 fogli con scritti e disegni, caricature, bozzetti, oggi al Castello Sforzesco. Ci sono liste di vocaboli di origine latina, con i quali voleva forse impratichirsi per arricchire l'eloquio.

# Gioconda e Ultima cena le opere più in vista Il resto è infinita bellezza

Il curioso furto del quadro di Monna Lisa, rimasto per due anni nella cucina di un italiano per un'azione di stampo patriottico

**L'ARTE**

ROSARIA FEDERICO

Adorata da imperatori e re, accolta da capi di Stato, trattata come una regina: è la donna più celebre della storia e anche se ha 515 anni Monna Lisa è, ancora oggi, icona di modernità. Una donna senza tempo, copiata da artisti di tutto il mondo senza mai essere eguagliata. Il ritratto di **Lisa Gherardini**, moglie di **Francesco del Giocondo**, è il più noto al mondo, utilizzato come icona pubblicitaria e come simbolo del femminismo, usato come autoritratto da **Dalì** con i suoi famosi baffi, moltiplicato da **Andy Warhol** nel periodo della Pop art, mostrato durante le proteste per l'abolizione della legge sull'aborto, La Gioconda, emblema della grandezza pittorica di Leonardo, è custodito nel Museo del Louvre di Parigi, lontano dall'Italia come volle il maestro, quando nel 1516 lo portò con sé alla corte di Francesco I. Per anni quel quadro ha impegnato esperti e studiosi di tutto il mondo per lo sfumato del viso, la prospettiva aerea del paesaggio che la circonda, la vera identità della donna ritratta (i raggi x hanno evidenziato che ci sono tre versioni di sotto l'attuale) e la somiglianza con lo stesso artista tanto da far pensare a un autoritratto.

**LA FAMA IN RITARDO**

La Gioconda ha aspettato, però, oltre 400 anni per diventare il quadro più noto al mondo. Era il 1911 quando il ritratto di Monna Lisa sparì misteriosamente dal Louvre. Fu il primo furto di un'opera d'arte da una galleria e assunse i contorni di un intrigo internazionale. I primi indiziati furono il poeta francese **Guillaume Apollinaire**, arrestato e poi rilasciato, e il pittore **Pablo Picasso**. I giornali dell'epoca diedero grande eco alla sparizione, famosa la copertina de *La domenica del Corriere* con il momento del furto.

**IL FURTO PATRIOTTICO**

Il giallo del "rapimento" finì nel 1913, due anni dopo, quando si scoprì che a rubare Monna Lisa – nascondendola sotto il cappotto, mentre usciva dal Louvre dove lavorava – era stato un patriottico italiano, **Vincenzo Peruggia** che l'aveva tenuta nascosta sotto a casa. Raccontò, dopo l'arresto, di aver passato due anni *romantici* con la Gioconda appesa in cucina.

**ULTIMA CENA E MADONNE**

Pari alla fama di Monna Lisa è l'affresco dell'Ultima cena, realizzato sulla parete del refettorio del convento di Santa Maria delle Grazie a Milano, caro alla famiglia Sforza. Quell'opera impegnò Leonardo per quattro anni. Una pennellata al giorno, e talvolta anche solo il dilemma di far imprimere il colore sull'intonaco, tennero Leonardo impegnato per tre anni. Il Cenacolo e Monna Lisa sono solo le opere più rappresentative di Leonardo, splendide le sue Madonne con bambino, a partire da quella di Dreyfus, la Madonna del Garofano, famoso il ritratto della Dama con l'Ermellino di cui si invaghì **Isabella d'Este**.

**ISABELLA E L'INCOMPIUTA**

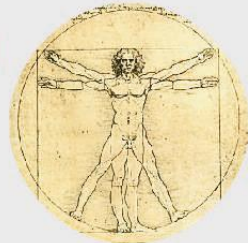
La donna più bella e potente dell'epoca, volle Leonardo a Mantova alla sua corte all'inizio del 1500, ma il genio di Vinci – in fuga da Milano –, resistette nella dolce trappola di Isabella d'Este solo tre mesi, rinunciando alla proposta di diventare il pittore di corte per sostituire **Andrea Mantegna**. Isabella voleva a tutti i costi che il maestro le facesse un ritratto come quello della Dama. Leonardo ci provò, ma poi scappò senza completare l'opera. Di quella richiesta rimane un ritratto, su cartone, di profilo, a sanguigna e carbone, esposto al Louvre.

L'arte pittorica del Genio di Vinci, lo studio del mondo che lo circondava si vide fin dalle prime opere che portano il suo nome, a cominciare da Il Paesaggio con fiume, un disegno con una veduta a volo d'uccello sull'Arno del 1473. Una visione del mondo dall'alto che l'artista ha sempre rincorso, mai pago della statica apparenza. —

Costruisce un paradiso per le nozze di corte
**Nel 1489 piovono le commesse ducali**

Piovono le commesse ducali dal 1489: la Dama con l'Ermellino, l'animale simbolo di un'onorificenza del re di Napoli; il paradiso «con tutti li sette li pianeti» scenografia per le nozze di Gian Galeazzo Maria Sforza e Isabella d'Aragona; il progetto del gigantesco Cavallo monumento equestre a Francesco Sforza.

A Pavia nel 1490 incontra un architetto
**Le proporzioni perfette e l'Uomo Vitruviano**

A Pavia nel 1490 per una consulenza sul Duomo. L'occasione lo porta a incontrare Francesco di Giorgio Martini autore di un Trattato di architettura che riprendeva Vitruvio. Di qui nacquero diverse suggestioni, tra cui lo studio delle proporzioni umane perfette realizzate nel disegno dell'Uomo Vitruviano.

**1494: no al Cavallo Sforza**

Un grande evento politico lo coinvolge nel 1494: per fronteggiare la calata in Italia del re di Francia Carlo VIII contro gli Aragonesi di Napoli, a Milano gli tolgono, per fare armi, il bronzo del Cavallo colossale. Finisce in gravi difficoltà economiche.

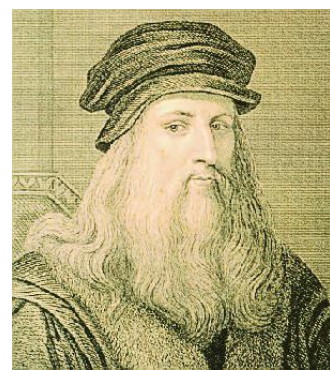
L'ultima cena, la Gioconda e la Madonna con garofano

Il quadro della "Vergine delle rocce" fu pagato appena 800 lire (a rate), 17.300 euro di oggi calcolando le rivalutazioni: morì con pochi averi

# Non diventò mai ricco al massimo benestante

I CONTI IN TASCA

LUDOVICO FRAIA

Guadagnava quanto un modesto dirigente di azienda di oggi. Con la differenza che non aveva alcuna tutela di carattere contrattuale né sanitaria. Ebbe spesso bisogno dell'aiuto del padre notaio, che non glielo negò. Per valutarne oggi i guadagni **Walter Isaacson**, autore americano di una recente biografia, si basa sul valore dell'oro delle monete che furono usate per remunerarlo: il ducato veneziano e il fiorino di Firenze contenevano 3,5 grammi d'oro, pari oggi a poco meno di 130 euro. Un criterio discutibile ma ragionevole che deve tener conto di due dati: 1) più del 99 per cento della popolazione era appena sopra il livello di fame e non sapeva neanche che fosse un fiorino, e quindi chi ne possedeva aveva un grande potere d'acquisto; 2) esistevano però i ricchi e i super ricchi. I primi guadagnavano molto, per lo più soldati mercenari e banchieri. Esempi: **Federico da Montefeltro** (1422-1482) che nel 1482 guadagnò 120mila ducati (15 milioni 600mila euro di oggi). O il banchiere lucchese **Giovanni Arnolfini** (1400- 1472) la ricchezza, della cui famiglia era valutata nel XVI secolo dallo Stato lucchese 145mila scudi (circa 20 milioni di euro). I super ricchi erano re e papi, dominatori dei processi di cambiamento come i fondatori delle multinazionali dell'informatica e di altri settori strategici di oggi, come **Bill Gates**.

Leonardo non apparteneva neanche alla categoria di chi guadagnava bene, salvo che negli ultimi anni. Nel 1478 ricevette 25 fiorini dai Priori per una pala per la cappella di San Bernardo nel palazzo della Signoria. Si trattò, secondo la nostra conversione, di 3.250 euro. Un salario da fame, all'inizio, lo ebbe da Ludovico il Moro. Nel 1485, dopo tre anni che era a Milano, si lamentò di avere avuto solo 50 ducati, 6.500 euro di oggi.

Quando Leonardo, nel 1493, a Milano ottenne 800 lire (a rate) per la Vergine delle Rocce, arrivò alla cifra di 17.300 euro di oggi. Leonardo accettò ma poi chiese un'integrazione di 1.200 lire (cioè altri 27mila euro) che non gli venne concessa. Però il 14 dicembre 1499 fece depositare in Santa Maria Nuova 600 fiorini pari oggi a 78mila euro.

Negli ultimi anni il re di Francia **Francesco I** gli accordò una pensione di 700 scudi l'anno (91mila euro). Ma il genio morì quasi povero: lasciò 400 scudi, i quadri, i libri e una casetta con orto a Milano. —

## IL CAMMINO DEL GENIO

Con tecnica imperfetta per avere più tempo

**Ottiene nel 1494 di dipingere l'Ultima cena**

Un sollievo economico viene dall'ottenere un'altra commissione, "L'Ultima cena" nel convento di Santa Maria delle Grazie. È il 1494 e viene incaricato di dipingere il refettorio: usa una tecnica innovativa per evitare i brevi tempi dell'affresco il che provoca presto perdite di colore. La finisce nel corso del 1498.

**Fugge da Milano invasa**

Deve lasciare Milano nel 1499 perché conquistata da Luigi XII di Francia dopo la fuga del Moro. Con la soldataglia francese in città, nasconde con successo un capitale di 1.280 lire in angoli della casa. I soldati però distruggono il modello del Cavallo.

Isabella d'Este chiede un ritratto

**Si rifugia nel 1499 a Mantova**

Nel 1499 si rifugia da Isabella d'Este a Mantova, dopo aver trasferito 600 fiorini da Milano a Firenze. Isabella gli chiede un ritratto e lui la ritrae in un disegno preparatorio a carboncino, ma contro la sua volontà. Il ritratto vero non lo farà mai.

I SOGNI DI LEONARDO

# Il paracadute, l'elicottero e gli altri anticipi di futuro

Osservando gli uccelli nacquero le idee di macchine volanti
Poi anche i sistemi per respirare sott'acqua e gli scafandri

**LE VISIONI**

**ROSARIA FEDERICO**

Volare come gli uccelli, muovendo grandi ali, o planare lasciandosi trasportare dal vento con un paracadute era il suo sogno, accarezzato e studiato guardando il volo di quegli uccelli che acquistava al mercato per liberarli nell'aria. **Leonardo Da Vinci** più che un uomo del Rinascimento, visto oggi, ha fattezze da futurologo.

**SGUARDO AL FUTURO**

In quegli appunti scritti da destra verso sinistra e leggibili solo allo specchio da ogni altro umano, nei quali appuntava calcoli e grandezze, c'è in nuce tutto quello che nell'era moderna è diventata realtà. L'elicottero, il primo progetto di un palombaro, la campana-sottomarino, la viola organista, il paracadute, fino all'automa cavaliere, antesignano del robot. Leonardo aveva una grande passione per meccanica e automatismi. Lo dimostrò fin dai suoi primi incarichi da ingegnere alla corte di Ludovico il Moro nel soggiorno ventennale a Milano, lo approfondì quando si trasferì alla corte di Francia.

**PRIMO WEDDING PLANNER**

Quando intorno al 1489 gli fu dato incarico di occuparsi di decorazioni e festeggiamenti per le nozze di **Gian Galeazzo Maria Sforza** e **Isabella d'Aragona**, Leonardo si trasformò in un vero *wedding planner* realizzando effetti speciali, macchine autonome, giochi di luci e suoni, descritti come straordinari. Riprodusse il cielo e i pianeti, tanto da lasciare strabiliato chiunque vide quelle invenzioni.

Probabilmente, anche il cavaliere meccanico – progettato intorno al 1490 – doveva rappresentare una delle attrattive per le feste alla corte sforzesca. Pensato per alzarsi in piedi, agitare le braccia, muovere la mascella ed emettere suoni grazie a un meccanismo di percussioni all'altezza del petto, l'automa è l'antesignano del robot.

**LA VITE AEREA**

Lo studio di Leonardo sulla vite aerea anticipa di secoli l'efficacia di un'elica di portare in alto un corpo, forse il maestro inventore non realizzò mai quest'opera poi ricostruita e studiata anni dopo e riconosciuta per la sua genialità come una macchina-elicottero. La sua fu però una geniale intuizione, nell'ideazione di Leonardo l'elica, provvista di una molla alla base veniva fatta ruotare- caricare fino a un punto di blocco dopodiché si sarebbe librata nell'aria: «*Se questo strumento a vite sarà ben fatto e svoltata con prestezza, che detta vite si fa la femmina nell'aria e monterà in alto*» scrisse il maestro nei suoi appunti.

**LUI E LE ACQUE**

Oltre all'aria e al volo, impresa in cui Leonardo spese gran parte delle sue energie ma che fallì più volte, il maestro del Rinascimento ebbe un rapporto simbiotico con l'acqua, all'epoca elemento di difesa contro gli eserciti nemici. Ecco allora che il Genio di Vinci, oltre a studiare tecniche per respingere gli assalti, pensò e ideò anche strumenti di offesa. Il progetto del primo scafandro probabilmente andava in questa direzione, visto che lo tenne in gran segreto temendo che la natura malvagia dell'uomo potesse utilizzarlo per «*assassinamenti ne' fondi mari col rompere i navili in fondo e sommergerli insieme colli omini che vi son dentro*». Insomma un'arma segreta che, caduta in mani sbagliate, poteva diventare letale. Leonardo descrisse attentamente anche tubi e pompe che dovevano fornire l'aria agli uomini impegnati in azioni sottomarine.

E sempre con l'elemento acqua, nel Codice Atlantico (definito così solo perché aveva le dimensioni di un atlante) c'è il primo abbozzo di campana subacquea, l'antesignano degli attuali sommergibili, in cui una struttura chiusa alla sommità permetteva di conservare all'interno una bolla d'aria per la sopravvivenza dell'equipaggio sott'acqua.

**E MOLTO ALTRO**

Nei suoi disegni anche un apparecchio a ruote dentate che da molti, col senno di poi, è stato interpretato come il primo calcolatore meccanico.

È stato poi realizzato, grazie ai suoi disegni e ai suoi calcoli, il telaio automatico per la tessitura, realizzato per la prima volta nel 1954 da un perito industriale e riprodotto anni dopo anche dal museo nazionale della tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, che tesse due centimetri di tela al minuto.

Nei disegni del Genio di Vinci si può dire che c'è veramente tutto. La scienza prima della scienza. —



**TWEET DAL PASSATO**

**SAPER ASCOLTARE**
SIGNIFICA POSSEDERE, OLTRE AL PROPRIO, IL CERVELLO DEGLI ALTRI.

**IL VOLO**
QUANDO CAMMINERETE SULLA TERRA DOPO AVER VOLATO, GUARDERETE IL CIELO PERCHÉ LÀ SIETE STATI E LÀ VORRETE TORNARE.

**L'ESPERIENZA**
È IL SOLO INSEGNANTE IN CUI POSSIAMO CONFIDARE.

**LE FONDAMENTA**
O STUDIANTI, STUDIATE LE MATEMATICHE, E NON EDIFICATE SANZA FONDAMENTI.

**IL PENSIERO**
CHI POCO PENSA, MOLTO ERRA.

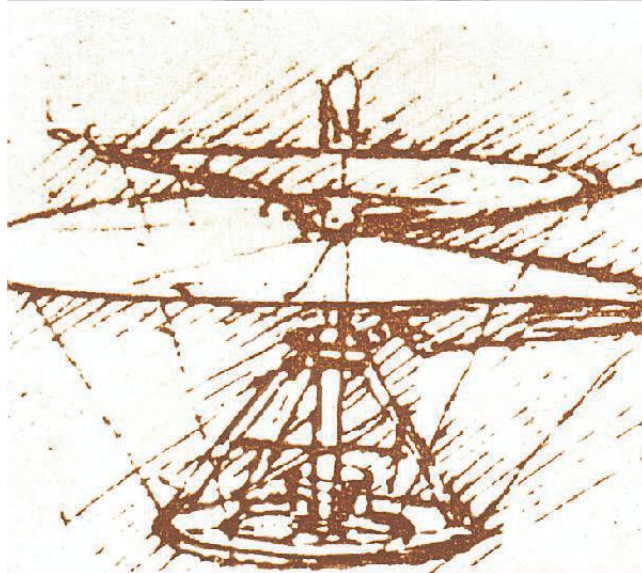
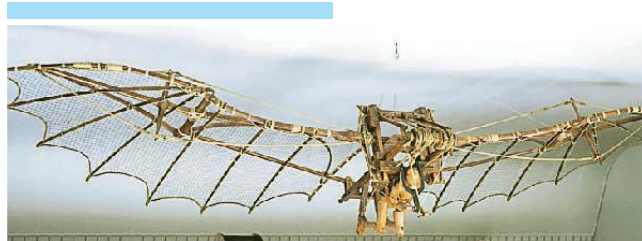
**I SENSI**
DE' CINQUE SENSI, VEDERE, ULDIR, ODORATO SONO DI POCA PROIBIZIONE, TATTO E GUSTO NO.

**LA FIDUCIA**
QUESTO PER ISPERIENZA È PROVATO, CHE CHI NON SI FIDA MAI SARÀ INGANNATO.

Il paracadute di Leonardo

IL PRIMO PALOMBARO

## Andare sotto i mari

Nei Codici di Leonardo si trovano i primi progetti di sistemi per respirare sott'acqua e speciali indumenti per quelli che saranno i palombari.

IL SOGNO DI VOLARE

## All'inizio fu la vite aerea

Il primo disegno di macchina per volare era quello di una vite aerea, di fatto il prototipo dell'elicottero. Poi sono arrivate "armature" per riprodurre il sistema di volo degli uccelli sul corpo umano.

## IL CAMMINO DEL GENIO

**Nel marzo 1500 con il matematico Pacioli**
**A Venezia per fortificazioni contro i Turchi**

Nel marzo 1500 è a Venezia, ma non come artista, piuttosto come ingegnere militare e matematico. Per la Serenissima progetta alcune fortificazioni per un'eventuale guerra contro i Turchi. Con lui viene anche l'amico matematico Luca Pacioli forse per preparare la stampa del trattato De divina proportione.

**Dipinge la Madonna dei Fusi**

Torna a Firenze, ormai una Repubblica, nel 1501, ma non va nella casa del padre. Il pittore Filippino Lippi gli cede l'incarico di dipingere una pala d'altare che non realizza. Dipinge invece la piccola Madonna dei Fusi per il segretario del re di Francia.

**Studia le fortificazioni dal 1502**
**A Piombino con Cesare Borgia**

Come ingegnere nel 1502 passa con Cesare Borgia, il più geniale e crudele condottiero dell'epoca. Tra l'altro con lui va a Piombino appena conquistata per il sistema di difesa (foto: le mura progettate da Leonardo). Caduto Borgia, ci torna per lo stesso motivo invitato da Niccolò Machiavelli.

# Riproduzioni e modellini che rivoluzionarono lo studio dell'anatomia

Prima i medici si basavano su descrizioni scritte degli organi
Da Vinci fu il primo capace di far "vedere" dentro il corpo umano

**LA MEDICINA**

MEDEA GARRONE

Leonardo, emblema della cultura rinascimentale, ma anche genio senza tempo, fu inventore, scopritore e innovatore, oltre che artista straordinario. Accanto alle più note invenzioni basate sugli studi di idrostatica, di aerodinamica e di meccanica e ai celeberrimi quadri produsse anche una serie, importantissima, di tavole e disegni anatomici. Tanto che, anche nel campo della Medicina, fu precursore e maestro. E dedicò ben vent'anni della propria vita a quest'ambito scientifico.

**UN NUOVO LINGUAGGIO**

Non fu medico, eppure si devono a lui la nascita dell'Anatomofisiologia e del linguaggio scientifico. Leonardo fu il primo a voler mostrare, attraverso le illustrazioni, il corpo umano sezionato e il funzionamento degli organi. Sovvertendo il metodo dell'epoca, con prevalente descrizione scritta, infatti Da Vinci utilizza l'arte figurativa per la propria ricerca scientifica, introducendo l'"Anatomia figurata". Da qui sono nati i suoi primi disegni di "Anatomia artistica", cioè le illustrazioni del corpo nel suo aspetto esteriore, cui seguirono lo studio dell'interno e l'Anatomofisiologia. Le evoluzioni di quella tecnica sono quelle che vengono utilizzate per gli studi moderni.

**LA "MERAVIGLIOSA MACCHINA UMANA"**

Grazie alla sua curiosità e al suo desiderio di scoperta e conoscenza, ogni aspetto e ogni funzione del corpo umano, in particolare la sua meccanica, furono meticolosamente studiati e descritti, attraverso tavole e didascalie a corredo delle immagini che ritraevano muscoli, articolazioni, ossa, cuore, reni, intestino e circolazione sanguigna, per «comprendere ogni forma secondo l'apparenza e la sua causa interna» della *«meravigliosa macchina umana»*.

Tra i primi disegni, risalenti alla fine del 1400, si annoverano i bozzetti con i teschi, in cui il cranio umano è descritto nelle sue componenti, in sezione sagittale e con l'impianto dentale (il linguaggio da lui usato sarà adottato come "linguaggio scientifico" dalla comunità degli scienziati). Molto interesse, poi, dopo lo studio dello scheletro, ha dimostrato nei confronti del funzionamento dei muscoli, dissezionando, per esempio, quelli di una spalla di un uomo con accanto le ossa di un piede, come dimostra un suo studio dei primi anni del Cinquecento. L'attenzione al movimento di muscoli e tendini, inoltre, confluirà anche nei ritratti pittorici, specialmente nel tratteggio di mani e braccia, estremamente realistici.

Alquanto particolareggiato e complesso è stato poi l'esame del cuore. Per comprendere meglio il funzionamento del muscolo cardiaco e della circolazione sanguigna, Leonardo non solo ne ha fatto un'illustrazione, ma anche un modello in vetro, grazie al quale rese possibile la comprensione del funzionamento della valvola aortica.

**LE "VISIONI ESPLOSE"**

E non mancano nemmeno le tavole anatomiche sull'apparato riproduttivo maschile e femminile e i disegni di feti nel grembo materno. Affascinanti e sorprendenti, poi, sono le "visioni esplose", assoluta novità. Dal momento che le varie parti del corpo, sovrapposte, non potevano essere tutte visibili nel disegno finale, ecco che Leonardo inventa questo espediente, in cui le parti, per essere viste, sembrano esplodere nelle proprie forme e caratteristiche.

E poi come non ricordare quello che è il manifesto per eccellenza dell'armonia delle proporzioni anatomiche dell'uomo? Naturalmente è l'Uomo Vitruviano, disegno nato del genio leonardesco nato allo scopo di usare la scienza per eccellere nell'arte: studiare le proporzioni perfette per creare il dipinto perfetto. Perfetto come i suoi studi. —

## L'incarico nel 1503 ma non lo assolverà
### A Firenze per la battaglia di Anghiari

Torna a Firenze nel 1503 per ricevere dal segretario della Repubblica Pier Soderini l'incarico di decorare una delle grandi pareti del Salone dei Cinquecento con la battaglia di Anghiari mentre l'altra parete con la battaglia di Cascina è affidata a Michelangelo. Nessuna delle due pareti sarà mai completata.

## L'opera immortale da cui non si separerà mai
### Il 1503 comincia il ritratto della Gioconda

Dal 1503 al 1506 realizza il ritratto più famoso di ogni tempo: la Gioconda. La dama ritratta dovrebbe essere Lisa Gherardini, allora 24enne, moglie di Francesco Bartolomeo del Giocondo. Il ritratto non sarà consegnato ma resterà sempre con lui tanto che lo porterà con sé in Francia nel 1516.

## Dal 1506 sul Codice Gates

Dal 1506 si dedica allo studio degli uccelli e a quello che diventerà il Codice Gates, perché acquisito l'11 novembre 1994 dal magnate per 30 milioni e 802mila 500 dollari battendo la banca italiana Cariplo. Contiene soprattutto studi di idraulica.

**PAOLO MINGAZZINI.** Il chirurgo del Centro diagnostico italiano: «Purtroppo Leonardo non si è mai curato di pubblicare i propri lavori»

# «Sue le basi per gli studi dei secoli successivi»

**L'INTERVISTA**

L'importanza delle scoperte in Medicina di Da Vinci è spesso sottovalutata. Ne parliamo con il professor Paolo Mingazzini, studioso di Leonardo: chirurgo vascolare a Milano e consulente al Centro diagnostico italiano, già docente all'Università di Milano Bicocca e chirurgo all'ospedale San Gerardo di Monza.

**Possiamo dire che Leonardo è stato precursore e innovatore anche in medicina con i suoi disegni anatomici?**

«La vera rivoluzione negli studi anatomici, apportata da Leonardo, sta nell'introduzione della "Anatomia figurata". I testi di Anatomia erano infatti, sino alla sua epoca, essenzialmente scritti, del tutto privi di illustrazioni, o con qualche rara figura schematica».

**Leonardo sovverte il primato della scrittura con quello del disegno illustrativo, veramente pregevole, nelle sue Tavole anatomiche.**

«È infatti emblematica la frase che ci ha lasciato in nota: "*E tu che vogli con parole dimostrare la figura dell'omo con tutti li aspetti della sua membrificazione, removi da te tale opinione, perché quanto più minutamente descriverai, tanto più confonderai la mente del lettore e più lo removerai dalla cognizione della cosa descritta. Adunque è necessario figurare e descrivere*"».

Il professor Paolo Mingazzini

**Dall'Anatomia artistica a quella degli organi interni: che cosa determina questo passaggio in Leonardo? È lui a dare l'impulso all'Anatomo-fisiologia?**

«Come altri pittori e scultori del suo tempo, Leonardo si accosta inizialmente alla "Anatomia artistica", cioè l'anatomia di superficie, su cadaveri di malfattori condannati a morte, asportandone la cute, per studiare i muscoli e poterli meglio riprodurre. Ma nei suoi studi di Leonardo si lascia incantare dalla "*maravigliosa machina umana*", come lui stesso la chiama, della quale vuol comprendere il funzionamento. Di ogni parte del corpo Leonardo vuole infatti conoscere il meccanismo, la funzione e lo scopo, inaugura così la "Anatomo-fisiologia", sostituendola alla semplice Anatomia descrittiva. A tale scienza si dedicheranno gli studiosi di Medicina dei secoli successivi».

**Cosa ha permesso di scoprire grazie ai suoi disegni e alle sue tavole anatomiche?**

«Le scoperte innovative fatte da Leonardo in campo medico sono innumerevoli. Purtroppo Leonardo non si è mai curato di pubblicare i propri studi. Inoltre i suoi preziosi appunti, che aveva lasciato all'allievo Francesco Melzi, furono trascurati dal figlio di questi e rimasero ignoti per secoli».

**Particolari e di rilievo, poi, sono le "vedute esplose": erano una novità? Cosa hanno rappresentato?**

«Nei suoi studi anatomici le varie parti del corpo sono sezionate e separate accuratamente tra loro da Leonardo con la dissezione, per poterne comprendere forma e funzione, e quindi ricomporle nelle sue illustrazioni. Nel disegno finale però alcune parti possono risultare nascoste per la sovrapposizione di altre. Ecco che allora Leonardo adotta le "visioni esplose", da lui escogitate, nelle quali le singole parti sono separate tra di loro (come per effetto di un'esplosione) così da rendere evidenti le singole forme e caratteristiche».

**L'Uomo Vitruviano: simbolo di armonia. Come è la sua anatomia?**

«La ricerca delle proporzioni umane è uno degli ideali del Rinascimento, così anche il cosiddetto "Uomo Vitruviano". il disegno in cui Leonardo ricerca le proporzioni dell'uomo, inscrivendone il corpo nel quadrato e nel cerchio (come Marco Vitruvio fece a Roma nel 30 avanti Cristo). La bellezza di quest'immagine ne ha causato la separazione dalle altre tavole. La visione d'insieme rende maggiormente l'idea del valore di quegli studi». —

M.G.

# Università della Terza Età "Danilo Dobrina" Trieste

# "UNA SETTIMANA CON L'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ"

## PORTE APERTE, ACCESSO LIBERO PER VISITARE LA SEDE ED ASSISTERE ALLE MANIFESTAZIONI DI FINE CORSI

### Da venerdì 3 maggio a venerdì 10 maggio 2019
### Ingresso da via Corti 1/1 TRIESTE

## RASSEGNA CORALE

Partecipano:

***Coro dell'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' "Mont Quarin" di Cormons***
Diretto dal M° Cristina Del Negro.

***Coro dell'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' "Piero Poclen" di Monfalcone***
Diretto dal M° Piero Politti.

***Coro LIONS SINGERS DI Trieste***
Diretto dal M° Ioanna Papaioannou, al pianoforte Hiromi Arai.

***Coro dell'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' di Trieste***
Diretto dal M° Michela Sabadin.

**MERCOLEDI' 8 maggio 2019 ore 16.30**
**Aula Magna di UNI 3 Via Lazzaretto vecchio 10 Trieste**

**Lunedì 6 maggio 2019, alle ore 16.30**, nella nostra Aula Magna si terrà una manifestazione sul tema:

## "UN MONDO DI PLASTICA: QUALE DIFESA?"
### CONFRONTO SU UNA DELLE PIU' GRANDI MINACCE AL NOSTRO FUTURO

Interverranno:

- la **dott.ssa Maria Cristina Pedicchio**, Presidente di OGS
- Il **dott. Carlo Andriolo**, A.D. di ALIPLAST, Gruppo HERA
- l'**ing. Carlo TROIANI,** già Direttore Compartimentale FFSS, docente di UNI3
- Verranno inoltre presentati alcuni elaborati sul tema "***Difendiamo il mondo dalla plastica***" prodotti da iscritti a Laboratori artistici di UNI3.

L'evento sarà introdotto dal Presidente **dott. Lino Schepis.**

## PROGRAMMA

### *Mostre dei laboratori artistici*

Vi invitiamo a visitare e ad ammirare le creazioni dei nostri 31 laboratori: vere e proprie opere d'arte: dal disegno e pittura con le varie tecniche alle incisioni su rame e gesso, dal mosaico alla bigiotteria, all'hardanger, al ricamo, dai lavori a maglia alla sartoria, al merletto, al patchwork, ecc.

**Trieste** Via Lazzaretto Vecchio 10 -Via Corti 1/1
- Inaugurazione mostra venerdì 3 maggio 2019 ore 16.00
- Visite da venerdì 3 a venerdì 10 maggio 2019
  orario: ore 9.30 – 12.00 16.00 – 18.00

**Muggia** sala Comunale d'Arte G.Negrisin Piazza Marconi,1
- Inaugurazione mostra giovedì 16 maggio 2019 ore 10.00
- da giovedì 16 a domenica 19 maggio
  orario: ore 9.30 – 12.30 15.30 – 18.30

**Duino-Aurisina** Via Lazzaretto Vecchio 10 -Via Corti 1/1
- Inaugurazione mostra venerdì 3 maggio 2019 ore 16.00
- da venerdì 3 a venerdì 10 maggio 2019
  orario: ore 9.30 – 12.00 16.00 – 18.00

### *Saggi e manifestazioni*

Sono molteplici le forme di espressione artistica sviluppate in UNI 3: dalla recitazione teatrale all'apprendimento del pianoforte e del canto corale, dalla scrittura creativa alla creazione di audiovisivi che esprimano le proprie esperienze ed emozioni. Vengono inoltre realizzati eventi di particolare interesse scientifico, ambientale e sociale. Ecco alcuni esempi.

- Lunedì 6 maggio ore 16.30 – Sede di Trieste
  "UN MONDO DI PLASTICA: QUALE DIFESA?" Conferenza evento con la partecipazione della dott. Maria Cristina Pedicchio Presidente di OGS, del dott. Carlo Andriolo AD ALIPLAST, dell'ing. Carlo Troiani già Direttore Compartimentale FFSS
- Martedì 7 maggio ore 15.45 – Sede di Trieste
  Proiezione di fotografie e di brevi filmati prodotti dagli allievi dei corsi di Fotografia digitale e di Multimedialità guidati dai docenti Riccardo Sanchini, Claudio Sepin, Domenico Scerbo, Paolo Cartagine
- Martedì 7 maggio ore 17.30 – Sede di Trieste
  "TRIESTINI: guida ai peggiori difetti ed alle migliori virtù" - saggio di lettura interpretativa degli allievi del corso diretto dalla docente Nadia Pecchiar
- Mercoledì 8 maggio ore 16.30 Sede di Trieste
  "CORALITA' ED AMICIZIA" rassegna di Canto Corale con la partecipazione dei cori di alcune delle Università della Terza Età della Regione
- Giovedì 9 maggio ore 16.00 – Sede di Trieste
  "DIALOGHI IMMAGINARI E REALI" lettura di brevi racconti scritti dagli allievi del Laboratorio di Scrittura Creativa sotto la guida della docente Carla Carloni Mocavero
- Giovedì 9 maggio ore 17.30– Sede di Trieste
  "STUDIO SU: MOLTO RUMORE PER NULLA" di William Shakespeare, recita a leggio degli allievi della scuola di recitazione diretta dal docente Gualtiero Giorgini
- Venerdì 10 maggio ore 16.00– Sede di Trieste
  "TRIESTE XE. . . WONDERFUL!!" Recita a leggio degli allievi della scuola di Recitazione Dialettale diretti dalla docente Romana Olivo
- Venerdì 10 maggio ore 17.30– Sede di Trieste
  "CITTAVECCHIA" Presentazione di elaborati prodotti in collaborazione dagli allievi dei laboratori di disegno in china, laboratorio dei ricordi, passeggiate virtuali per Trieste, recitazione dialettale diretti dai docenti Claudio Gentile, Andrej Sinigoi, Bruno Pizzamei e Romana Olivo.


**Via Lazzaretto Vecchio 10 – Trieste**
**040 311312 – segreteria@uni3trieste.it www.uni3trieste.it**

## IL CAMMINO DEL GENIO

Ne depreca la «retorica muscolare»

**Sempre cattivi i rapporti con Michelangelo**

Sempre cattivo il rapporto con Michelangelo, con molti episodi di rivalità, antipatia e incompatibilità, forse anche perché appartengono a generazioni diverse e i 20 anni in meno dell'autore del David si fanno sentire: la sua «retorica muscolare» è troppo lontana dalla malinconia della Gioconda.

**Nel 1508 torna a Milano**

Accetta nel 1508 di tornare a Milano su invito del re di Francia Luigi XII: dipinge Sant'Anna, la Vergine e il Bambino con l'agnellino. Progetta una seconda versione del Cavallo, stavolta dedicata a Giacomo Trivulzio, l'alleato milanese dei francesi.

Viene ben pagato dal re Luigi XII

**Studia anatomia a Pavia nel 1510**

Studia anatomia e disegna il corpo umano a Pavia con Marcantonio della Torre nel 1510. Si dedica, ben pagato dal re di Francia, ancora allo studio di problemi teorici e scrive di aver risolto il problema della quadratura dell'angolo curvilineo.

NON SOLO ARTE E PROGETTI

# Chiuse, bonifiche e fortificazioni Le opere che sono ancora in piedi

Non si conosce alcuna scultura certa, a parte il cavallo realizzato dopo da altri
Dalle chiuse dei Navigli alle paludi prosciugate, ecco cosa resta della sua opera

**LE REALIZZAZIONI**

ROSARIA FEDERICO

Pittore, ingegnere, scrittore, musicista, fondatore della paleontologia, studioso dell'anatomia: mai artista fu così poliedrico come Leonardo. Eppure del Genio di Vinci che ha lasciato ai posteri migliaia di pagine di studi e ricerche non si conosce alcuna opera scultorea certa.

**IL CAVALLO**

L'unico esperimento in questo campo fu l'incompiuto monumento equestre, commissionato all'artista da Ludovico il Moro per celebrare il padre Francesco Sforza, di cui sono rimasti gli schizzi e gli studi per la realizzazione di un maestoso cavallo alto otto metri. Leonardo vi lavorò per 11 anni dal 1482 al 1493 prima di abbandonare il progetto per la mancanza di bronzo, metallo servito in quegli anni per realizzare le armi per le guerre in corso. Il Cavallo di Leonardo, però, è stato riprodotto secoli dopo, nel 1999, grazie ai finanziamenti di un magnate americano, **Frederik Meijer**, ed è costato due milioni e mezzo di dollari circa, due milioni e 200mila euro. Ne esistono due esemplari, realizzati in bronzo dalla scultrice **Nina Akamu**, uno all'ingresso dell'ippodromo di San Siro, l'altro al Meijer Gardens, un parco naturale e artistico nel Michigan, proprietà del magnate.

La casa natale di Leonardo Da Vinci ora è un museo

Una replica in scala ridotta, due metri e mezzo, fu donata alla città di Vinci e collocata in piazza della Libertà.

**L'ARCHITETTURA**

Seppure Leonardo sia famoso per le sue opere pittoriche, una parte importante dei suoi studi furono dedicati all'architettura, agli studi per la difesa militare e alle opere di ingegneria idraulica di cui restano tracce visibili in tutta Italia, facendo il viaggio a ritroso nel tempo ripercorrendo i suoi spostamenti. A Milano fu incaricato dagli Sforza di studiare un sistema per permettere la navigazione dal lago di Como. Del suo progetto restano i disegni delle Chiuse dei Navigli – ideato e realizzato per ovviare al dislivello dei terreni – e il progetto di dighe sul fiume Adda per renderlo navigabile. L'acqua, i fiumi furono la sua passione: collaborò con la Repubblica di Venezia per la sistemazione e la navigazione del fiume Brenta, studiò macchine idrauliche per il prosciugamento delle paludi Pontine nel Lazio e pensò a un canale che unisse Firenze al mare. Opere mai realizzate ma alle quali si sono ispirati tutti quelli venuti dopo.

**L'INGEGNERIA MILITARE**

Il Genio fu anche un fine architetto e si dedicò all'ingegneria militare studiando e facendo realizzare bastioni e sistemi di difesa militari, alcuni dei quali hanno resistito fino ai nostri giorni. Celebre in tema di difesa militare il modello di fortezza ideato da Leonardo, con duplice difesa e con le feritoie per le nuove armi da fuoco che in quell'epoca, venivano utilizzate.

Tracce del passaggio del Genio di Vinci e del suo ingegno sono visibili a Piombino, dove il maestro fu chiamato da Cesare Borgia, dal 1502 al 1505, come ingegnere militare per progettare il sistema di difesa della città. Si occupò di rafforzare le fortificazioni e bonificare il territorio circostante. Di quei giorni piombinesi restano parte delle mura tuttora visibili e gli studi sulle maree, sui venti e sulle acque. Nel Codice di Madrid II e nel Codice Atlantico Leonardo delineò il profilo della penisola tra il Golfo di Baratti, lo "Stagno" di Piombino e della Val di Cornia.

**LA CASA**

Il Genio, "errante" per le corti di re e magnati di quell'epoca, non mise mai radici stabili in nessun posto. L'unica sua vera casa fu e resta quella natale, nella frazione di Anchiano a Vinci, dove passò l'infanzia da figlio illegittimo di ser Piero da Vinci e Caterina, donna di umili origini. Quella casa che ha resistito per oltre 500 anni ed è ora un museo, resta il luogo simbolo della sua esistenza. Oltre il sapere, la conoscenza e il tempo. —



LA MEZZA INCOMPIUTA

## Il cavallo postumo (e doppio)

Ludovico il Moro per celebrare il padre Francesco Sforza commissionò al Genio una statua equestre. Leonardo vi lavorò otto anni prima di mollare per mancanza di bronzo. Sulla base dei disegni di Da Vinci ne sono stati realizzati due di recente.

MILANO E PIOMBINO

## Le Chiuse e le Mura

Fra le opere fatte realizzare da Leonardo Da Vinci restano in piedi, fra le altre, le Chiuse dei Navigli di Milano (foto sopra) e le Mura realizzate a Piombino su commissione di Cesare Borgia (foto sotto).

## IL CAMMINO DEL GENIO

Incontra Francesco Melzi, l'ultimo allievo

**A 58 anni alle pendici del Monte Rosa**

Inventa anche l'escursionismo: a 58 anni, accompagnato da amici, raggiunge il monte Rosa di cui visita le pendici. Vive per un periodo vicino a Milano a Vaprio d'Adda, in campagna, con il matematico Luca Pacioli. Fa un altro incontro decisivo: va a vivere con lui Francesco Melzi, che non lo abbandonerà più.

**Niente anatomia a Roma**

Gli Sforza a Milano e lui nel 2014 fugge a Roma, protetto da Giuliano de' Medici, fratello di papa Leone X. Vari studi: cerca i fossili a monte Mario, approfondisce ottica e meccanica. Ma niente anatomia all'ospedale di Santo Spirito: è proibita.

Sta per lasciare per sempre l'Italia

**Misura San Paolo a Roma nel 1516**

A Roma progetta gli specchi ustori per muovere le macchine a vapore, ma non se ne fa niente, perché litiga con i lavoranti tedeschi. Nel 1516 misura San Paolo fuori le mura, l'ultima basilica originale rimasta. Ma sta per lasciare per sempre Roma e l'Italia.

# Disegni e progetti per anticipare città e strade future

Il ponte pensato nel 1502 per Istanbul, sorto a Oslo nel 2001
L'impronta sui Navigli milanesi e sulle cupole geodetiche

INGEGNERIA E ARCHITETTURA

AZELIO BIAGIONI

Nel 1516 **Thomas More** nel suo "Utopia" racconta di un'isola abitata da una società ideale. Ma prima di lui Leonardo aveva pensato non a un'isola ma alla città ideale. Un luogo che per il genio doveva essere ordinato sotto il profilo artistico e architettonico e dove la bellezza doveva essere anche funzionale. È il Da Vinci architetto e ingegnere che progetta un nuovo modello di città, che non verrà realizzato, come molte delle sue cose. Uno schema dove c'è nel piano alto nobiltà e borghesia agiata che potevano passeggiare tra le strade dei palazzi; al piano basso, invece, le varie attività e il passaggio per i carri. Insomma, un po' come gli attuali centri storici chiusi alle auto per consentire lo "struscio" e le tangenziali fuori dagli abitati dove scorre il traffico.

**IDEE TROPPO "AVANTI"**

Un Leonardo che ha spaziato dalla progettazione di un futuristico esempio di città fino ai disegni sfere, antenate delle attuali cupole geodetiche. E se di utopia si poteva (forse) parlare al tempo di Leonardo era perché le idee partorite dalla sua mente venivano ritenute troppe costose o perché c'era anche chi pensava che quei progetti non fossero realizzabili. Ne è un esempio il disegno che nel 1502 Leonardo inviò al sultano dell'impero ottomano Bayezid II per la realizzazione di un ponte che collegasse le due sponde del Corno d'Oro. Alla base del rifiuto potrebbero esserci state ragioni economiche ma anche dubbi sulla sua fattibilità. Eppure quel ponte oggi è realtà. Non a Istanbul ma ad Aas, una trentina di chilometri da Oslo. Quando l'artista **Vebjorn Sand** vide il disegno durante una mostra decise di realizzare l'opera, a metà strada tra arte e ingegneria. Il ponte è stato inaugurato nel 2001, ma con dimensioni più piccole rispetto a quelle pensate dal suo ideatore.

**L'IMPRONTA DEL GENIO**

Le linee sono futuristiche e nessuno potrebbe immaginare che il disegno di quell'infrastruttura è di oltre cinque secoli fa. Si tratta del primo progetto architettonico e di ingegneria civile di Leonardo a essere stato realizzato. E pare sia tornata a galla l'idea di realizzare il ponte leonardiano a Istanbul, dove era stato originariamente pensato. Ma l'impronta architettonica e ingegneristica di Leonardo si trova un po' ovunque.

**I NAVIGLI**

Aveva studiato pure la opere idrauliche. Si interessò ai Navigli di Milano con progetti per pratiche di manutenzione e migliorie per il loro regolare funzionamento, come il sistema delle innovazioni delle conche che mettono in comunicazione bacini di diverso livello. Inoltre, quando progetta la città ideale disegna un sistema di canali sotterranei che diventano una rete fognaria per risolvere il problema degli scarichi delle abitazioni, e (ai suoi tempi) anche canali navigabili da barche destinate ai rifornimenti. Leonardo, quindi, architetto moderno? Assolutamente sì. A Manhattan, **James Stewart Polshek**, ha realizzato una sfera dell'Hayden planetarium che come nei diagrammi di Leonardo è inserita all'interno di un cubo.

E nelle cupole geodetiche di Buckminster Fuller sembra che l'architetto abbia tratto ispirazione da Leonardo. Quella, ad esempio, del parco dell'Epcot di Disney a Orlando in Florida è quasi una sfera completa, un'idea il cui germe si può trovare nei disegni leonardiani di cinque secoli fa. —

Primo pittore e architetto, ha una pensione

### Va in Francia ospite del re Francesco I

Nel 1517 va in Francia invitato dal re Francesco I (foto). Viene ospitato nel castello di Clos-Lucé. È accompagnato da Francesco Melzi e dal servitore Battista de Vilanis. Ottiene il titolo di premier peintre, architecte et mecanicien du roi. Ma non è soggetto a impegni di lavoro precisi. La pensione è di 700 scudi d'oro l'anno.

Lo rivela il segretario del cardinal d'Aragona

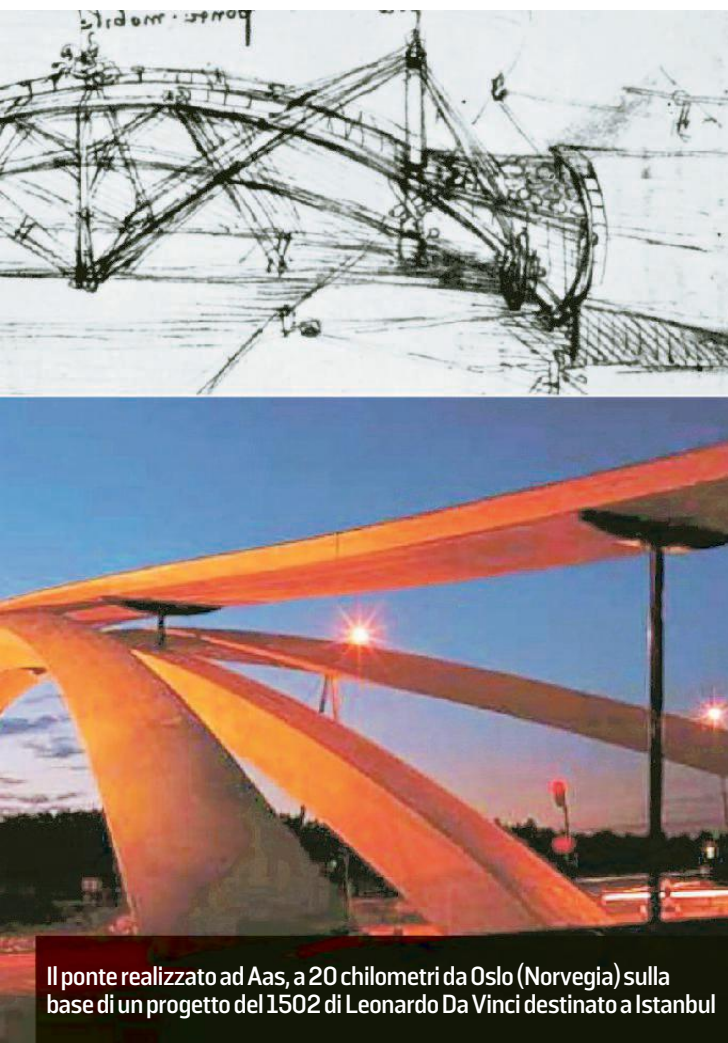
### Una paralisi alla mano destra nel 1517

Nell'ottobre 1517 ad Amboise riceve la visita del potente cardinale Luigi d'Aragona (foto), il cui segretario Antonio De Beatis annota, con realismo, sulla sua capacità lavorativa: «Ben vero che da lui per esserli venuta certa paralesi ne la dextra non se ne può aspettare più cosa bona». Insomma, non valeva più molto.

### Ma vuole deviare un fiume

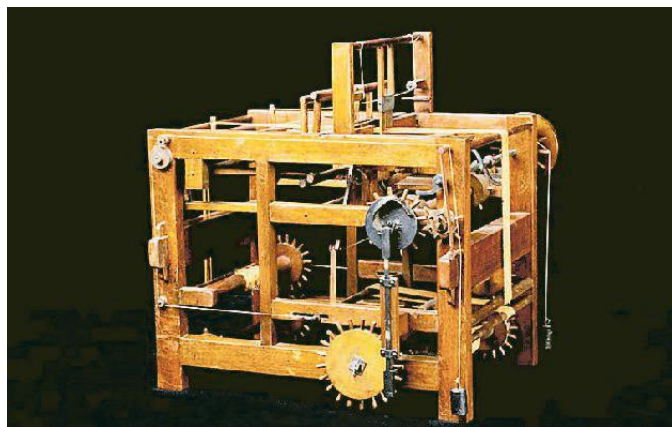
La mano no ma la testa resta quella di un genio: progetta un palazzo per la madre del re, Luisa di Savoia, a Ramorantin: è una piccola città con un fiume che, deviato, deve arricchire la campagna, rendendo dunque fertili i dintorni.

UN'ALTRA INTUIZIONE DI LEONARDO

# L'idea del telaio tessile moderno ripescata "solo" nel Novecento

Il ponte realizzato ad Aas, a 20 chilometri da Oslo (Norvegia) sulla base di un progetto del 1502 di Leonardo Da Vinci destinato a Istanbul

## FOCUS

Si interessò anche all'arte tessile, Leonardo da Vinci. Spinto dalla sua profonda curiosità per il processo tessile della lana e della seta. Osservava i telai del suo tempo e la sua intuizione era quella di velocizzare le fasi di lavorazione. Sono tanti disegni e progetti di Leonardo in questo ambito, a partire dal telaio automatico utile per ottimizzare i tempi di lavoro.

Progetti che dovevano avere un seguito ma che, invece, non sono mai stati realizzati in quegli anni, così come il telaio. La sua, comunque, era stata un'intuizione giusta. Bisogna, però, arrivare al 1900 perché gli studiosi prendano in esame quanto da lui progettato. «Questo perché i suoi disegni erano contenuti nel codice Atlantico – racconta **Daniela Degl'Innocenti**, conservatrice del museo del tessuto di Prato che ospita una mostra su Leonardo e di cui lei è curatrice – Solo a partire dai primi del Novecento i disegni vengono fatti conoscere».

La prima interpretazione del telaio di Leonardo si ha nel 1953 grazie a **Luigi Boldetti** e **Giovanni Strobino** anche se prima di loro degli studi sull'opera furono fatti da un tedesco e negli anni Trenta da un italiano. Uno dei modelli (in forma ridotta) realizzati da Boldetti è esposto a Prato e qui si nota la genialità dell'idea di Leonardo nell'automazione del telaio.

La sua era stata una visione che guardava avanti soprattutto per quanto riguarda la navetta detta volante (la parte che contiene la spola del telaio). «Sì – conferma Daniela Degl'Innocenti –. la navetta pensata da Leonardo viene spinta attraverso il movimento di una corda e la sua stessa idea viene ad un altro uomo brillante, **John Kay** nel 1733 e lui riesce a metterla in pratica. È quello che aveva pensato Leonardo, il medesimo principio che poi è andato avanti negli anni».

Prima di allora la navetta veniva mossa a mano dal tessitore. Il telaio automatico, a dimensioni reali, disegnato da Leonardo oggi esiste grazie a **Flavio Crippa** che è riuscito a realizzarlo non molti anni fa. Da Vinci, però, non aveva specificato per quale materia dovesse servire. Si sono fatte diverse ipotesi e la più credibile è che servisse per tessere imballaggi con fibre vegetali. E se l'idea del telaio meccanico era giusta lo era altresì quella di un meccanismo pensato per i torcitoi della seta: ancora oggi sono in essere le caratteristiche che Leonardo aveva studiato attraverso un sistema (lo "zetto") che è riuscito a migliorare la torsione del filo rendendolo più uniforme. —

**Azelio Biagioni**

## IL CAMMINO DEL GENIO

### Seppure anziano e malato continua il lavoro
**Festeggia il re con l'automa di un leone**

Seppur anziano e malato, da grande professionista qual è, non manca di onorare chi lo ospita e paga ricorrendo al suo incredibile ingegno. Sempre nel 1517 festeggia la presenza di Francesco I a una festa a Argenton presentandogli l'automa di un leone in grado di camminare e fermarsi aprendosi il petto.

### La vita nel Codice Atlantico

Al Codice Atlantico, la più importante raccolta di disegni – circa 1.750 – lavorò fino all'ultimo. È un gigantesco contributo alla cultura scientifico-tecnologica, in particolare all'ingegneria, all'architettura, all'idraulica, alla meccanica, all'urbanistica.

### L'ultima data sul Codice Arundel
**«Perché la minestra si fredda»**

Nel giugno 1518 nel castello di Clos-Lucé è intento ai suoi studi di geometria, quando la cuoca Mathurine lo chiama per il pasto e lui interrompe: «Ecc... perché la minestra si fredda». È l'ultimo scritto datato, al foglio 245 del Codice Arundel.

# Romanzi, film e serie tv La suggestione di Da Vinci va oltre i limiti della realtà

L'opera del Genio ha scatenato fantasiose opere piene di thrilling
La gioiosa gag di Benigni e Troisi in "Non ci resta che piangere"

**OLTRE LEONARDO**

**GABRIELE RIZZA**

Vero o falso poco importa. Conta l'intrigo. L'intreccio. La discesa agli inferi e la scalata al paradiso. Nella globalità di un sapere che tutto racchiude, il nome di Leonardo è diventato un logo. Un format buono per qualunque impresa. Stella cometa che illumina la verità e buco nero che trascina verso l'ignoto. La storia di Leonardo, vita, arte, scienza, viaggi, scoperte, prove, ossessioni, vivisezioni, diventa le nostre storie. Sempre contemporanee, protese in avanti.

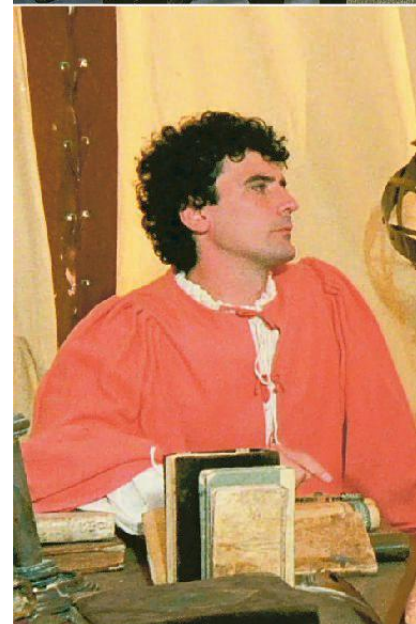
Il domani di Leonardo, che immaginò il futuro dell'umanità e lo adottò come strumento di massima conoscenza, viaggia sui fogli dei suoi Codici come sulle macchine, i disegni, gli affreschi, i dipinti che costellarono la sua carriera di genio senza eguali, figlio unico del Rinascimento. Ma c'è di più. Le storie di Leonardo, se lette o raccontate, da vere diventano inventate e da inventate si trasformano in vere. Double face. Come la sua scrittura ambidestra. Affidabilità scientifica a parte, quel che conta realmente non è la sostanza, peso o accertamento, quanto l'emersione e la trasmigrazione: il passaggio da una possibile verità a un'incontestabile contraffazione. Un po' come i sogni che non esistono ma che una volta sognati sono lì palpitanti a farci sudare, spaventare, ridere, emozionare, attaccati al corpo come una cosa veramente successa.

Leonardo, per tutta la sua sapienza e il suo ingegno, può provare a risolvere il "caso" dell'essere umano: il passaggio tra la vita e la morte. Le sue opere diventano un abisso, un tranello, una spirale di attrazione fatale. Un territorio dell'immaginazione che alimenta, visivamente e psicanaliticamente, l'organismo spettacolare dell'alterità. Di cui il Novecento, forte di mezzi avveniristici, si nutre e si appropria. Già puntellato da un edificio "fantastico" ottocentesco (Poe, Lewis, Potocki, Hoffmann) che, insegna Todorov, diventa strumento di indagine, categoria esistenziale e funzione sociale.

Su tutte la saga che parte dal *Codice Da Vinci* di **Dan Brown**, il primo dei romanzi che in qualche modo ruotano a fantasiosi codici Da Vinci. Libri e film (*Angeli e Demoni* l'altro della serie fortunata che comprende anche *Il Simbolo Perduto*, *Inferno* e *Origin*) che hanno poi avuto altre declinazioni in serie Tv come *Alias*, dove il Codice Rambaldi è una sorta di unione fra Da Vinci e Nostradamus.

L'*humus leonardiano*, quel suo retroterra misterico da cabala egizia (sarà vero? sarà falso?), simboli da decifrare, crittogrammi da identificare, piste da seguire, tracce da intercettare, organismi da pilotare, magie da esplorare, attecchisce in controluce nella allegoria mediatica di un palcoscenico letterario ceh sforna milioni di copie (Tolkien Signore degli anelli, Rowling Harry Potter, Dan Brown Codice da Vinci), saghe dagli incassi stratosferici, puntualmente e hollywoodianamente (fiutato l'affare) riversate e trasferite sullo schermo.

Altrettanto ingordo e vincente al botteghino, investe templari, indiana jones, crociati, santi graal, strargate, blade runner. Alieni? No lettori e spettatori, soprattutto giovani. Che poi famelici finiscono a giocarsi l'ultima cartuccia alla consolle del videogioco. Immaginatore dell'immagine ripresa dal vivo col suo *Oculus Artificialis* descritto nel Codice Atlantico (fotografia cinema ante litteram?) dalla Settima Arte Leonardo è stato poco ricompensato. Parodiato da **Roberto Benigni** e **Massimo Troisi** in "*Non ci resta che piangere*" (1984), raccontato in tivù da **Renato Castellani** con volto di **Philippe Leroy** (1971).

Non ci resta che aspettare **Luca Argentero** targato Sky e **Leonardo DiCaprio** formato Paramaount: il biopic per antonomasia: omen nomen. —

Lascia due scudi e un panno alla cuoca

## Fa testamento il 23 aprile del 1519

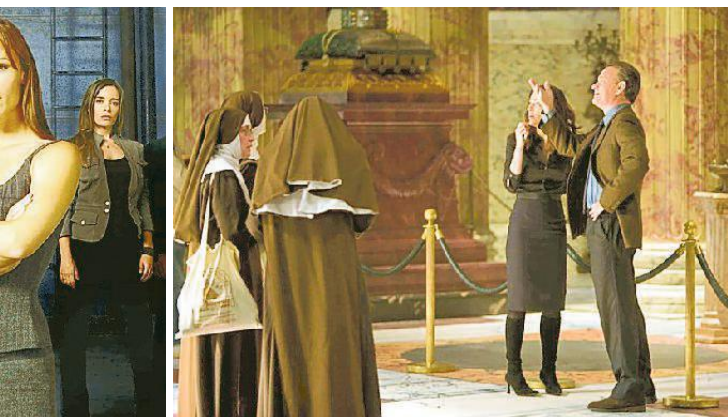
Ad Amboise il 23 aprile 1519 fa testamento: lascia ai fratellastri fiorentini – che lo avevano diseredato – 400 scudi e un podere a Fiesole, libri e ritratti a Francesco Melzi, un giardino e una casetta a Milano, metà per ciascuno, a De Vilanis e a Salay. Alla cuoca Mathurine, che lo accudiva, due scudi e «un panno negro».

La presenza del sovrano non è documentata

## Muore il 2 maggio 1519, forse davanti al re

Muore il 2 maggio 1519. Sembra strano che il re Francesco I lo tenesse tra le braccia al momento della morte – come afferma lo storico Giorgio Vasari – dato che è documentato che il sovrano fosse il 3 maggio a Saint-Germain-en-Laye a due giorni di cavallo. Ma questa morte con il re è piaciuta a tutti per secoli.

## Ossa disperse dalla guerra

È inumato ad Amboise nella chiesa di Saint-Florentin, «nobile milanese e primo pittore e ingegnere del re». Disperse le ossa 50 dopo, per la guerra tra cattolici e ugonotti, e demolita la chiesa, furono ritrovati pochi anni fa dei «presunti resti».

In alto il cast di "Alias" e una scena di "Angeli e demoni", sotto Massimo Troisi e Roberto Benigni con Leonardo in "Non ci resta che piangere"

# DA VEDERE

## VINCI

Museo Leonardiano (Castello dei Conti Guidi)

**Le origini del Genio**

Nel museo dedicato a Leonardo (anche esposizione permanente), fino al 15 ottobre c'è la mostra "Le origini del Genio" con la sua prima opera datata, "il Paesaggio", prestato dagli Uffizi, e il libro notarile dove fu segnata la nascita di Leonardo.

## VENEZIA

Gallerie dell'Accademia

**L'uomo modello del mondo**

Fino al 14 luglio, la mostra è ospitata alle Gallerie dell'Accademia: esposti 25 fogli autografi di Leonardo – tra cui il celeberrimo Uomo Vitruviano – di proprietà del museo veneziano. Dall'Ermitage la Madonna Litta.

## FIRENZE

Palazzo Vecchio

**Leonardo e Firenze**

Dal 29 marzo al 24 giugno 2019 la sala dei Gigli ospita una selezione di fogli attinenti a lavori e studi svolti da Leonardo a Firenze.

Uffizi

**I dipinti**

Sala 35, tre dipinti: "L'Annunciazione" (1473) considerato il capolavoro giovanile, il "Battesimo di Crist"o (1475-1478), "l'Adorazione dei Magi", incompiuta 1482.

## TORINO

Musei Reali

**Disegnare il futuro**

Fino al 14 luglio, tra le 50 opere esposte, c'è la più famosa: il cosiddetto Autoritratto.

## ROMA

Scuderie del Quirinale

**La scienza prima della scienza**

Fino al 30 giugno. L'esposizione ripercorre l'opera sul fronte tecnologico e scientifico.

## MILANO

Palazzo Reale

**Due mostre**

Avvio con "Il meraviglioso mondo della natura" (fino al 7 luglio), dedicata al rapporto tra Leonardo e la natura della Lombardia del Cinquecento. Dal 7 ottobre al 17 novembre, "La cena di Leonardo per Francesco I": capolavoro in seta e argento che raffigura il Cenacolo, normalmente esposto ai Musei Vaticani.

Castello Sforzesco

**Due appuntamenti**

Nella Cappella Ducale la mostra "Leonardo e la Sala delle Asse tra natura, arte e scienza" (16 maggio-18 agosto) presenta disegni di Leonardo e dei contemporanei; nella Sala delle Armi ci sarà il "Museo virtuale della Milano di Leonardo", percorso multimediale con i luoghi di Leonardo a Milano, così come il Maestro li vedeva ai suoi tempi (dal 16 maggio al 12 gennaio 2020).

Biblioteca Ambrosiana

**I segreti del Codice Atlantico**

Il museo, che conserva il Ritratto di Musico, propone varie esibizioni dedicate a Leonardo. I segreti del Codice Atlantico, Leonardo all'Ambrosiana presenta fino al 16 giugno progetti di macchine belliche e studi di ingegneria civile.

## PALERMO

Palazzo Bonocore

**Anatomia: macchine e disegni**

Fino al 29 settembre, trasforma i visitatori in investigatori e li fa interagire con i capolavori.

## TREVISO

Sala Borsa (Cam Commercio)

**Da Vinci Experience**

È il più celebre e visitato percorso multimediale immersivo dedicato al grande genio. La mostra, prodotta da Crossmedia Group, sarà in programma nella Sala Borsa della Camera di Commercio di Treviso fino al 4 agosto con supporto e patrocinio del Comune e della Camera di Commercio. La Da Vinci Experience, è la mostra selezionata dal ministero degli Esteri per rappresentare l'Italia e il suo Genio in un tour espositivo, promosso dagli Istituti Italiani di Cultura, che toccherà 12 nazioni in tre continenti.

## PRATO

Museo del Tessuto

**L'ingegno, il tessuto**

Fino al 26 maggio è organizzata la mostra Leonardo da Vinci, l'ingegno, il tessuto: un racconto originale sul lavoro fatto dal Maestro in merito all'arte tessile.

Museo di Palazzo Pretorio

**Effetto Leonardo**

Fino al 30 giugno 2019 si apre la mostra "Effetto Leonardo, opere dalla collezione Carlo Palli", realizzata in collaborazione con il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci al quale il collezionista pratese nel 2006 ha donato 200 opere della sua raccolta d'arte contemporanea.

## MANTOVA

Archivio di Stato

**I documenti di Leonardo**

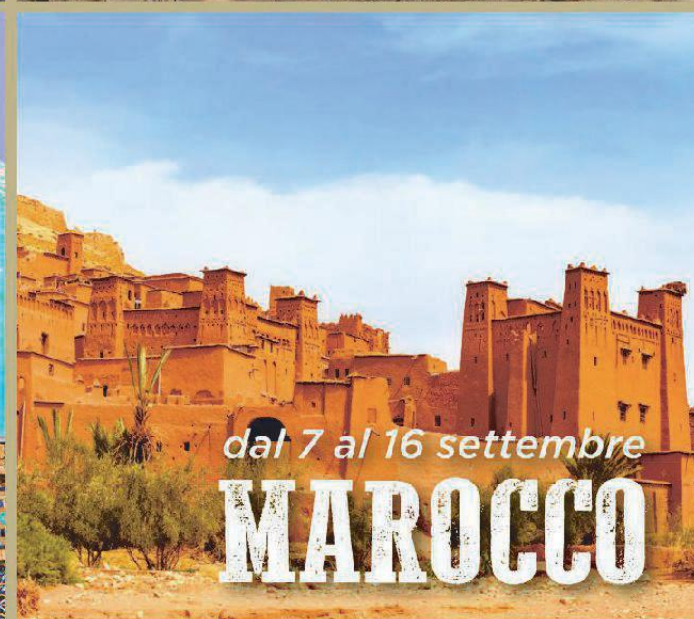
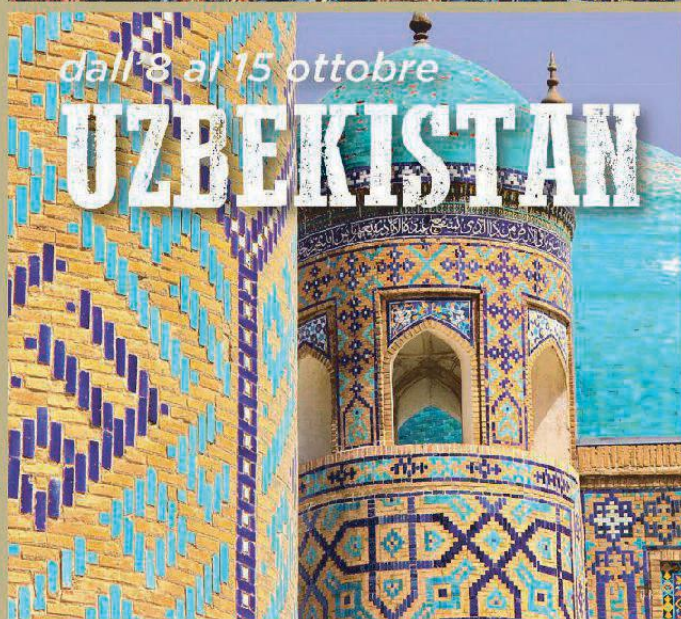
Di grande interesse si rivelano le corrispondenze esposte perché consentono di ricostruire l'attività di Leonardo da Vinci negli anni tra il 1498 e il 1506.

## PIOMBINO

Sant'Antimo sopra i Canali

**Lo sguardo di Leonardo nella Piombino del Cinquecento**

Fino al 12 maggio mostra e ciclo di incontri dedicati alla presenza del Genio a Piombino e della sua influenza nella realizzazione delle Mura e di altre opere.

Via Imbriani, 11 TRIESTE - Tel. 040.3789382
www.cividin.it - info@cividinviaggi.it
#cividinworld

Trieste
### Immigrati e rifugiati in Italia

Oggi, alle 17.30 alla Chiesa metodista di Scala Giganti 1 (ascensore a destra guardando la scalinata) terrà il primo di due incontri-dibattito di carattere etico sociale organizzati dal Centro Schweitzer, dal titolo " Immigrati e rifugiati in Italia e in Regione, dopo la normativa L. 132/2018: una possibile accoglienza oltre paure e interessi politici?" Interverranno Walter Citti, esperto in diritti umani e Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio di solidarietà Trieste, seguirà dibattito. L'ingresso è libero.

Trieste
### Alcolisti Anonimi

Oggi alle 18 presso i gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio, 14/A e alle 18.30 in via dei Mille, 18 si terrà una riunione. Info 040-577388, 366-3433400

Trieste
### Gruppi familiari

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!".Gruppi Familiari Al-Anon. Riunioni: lunedì e mercoledì dalle 18.30 in Via dei Mille n. 18; lunedì e venerdì dalle 19.30 in Pendice Scoglietto n. 6. 333 772 9825, 800 087 897.

### L'arte del Bernini è di scena al Miela

**Oggi, alle 19, al Teatro Miela,per Capsule Collection la serata sarà dedicata al Bernini. Alle 19 aperitivo di immagini e musica e alle 20 la conferenza dello storico dell'arte Maurizio Lorber: "Idea e Immagine in Gian Lorenzo Bernini". Alle 20.45 la proiezione de Bernini il docufilm di Francesco Invernizzi; con Anna Coliva e Luigi Ficacci.**

Trieste
### Concorso letterario

È stata prorogata al 30 giugno la scadenza del bando del concorso artistico letterario per la realizzazione del testo teatrale sulla violenza di genere, previsto dal progetto "L.E.I.-Legalità, Eguaglianza, Identità.

Trieste
### Ufficio passaporti di Melara

L'Ufficio passaporti dell'Ufficio Sezionale di Rozzol Melara sarà chiuso al pubblico da oggie al 3 maggio.

Trieste
### Associazione italo-americana

L'Associazione Italo Americana di Piazza Sant'Antonio 6, informa che sono aperte le iscrizioni per Corsi estivi di inglese.

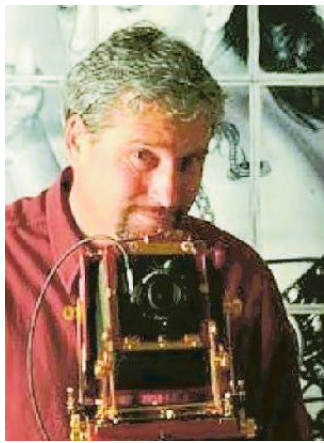
Trieste
### Unione degli Istriani

Oggi, alle 16.30 e alle 18 nella Sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza su "Italianità, irredentismo e Laga Nazionale a Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia.

LA MOSTRA
## Le mille forme del mondo nelle "Fotomorfosi" del fiumano Rino Gropuzzo

La Comunità Croata di Trieste in collaborazione con il Comune di Trieste organizzano la mostra "Fotomorfosi" del Maestro fotografo Rino Gropuzzo domani alle 18 nella Sala Attilio Selva di Palazzo Gopcevich.

"L'amore è il generatore della vita. Nella quotidianità qualche volta c'è. Il più delle volte non c'è. Di solito accade quando meno te lo aspetti. Nei segni di tenerezza tra madre e figlio, nelle gesta inebriate di due innamorati. Tutti pensano all'amore (se pensano), parlano (se parlano), sentono (se sentono) o dimostrano (se dimostrano). Io invece vedo l'amore attraverso l'obiettivo della macchina fotografica…"

Il messaggio di Rino Gropuzzo, nato a Fiume, classe 1955 a Fiume, arriva forte e chiaro, basta sfogliare anche questo ultimo catalogo che accompagnerà la mostra grazie alla collaborazione della Comunità croata di Trieste con il Comune di Trieste. Perché Gropuzzo? «Rino Gropuzzo – risponde Gian Carlo Damir Murkovic, Presidente della Comunità croata di Trieste - à un artista poliedrico, senza barriere mentali e geografiche, pronto a gustare con i suoi scatti il mondo circostante in tutte le sue forme. E lo fa da fotografo affermato al quale nulla sfugge ma mantenendo sempre quel tratto umano e generoso, senza precluderci nulla».

Il fotografo fiumano Rino Gropuzzo presenta la mostra Fotomorfosi

MUSICA
# Al Kulturni Dom di Prosecco c'è "Bullokres" con Toni Bruna

*Rassegna di gruppi in ricordo di Walter Bullo con il ritorno in scena del cantautore triestino*

Elisa Russo

Domani dalle 18 torna al Kulturni Dom di Prosecco "Bullokres": «Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento per stringerci attorno al "falò di Prosek" per ricordare Walter Bullo, un nostro compagno e amico che non c'è più - spiegano gli organizzatori -. Cerchiamo di promuovere l'evento all'insegna dell'ecosostenibilità, utilizzando stoviglie biodegradabili al fine di sensibilizzare i partecipanti al tema fondamentale della salvaguardia dell'ambiente». La musica live comincia alle 21.30 con gli Ovce, nati nel 2013 dai Kraški Ovčarji ("Cani pastori del Carso", storico gruppo di musica etno-pop balcanica attivo dal 1994, composto da musicisti della comunità slovena), Edo Snifferson al secolo Edvard Žerjal, voce e chitarra della rock band Karburo e come special guest Toni Bruna. Sarà inoltre presente il consorzio Ics Ufficio Rifugiati Onlus che avrà l'occasione di presentare al pubblico il suo operato nel campo della solidarietà a profughi e migranti. Il ricavato della serata (entrata gratuita - offerta libera per cibo e bevande) verrà devoluto in beneficenza all'associazione Vzs-Ceo Mitja Čuk.

Tra i nomi in cartellone ha suscitato sorpresa leggere quello di Toni Bruna: il cantautore triestino autore di "Formigole", album in dialetto che divenne un piccolo caso nazionale, era improvvisamente sparito dalle scene: l'ultimo concerto in città risale al dicembre 2013 nella Basilica di San Silvestro. Da lì il silenzio: niente concerti, niente nuove canzoni, niente interviste o comunicazioni all'esterno. Per fortuna il talentuoso cantante e chitarrista autore di capolavori come "Baiamonti", "Sanantonio", "Pai della Luce" non ha abbandonato la musica ma si è semplicemente preso una lunga pausa, dando forma a nuove canzoni che potrebbero vedere la luce in un secondo album in uscita dopo l'estate. —

Il cantautore dialettale Toni Bruna ospite della rassegna Bullokres di Prosecco

DOMANI
### La figura di Hegel tra idealismo antico e moderno

Anteas Volontariato e Heliopolis Trieste, invitano al convegno che si terrà domani dalle 16.30 alle 18.30 nella sede Anteas Trieste Volontariato onlus, in Piazza Dalmazia, 1 intitolato "Riflessioni sulla figura di Hegel: idealismo antico e moderno". Relatori Aldo Antolli, docente di filosofia in Brasile e presidente del Centrum Latinitatis Tergesti e Gianpaolo Dabbeni, docente di materie letterarie e di lingue e letterature straniere . Seguirà un dibattito. Info 040-6791370 cell.338-3130122.

GIOVEDÌ
### Al San Marco la letteratura tradotta in Italia

Quanta letteratura viene tradotta in Italia? E come? Giovedì, alle 18.30 all' Antico Caffè San Marco. Libreria e ristorante Michele Sisto presenta "Traettorie Studi sulla letteratura tradotta in Italia".Modera l'incontro Annalisa Piersanti e interviene la professoressa Lorenza Rega, docente alla Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori di Trieste. L'evento è stato realizzato in collaborazione con Triestebookfest.

Conferenza per i Lunedì dello Schmidl
## Aldo Ceccato racconta come nasce un direttore

L'INCONTRO

Quando è nata la direzione d'orchestra? Quali sono le caratteristiche di un grande direttore? Quali le prospettive future di quest'arte? A queste domande, sollecitato da Stefano Bianchi, risponderà il maestro Aldo Ceccato nel corso dell'appuntamento in calendario oggi alle 17.30, presso la Sala "Bobi Bazlen" al piano terra di Palazzo Gopcevich, nell'ambito del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl» e nel segno della collaborazione tra il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" e il Circolo della Cultura e delle Arti.

Nel volume «Breve storia della direzione d'orchestra. Ieri, oggi… e domani», di recente pubblicazione per i tipi della Pendragon, con Prefazione di Quirino Principe, Ceccato interseca la riflessione storica sulla direzione d'orchestra con l'esperienza vissuta in prima persona per oltre mezzo secolo sul podio di numerose tra le maggiori orchestre del mondo.

Il lettore può così ripercorrere, raccolti in un unico volume, gli insegnamenti sulla direzione d'orchestra lasciatici da grandi compositori dell'Ottocento quali Franz Liszt, Robert Schumann, Hector Berlioz, Richard Wagner e Charles Gounod. O da grandi direttori del passato quali Felix Weingartner, Wilhelm Furtwaengler, Tullio Serafin e Victor de Sabata. Ma può contemporaneamente ascoltare dalla viva voce dello stesso Aldo Ceccato una lezione sulla direzione d'orchestra condotta con chiarezza, rigore e sul filo dell'ironia. Aldo Ceccato è nato a Milano nel 1934. Ha studiato pianoforte, sotto la guida del grande Maestro Carlo Lonati, composizione con Bruno Bettinelli e direzione d'orchestra con Sergiu Celibidache. —

Il maestro Aldo Ceccato

MUSICA

# Olena e Volodymyr, galeotto fu l'esame che li portò a Trieste

Stasera, al Ridotto del Verdi, il duo Guliei-Lavrynenko, violoncello e pianoforte ospite della Chamber, dopo la triplice affermazione nel 2015 al Premio del Trio

Il duo ucraino Olena Guliei, violoncellista, e Volodymyr Lavrynenko, pianista

**TRIESTE.** Ci sono incontri e alchimie speciali, che scattano immediatamente e alimentano il futuro di chi le vive. Certamente è il caso della violoncellista Olena Guliei e del pianista Volodymyr Lavrynenko, il duo ucraino che nel 2015 vinceva il 16° Concorso internazionale Premio Trio di Trieste, aggiudicandosi anche il Premio speciale "Dario De Rosa" per la migliore esecuzione di una Sonata di Brahms e il Premio del pubblico.

«Ma tutto era iniziato per caso – spiegano i due musicisti - Olena stava cercando un pianista di accompagnamento per un esame, così abbiamo iniziato a suonare insieme. E proseguendo ci è venuta l'idea di partecipare al Premio "Trio di Trieste": un'ottima ispirazione, perché le nostre esibizioni sono state accolte con grande successo e la vittoria del concorso ci ha dato la possibilità di contare su molti concerti nei mesi successivi. Per questo consiglieremmo senza dubbio ad altri giovani cameristi di iscriversi: l'organizzazione è impeccabile, la città fantastica, la sera non mancano le location per rilassarsi con un ottimo aperitivo. Ormai possiamo dire di conoscere bene Trieste, e sappiamo che il pubblico della città ha familiarizzato con la nostra musica. Al Ridotto del Verdi ci sentiamo a casa…».

Stasera, proprio in questa cornice, il Duo Lavrynenko–Guliei tornerà nell'ambito del Festival Cameristico 2019 di Chamber Music. Il concerto, in programma dalle 20.30, si preannuncia come un punto d'incontro fra il spirito musicale classico e un'estrosa ventata di modernità, scandito da musiche di Igor Stravinskij con la Suite italienne n.1 (trascrizione per violoncello e pianoforte dal "Pulcinella"), Dmitrij Šostakovič con la Sonata in re minore op.40 e Sergej Rachmaninov con l'op.19 in sol minore.

«Da tempo volevamo dedicarci a un concerto sui compositori russi e alle loro pagine per violoncello e pianoforte – raccontano i due artisti. – Includere nello stesso programma Stravinsky, Shostakovich e Rachmaninov significa apprezzare le sfumature e la cifra di questi tre maestri. Il neoclassicismo di Stravinsky, l'avanguardia sovietica di Shostakovich e il romanticismo di Rachmaninov. Fra l'altro la Suite Italienne di Stravinsky e la Sonata di Shostakovich sono del tutto coeve, ma a un ascoltatore risulta difficile individuare affinità fra questi due lavori …». Trieste sarà solo una tappa del tour italiano del duo, che è reduce da una serata di grande suggestione che Chamber ha promosso con la Fondazione Cini di Venezia nell'auditorium "Lo Squero", all'Isola di San Giorgio. «Adoriamo suonare in Italia – racconta Volodymyr -. Abbiamo in serbo ancora molti programmi per violoncello e pianoforte da proporre, anche se nel corso dell'anno ognuno segue anche altre traiettorie: Olena suona stabilmente nell'Orchestra Filarmonica di Dresda, e io ho i miei progetti solistici».

Biglietti al TicketPoint Trieste, tel. 040-3498276. Info: www.acmtrioditrieste.it.

MUSICA

## Mitteleuropa Orchestra domani a Sabbiadoro

**Domani, alle 21, nel Duomo di Lignano Sabbiadoro, la Mitteleuropa Orchestra, guidata dal maestro Igor Zobin, si esibirà in un programma per festeggiare la Primavera che prevede l'esecuzione della splendida Sinfonia n.4 l'Italiana in La Maggiore op.90 di Mendelssohn-Bartholdy e la Sinfonia n.5 in do minore op.67 di Beethoven. Il concerto, che segue quello alla Scuola grande di San Rocco a Venezia, è a ingresso libero.**

TEATRO

# Tiago Rodrigues a Udine chiude la stagione col poetico "By Heart"

**UDINE.** Lo scrittore e filosofo francese George Steiner, in un'intervista ha dichiarato: «Quando 10 persone conoscono una poesia a memoria non c'è nulla che Kgb, Cia o Gestapo possano fare a riguardo. Sopravviverà». Parla proprio di questo, dell'importanza della trasmissione, di quel magico «contrabbando invisibile di parole e idee» che avviene nel momento in cui ricordiamo un testo, una poesia o delle parole a memoria, "By heart", lo spettacolo scritto e interpretato da Tiago Rodrigues e scelto dal Css per la speciale chiusura della stagione di Teatro Contatto 37, venerdì e sabato, al Palamostre di Udine (inizio alle 21). Lo spettacolo sarà interpretato in lingua inglese con sovratitoli in italiano.

Cosa significa "imparare un testo a memoria"? Quali sono le risonanze intime e politiche di questo gesto? In "By heart" *(foto di Magda Bizarro)*, il regista portoghese e direttore del Teatro nazionale D. Maria II di Lisbona Tiago Rodrigues – incontrato dal Css la scorsa estate come maestro di una strepitosa edizione dell'Ecole des Maîtres – sollecita il pubblico a confrontarsi con queste domande. Condividendo con loro anche un storia molto personale: quella di sua nonna che, cieca, chiede a suo nipote di scegliere un libro che possa imparare a memoria.

Artista di fama internazionale e autore di un teatro sovversivo e poetico, Rodrigues ha sempre concepito il teatro come un'assemblea umana: un luogo in cui le persone si incontrano, per scambiarsi pensieri e condividere il loro tempo. A ogni replica, Rodrigues invita anche dieci spettatori a salire sul palco assieme a lui. Invita uomini e donne a sperimentare, a condividere, il tempo della rappresentazione, e un'esperienza singolare: chiede loro di imparare un breve testo non solo "a memoria" ma anche "con il cuore" (come suggerisce il titolo "By Heart" in inglese).

"By Heart" è una sorprendente esperienza poetica di resistenza e lotta collettiva contro il tempo e l'oblio. Contro l'assenza e la scomparsa. Ogni sera, si rinnova un discorso sulla trasmissione e sulla sopravvivenza delle parole e delle idee. Un gesto tanto intimo quanto politico. Un discorso che emoziona e unisce.

Sabato Tiago Rodrigues parlerà del suo spettacolo durante l'incontro con il pubblico previsto al termine della replica e condotto da Rita Maffei.

Informazioni e prevendite: Udine, Teatro Palamostre, piazzale Paolo Diacono 21, lunedì-sabato, ore 17.30-19.30, tel. 0432-506925, biglietteria@cssudine.it - www.cssudine.it online: vivaticket.-

CINEMA

# Pavarotti nel tributo di Ron Howard «È stato lui a introdurmi all'opera»

**NEW YORK.** Un ritratto dell'artista e dell'uomo. Ron Howard si cimenta nell'impresa di raccontare la vita e la carriera di uno dei più grandi tenori della storia della lirica, Luciano Pavarotti. Con un titolo minimal ('Pavarotti'), accompagnato tuttavia da un sottotitolo che lascia poco spazio all'interpretazione, ('Genius is Forever' il genio è per sempre), l'ex ragazzo di Happy Days è andato a ripescare negli archivi della famiglia, ha passato al setaccio interviste, filmati musicali per realizzare un docufilm con un ritratto di Pavarotti che lo vede impegnato sia in quelle che sono state le sue performance più celebri sia in immagini di repertorio inedite. Ne è venuto fuori un racconto che mostra il lato più conosciuto e celebre dell'uomo ma anche i suoi aspetti più intimi, l'umanità della persona con le sue paure e le sue insicurezze, per esempio quella di andare in scena. Perché il grandissimo Pavarotti, scopriamo, era terribilmente in ansia ogni volta che saliva sul palcoscenico. «Vado a morire» - lo si sente dire mentre sta per esibirsi. «Sei sicuro di prendere la nota?» gli chiede un giornalista durante un'intervista. «No - gli risponde lui - questa è la bellezza della mia professione».

Luciano Pavarotti

Frutto di una co-produzione tra Stati Uniti e Gran Bretagna, il biopic sarà nelle sale americane il 7 giugno, distribuito da Cbs Films. In Italia i diritti sono stati acquistati da TimVision e Wildside. Il film è stato interamente finanziato da Polygram Entertainment della Universal Music e Decca Records, la casa discografica dell'artista. Nel trailer lo si vede con I Tre Tenori e nella loro storica rappresentazione di 'Nessun Dorma' ai campionati mondiali del 1990 a Roma. Poi ci sono le testimonianze degli amici e dei colleghi, da José Carreras a Bono degli U2, o Placido Domingo, che sembra quasi commuoversi quando dice: «Bastava che aprisse la bocca e tutto gli veniva facile». Howard racconta di aver voluto capire come un cantante lirico sia potuto diventare un'icona così popolare. «Non sapevo molto di opera, ma ho sempre considerato Pavarotti una figura carismatica - spiega il regista -. Lo incontrai negli anni '80. Come per molte persone, lui mi ha introdotto all'opera come qualcosa di accessibile, commovente ed emozionante. Probabilmente gli unici album di opera che ho comprato sono di Pavarotti». Ucciso da un cancro al pancreas nel 2007, Pavarotti era un genio musicale, ma anche una persona particolarmente sensibile alle ingiustizie sociali. La sua grande umanità e generosità, viene ricordato nel docu, era tangibile per esempio con i 'Pavarotti&Friends', i concerti tenuti a Modena annualmente per quasi dieci anni a scopo benefico, nel quale duettava con stelle del pop e del rock. —

**Sottotitolato "Il genio è per sempre" uscirà il 7 giugno negli Stati Uniti**

# SPORTLUNEDÌ



## Unione, festa a metà Il Pordenone va in B

Bella vittoria della Triestina sul Teramo (3-2) rovinata da una rissa con rosso a Lambrughi

ESPOSITO, RODIO, ROBERTI / A PAG. 44-45

## Trieste, un finale senza Brindisi

Si interrompe la striscia positiva dei biancorossi Domenica sfida decisiva all'Allianz Dome

DEGRASSI / A PAG. 46-47

CALCIO SERIE A

### Il Torino affonda il Milan nella corsa-Champions

Il Torino si aggiudica meritatamente lo spareggio Champions con il Milan (2-) con gol di Belotti su rigore e di Berenguer nella ripresa. Determinante Sirigu.

Nella altre partite la Lazio espugna il campo della Samp (1-2) mentre il Napoli va a vincere a Frosinone (0-2). Pari tra Spal e Genoa. L'Udinese cerca punti-tranquillità a Bergamo contro l'Atalanta.

/ A PAG. 33

L'esultanza granata

### Pallanuoto donne

Seconda sconfitta stagionale per le Orchette sul neutro di Varese a opera del Como (10-8). Non bastano le doppiette di Klatowski e Jankovic. Le triestine restano in testa.

/ A PAG. 42

### Canottaggio

Ottimi risultati degli azzurri regionali all'internazionale di Mantova. In luce i triestini Genzo e Chierini e i gradesi Pra Floriani e Marigo e la sangiorgina Campana.

/ A PAG. 42

### Calcio giovanile

Nel torneo delle Nazioni che si sta disputando a Gradisca le azzurrine hanno subito una brutta batosta contro il Giappone (3-0) dopo un buon primo tempo.

/ A PAG. 34

FORMULA UNO

### La dittatura delle Mercedes Vettel dietro ai due rivali

La musica non cambia neanche a Baku. Continua il dominio delle Mercedes che questa volta mandano sul podio più alto Bottas, mentre Hamilton deve accontentarsi del secondo posto. E le Ferrari sempre dietro. Vettel è terzo, ma non poteva fare di più. È partito dietro ai due e dietro è rimasto per manifesta inferiorità della macchina. Quinto il compagno di scuderie Leclerc, autore di una buona gara.

/ A PAG. 43

Bottas e Hamilton

## Ultima in casa della regular season

L'abbraccio dei giocatori alabardati dopo il gol di Costantino. Sopra, la zuffa dopo il fallaccio su Granoche (foto Lasorte)

# L'Unione batte anche il Teramo Rocco in festa, Pordenone in B

Gli alabardati vincono per 3-2 con un gran primo tempo. Finale rovinato da un fallo killer su Granoche, Lambrughi espulso

**TRIESTINA 3**
**TERAMO 2**

**Marcatori:** pt 14' Granoche rig., 28' Fiordaliso, 37' Costantino, 44' Petrella, st 47' Proietti

**Triestina (4-4-2):** Offredi; Formiconi, Malomo, Lambrughi, Frascatore; Petrella (65' Procaccio), Maracchi, Coletti (80' Steffè), Beccaro (80' Hidalgo); Costantino, Granoche (90' Codromaz). All. Massimo Pavanel

**Teramo (3-5-2):** Pacini; Polak, Caidi, Fiordaliso (78' Barbuti); Ventola, De Grazia (78' Cappa), Proietti, Spinozzi (72' Spighi), Celli (50' Armeno); Sparacello (72' Zecca), Infantino. All. Agenore Maurizi

**Arbitro:** Gariglio (Pinerolo)

Ciro Esposito

**TRIESTE.** La Triestina ha fatto il suo dovere. Doveva vincere al Rocco con il Teramo per ricevere gli applausi della sua curva generosa com'è giusto nonostante l'amarezza (ma era quasi scontata) per la serie B conquistata dal Pordenone al Bottecchia. Festa è stata comunque, in attesa dei play-off a fine maggio. Ma la festa è stata in parte guastata da un fallaccio di Spighi che con un'entrata killer a pochi minuti dal termine ha messo kappaò Granoche. Nessuna conseguenza pesante a parte lo spavento per il bomber, ma nel parapiglia è scattata l'espulsione per capitan Lambrughi. Un rosso che potrebbe costare cara al difensore. Ma al di là delle conseguenze pesanti per l'alabardato il giocatore del Teramo con quel fallo a piedi uniti e volontario ha avvelenato il finale di un match ben giocato dall'Unione ma anche dagli ospiti. Senza barricate, con voglia di fare punti anche dopo il 3-1 dell'Unione. Una Triestina che ha giocato un gran primo tempo o meglio ha saputo sfruttare al massimo le potenzialità dei suoi attaccanti. Caratteristica decisiva in una partita ben controllata a centrocampo dai cinque uomini schierati da Maurizi. Ma l'Unione è passata con un rigore di Granoche trovato proprio dal Diablo in tandem con Costantino atterrato. E dopo il pareggio del Teramo, sacrosanto vista la reazione abruzzese, l'uno-due Costantino-Petrella ha di fatto confezionato la tredicesima vittoria casalinga dell'Unione. Il Rocco ancora una volta è una roccaforte e questo fa ben sperare per gli spareggi che la Triestina giocherà da testa di serie. E poco importa se la vera differenza per fare il salto in B l'abbia fatta proprio la sconfitta nel derby nello stadio amico. Quel che conta è guardare avanti e anche ieri questa squadra ha dimostrato carattere e numeri nonostante il comprensibile e giustificato atteggiamento un po' conservativo della seconda parte della gara.

Pavanel cambia tre pedine: dentro Formiconi, Petrella e Maracchi. Teramo come da copione con il 3-5-2 molto aggressivo nella zona centrale del campo. Ma al 15' Granoche è bravissimo a lavorare un pallone in area e a servirlo a Costantino che viene messo giù da Fiordaliso. El Diablo batte Pacini.

Il Teramo risponde subito con De Grazia ma anche Offredi risponde da par suo. Gli abruzzesi comunque non ci stanno e si propongono in avanti . A infastidire gli alabardati è soprattutto la posizione di De Lucia che gioca a ridosso delle punte Sparacello e Infantino. E gli ospiti pareggiano al 28'. Calcio d'angolo da destra, spizzata di testa di Sparacello e sotto rete è Fiordaliso a realizzare. Il match comunque è aperto ed è Costantino a infiammare il Rocco: l'attaccante fugge alla linea difensiva e di destro fredda Pacini al 37'. Passano 2' e Petrella di testa in tuffo sfiora il tris. Partita aperta e molto gradevole. E proprio Petrella fa un numero al 43': il mini-bomber prima colpisce la traversa con il destro e sulla respinta trova il varco giusto per infilare la porta.

Il Teramo riparte immediatamente in attacco. Sono sempre i rossoblu e occupare la metà campo alabardata collezionando una serie di calci d'angolo senza conseguenze. La partita si gioca su ritmi bassi con l'Unione a controllare senza grandi affanni le iniziative del Teramo fino al fattaccio.

A centrocampo Spighi entra a gambe unite su Granoche e nella mezza rissa con Lambrughi che perde le staffe. Si finisce in dieci con i nervi a fior di pelle e sotto i fischi, con un gol inutile di Proietti (deviazione decisiva di Frascatore). Proprio un brutto spettacolo. E non certo per responsabilità della Triestina. —

Il tecnico è parzialmente soddisfatto della prestazione

# Pavanel: «Orgoglioso di tutti anche se abbiamo mollato»

Antonello Rodio

TRIESTE. La vittoria del Pordenone e l'acceso finale con il fallaccio su Granoche e l'espulsione di Lambrughi hanno un po' rovinato la festa del Rocco, ma Massimo Pavanel è convinto che di ogni cosa bisogna trarre lezione per essere ancora più forti. Anche dei cali di tensione che la squadra ha denotato in certi momenti della partita con il Teramo: «Noi abbiamo fatto il nostro – afferma il tecnico alabardato - mi sarebbe dispiaciuto che il Pordenone potesse festeggiare senza una nostra vittoria. E abbiamo vinto una partita difficile, con momenti in cui abbiamo mollato un pochino: ecco, dobbiamo tenere presente queste cose, perché nei play-off non ci potranno essere queste pause. Probabilmente contro il Teramo ci sono state anche perché le cose si sentono. In ogni caso complimenti a loro, hanno fatto un campionato sempre in testa e lo hanno vinto meritatamente. Ma noi siamo stati degni avversari. Abbiamo fatto tanti gol e fatto divertire la gente, sono orgoglioso dei ragazzi. Ora cerchiamo di mantenere questo stato psicofisico, anche se è un punto di interrogativo perché questa pausa non è una cosa tanto normale». Inevitabile poi andare all'episodio del doppio cartellino rosso, che probabilmente priverà la Triestina di Lambrughi nella prima partita play-off: «Mi è venuto in mente un episodio analogo all'epoca riguardante Gubellini col Livorno, che ce lo tolse nella prima partita – racconta Pavanel -dobbiamo avere più sangue freddo in queste situazioni. Certo, era un brutto fallo che per fortuna non ha recato grossi danni a Granoche, ma rimanevano in dieci e la partita era finita. Anche Lambrughi sa di aver commesso una leggerezza, era andato per dividere e si è lasciato prendere la mano. Vedremo cosa deciderà il giudice e andremo avanti come sempre. Per fortuna Granoche sembra a posto: è riuscito ad alzare la gamba, se restava a terra gliela spezzava. Un'entrata senza senso, ma senza senso è stata anche la nostra reazione». Di positivo, è che si continuano a segnare tanti gol: «Questo è importante – dice il mister – anche cambiando interpreti si trova sempre la rete. Abbiamo fatto un grande campionato, ora cerchiamo di rimanere concentrati. Faremo qualche amichevole, impensabile restare fermi un mese. Nel nostro bel cammino abbiamo messo ogni partita dei mattoni, il muro è diventato solido. Ogni tanto c'è stato un piccolo passo indietro, ma ne abbiamo sempre fatto tesoro e siamo ripartiti più forti. Sarà così anche dopo questo episodio di Lambrughi». —

Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

# Per Costantino e Petrella gol da attaccanti di razza

**Il migliore**

**7 Costantino**
A Salò Pavanel lo aveva risparmiato nella prima parte della gara. Contro il teramo è tornato nei primi undici e il suo peso in avanti si è fatto sentire. Ha conquistato con esperienza e prontezza il rigore su assist di Granoche e in un momento difficile per l'Unione è stato implacabile a segnare su una delle sue classiche verticalizzazioni. Sarà preziosissimo nei play-off

**6,5 Offredi**
Non è stato impegntissimo ma nel primo tempo è stato decisivo su una stoccata di De Lucia

**6 Formiconi**
Rientrava dopo lo stop di Salò e ha dato un buon contributo sia in copertura che in fase di spinta.

**6,5 Malomo**
Ha dimostrato di essere in ottima forma anche contro un cliente davvero difficile come Infantino

**6,5 Lambrughi**
Una prova di personalità e di carattere anche talvolta in fase di impostazione. Peccato per l'episodio dell'espulsione che potrebbe avere gravi conseguenze.

**6 Frascatore**
La solita prestazione di sostanza con meno opportunità stavolta di mettersi in mostra per le sgroppate a sinistra.

**6 Coletti**
Una prova ordinata ma senza incidere nella manovra.

**6,5 Maracchi**
La sua condizionesta di nuovo crescendo dopo qualche gara di appannamento. Ha coperto bene e si sono viste in alcune circostanze le sue tradizionali accelerazioni.

**6,5 Beccaro**
Ottima la sua presenza sulla sinistra. È un uomo che dà equilibrio alla squadra di Pavanel anche nel 4-4-2 nel quale riesce anche a produrre delle accelerazioni sulla fascia andando anche alla conclusione dalla distanza con poca fortuna..

**7 Petrella**
Contro i suoi conterranei abruzzesi ci teneva a fare bella figura. Ha fatto fatica a ingranare nei primi minuti ma alla prima occasione utile ha prima colpito la traversa e poi messo la palla in rete. Davvero un'ottima stagione per il mini-bomber

**6,5 Granoche**
Anche quando si vede di meno è decisivo. El Diablo ha trovato lo spunto in area per fornire l'assist del rigore su Costantino. Penalty che poi il bomber ha trasformato con la consueta freddezza (ne ha segnati nove su dieci). Ha rischiato grosso sul fallo killer ma si spera che si tratti solo di una botta.

**6 Procaccio**
Una trentina di minuti nei quali ha cercato di dare una mano ai suoi tenendo bene alcuni palloni.

Parla uno dei protagonisti del match

# Il bomber: «Che paura per Granoche a terra Un fallo proprio cattivo»

IL CANNONIERE

Aveva segnato un gol identico proprio alla Triestina ai tempi in cui indossava la maglia del Sud Tirol. Fuga di potenza sulla destra preceduta da un controllo impeccabile, bomba in diagonale. Ma non è solo in questo gesto atletico che si è espresso Rocco Costantino, il quale ha avuto il merito innanzitutto di procurarsi il rigore poi trasformato da Granoche, e nel secondo tempo ha tenuto alta la squadra.

In sala stampa la soddisfazione di Costantino: «Per noi era una prova fondamentale dal punto di vista caratteriale e di classifica, abbiamo iniziato la partita in maniera molto positiva ed e' quello che ci aveva chiesto l'allenatore. Non era facile, avevamo un po' di pressione per vendicare la partita d'andata, volevamo vendicarla e ci siamo riusciti».

Reagisce con sgomento anche l'attaccante sull'indifendibile fallo di Spighi su Granoche. Costantino in quella circostanza si e' trovato molto vicino all'azione, e tutti nello spogliatoio hanno visto il buco procurato dai tacchetti sulla gamba del Diablo.

«Per come sono fatto, sono sensibile, mi ha scosso particolarmente perchè l'ho visto a due metri ed è stato fatto volontariamente».

**Un gol, per come è arrivato, che esprime alla perfezione le sue caratteristiche di attaccare la profondità. Contento della marcatura?**

«L'ho buttata dentro, questo e' l'importante» sorride Costantino.

**Un bilancio di questo suo girone con la maglia della Triestina, rimpianti e prospettive?**

«Ero arrivato qui con quel problema fisico, ma sono contento. Con i compagni mi sono trovato benissimo da subito, credo andremo lontano».

**I play-off li ha fatti a Bolzano. Farli a Trieste, quanta voglia c'e' e come valuta la lunga pausa che vi separerà dalla prima partita?**

«Noi ci alleneremo e resteremo sul pezzo, mancherà il ritmo partita ma compenseremo con gli allenamenti. L'anno scorso ci sono arrivato con una situazione uguale, secondo con il Sud Tirol ed eravamo rimasti fermi 25 giorni . Ma è soggettivo, lo staff e il mister sapranno come gestire questo aspetto, il secondo posto intanto ci deve rendere orgogliosi di tutto il percorso fatto dall'inizio ad oggi».

Guido Roberti

Rocco Costantino

Serie A

IL FILM DEL MATCH

## Assalto al fortino pugliese che resiste

Nelle foto Ciamillo/Lasorte alcuni momenti della gara. A sinistra un time out biancorosso. Chris Wright prova a battere il suo controllore, Jamarr Sanders miglior triplista della serie A alla vigilia della gara di Brindisi al tiro, a destra battaglia sotto i tabelloni al palaPentassuglia. Ma l'Happy Casa bissa il successo dell'Allianz Dome.

# La serie vincente di Trieste si interrompe a Brindisi contro la bestia nera

I biancorossi sconfitti 85-77 dalla Happy Casa trascinata da Moraschini
Domenica all'Allianz Dome partita fondamentale contro Sassari

dall'inviato Roberto Degrassi

BRINDISI. Niente da fare: nessuno come Brindisi sa mettere in difficoltà la Pallacanestro Trieste. Dopo aver inflitto ai biancorossi la più pesante sconfitta interna della stagione, stavolta i pugliesi chiudono a 5 la striscia vincente di Trieste e probabilmente anche la questione quarto posto imponendosi 85-77. La squadra di Dalmasson deve rinviare i calcoli per i play-off matematici a domenica prossima quando dovrà battere Sassari. A proposito, un eventuale successo renderebbe piuttosto concreto il rischio di ritrovare Brindisi nella post season, ma per adesso restiamo al presente.

Si sapeva che al palaPentassuglia la difesa di casa ha un potere paralizzante e a farne le spese, irretiti e nervosi, sono gli uomini di maggior spessore delle rotazioni dalmassoniane. Una scorsa alle valutazioni individuali rende bene il concetto. Dragić 2, Fernandez 1, Peric e Wright 7. Confronto di squadra 102-68. Però Trieste è rimasta in corsa sino alla fine, senza mollare di schianto. La personalità c'è, ma non basta.

Quintetto iniziale che porta bene non si cambia e quindi riecco Wright, Sanders, Dragić, Da Ros (che se la sgrugna con Brown) e Knox. Avvio spavaldo biancorosso, nonostante una serie di errori da entrambe le parti (5' 4-11, con Teo Da Ros come sempre impeccabile nel primo quarto). Ma appena Brindisi smette di ostinarsi a provarci (male) da fuori e dirotta il gioco attaccando il canestro in area replica con uno 10-0 che fa male. Trieste riesce pure a bucare la difesa di Vitucci ma da sotto ne spadella in serie, concedendosi al contropiede locale. Il risultato è che per la prima volta da oltre un mese il primo quarto - fatta eccezione per un breve sprazzo - vede un bottino insolitamente scarno per la banda di Dalmasson (18-16).

Nel secondo parziale puntuale la staffetta tra Peric e Da Ros, con Hrvoje che bagna la partita numero 250 in serie A. Stranamente impreciso e arruffone Dragić, scarico Wright, Trieste si trova di fronte una squadra che la pareggia non mostrando atleticamente l'usura della stagione. I biancorossi nel primo tempo non avranno forse la lucidità dei tempi migliori ma il carattere e la voglia di combattere sono quelli di sempre. Per due volte Brindisi prova a mettere il naso avanti con un timido +6 trovando in Rush e Moraschini gli esecutori e arriva la reazione di Peric e compagnia. Fernandez suona la carica. Dragić trova finalmente i due canestri buoni, quelli che rimettono Trieste avanti con un 7-0 (34-37). Zoran con un gesto di rabbia scarica la frustrazione degli errori precedenti. Peccato che i biancorossi pasticcino sull'ultimo possesso offrendo a Rush l'occasione di impattare a 37.

| HAPPY CASA BRINDISI | 85 |
|---|---|
| PALL. TRIESTE | 77 |

18-16 37-37 63-53

**Happy Casa Brindisi:** Banks 11, Brown 15, Rush 11, Gaffney 6, Zanelli 4, Spedicato ne, Moraschini 30, Clark 4, Cazzolato ne, Wojciechowski ne, Chappell 4, Taddeo ne. All.: Vitucci.

**Pallacanestro Trieste:** Coronica ne, Peric 6, Fernandez 6, Wright 10, Strautins ne, Cavaliero 5, Da Ros 10, Sanders 9, Knox 8, Dragić 12, Mosley 11, Cittadini ne. All.: Dalmasson.

**Arbitri:** Mazzoni, Vicino e Nicolini

**Note:** tiri liberi Brindisi 18 su 19, Trieste 11 su 14. Tiri da tre punti Brindisi 7 su 24, Trieste 6 su 22.

Inizio del terzo quarto che sembra la copia in cartacarbone del primo. Attacchi contratti, Brindisi difende aggressiva, Trieste più involuta e confusa del solito. E le due squadre che restano vicine vicine (25' 46-47). Terzo fallo di Knox che ha rinfoderato la verve agonistica delle ultime gare. In sostanza, una Trieste con più pause di fronte a una difesa che spezza quella circolazione di palla da spartito delle recenti vittorie. Stranamente svagato Peric, dall'altra parte Moraschini (affidato a Cavaliero) conferma che quando vede biancorosso si scatena. Al 27' ne ha impacchettati 20 e soprattutto regala a Brindisi il primo vero affondo (59-51). Trieste stavolta reagisce con i nervi più che con il cuore, forza in un paio di occasioni perdendo palla, un fallo antisportivo di Fernandez viene capitalizzato dalla Happy Casa per chiudere il terzo parziale avanti di dieci (63-53).

Un clamoroso errore da sotto di Dragić mette i brividi, Zanelli che lascia sul posto Wright come un pivello è un'altra istantanea da dimenticare. Però Trieste è ancora lì (33' 65-60). Nonostante le forzature, gli errori, gli uomini di classe che girano a vuoto, a 5 minuti dalla fine la banda di Dalmasson si gioca la vittoria al palaPentassuglia. Mosley la riporta a due punti appena (67-65). Andare vicino però non basta: altro errore da sotto di Dragić, pallone perso da Cavaliero, entrata forzata di Wright. Brindisi non sta a guardare e castiga: 7-0. Si torna a rincorrere dal meno 9 (74-65). Nella serata in cui i tripilisti designati sparano a salve ci prova Da Ros a rianimare le speranze. Ma a quel punto servirebbe un'accelerazione che non arriva. Il tecnico che vale il quinto fallo di Dragić chiude il sipario.

### LA SITUAZIONE

**Settima in classifica con le inseguitrici che cominciano a farsi vedere negli specchietti, Trieste perde posizioni rendendo fondamentale la prossima sfida casalinga contro Sassari in programma domenica prossima all'Allianz Dome. Nel mirino quota 34 in un finale di stagione che sta alzando, giornata dopo giornata, la soglia minima di accesso ai play-off. La terz'ultima di regular season, intanto, premia gli sforzi di Cremona che soffre ma passa 94-88 a Torino apparecchiando la tavola per il big match che domenica prossima, sul parquet del palaRadi, porterà la Reyer Venezia in uno scontro diretto decisivo per il secondo posto. Bene Ruzzier, 17 punti e tanta personalità. Soffre, rimonta e alla fine la spunta Sassari che perde Pozzecco (espulso nel terzo quarto) ma doma una Brescia a lungo dominante. PalaSerradimigni ammutolito dalla prova di Abass e da una Germani che sembra non sbagliare nulla da tre. La formazione di Diana sogna a lungo un successo in grado di tenerla in corsa per i play-off, crolla nel finale battuta 95-87 con Thomas (30) e Spissu (17. Bene Venezia, 76-61 contro Reggio Emilia, fa il suo dovere anche Varese che sfrutta l'effetto Masnago e regola Pesaro 81-75 in un match che l'ha vista a lungo inseguire. Male Trento che si arrende a una Virtus non irresistibile al termine di un match condizionato dai troppi errori del team di Buscaglia. Per analizzare il 74-69 finale un dato su tutti: la precisione dalla lunetta.**
**Lorenzo Gatto**

IL DOPOGARA

# Dalmasson: «Dovevamo fare una partita diversa»

«Abbiamo faticato a trovare il nostro ritmo, anche per merito della difesa avversaria. Ora pensiamo a domenica, con serenità»

Eugenio Dalmasson

BRINDISI. La lunga cavalcata della Pallacanestro Trieste si è interrotta. Per meriti dell'avversario e per propri errori. Nella sua analisi del dopogara il tecnico biancorosso Eugenio Dalmasson è ecumenico. Brava Brindisi, però...Prima comunque riconosce gli innegabili meriti della Happy Casa di Vitucci. «Brindisi ci ha messo in difficoltà anche in questa occasione, sapevamo che in casa sa esprimere una grande intensità difensiva e infatti è riuscita a tenerci 15-20 punti sotto quella che è la nostra media. Noi - spiega il tecnico biancorosso - finora avevamo disputato gare di grande qualità e spessore agonistico ma stavolta abbiamo fatto molta fatica a trovare il nostro ritmo. Avremmo dovuto disputare una partita diversa. In situazione come queste, con un sold out, in trasferta su un campo difficile di fronte a una squadra di intensità, avremmo dovuto pareggiare i conti magari con quegli elementi che hanno l'esperienza di gare simili per averle già vissute con altre maglie. Abbiamo sbagliato diversi appoggi sotto canestro che ci hanno tolto fiducia, non abbiamo attaccato il ferro come abbiamo dimostrato le altre volte di saper fare».

Gli viene chiesto se è mancata l'energia a un certo punto per ribattere alle sfuriate pugliesi e Dalmasson ribatte: «Non credo. Serve la capacità di saper reggere la pressione e stavolta è mancata. La condizione atletica è la stessa che ci aveva portato a cinque successi».

Non si è visto forse troppo nervosismo nelle file biancorosse? «Noi siamo questi - spiega il tecnico di Trieste - Dopo cinque vittorie di fila non possiamo farci prendere dal nervosismo. Sappiamo che adesso ci aspettano due finali, domenica in casa contro il Banco di Sardegna Sassari e la settimana dopo saremo a Milano contro l'Armani, e le affronteremo con serenità. Perchè farci mancare la serenità a questo punto sarebbe un autogol clamoroso». Nessun dramma, ci mancherebbe. E testa rivolta già alla prossima sfida con il Poz.

Il tecnico brindisino Frank Vitucci, di scuola Reyer Venezia come Dalmasson, si conferma una bestia nera dei biancorossi. Confessa di aver preparato con particolare attenzione l'incontro con Trieste. «Sapevo che arrivava da cinque vittorie consecutive e ha l'attacco migliore del campionato. Avremmo dovuto essere bravi ad arginarlo. E ci siamo riusciti. Abbiamo sofferto in qualche frangente l'ottima transizione offensiva di Dalmasson, ci ha messo in difficoltà perchè ci ha costretti a spendere molte energie. Per fortuna siamo riusciti a farci valere difensivamente in altri momenti».

Brindisi solitaria al quarto posto ha i play-off in tasca ma l'analisi di Vitucci fotografa le insidie di questo campionato. «Non ricordo un'altra stagione con una quota play-off così alta. Del resto - sorride - continuano a vincere tutti. Qualcuno si ferma inevitabilmente solo negli scontri diretti. Quante squadre troviamo in un fazzoletto? Significa che per conoscere i nomi delle formazioni ammesse ai play-off e gli accoppiamenti dei quarti dovremo davvero attendere il quarantesimo minuto dell'ultima giornata della stagione regolare».

R.D.

LE PAGELLE  RAFFAELE BALDINI

# Solo Mosley è da sette Deludono Peric e Dragic

**Da Ros, voto: 6**
La difesa fisica di Gaffney e Rush "sporcano" la sua pallacanestro notoriamente tecnica. 10 punti e 7 rimbalzo non fermano l'ascesa offensiva dell'ala milanese, pur registrando qualche palla persa vecchia maniera...

**Knox, voto: 5/6**
Solo 16 minuti di campo, punizione oltre i demeriti tecnici. Chiude con 8 punti, un solo errore dal campo e un rimbalzo.

**Dragic, voto: 5**
Fiammate del "Drago" nel primo tempo, con penetrazioni di struggente bellezza e esecuzioni dall'arco rivedibili nello stile e nella precisione. Poi un secondo tempo di frustrazione, troppi errori da sottomisura, nervoso e il tecnico che sporca definitivamente la sua prestazione.

**Fernandez, voto: 5/6**
La "garra" argentina mixata freddezza balistica scandinava; poi lento spegnimento nei secondi venti minuti con la "frittata" combinata a metà campo con fallo antisportivo per il break decisivo pugliese. Le due triple sono il fatturato della serata pugliese.

**Wright, voto: 6**
Marcato molto bene dalla difesa brindisina, fatica ad entrare nel match. Come a Reggio Emilia prova nell'ultimo quarto a dare una scossa con due canestri di fila, ma è fuoco i paglia. 10 punti, 4 rimbalzi ma soprattutto i soli 2 assist dimostrano la bontà della difesa avversaria nel toglierlo dal gioco.

**Cavaliero, voto: 5**
Due canestri e poco più. Una difesa su Moraschini non all'altezza o per meglio dire inadeguata: atleticamente, fisicamente e a livello di freschezza l'esterno brindisino non poteva che andare a nozze.

**Mosley, voto: 7**
Entra in campo e i 220 Volt non servono a drizzargli i capelli ma anche a scuotere il gruppo. Affonda due schiacciate ad alto tasso spettacolare, segna 11 punti con 5/5 dal campo e 9 rimbalzi.

**Peric, voto: 5/6**
Più che una prestazione negativa, è una prestazione incolore. Osa poco, timido e quando si presenta sotto queste vesti non incide quasi mai: 6 punti con soli 4 tiri tentati, 3 rimbalzi e praticamente solo un gioco spalle a canestro.

**Sanders, voto: 5/6**
L'americano consuma i minuti di parquet fra l'impalpabilità e qualche tiro scoccato proprio perché non c'era nessuno a fare le sue veci. Insomma, Jamarr fra le mani conserte a guardare i cantieri e poche fiammate offensive (9 punti).

**Dalmasson, voto: 5**
Prima parte del match con la fase offensiva insolitamente meccanica e poco fluida; coach Vitucci sembra avere la più efficace lettura al gioco di "sistema" dell'allenatore veneto.

Raffaele Baldini

# Le classifiche

## LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

### Risultati: Giornata 34

| | |
|---|---|
| Bologna - Empoli | 3-1 |
| Chievo - Parma | 1-1 |
| Frosinone - Napoli | 0-2 |
| Inter - Juventus | 1-1 |
| Roma - Cagliari | 3-0 |
| Sampdoria - Lazio | 1-2 |
| Spal - Genoa | 1-1 |
| Torino - Milan | 2-0 |
| Atalanta - Udinese | ORE 19 |
| Fiorentina - Sassuolo | ORE 21 |

### Prossimo turno: 05/05

| | |
|---|---|
| Juventus - Torino | 03/05 ORE 20.30 |
| Chievo - Spal | 04/05 ORE 18 |
| Udinese - Inter | 04/05 ORE 20.30 |
| Empoli - Fiorentina | ORE 12.30 |
| Lazio - Atalanta | ORE 15 |
| Parma - Sampdoria | ORE 15 |
| Sassuolo - Frosinone | ORE 15 |
| Genoa - Roma | ORE 18 |
| Napoli - Cagliari | ORE 20.30 |
| Milan - Bologna | 06/05 ORE 20.30 |

### Classifica

| SQUADRE | PUNTI | PG | PV | PN | PP | RF | RS | DIFF |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| JUVENTUS | 88 | 34 | 28 | 4 | 2 | 68 | 24 | 44 |
| NAPOLI | 70 | 34 | 21 | 7 | 6 | 64 | 30 | 34 |
| INTER | 62 | 34 | 18 | 8 | 8 | 52 | 28 | 24 |
| ROMA | 58 | 34 | 16 | 10 | 8 | 61 | 46 | 15 |
| ATALANTA | 56 | 33 | 16 | 8 | 9 | 66 | 42 | 24 |
| TORINO | 56 | 34 | 14 | 14 | 6 | 44 | 29 | 15 |
| MILAN | 56 | 34 | 15 | 11 | 8 | 47 | 33 | 14 |
| LAZIO | 55 | 34 | 16 | 7 | 11 | 49 | 36 | 13 |
| SAMPDORIA | 48 | 34 | 14 | 6 | 14 | 54 | 46 | 8 |
| FIORENTINA | 40 | 33 | 8 | 16 | 9 | 47 | 41 | 6 |
| CAGLIARI | 40 | 34 | 10 | 10 | 14 | 32 | 47 | -15 |
| SPAL | 39 | 34 | 10 | 9 | 15 | 35 | 48 | -13 |
| SASSUOLO | 38 | 33 | 8 | 14 | 11 | 47 | 52 | -5 |
| BOLOGNA | 37 | 34 | 9 | 10 | 15 | 37 | 48 | -11 |
| PARMA | 37 | 34 | 9 | 10 | 15 | 35 | 52 | -17 |
| GENOA | 35 | 34 | 8 | 11 | 15 | 36 | 53 | -17 |
| UDINESE | 33 | 33 | 8 | 9 | 16 | 31 | 47 | -16 |
| EMPOLI | 29 | 34 | 7 | 8 | 19 | 43 | 66 | -23 |
| FROSINONE | 23 | 34 | 5 | 8 | 21 | 26 | 62 | -36 |
| CHIEVO | 15 | 34 | 2 | 12 | 20 | 25 | 69 | -44 |

## Serie B

| | |
|---|---|
| Benevento - Cosenza | 4-2 |
| Cittadella - Ascoli | 2-2 |
| Cremonese - Foggia | 1-0 |
| Lecce - Brescia | 1-0 |
| Livorno - Palermo | 2-2 |
| Pescara - Hellas Verona | 1-1 |
| Salernitana - Carpi | 2-5 |
| Spezia - Perugia | 1-1 |
| Venezia - Crotone | 1-4 |

Ha riposato: Padova.

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Brescia | 63 | 17 | 12 | 4 | 66 | 39 |
| Lecce | 63 | 18 | 9 | 7 | 63 | 42 |
| Palermo | 58 | 15 | 13 | 5 | 51 | 33 |
| Benevento | 56 | 16 | 8 | 9 | 55 | 39 |
| Pescara | 51 | 13 | 12 | 9 | 46 | 44 |
| Hellas Verona | 49 | 12 | 13 | 8 | 45 | 39 |
| Spezia | 47 | 13 | 8 | 12 | 48 | 42 |
| Cittadella | 46 | 11 | 13 | 9 | 44 | 36 |
| Perugia | 46 | 13 | 7 | 13 | 46 | 47 |
| Cremonese | 45 | 11 | 12 | 10 | 34 | 29 |
| Ascoli | 43 | 10 | 13 | 10 | 39 | 50 |
| Cosenza | 42 | 10 | 12 | 12 | 31 | 39 |
| Salernitana | 38 | 10 | 8 | 15 | 39 | 50 |
| Crotone | 37 | 9 | 10 | 14 | 36 | 40 |
| Venezia | 33 | 7 | 12 | 14 | 29 | 41 |
| Livorno | 32 | 7 | 11 | 15 | 33 | 48 |
| Foggia | 31 | 8 | 13 | 12 | 39 | 46 |
| Carpi | 29 | 7 | 8 | 18 | 36 | 61 |
| Padova | 26 | 4 | 14 | 15 | 30 | 44 |

**PROSSIMO TURNO: 01/05/2019**
Brescia - Ascoli, Carpi - Cremonese, Cosenza - Venezia, Crotone - Benevento, Foggia - Salernitana, Hellas Verona - Livorno, Padova - Lecce, Palermo - Spezia, Perugia - Cittadella. Riposa:Pescara.

## LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

### Risultati: Giornata 37

| | |
|---|---|
| Imolese - Sudtirol | 2-0 |
| Monza - Fermana | 3-0 |
| Pordenone - Giana Erminio | 3-1 |
| Renate - Feralpisalò | 2-3 |
| Sambenedettese - Gubbio | 3-1 |
| Ternana - Ravenna | 1-0 |
| Triestina - Teramo | 3-2 |
| Vicenza Virtus - Fano | 2-0 |
| VirtusVecomp - AlbinoLeffe | 1-2 |
| Vis Pesaro - Rimini | 0-0 |

### Prossimo turno: 05/05 ore 15

AlbinoLeffe - Vicenza Virtus
Fano - Triestina
Feralpisalò - Pordenone
Fermana - Sambenedettese
Giana Erminio - Vis Pesaro
Gubbio - VirtusVecomp
Ravenna - Imolese
Rimini - Renate
Sudtirol - Monza
Teramo - Ternana

### Classifica

| | SQUADRE | PUNTI | PG | PV | PN | PP | RF | RS | DIFF |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 01. | PORDENONE | 72 | 37 | 19 | 15 | 3 | 54 | 30 | 24 |
| 02. | TRIESTINA | 67 | 37 | 19 | 11 | 7 | 60 | 32 | 28 |
| 03. | IMOLESE | 61 | 37 | 15 | 16 | 6 | 48 | 30 | 18 |
| 04. | FERALPISALÒ | 61 | 37 | 17 | 10 | 10 | 48 | 39 | 9 |
| 05. | MONZA | 57 | 37 | 15 | 12 | 10 | 42 | 35 | 7 |
| 06. | SUDTIROL | 55 | 37 | 13 | 16 | 8 | 42 | 30 | 12 |
| 07. | RAVENNA | 54 | 37 | 14 | 12 | 11 | 36 | 35 | 1 |
| 08. | VICENZA VIRTUS | 48 | 37 | 10 | 18 | 9 | 42 | 38 | 4 |
| 09. | SAMBENEDETTESE | 47 | 37 | 10 | 17 | 10 | 37 | 39 | -2 |
| 10. | FERMANA | 47 | 37 | 12 | 11 | 14 | 20 | 32 | -12 |
| 11. | TERNANA | 43 | 37 | 9 | 16 | 12 | 39 | 40 | -1 |
| 12. | ALBINOLEFFE | 43 | 37 | 9 | 16 | 12 | 31 | 34 | -3 |
| 13. | TERAMO | 42 | 37 | 10 | 12 | 15 | 36 | 46 | -10 |
| 14. | VIS PESARO | 41 | 37 | 9 | 14 | 14 | 26 | 28 | -2 |
| 15. | GIANA ERMINIO | 41 | 37 | 8 | 17 | 12 | 39 | 47 | -8 |
| 16. | GUBBIO | 41 | 37 | 8 | 17 | 12 | 34 | 45 | -11 |
| 17. | RENATE | 38 | 37 | 8 | 14 | 15 | 23 | 33 | -10 |
| 18. | VIRTUSVECOMP | 38 | 37 | 10 | 8 | 19 | 36 | 49 | -13 |
| 19. | RIMINI | 38 | 37 | 8 | 14 | 15 | 28 | 44 | -16 |
| 20. | FANO | 35 | 37 | 7 | 14 | 16 | 17 | 32 | -15 |

## Eccellenza Girone A

| | |
|---|---|
| Cordenons - Torviscosa | 0-0 |
| Edmondo Brian - Kras Repen | 1-1 |
| Fiume V. Bannia - Juventina S. Andrea | 2-0 |
| Flaibano - Fontanafredda | 2-1 |
| Gemonese - Manzanese | 2-0 |
| Lumignacco - Lignano | 2-0 |
| Pro Gorizia - S. Luigi Calcio | 2-4 |
| Ronchi - Tricesimo | 3-3 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Luigi Calcio | 69 | 21 | 6 | 2 | 70 | 28 |
| Edmondo Brian | 55 | 15 | 10 | 4 | 55 | 29 |
| Pro Gorizia | 54 | 15 | 9 | 5 | 45 | 28 |
| Torviscosa | 49 | 13 | 10 | 6 | 45 | 30 |
| Ronchi | 44 | 12 | 8 | 9 | 52 | 46 |
| Cordenons | 42 | 12 | 6 | 11 | 35 | 36 |
| Lumignacco | 41 | 10 | 11 | 8 | 36 | 33 |
| Tricesimo | 39 | 11 | 6 | 12 | 35 | 40 |
| Manzanese | 39 | 11 | 6 | 12 | 37 | 46 |
| Fiume V. Bannia | 38 | 11 | 5 | 13 | 49 | 47 |
| Gemonese | 37 | 9 | 10 | 10 | 41 | 42 |
| Juventina S. Andrea | 32 | 10 | 2 | 17 | 26 | 43 |
| Kras Repen | 31 | 8 | 7 | 14 | 22 | 34 |
| Flaibano | 27 | 7 | 6 | 16 | 32 | 48 |
| Fontanafredda | 27 | 8 | 3 | 18 | 27 | 48 |
| Lignano | 17 | 4 | 5 | 20 | 24 | 53 |

**PROSSIMO TURNO: 01/05/2019**
Fontanafredda - Edmondo Brian, Juventina S. Andrea - Lumignacco, Kras Repen - Fiume V. Bannia, Lignano - Pro Gorizia, Manzanese - Cordenons, S. Luigi Calcio - Gemonese, Torviscosa - Ronchi, Tricesimo - Flaibano.

Sandrin (San Luigi)

## Promozione Girone B

| | |
|---|---|
| Mladost - OL3 | 1-1 |
| Pro Romans - Primorje | 1-0 |
| S. Giovanni - Chiarbola | 2-2 |
| Sistiana Sesljan - Costalunga | 1-0 |
| Tolmezzo - Virtus Corno | 1-3 |
| Trieste - Risanese | 3-1 |
| Valnatisone - Pro Cervignano | 0-2 |
| Zaule Rabuiese - I.S.M. Gradisca | 1-2 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Pro Cervignano | 65 | 20 | 5 | 3 | 53 | 20 |
| Primorje | 60 | 18 | 6 | 4 | 59 | 25 |
| Virtus Corno | 49 | 15 | 4 | 9 | 53 | 36 |
| Tolmezzo | 46 | 13 | 7 | 8 | 50 | 33 |
| Sistiana Sesljan | 45 | 13 | 6 | 9 | 51 | 41 |
| Pro Romans | 42 | 11 | 9 | 8 | 39 | 32 |
| Risanese | 40 | 11 | 7 | 10 | 32 | 37 |
| Zaule Rabuiese | 38 | 10 | 8 | 10 | 40 | 38 |
| Chiarbola | 38 | 11 | 5 | 12 | 42 | 44 |
| Trieste | 34 | 10 | 4 | 14 | 43 | 62 |
| OL3 | 31 | 7 | 10 | 11 | 42 | 52 |
| Valnatisone | 30 | 9 | 3 | 16 | 35 | 38 |
| I.S.M. Gradisca | 30 | 8 | 6 | 14 | 35 | 45 |
| Costalunga | 29 | 7 | 8 | 13 | 22 | 42 |
| Mladost | 28 | 6 | 10 | 12 | 22 | 35 |
| S. Giovanni | 15 | 3 | 6 | 19 | 26 | 64 |

**PROSSIMO TURNO: 05/05/2019**
Chiarbola - Tolmezzo, Costalunga - Pro Romans, OL3 - Sistiana Sesljan, Primorje - Zaule Rabuiese, Pro Cervignano - Trieste, Risanese - S. Giovanni, Valnatisone - I.S.M. Gradisca, Virtus Corno - Mladost.

## Prima Categoria Girone C

| | |
|---|---|
| Domio - Sangiorgina | 1-1 |
| Gradese - Zarja | RINV. |
| Isonzo - Aquileia | 0-2 |
| Maranese Maruzzella - Rivignano | 2-0 |
| Monfalcone - S.Andrea S.Vito | 5-1 |
| Pertegada - Isontina | RINV. |
| Primorec - T.Staranzano | 0-4 |
| Vesna - Ruda | 0-1 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Pertegada | 58 | 16 | 10 | 1 | 45 | 19 |
| Maranese Maruzzella | 56 | 16 | 8 | 4 | 57 | 23 |
| T.Staranzano | 53 | 15 | 8 | 5 | 58 | 25 |
| Ruda | 52 | 14 | 10 | 4 | 52 | 32 |
| S.Andrea S.Vito | 46 | 13 | 7 | 8 | 48 | 40 |
| Isonzo | 42 | 10 | 12 | 6 | 28 | 21 |
| Rivignano | 39 | 9 | 12 | 7 | 33 | 24 |
| Sangiorgina | 39 | 11 | 6 | 11 | 33 | 39 |
| Monfalcone | 37 | 9 | 10 | 9 | 47 | 39 |
| Aquileia | 37 | 10 | 7 | 11 | 30 | 32 |
| Zarja | 33 | 8 | 9 | 10 | 31 | 35 |
| Domio | 33 | 9 | 6 | 13 | 34 | 48 |
| Gradese | 23 | 5 | 8 | 14 | 27 | 42 |
| Isontina | 23 | 5 | 8 | 14 | 27 | 43 |
| Vesna | 19 | 4 | 7 | 17 | 17 | 48 |
| Primorec | 11 | 3 | 2 | 23 | 20 | 77 |

**PROSSIMO TURNO: 05/05/2019**
Aquileia - Pertegada, Rivignano - Domio, Ruda - Gradese, S.Andrea S.Vito - Primorec, Sangiorgina - Monfalcone, T.Staranzano - Isonzo, Vesna - Isontina, Zarja - Maranese Maruzzella.

## Seconda Categoria Girone D

| | |
|---|---|
| Audax Sanrocchese - Romana M. | 1-0 |
| Cormonese - Azzurra | 3-1 |
| Gaja - S. Canzian Isonzo | 0-2 |
| Mariano - Montebello D.B. | 0-1 |
| Opicina - La Fortezza | 3-0 |
| Sovodnje - Piedimonte | 2-1 |
| Turriaco - Roianese | 1-2 |
| Villesse - Breg | 2-2 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roianese | 69 | 22 | 3 | 3 | 56 | 21 |
| S. Canzian Isonzo | 58 | 17 | 7 | 4 | 45 | 20 |
| Mariano | 57 | 17 | 6 | 5 | 52 | 27 |
| Piedimonte | 55 | 16 | 7 | 5 | 45 | 23 |
| Cormonese | 52 | 15 | 7 | 6 | 61 | 31 |
| Sovodnje | 45 | 13 | 6 | 9 | 48 | 31 |
| Turriaco | 42 | 11 | 9 | 8 | 39 | 27 |
| Opicina | 38 | 10 | 8 | 10 | 43 | 42 |
| Azzurra | 34 | 9 | 7 | 12 | 46 | 51 |
| Romana Monfalcone | 32 | 7 | 11 | 10 | 38 | 41 |
| La Fortezza | 28 | 7 | 7 | 14 | 27 | 48 |
| Breg | 27 | 6 | 9 | 13 | 37 | 52 |
| Villesse | 25 | 6 | 7 | 15 | 36 | 58 |
| Audax Sanrocchese | 24 | 6 | 6 | 16 | 23 | 48 |
| Montebello D.B. | 18 | 5 | 3 | 20 | 31 | 65 |
| Gaja | 13 | 2 | 7 | 19 | 15 | 57 |

**PROSSIMO TURNO: 05/05/2019**
Azzurra - Sovodnje, Breg - Turriaco, La Fortezza - Cormonese, Mariano - Piedimonte, Montebello D.B. - Audax Sanrocchese, Roianese - Opicina, Romana Monfalcone - Gaja, S. Canzian Isonzo - Villesse.

## Terza Categoria Girone C

| | |
|---|---|
| Campanelle - Poggio | 3-1 |
| Moraro - Pieris | 2-1 |
| Muglia F. - Mossa | 2-0 |
| Terzo - C.G.S. | 1-0 |
| Triestina Victory - Alabarda | 9-3 |
| Villanova - Strassoldo | 2-3 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Terzo | 48 | 15 | 3 | 2 | 49 | 18 |
| Strassoldo | 41 | 12 | 5 | 3 | 53 | 24 |
| Muglia F. | 37 | 11 | 4 | 5 | 35 | 24 |
| Triestina Victory | 36 | 11 | 3 | 6 | 47 | 30 |
| C.G.S. | 33 | 9 | 6 | 5 | 43 | 20 |
| Moraro | 32 | 9 | 5 | 6 | 28 | 22 |
| Campanelle | 29 | 8 | 5 | 7 | 24 | 19 |
| Pieris | 25 | 7 | 4 | 9 | 26 | 29 |
| Villanova | 21 | 6 | 3 | 11 | 25 | 36 |
| Mossa | 16 | 3 | 7 | 10 | 23 | 43 |
| Alabarda | 11 | 3 | 2 | 15 | 37 | 73 |
| Poggio | 7 | 2 | 1 | 17 | 17 | 69 |

**PROSSIMO TURNO: 05/05/2019**
C.G.S. - Triestina Victory, Mossa - Villanova, Muglia F. - Alabarda, Pieris - Terzo, Poggio - Moraro, Strassoldo - Campanelle.

## Basket Serie A Maschile

| | |
|---|---|
| Banco di Sardegna SS - Germani Brescia | 95-87 |
| EA7 Olimpia MI - Sidigas AV | 85-79 |
| Fiat Torino - Vanoli CR | 86-94 |
| Happy Brindisi - Alma Trieste | 85-77 |
| Openjob Varese - Libertas Pesaro | 81-75 |
| Pistoia 2000 - San Bernardo Cantù | 74-84 |
| Reyer Venezia - Grissin Bon RE | 76-71 |
| Segafredo Bologna - Dolomiti Trento | 74-69 |

**PROSSIMO TURNO: 05/05 - ORE 20.45**
Alma Trieste - Banco di Sardegna SS
Dolomiti Trento - EA7 Olimpia MI
Libertas Pesaro - Grissin Bon RE
Openjob Varese - Pistoia Basket 2000
San Bernardo Cantù - Fiat Torino
Sidigas AV - Happy Brindisi
Vanoli CR - Reyer Venezia

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|
| EA7 Olimpia MI | 42 | 21 | 7 | 2437 | 2226 |
| Vanoli CR | 38 | 19 | 9 | 2428 | 2311 |
| Reyer Venezia | 38 | 19 | 9 | 2289 | 2106 |
| Happy Brindisi | 34 | 17 | 11 | 2291 | 2206 |
| Banco di Sardegna SS | 32 | 16 | 12 | 2520 | 2375 |
| ALMA TRIESTE | 32 | 16 | 12 | 2483 | 2348 |
| Dolomiti Trento | 32 | 16 | 12 | 2225 | 2255 |
| San Bernardo Cantù | 30 | 15 | 13 | 2358 | 2408 |
| Sidigas AV | 30 | 15 | 13 | 2299 | 2295 |
| Openjob Varese | 30 | 15 | 13 | 2215 | 2132 |
| Germani Brescia | 28 | 14 | 15 | 2338 | 2357 |
| Segafredo Bologna | 28 | 14 | 15 | 2303 | 2338 |
| Fiat Torino | 16 | 8 | 20 | 2321 | 2454 |
| Libertas Pesaro | 14 | 7 | 21 | 2238 | 2561 |
| Grissin Bon RE | 14 | 7 | 21 | 2181 | 2339 |
| Pistoia Basket 2000 | 12 | 6 | 22 | 2110 | 2325 |

## Serie A2 Maschile Est

Playoff Ottavi di Finale Gara 1

| | |
|---|---|
| De' Longhi Treviso-Trapani | 71-59 |
| NPC Rieti-Unieueo Forlì | 74-71 |
| Tezenis Verona-Casale Monferrato | 78-76 |
| Treviglio-Roseto Sharks | 73-75 |
| Orlandina-Orasì Ravenna | 94-79 |
| Apu GSA Udine-Biella | 81-72 |
| Bergamo-Pompea Mantova | 94-85 |
| Montegranaro-Latina | 81-79 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|
| Lavoropiù Bologna | 50 | 25 | 5 | 2596 | 2312 |
| De' Longhi Treviso | 48 | 24 | 6 | 2443 | 2053 |
| Montegranaro | 46 | 23 | 7 | 2387 | 2207 |
| Tezenis Verona | 38 | 19 | 11 | 2386 | 2320 |
| Apu Gsa Udine | 36 | 18 | 12 | 2356 | 2231 |
| Unieuro Forlì | 32 | 16 | 14 | 2427 | 2428 |
| Roseto Sharks | 30 | 15 | 15 | 2451 | 2378 |
| Pompea Mantova | 30 | 15 | 15 | 2291 | 2321 |
| Orasì Ravenna | 26 | 13 | 17 | 2318 | 2437 |
| Le Naturelle Imola | 24 | 12 | 18 | 2512 | 2580 |
| Hertz Cagliari | 22 | 11 | 19 | 2390 | 2610 |
| Bondi Ferrara | 22 | 11 | 19 | 2390 | 2487 |
| Assigeco Piacenza | 22 | 11 | 19 | 2364 | 2361 |
| Termoforgia Jesi | 18 | 9 | 21 | 2437 | 2671 |
| Bakery Piacenza | 18 | 9 | 21 | 2331 | 2511 |
| Baltur Cento | 18 | 9 | 21 | 2230 | 2402 |

Playout Primo Turno Gara 1

| | |
|---|---|
| Bakery Piacenza-Virtus Cassino | 82-80 |
| Legnano Knights-Baltur Cento | OGGI |

## Serie C Maschile Gold

| | |
|---|---|
| Bassano - Secis Jesolo | 74-80 |
| Calligaris - Monfalcone | 69-74 |
| Jadran Trieste - Europe Energy | 74-71 |
| Latte Blanc Udine - Garcia Moreno | 97-66 |
| Montebelluna - Gemini Murano | 72-55 |
| Oderzo - Ciemme Mestre | 77-89 |
| Unione PD - Sme Caorle | 84-78 |
| Vigor Conegliano - The Team | 69-78 |

CLASSIFICA

| SQUADRE | P | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|
| Ciemme Mestre | 58 | 29 | 1 | 2675 | 2136 |
| Monfalcone | 50 | 25 | 5 | 2570 | 2222 |
| Calligaris | 44 | 22 | 8 | 2401 | 2195 |
| Oderzo | 38 | 19 | 11 | 2341 | 2124 |
| Jadran Trieste | 36 | 18 | 12 | 2224 | 2151 |
| Gemini Murano | 34 | 17 | 13 | 2109 | 2002 |
| Secis Jesolo | 32 | 16 | 14 | 2154 | 2136 |
| Sme Caorle | 30 | 15 | 15 | 2202 | 2125 |
| The Team | 28 | 14 | 16 | 2168 | 2214 |
| Bassano | 26 | 13 | 17 | 2301 | 2361 |
| Unione PD | 26 | 13 | 17 | 2317 | 2325 |
| Europe Energy | 22 | 11 | 19 | 2084 | 2236 |
| Vigor Conegliano | 22 | 11 | 19 | 2085 | 2277 |
| Montebelluna | 18 | 9 | 21 | 2096 | 2294 |
| Latte Blanc Udine | 16 | 8 | 22 | 2184 | 2402 |
| Garcia Moreno | 0 | 0 | 30 | 1747 | 2458 |

**Ai playoff:** Mestre, Caorle, Oderzo, Jadran, Monfalcone, Jesolo, Calligaris, Murano. **Ai playout:** Padova, Montebelluna, Verona, Conegliano. **Retrocedono:** Latte Blanc e Arzignano.

LE ALTRE PARTITE

| CHIEVO | 1 |
|---|---|
| PARMA | 1 |

**Marcatori:** Kucka al 38' pt, Meggiorini al 21' st.

**Chievo:** Semper; Depaoli, Bani, Cesar, Barba; Leris, Rigoni, Hetemaj (Karamonko dal 40' st); Vignato (Kiyine dal 34' st); Meggiorini, Stepinski (Pellissier dal 18' st). All. Di Carlo.

**Parma:** Sepe; Gazzola (Sprocati dal 34' st), Iacoponi, Bruno Alves, Bastoni, Dimarco; Kucka, Scozzarella (Rigoni dal 34' st), Barillà; Siligardi (Stulac dal 42' st), Gervinho. All. D'Aversa.

**Arbitro:** Sacchi di Roma.
**Note: Ammoniti Cesar (Ch), Leris (Ch), Ga**zzola (P), Barba (Ch), B.Alves (P), Gervinho (P).

| SPAL | 1 |
|---|---|
| GENOA | 1 |

**Marcatori:** pt 36' Felipe; st 11' Lapadula.

**Spal:** Viviano, Bonifazi, Vicari, Felipe (14' st Regini), Lazzari, Murgia, Missiroli, Kurtic, Fares, Floccari (26' st Antenucci), Petagna (39' st Paloschi). (1 Gomis, 12 Fulignati, 17 Poluzzi, 8 Valoti, 16 Valdifiori, 28 Schiattarella, 33 Costa, 90 Spina, 94 Rizzo Pinna). All.: Semplici.

**Genoa:** Radu, Gunter (1' st Lapadula), Romero, Zukanovic, Lazovic, Lerager, Radovanovic, Mazzitelli (39' pt Rolon), Criscito; Pandev (22' st Biraschi), Kouame. (1 Marchetti, 93 Chitolina, 13 Pezzella, 24 Bessa, 26 Dalmonte, 32 Pereira, 33 Lakicevic, 99 Schafer). All.: Prandelli.

**Arbitro:** Massa di Imperia

I POSTICIPI DI OGGI

# L'Udinese va alla ricerca di punti salvezza a Bergamo Tra Fiorentina e Sassuolo quasi un derby tra deluse

**UDINE.** Saranno Atalanta-Udinese e Fiorentina-Sassuolo i due posticipi che si giocheranno oggi , rispettivamente alle 19 e alle 21. L'Udinese si prepara a una «battaglia» a Bergamo contro un'Atalanta in formato Champions. Igor Tudor, il tecnico dei friulani, è consapevole delle qualità del prossimo avversario e chiede ai suoi «compattezza e aggressività» per fare almeno «bella figura».

«Il risultato dipende anche da altre cose», ma l'Udinese vuole provare a mettere un altro mattoncino verso la salvezza, con il vantaggio di scendere in campo domani sera conoscendo già il risultato di Bologna-Empoli, con i toscani bloccati 4 lunghezze sotto. «Domani a Bergamo ci aspetta una battaglia contro una squadra di grande qualità che gioca per la Champions. Noi vogliamo fare una bella figura, una bella prestazione, consapevoli delle nostre qualità, confrontandoci con una delle squadre più forti del campionato», anticipa i temi dell'incontro l'allenatore croato. La squadra di Gasperini è stata impegnata mercoledì nella semifinale di Coppa Italia con la Fiorentina.

«Spero che possa aver pagato qualcosa in termini di energie mentali», ammette Tudor, consapevole allo stesso tempo che l'impegno infrasettimanale potrebbe essere anche una molla in più per l'Atalanta perché «vincere, fare cose buone può darti anche energia».

«Anche se il campionato esprime differenze di valore, le singole partite sono sempre in bilico. Ma noi siamo avvantaggiati sulle dirette concorrenti, a parte il Milan per gli scontri diretti. Viaggiamo forte da tanti mesi: non ci sono fatiche e pesi mentali che possano porci dei freni».

Guadagnata giovedì la finale di Coppa Italia, Gian Piero Gasperini intanto alla vigilia dell'Udinese, non pronuncia la parola Champions pur dimostrando che l'Atalanta ci crede: «Siamo attenti, siamo pronti e abbiamo fiducia, altrimenti non rimonteremmo le gare. Episodi a parte, crediamo sempre nella possibilità di ribaltare il risultato». —

IL POSTICIPO SERALE

# Il Torino castiga un Milan opaco e vede la Champions

| TORINO | 2 |
|---|---|
| MILAN | 0 |

**Marcatori:** 13' st rig. Belotti , 24' st Berenguer.

**Torino:** Sirigu; Izzo, Nkoulou, Moretti; De Silvestri, Rincon (42' st Aina), Meite, Ansaldi; Lukic; Berenguer (28' st Parigini, 50' st Bremer), Belotti. All.: Mazzarri.

**Milan:** G. Donnarumma; Conti (25' st Castillejo), Musacchio, Romagnoli, Rodriguez; Kessie, Bakayoko, Paquetà (17' st Piatek); Suso (17' st Borini), Cutrone, Calhanoglu. All.: Gattuso.

**Arbitro:** Guida.

Belotti cerca di imitare Cristiano Ronaldo ma la sua rovesciata è troppo debole

**TORINO.** I gol di Belotti e di Berenguer fanno sognare il Torino, che batte 2-0 il Milan agganciando in classifica al quinto posto proprio i rossoneri e l'Atalanta, in campo domani. Una vittoria frutto del grande agonismo e della preparazione minuziosa della partita da parte di Mazzarri, espulso per la sesta volta, in questo campionato, per proteste. I granata hanno sbloccato il risultato con un rigore per una spinta di Kessie su Izzo in area, con capitan Belotti freddo nel realizzare il suo 13mo gol in campionato. Dopo la rete del vantaggio la maggior freschezza atletica della squadra di Mazzarri ha reso ancora più complicato il compito di Gattuso, la cui panchina è sempre più pericolante.

Il Milan, che ha rinunciato in partenza a Piatek a favore di Cutrone nel tridente con Suso e Calhanoglu, ha pagato le fatiche di Coppa Italia, mostrando decisamente meno smalto rispetto alla squadra di Mazzarri. Lukic ha sostituito splendidamente Baselli, Sirigu ha confermato di essere tra i migliori portieri del campionato, Rincon e Meité hanno ringhiato per tutta la partita. Con la semifinale contro la Lazio a pesare nelle gambe e nella testa della squadra di Gattuso, è stato il Torino a partire forte, pressando i rossoneri con marcature a uomo strettissime e tenendo alti i ritmi della partita. Il Milan ha fatto fatica nei primi minuti a tenere il passo dei granata, come dimostrano i tre cartellini in 16'. La maggior intraprendenza granata si è tradotta al 17' nella punizione di Ansaldi che ha sfiorato il palo: poco altro fino al tiro di Suso, guizzo dello spagnolo parato con sicurezza da Sirigu al 30'. La prima parata di Donnarumma al 39'.

Il Milan ha iniziato la ripresa con un atteggiamento più intraprendente. Dai piedi di Castillejo è nata al 35' l'azione che avrebbe potuto riaprire la partita, un colpo di testa di Kessie su cui Sirigu ha compiuto una parata da fuoriclasse. —

SAMPDORIA IN 10 PER UN TEMPO

# Una doppietta di Caicedo e la Lazio espugna Marassi

**GENOVA.** La Lazio risorge, in campionato, a Genova espugnando il Ferraris grazie ad una doppietta di Caicedo e riprende la corsa verso un ancora possibile quarto posto. La Samp, cui non basta il 150/o gol in serie A di Quagliarella, vede invece sempre più allontanarsi la zona Europa League. Senza avvertire le fatiche di coppa, la Lazio parte forte a Marassi e al primo affondo va in vantaggio. Caicedo s'invola sulla fascia destra, Colley perde il contrasto fisico liberando così il giocatore biancoceleste che in area batte Audero con un preciso rasoterra. È ancora la Lazio a colpire e lo fa sempre con Caicedo. Cross dalla destra di Romulo, l'ecuadoriano anticipa tutti e batte Audero di testa. Al 45' la Samp rimane in dieci: Ramirez, già ammonito da Maresca per proteste commette un fallo sulla trequarti, l'arbitro estrae prima il cartellino giallo e poi quello rosso. Al rientro dagli spogliatoi la Lazio cerca di controllare ma al 12' Fabio Quagliarella riapre i giochi segnando la rete numero 150 della sua carriera con un tiro centrale ma potente sul quale Strakosha non può nulla. Il gol trasforma i blucerchiati che si lanciano alla ricerca del pareggio mentre la Lazio soffre ma non capitola più. —

| SAMPDORIA | 1 |
|---|---|
| LAZIO | 2 |

**Marcatori:** 3' pt Caicedo (L), 19' pt Caicedo (L), 12' st Quagliarella (S).

**Sampdoria:** Audero; Sala (dal 37' st Gabbiadini), Ferrari, Colley (dal 15' pt Tonelli), Murru; Praet, Ekdal, Linetty (dal 1' st Jankto); Ramirez; Defrel, Quagliarella. All. Giampaolo.

**Lazio:** Strakosha; Wallace, Acerbi, Bastos; Romulo (dal 24' st Marusic), Parolo, Leiva, Cataldi (dal 32' st Badelj), Lulic; Correa, Caicedo (dal 19' st Immobile). All. Inzaghi.

**Arbitro:** Maresca di Napoli.

TORNA IL SORRISO AD ANCELOTTI

# Il Napoli fianlmente trova il riscatto Mertens eguaglia Maradona con 81 gol e spinge il Frosinone verso la serie B

**ROMA.** Il Napoli torna alla vittoria in questo suo finale di campionato un po' travagliato, con un 2-0 in trasferta sul Frosinone ormai quasi condannato alla Serie B. Un successo maturato con un gol per tempo di Mertens e di Younes, che serve anche a blindare il 2° posto. Il risultato poteva essere più largo, ma due volte il palo e una volta la traversa hanno detto di no ai giocatori di Ancelotti chiamati ieri a una riscossa dopo le deludenti prestazioni delle ultime due gare, quella con l'Arsenal costata l'eliminazione in Europa league e lo scivolone interno con l'Atalanta della scorsa settimana.

Al Napoli di Carlo Ancelotti serviva una vittoria per rasserenare una tifoseria arrabbiata e avvilita per una stagione cominciata con grandi aspettative e che invece non ha portato risultati. In piazza Plebiscito e al porto sono apparsi due striscioni molto polemici contro l'allenatore Ancelotti e il presidente De Laurentiis. Coda di proteste anche allo stadio "Stirpe" dove i tifosi nel settore ospiti hanno contestato gli azzurri a fine gara e rifiutato le magliette lanciate dei giocatori. Mertens andato con gli altri a salutare i tifosi si chiede il perché di quei cori contro. Il Napoli a Frosinone ha vinto giocando bene, è arrivato facilmente dentro l'area piccola degli avversari, ma va considerata la modesta consistenza tecnica della squadra allenata da Marco Baroni. La formazione di casa si è battuta con coraggio e dignità di fronte a un avversario nettamente superiore, ha corso e combattuto tanto, ma creato quasi nulla. La sconfitta spinge il Frosinone verso la serie B, salvo miracoli.

Al 19' il primo gol, su punizione dal limite. Il tiro di Mertens aggira la barriera e sorprende Sportiello, per l'81mo gol con il Napoli, eguagliando Maradona, al terzo posto nella classifica dei migliori marcatori all time degli azzurri. Oggi grande partita di Younes, imprendibile, ha fatto impazzire i difensori del Frosinone e da un suo atterramento è nata la punizione che ha portato al gol di Mertens. Poi, da una delle sue serpentine è arrivato anche il secondo gol: dialogo stretto in area con Milik e lo stesso Younes infila con un rasoterra Sportiello. Non ha avuto fortuna invece Callejon, che alla sua 300ma partita in campionato ha cercato il gol, ma Sportiello più volte e il palo due volte gli hanno detto di no; anche Ruiz ha colpito una traversa. «Siamo la squadra che ha colpito più pali nel mondo» ha dichiarato a fine gara Ancelotti. —

| FROSINONE | 0 |
|---|---|
| NAPOLI | 2 |

**Marcatori:** 19' pt Mertens; 4' st Youne

**Frosinone:** Sportiello, Goldaniga, Arlaudo, Brighenti, Gori, Maiello, Valzania (31' st Ciofani), Ghiglione (11' st Paganini), Beghetto, Pianomenti, Trotta (22' st Dionisi) (22 Bardi, 32 Krajnc, 4 Simic, 3 Molinaro, 17 Zampano, 25 Capuano, 24 Cassata, 21 Sammarco, 66 Chibsah). All.: Baroni.

**Napoli:** Ospina, Malcuit (88' st Albiol), Luperto, Koulibaly, Ghoulam, Callejon, Ruiz, Zielinski, Younes (28' st Verdi), Milik (33 st Ounas), Mertens (1 Meret, 6 Rui, 3 Zedadka, 23 Hysaj, 18 Gaetano, 27 Karnezis). All.: Ancelotti.

**Arbitro:** La Penna di Roma

## Torneo delle Nazioni a Gradisca d'Isonzo

A sinistra l'ingresso in campo delle giocatrici di Italia e Giappone, a destra una delle azzurre cerca di eludere la guardia di un'avversaria Fotoservizio Pierluigi Bumbaca

# Le azzurrine durano un tempo poi è uno show del Giappone

L'Italia Under 16 di Leandri comincia bene ma poi cade nella gara d'esordio
Nell'altro big match la Corea del Nord stende la Norvegia con un netto 3-1

Luigi Murciano

GRADISCA. Subito una girandola di gol ed emozioni nella prima giornata del XVI Torneo delle Nazioni di Gradisca. Al gustoso antipasto di sabato, con la bella affermazione degli azzurrini dell'Under 15 contro l'Inghilterra, non è però seguito il bis delle ragazze dell'Under 16, arresesi piuttosto nettamente al Giappone (0-3) nonostante un primo tempo piuttosto ispirato.

Italia subito intraprendente nelle prime battute: dapprima al 2' è la romanista Corelli a provare un bel diagonale, mentre al 5' è Marengoni a partire sul filo dell'offside prima di farsi contrastare da un'avversaria proprio al momento della battuta. Ottimo il ritorno di una nipponica in questo caso. Le giapponesi sono molto ben disposte in campo e piuttosto tecniche, ma nella prima parte sono sempre le ragazze di Leandri a fare il match: a provarci al 22' è Galiazzo con una rasoiata da fuori: blocca a terra Hattori.

Nella ripresa però qualcosa si inceppa nella nazionale azzurra: il gioco si fa più arruffato e le "nipotine del Sol Levante" iniziano a far girare bene il pallone, irretendo l'Italia. Le nipponiche, in particolare, colpiscono in modo quasi chirurgico sulle fasce creando grossi grattacapi soprattutto dalla destra. Ad approfittarne sono le neoentrate Hanon e Matsuo che cambiano volto al match. Primo e terzo gol quasi scolastici, mentre il raddoppio di Hanon è figlio di una sbavatura difensiva. Un ko che non deve certo frustrare la buona Italia vista nel primo tempo: le giapponesi occupano pur sempre il settimo posto del ranking Fifa.

A proposito di ranking, l'altro big match di giornata era quello che contrapponeva le asiatiche della Corea del Nord, molto attese in questa edizione del torneo, e la Norvegia. Due autentici colossi, che ci si creda o meno, del calcio "rosa", che vive di equilibri differenti rispetto al calcio maschile. Ebbene, la sfida – che è stata giocata a viso apertissimo – se la sono aggiudicata proprio le coreane: dopo l'iniziale botta e risposta fra Song Ok Hong e Bronstad, decidono l'incontro Sol Rean Hwang e un'autorete, decretando – se ci fosse bisogno di conferme – che le ragazze venute dallo "Stato più isolato al mondo" fanno molto sul serio. Nel torneo "rosa", da notare anche le perentorie affermazioni di Russia e Slovenia.

Ieri si è completato anche il quadro della prima giornata nel torneo maschile, e – a dispetto della giornata uggiosa – a piovere sono stati soprattutto i goal. Nel girone degli azzurrini, la Repubblica Ceca ha travolto con un poker il Qatar. Poca gloria anche per un'altra mediorientale, gli Emirati Arabi, travolti dalla Russia. Sempre nel girone B, la gara più spettacolare è risultata certamente Giappone-Turchia, anche se dopo l'iniziale botta e risposta la sfida è stata sostanzialmente sempre in mano ai nipponici.

Nel girone C nessun problema per gli Stati Uniti con l'altra debuttante, l'India, mentre un sontuoso Messico ha "vendicato" le colleghe della nazionale femminile, sempre opposte alla Slovenia, con il medesimo punteggio: 4-1. Oggi i fari saranno puntati soprattutto sul ritorno in campo della rappresentativa azzurra Under 15 maschile di Patrizia Panico, chiamata a confermarsi contro la Repubblica Ceca nel match che mette in palio il controllo del girone, mentre per le azzurrine la sfida con la Macedonia è già un esame decisivo. –



| ITALIA | 0 |
|---|---|
| GIAPPONE | 3 |

**Marcatori:** Suzu, Hanon, Matsuo.

**Italia:** Gilardi (Inter), Passeri (Delfino), Vergani (Inter), Mariani (Inter), Abate (Genoa), Pellinghelli (Sassuolo), Gallazzi (Inter), Marengoni (Inter), Massimino (Roma), Corelli (Roma), De Pellegrini (Venezia). All.: Leandri.

**Giappone:** Hattori, Ishikawa, Hayashi, Hazekawa, Amano, Ota, Nishikiori, Tanno, Koyama, Minowa, Hamano. All.: Kano.

**Arbitro:** Zancolo di Pordenone

IL PROGRAMMA

## Poker dei cechi contro il Qatar Oggi gli azzurri a Cormons

**I RISULTATI TORNEO MASCHILE UNDER 15** Girone A: Italia-Inghilterra 2-1, Rep. Ceca-Qatar 4-0; girone B: Giappone-Turchia 5-3, Russia-Emirati Arabi 5-1; girone C: Usa-India 3-0, Slovenia-Messico 1-4; girone D: Austria-Norvegia 2-0, Macedonia del Nord-Portogallo 0-2 **TORNEO FEMMINILE UNDER 16** Girone A: Russia-Macedonia del Nord 5-0, Italia-Giappone 0-3; girone B: Slovenia-Messico 4-1, Corea del Nord-Norvegia 3-1 **TORNEO FUTSAL UNDER 19** Slovenia-Spagna 0-2, Italia-Ucraina finita in tarda serata **PROGRAMMA DI OGGI: TORNEO MASCHILE** girone A Italia-Repubblica Ceca (Cormons, 18), Inghilterra-Qatar (Marano Lagunare, 18); girone B: Turchia-Emirati Arabi (Romans, 18), Giappone-Russia (Cesarolo, 18); girone C: Slovenia-Usa (Nova Gorica, 17), Messico-India (Bilje, 17); girone D: Austria-Macedonia (Klagenfurt, 12), Portogallo-Norvegia (Klagenfurt, 14) **TORNEO FEMMINILE** girone A: Giappone-Russia (Lastisana, 18), Italia-Macedonia (Torviscosa, 18); girone B: Slovenia-Corea del Nord (Nova Gorica, 15), Norvegia-Messico (Savogna, 18). **TORNEO FUTSAL** Italia-Spagna e Slovenia-Ucraina (palasport Grado, alle 17 e alle 20) **CALCIO E SOLIDARIETÀ** Ieri sera a Gradisca c'è stato spazio anche per la solidarietà: dopo la partita fra Italia e Giappone, al "Colaussi" si sono sfidate in un match benefico l'International Police Association e la Nazionale dei Clown di Corsia, composta da medici che regalano un sorriso ai bambini negli ospedali. Arbitro l'ex internazionale Fabio Baldas. –
L.M.

PADRONI DI CASA CINICI

# Buttignaschi gela il Primorje Ora il primo posto è più lontano

## La Pro Romans Medea resiste e trova nel finale in contropiede il gol della vittoria Per i triestini è uno stop pesante: la vetta dista 5 punti a due giornate dal termine

**Marcatore:** st 33' Buttignaschi.

**Pro Romans Medea:** Buso, Paravan, Pelos, Marcuzzo, Russo, Beltrame, Tomasin (st 30' Milanese), Cirkovic, Buttignaschi (st 40' Compaore), Bregant, Dragosavljevic (pt 7' Della Ventura). All.: Beltrame.

**Primorje:** Contento, Benvenuto (st 35' Lionetti), Tomizza, Giacomi, Cofone, Cristiano Rossi (st 14' Gerbini), Lombardi, Semani (st 20' Sain), Casseler, Tonini (st 10' Marincich), Millo. All.: Allegretti.

**Arbitro:** Muccignato di Pordenone.

Il portiere del Primorje Contento

Edo Calligaris

ROMANS. La terribile Pro Romans Medea di questi ultimi tempi ha colpito ancora, stavolta superando il più titolato Primorje al termine di una gara entusiasmante, molto combattuta, ribattendo colpo su colpo alla veemenza degli ospiti, che hanno cercato in tutti i modi di far loro la gara, per non vedersi sfuggire in vetta la Pro Cervignano.

Pro Romans Medea che con una prestazione rabbiosa ed un Buso quasi insuperabile, ha smentito tutti coloro che la credevano ormai appagata dopo aver conquistato la salvezza. Sono stati gli ospiti a condurre stabilmente la gara mostrandosi più tonici, manovrieri e molti pericolosi in attacco, ma la difesa locale, con un Russo onnipresente, ha saputo resistere agli attacchi del Promorje, colpendolo nel finale con una magia di Buttignaschi. Al fischio d'inizio ospiti subito in avanti, mentre la Pro Romans Medea, già al 6' era costretta a sostituire l'unica sua punta vera, Dragosavljevic, vittima di un guaio muscolare. Ne approfittava il Primorje, che al 6' sfiorava il vantaggio con Casseler, facendosi respingere da Buso la conclusione ravvicinata. Lo stesso Buso al 22' deviava in angolo un tiro ravvicinato di Semani. Ed ancora Buso, al 27' negava la rete agli ospiti, alzando sopra la traversa un tiro ravvicinato di Lombardi. Al 45', invece, erano i locali a sprecare la più ghiotta delle occasione col generoso Bregant, che non credendo ai suoi occhi, si trovava la palla a terra a pochi centimetri dalla porta, ma perdeva incredibilmente l'attimo buono per insaccare.

Stessa musica nella ripresa, col Primorje tutto in avanti e la Pro Romans Medea che cercava di sfruttare le ripartenze. Tante le occasione da gol per gli ospiti: al 5' su calcio d'angolo Giacomi di testa spediva di poco sul fondo; al 7' Russo ribatteva la sfera sulla linea porta dopo un'uscita di Buso che permetteva agli ospiti di calciare nella porta sguarnita; al 13' era Cofone a colpire di testa mandando la sfera tra le braccia di Buso; al 23' toccava a Sain farsi parate da Buso una bella conclusione, mentre al 28' su mischia in area della Pro Romans Medea, un attaccante ospite mandava la palla di testa contro la traversa.

Su rovesciamento di fronte, però, al 33' la squadra di casa trovava il gol della vittoria, quando Della Ventura serviva Buttignaschi nel cuore dell'area ospite: questi fermava la sfera e dopo aver guardato Contento, lo infilava con grandissima freddezza e con un tiro millimetrico a fil di palo. –



| TOLMEZZO | 1 |
|---|---|
| VIRTUS CORNO | 3 |

**Marcatori:** pt 14' Gashi, 30' Giacomo Micelli; st 3' Meroi, 17' Gashi.

**Tolmezzo:** Simonelli, M. Nassivera, Sabidussi, Capellari, D. Faleschini, D. Fabris, Madi, G. Faleschini, S. Fabris, G. Micelli, Zancanaro. All.: Veritti.

**Virtus Corno:** J. Caucing, Ferramosca, Martincigh, Fall, Caruso, Libri, Manneh, Meroi, Gashi, Kanapari, Tomada. All.: Peresutti.

LA SVOLTA NELLA RIPRESA

# La Pro Cervignano espugna le valli e ipoteca il titolo

| VALNATISONE | 0 |
|---|---|
| PRO CERVIGNANO | 2 |

**Marcatori:** st 25' Nardella (rig), 40' Panozzo.

**Valnatisone:** Giordani, Beltrame, Snidarcing, Snidaro, Rausa, Sittaro, Comugnaro, Novelli, T. Dorbolò, Miano, Nin. All.: Fabbro.

**Pro Cervignano:** Zwolf, Casasola (st 1' Visintin), Nassiz (st 10' Allegrini), Bucovaz, Muffato, Paneck, Serra (st 15' Cavaliere), Cocetta, Panozzo (st 42' Penna), Nardella, Puddu (st 40' Godeas). All.: Tortolo.

**Arbitro:** Marri di Cormons.
**Note:** ammonito Nardella.

SAN PIETRO AL NATISONE. La capolista Pro Cervignano espugna il campo della Valnatisone e tiene a distanza di sicurezza la seconda forza del campionato, un Primorje ancora staccato di cinque lunghezze. Sotto una pioggia battente i padroni di casa fanno quello che possono per provare ad arginare i forti avversari, dando vita, soprattutto nel primo tempo, a un match di grande sostanza e intensità.

Poche, infatti, le emozioni dei primi quarantacinque minuti di gioco, con gli ospiti che provano a fare la partita, ma che sbattono contro l'attenta difesa disegnata da mister Fabbro. Anche nel secondo tempo la Valnatisone continua a mostrare grande spirito, vogliosa di conquistare almeno un punticino fondamentale in chiave salvezza. La qualità della Pro Cervignano però, emerge con il passare dei minuti, anche se alla squadra ospite serve un calcio di rigore per riuscire finalmente a indirizzare il match: Panozzo fa tutto bene e al limite dell'area serve l'accorrente Puddu, trattenuto piuttosto ingenuamente da un difensore. Dal dischetto Nardella non sbaglia e porta in vantaggio la Pro Cervignano. È il 25'.

La Valnatisone prova a non scomporsi e a reagire con grande orgoglio, ma per cercare almeno il pareggio è costretta a lasciare fatalmente qualche spazio in più ai giocatori avversari. Ed è proprio con una ripartenza, infatti, che l'undici allenato da mister Tortolo scrive definitivamente la parola "fine" sull'incontro (e, chissà, forse anche sul campionato), con un contropiede costruito sulla fascia destra dai due subentrati Visentin e Cavaliere che libera a centro area Panozzo per un comodo tap-in. –



DOPPIETTA DI PALIAGA

# Il Trieste Calcio in dieci abbatte la Risanese

Guerrino Bernardis

| TRIESTE CALCIO | 3 |
|---|---|
| RISANESE | 1 |

**Marcatori:** pt 26' Abdulai, 36' Rossi (rig.); st 33' e 49' Paliaga.

**Trieste Calcio:** Donno, Pelencig, Vouk, Farosich, Lauro, Gajcanin (st 28' Ghedini), Podgornik, De Luca (st 42' Cermelj), Paliaga, Madrusan (st 1' Pllana) Abdulaj (st 44' Vendola). All.: Potasso.

**Risanese:** Cortiula, Nascimbeni, Tosoratti, (st 42' Fracarossi), Avian, Cencig, Bassi, Rossi (st 11' Fabro), De Baronio, (st 35' Cotrufo), Pavan, Garzitto (st 28' Monte), Corubolo (st 1' Genovese). All.: Barbana.

**Arbitro:** De Paoli di Udine.
**Note:** ammoniti Cencig, Abdulai, Tosoratti. Espulso Genovese.

TRIESTE. Un successo che vale oro in ottica salvezza quello del Trieste Calcio, in dieci per più di un tempo, sulla Risanese. Parte bene la squadra di Potasso: Paliaga, lanciato da Abdulai, entra in area e batte in diagonale, ma la palla finisce sul palo lontano e rientra in gioco. Poi conclusione dal limite di Rossi e, subito dopo, vantaggio dei padroni di casa: Paliaga controlla, va in percussione e, in area, tocca per l'accorrente Abdulai che ha tempo e spazio per concludere in rete.

La Risanese si ricompatta e trova il pari: punizione dai venticinque metri, palla in area, tocco in mischia e Farosich ferma di mano la palla prima che finisca in rete: Rigore che Rossi trasforma. Perde le certezze il Trieste Calcio, ci prova ancora Bassi dalla distanza con Donno, reattivo, che manda sulla parte alta della traversa. Malgrado scoramento e inferiorità numerica nella ripresa la squadra di Potasso trova un buon assetto di gioco a supporto di Paliaga, e così Abdulaj con una conclusione a rientrare impegna Corriula. E poi la svolta: sontuosa uscita di Lauro che vince un contrasto e lancia Paliaga sulla fascia. Venti metri buoni di corpo a corpo con il difensore Paliaga conclude, appena entrato in area, con il diagonale a bersaglio e, poco prima della fine, con la Risanese tutta avanti, l'attaccante si ripete, fuggendo sulla fascia sinistra e bruciando il portiere appena entrato in area. –



DECISIVO CARLI

# Scatto play-off per il Sistiana che regola il Costalunga di misura

Domenico Musumarra

| SISTIANA | 1 |
|---|---|
| COSTALUNGA | 0 |

**Marcatore:** st 6' Carli.

**Sistiana:** Zucca, Crosato, Del Bello, Francioli, Cociani, Carli, Del Rosso (st 38' Zlatic), Disnan, Colja, Carlevaris, Tawgui (st 37' Antonic). All.: Musolino.

**Costalunga:** Gianluca Zetto, Rossi, Krasniqi (st 16' Steiner), Pojani (st 44' Latin), Ferro, Pertosi, Castellano, Del Moro, Loche (st 24' Sistiani), Massimiliano Zetto, Olio. All.: Miheli.

**Arbitro:** Moschion di Cormons.

**Note:** espulso Cociani (S) al 35' pt.

VISOGLIANO. Importante derby stracittadino con i padroni di casa del Sistiana a cercare la vittoria per mantenersi saldamente in zona play off, mentre gli ospiti del Costalunga abbisognavano della posta per approdare a lidi più tranquilli. La partita, quindi, si preannunciava difficile e combattuta, ma ci ha messo lo zampino il maltempo, con la pioggia ha appesantito il terreno rendendolo, in alcuni punti, simile ad una piscina.

Grande fatica, quindi, per i giocatori che non riuscivano a sviluppare il gioco e sin dalle prime battute si vedevano i locali più determinati e, dopo aver allontanato un pericolo nei primo minuti, al 6' Carlevaris ci provava da punizione dal limite. Il gioco si sviluppava praticamente solo a centrocampo, ma al 22', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Del Bello andava sicuro al tiro e la sfera colpiva la traversa, rimbalzando sulla linea di porta prima di essere allontanata una volta per tutte dai difensori. Al 32' affondo ospite con Massimiliano Zetto e Olivo al tiro, ma Disnan anticipa ed allontana; al 33' invece scatto di Loche, Zucca gli va incontro e lascia sguarnita la porta, con l'avversario che prova con un pallonetto ma la sfera che si ferma proprio sulla linea. Al 35' Sistiana in dieci per l'espulsione di Cociani e la prima frazione si chiude con il tentativo al 45' di Tawgui deviato in corner da Gianluca Zetto.

Nella ripresa i padroni di casa cercano la marcatura ed al 6' una punizione di Carlevaris permette a Carli di insaccare con un'incornata, mentre al 9' un calcio d'angolo di Carlevaris viene nuovamente deviato in corner. Ovviamente gli ospiti cercano di recuperare e ribaltare il risultato: al 14' Del Moro ci prova da punizione ed al 22' una conclusione di Olio andava alta. Il Sistiana decideva che era giunto il momento di togliere l'iniziativa dalle mani del Costalunga ed al 26' Carlevaris ci provava da punizione e la barriera deviava in angolo e lo stesso giocatore, poi, dava a Daniel Colja che non riusciva a sfruttare. Al 31' sempre Carlevaris su punizione, al 32' un calcio da fermo insidioso di Massimiliano Zetto, e al 38' Steiner che ci prova in girata sono gli ultimi guizzi prima della punizione alta al 46' di Carlevaris. —

ISONTINI CORSARI

# L'Ism è più affamata Un rigore fredda lo Zaule

I gradiscani restano in corsa per la salvezza senza play-out grazie a Issakoli e Campanella. Ai triestini non basta Haxhija

| ZAULE RABUIESE | 1 |
|---|---|
| ISM GRADISCA | 2 |

**Marcatori:** pt. 11' Issakoli, 32' Haxhija; st. 13' Campanella (rig.).

**Zaule Rabuiese:** Francesco Aiello, Bertocchi (st 12' Chalvien), Pepelko, Federico Aiello (st 23' Doz), Cociani, Caiffa, Zogaj (st 23' Zucca), Delmoro, Marjanovic (st 30' Beltrame), Haxhija, Sucevic. All.: Tropea.

**Ism Gradisca:** Tonon, Turchetti, De Cecco, Loperfido, Pellizzari, Savic (st 32' Fross), Poletti, Sirach, Issakoli, Campanella, Quattrone. All.: Comisso.

**Arbitro:** Galiussi di Gorizia.

L'Ism si è dimostrata più determinata dello Zaule Archivio

Massimo Laudani

AQUILINIA. Le maggiori motivazioni hanno premiato l'Ism Gradisca in lotta per la salvezza, al termine del confronto disputato nella tana di uno Zaule Rabuiese ormai certo della categoria e lontano dai play-off.

I più concentrati isontini si fanno vivi già al 3' con Politti dai 16 metri e il portiere Francesco Aiello si rifugia in calcio d'angolo per poi risolvere poco dopo una mischia. Al 5', quindi, De Cecco ci prova dai 25 metri e "spara" a fil di palo. La gara si sblocca all'11' su un rovesciamento di fronte. I padroni di casa provano a mettere pressione agli avversari con Sucevic, che crossa per Zogaj, che viene anticipato. I vincitori ripartono subito e si affidano a Issakoli, che via sulla sinistra e dalla gran distanza (35 metri) vede Francesco Aiello avanzato e lo batte con un tiro ben calibrato.

La replica locale arriva al 17', quando Marjanovic si fa vedere pure sulla sinistra e dal vertice dell'area, quindi, manca il bersaglio grosso per pochi centimetri. Triestini ancora minacciosi al 20' con Haxhija, che colpisce la traversa con un'incornata scaturita da un corner. Al 23', quindi, Zogaj ci mette la potenza e la palla finisce comunque tra le braccia del portiere Tonon. Quest'ultimo elude anche il possibile tap-in antagonista al 25' sull'assist dello stesso Haxhija. Il pareggio arriva allora al 32' e lo sigla proprio Haxhija con un tocco a trovare il pertugio nel traffico dell'area su un servizio dalla bandierina. Nel finale Sirach viene stoppato e l'estremo difensore Aiello chiude gli spazi anche in un'altra circostanza.

Quanto alla ripresa, il numero uno Aiello risolve ancora un batti e ribatti e a seguire i ragazzi di Comisso tentano una conclusione, che esce a fil di palo. Al 13', però, l'Ism trova il 2-1 con un rigore di Campanella, che Aiello pure tocca ma non in modo decisivo. A questo punto i gradiscani pensano a tenere le posizioni con ordine e determinazione e lo Zaule ormai spuntato (assenti Mormile e Mihajlovic nonché uscito per noie fisiche Marjanovic, tanto da lasciare solo Sucevic) non ha gli spunti per trovare spazi e le occasioni buone per riacciuffare la partita. –



SCONTRO DIRETTO

# Il Mladost spreca troppo e si fa raggiungere in casa dai friulani dell'Ol3

| MLADOST | 1 |
|---|---|
| OL3 | 1 |

**Marcatori:** pt 20' E. Cadez; st 20' Vizzutti.

**Mladost:** Cantamessa, Peric, Manià, Bressan, Ferrigno, E. Cadez, S. Furlan (st 42' Ferletic), R. Furlan, A. Cadez, Caus (st 20' Milan), Ligia. All.: Caiffa.

**Ol3:** Spollero, Gerussi, Gressani, Pentima, Montenegro, Stefanutti, Felice, Vizzutti, Del Riccio, Calligaris, Giantin. All.: Orlando.

**Arbitro:** Capone di Trieste

**Note:** ammoniti Peric, Manià, Ferrigno, A. Cadez, Ligia (M), Stefanutti, Vizzutti, Giantin (O).

DOBERDÒ DEL LAGO. Nello scontro interno contro i friulani dell'Ol3, il Mladost perde un'ottima occasione per avvicinare una salvezza che ora sembra dover quasi certamente passare dall'incognita dei play-out. A due giornate dal termine, infatti, l'undici allenato da mister Caiffa resta a tre punti dalla matematica conferma in Promozione, ma sono anche diverse le formazioni meglio piazzate (tra queste proprio l'Ol3, appena fuori la zona spareggi) in una classifica che, in basso, resta assolutamente fluida. Insomma, decisiva sarà senz'altro la volata finale di questo campionato.

Le due compagini affrontano la sfida che ha un forte sapore da "dentro o fuori" giocando comunque a viso aperto. In avvio, i padroni di casa rischiano in un paio di occasioni, ma l'Ol3 non trova il gol. La rete la segna invece Erik Cadez che, al 20', non lascia scampo a Spollero con un bel colpo di testa in mischia. La ripresa vede poi gli ospiti partire con il piede pigiato sull'acceleratore. La pressione è costante, ma Cantamessa neutralizza anche un rigore.

Il Mldost nel finale prova senza successo a centrare il raddoppio, ma quando il pericolo sembra alle spalle, Cantamessa esce a vuoto su un corner e spalanca la porta a Vizzutti, che insacca senza problemi l'1-1. Negli ultimi minuti di grande concitazione le due formazioni cercano invano di superarsi ma il pari non cambia più fino al triplice fischio. –



AMATORI

## "Questi Semo" non molla mai e conquista la semifinale

TRIESTE. Nella Coppa Coloncovez per conoscere la quarta squadra semifinalista dei play-off per il titolo mancava da giocare Gastronomia Il Cuoco-Questi Semo. Ed è stata una partita pazzesca. Questi Semo subito in vantaggio, poi il Cuoco capovolge il punteggio portandosi prima sul 4-1 e poi sul 6-3, sprecando altre occasioni per chiudere il match. A 3' dal termine Testa accorcia per il Questi Semo, nel recupero a bersaglio Zugna e ancora Testa per il 6-6 che manda le squadre ai supplementari. Dove, sulle ali dell'entusiasmo, il Questi Semo trova altre due reti vincendo 8-7. Le altre qualificate sono il Civico 6, il Bar Crispi e il Cattivik. Nel Veterani Over 47 di Borgo San Sergio basso si sono giocati i recuperi che hanno sistemato definitivamente la graduatoria. Lo scontro fra le prime due va al Srbija Sport che regola per 4-2 il Gomme Marcello costringendo la battistrada al secondo stop stagionale. Il Veterani Muggia piega invece il Belvedere per 4-0. Questa la classifica per i primi quattro posti: Gomme Marcello 48, Srbija Sport 41, Me. Mi. Costruzioni 38, Immobiliare Pozzecco 34. –

M. U.



SFIDA SPETTACOLO

Dopo il derby con il San Giovanni anche la matematica ha confermato la permanenza in Promozione del Chiarbola

# Il Chiarbola festeggia la conferma in Promozione con un pareggio nel derby

Stracittadina equilibrata e ricca di spunti di cronaca Il San Giovanni senza obiettivi pensa a valorizzare i suoi talenti lavorando già per il futuro

Francesco Cardella

| SAN GIOVANNI | 2 |
|---|---|
| CHIARBOLA | 2 |

**Marcatori:** pt 3' Venturini, 6' Peric, 41' Miot; st 43' Marcovich.

**San Giovanni:** Spadaro, M. Furlan, Bellocchi, Gabadi, Catera, Di Lenardo, Wellington (st 35' Rizzotti) Bonetti, Grando (pt 9' Grippa, st 29' L. Furlan), Romich (st 20' Marcovich), Venturini (st 41' Fontanot). All.: Calò.

**Chiarbola:** Dintignana, Berisha, Del Vecchio, Gili, Peric, Miot, Spreafico (st 23' Pagliaro), Gileno, Danieli, Nigris, Cramesteter (st 15' Ruzzier) All.: Stefani.

**Arbitro:** Cerqua.

**Note:** ammoniti Bellocchi, L. Furlan, Gili.

TRIESTE. Un "brodino" di fine stagione per il Chiarbola, l'ennesimo test in salsa giovanile per il San Giovanni che verrà. Il derby dice questo, farcito da 4 reti, un numero discreto di occasioni e nel complesso un tempo a testa sul piano del gioco.

L'inizio della gara è niente male, disegnato da due lampi tra un grigiore quasi autunnale. Il San Giovanni preme infatti subito e bene, trovando il vantaggio alla prima vera opportunità creata con il respiro di chi non ha più molto da chiedere all'annata, se non dignità e vetrine in prospettiva, temi che agevolano la rete al minuto 3 di Venturini, ottenuta con un tap – in dopo una conclusione respinta di Bonetti, a sua volta servito da Wellington. Chiarbola colpito ma non certo affondato, anzi. Il clan della neopromossa chiede punti e non invoca troppe sorprese in questo scorcio di stagione, atteggiamento che formula l'immediata reazione sfociata nel pareggio attorno al 6', che arriva con la girata di testa di Peric sugli sviluppi di un calcio da fermo.

Dopo il botta e risposta, le due triestine meditano qualche attimo di "quiete", dirottando la stracittadina verso ritmi più misurati, scanditi da qualche rara schermaglia a centrocampo e poche autentiche occasioni da rete, concertate ad esempio dal San Giovanni (che nel frattempo perde Grando per infortunio al ginocchio) con qualche velleitario tiro dalla distanza che non preoccupa l'estremo Dintignana. Poco prima del riposo arriva invece la seconda nerbata del Chiarbola, ancora di testa e ancora figlia di un calcio da fermo da disegnato da corner; la firma del guizzo aereo è di Miot, e siamo al 43'. Nella ripresa il Chiarbola sembra animato da maggior desiderio e da una "fame" più evidente rispetto ai cugini di casa. In effetti il lavoro per il portiere Spadaro non manca, sollecitato da qualche discreto tentativo meditato per chiudere definitivamente il conto. Non sarà così.

Il San Giovanni in qualche modo fa quadrato, propone la freschezza che dovrebbe animare i suoi ranghi ed esce alla distanza. Il colpo di teatro arriverà infatti quasi sui titoli di coda, quando Catera ruba un pallone sulla tre quarti, triangola e apparecchia poi Marcovich, il cui tiro di prima intenzione brucia questa volta Dintignana. È la rete che fa calare il sipario sul derby, risultato metabolizzato probabilmente a fatica dal Chiarbola. –

PRIMA CATEGORIA

# Lo Staranzano ipoteca i play-off con una raffica di reti al Primorec

## A due giornate dalla fine la seconda fase è ormai assicurata per i biancorossi Nel primo tempo finalizzano Rocco e Ifeanyi, nel secondo Kocic e Demeio

**Marcatori:** p.t. 2' Rocco, 21' Iljezie Ifeanyi; s.t. 12' Kocic, 45' Demeio.

**Primorec:** Fabris, Fedele, Frangini, De Leo, Tuberoso (20' s.t. Suppani), Dicorato, Grego, Kastrati, Caselli, Iadanza (15' s.t. Kastrati), Buonpane. All.: De Sio

**Terenziana Staranzano:** Tortolo, Manfreda, Sarr (30' s.t. Pasian), Ceferin, Bevilacqua, Peruzzo (43' s.t. Demeio), Bedin (20' s.t. Feruglio), Matteo Rocco (46' s.t. Carere), Becirevic (46' s.t. De Carlo), Kocic, Sam Iljezie Ifeanyi. All.: Gregoratti

**Arbitro:** Kevin Sappada di Tolmezzo.

Un momento concitato di una partita giocata dal Primorec in un'immagine tratta dall'archivio

Massimo Laudani

TREBICIANO. La Terenziana Staranzano è tornata a sorridere grazie al successo conquistato sul Carso triestino ai danni di un Primorec ormai condannato ma con la voglia di chiudere con dignità questa stagione. I biancorossi di Stefano Gregoratti, che hanno tratto beneficio dall'aver recuperato qualcuno degli assenti, ha puntellato la sua rincorsa ai play-off con questi tre punti e ormai, a due giornate dalla fine, la seconda fase di campionato è cosa praticamente ipotecata. I vincitori sono riusciti a far valere la loro maggior cifra tecnica contro un avversario rimaneggiato che ha provato a metterci la buona volontà, ma che all'atto pratico ha dovuto lottare ad armi impari. Gli ospiti hanno fatto due reti per tempo, le prime tre su azione (prendendo il tempo ai padroni di casa sia internamente che esternamente a seconda dei casi) e l'ultima sugli sviluppi di una palla inattiva. A sbloccare presto la situazione è stato Matteo Rocco, poi ha raddoppiato a metà frazione Iljezie Ifeanyi. Il tris lo ha calato Kocic verso il quarto d'ora della ripresa e nel finale di gara ha chiuso i conti Demeio su un calcio d'angolo scaturito da una ripartenza nata da un recupero sulla mediana (con i padroni di casa a reclamare un fallo, che l'arbitro non ha ritenuto tale). I ragazzi di Stefano Gregoratti sono stati pericolosi inoltre con Kocic e Becirevic due volte a testa e con Peruzzo. Tutti episodi all'interno dell'area e conclusi con respinte in extremis dei difensori (come sul secondo tentativo di Kocic, stoppato sulla linea di porta) o l'imprecisione conclusiva dei tiratori. Sul versante locale ci sono stati un sinistro di Caselli dopo un corner con parata di Tortolo, un colpo di testa di Buonpane di poco fuori e due attacchi frontali di Kastrati, che ha poi ha perso l'attimo fungente al momento di battere. In questo scorcio finale di campionato, infine, la Terenziana avrà ora l'Isonzo San Pier in casa e andrà a Pertegada, mentre il Primorec renderà visita al Sant'Andrea San Vito e riceverà la Sangiorgina. –



PRIMA CATEGORIA

# L'Ufm rifila una cinquina a un attonito Sant'Andrea

| MONFALCONE | 5 |
|---|---|
| S.ANDREA S.VITO | 1 |

**Marcatori:** pt 11' Marzini, 29' Puntar; pt 7' Turco, 22' e 32' Puntar, 42' Rebecchi Alessandro

**Monfalcone:** Modesti, Lo Cascio (Zicchinolfi), Dika, Cuzzolin, Rebecchi Andrea, Rebecchi Alessandro, Di Matteo, Andrian, Turco (Boscarolli), Puntar, Aldrigo (Petriccione). A disposizione: Galessi, Giardinelli, Mania, Zanolla, Cipracca, Sangiovanni. All.: Bertossi.

**S.Andrea S.Vito:** Baldassi, Carocci (Laurenti), Paul, Casalaz, Cauzer, Di Gregorio (Petri), Moriones, Saule (Scaligine), Mazzoleni (Suran), Marzini, Barnobi (Rossi). All.: Campaner.

MONFALCONE. Il Monfalcone trova una vittoria nelle proporzioni inattesa, che può costare più cara al S. Andrea, che esce con cinque reti al passivo. Tre punti che accorciano a sei punti lo svantaggio in classifica con la formazione allenata da Campaner, che resta comunque non lontano dal garantirsi i play-off. Una partita che è iniziata bene per il S. Andrea, ma che è girata completamente dalla parte della squadra di Bertossi, sul pareggio segnato da Pulgar. Il vantaggio degli ospiti arriva al 11' con Marzini, che vede il proprio tiro cross scavalcare tutta la difesa dei padroni di casa e beffare il portiere Modesti. Su un lancio in profondità al 29', Puntar scatta più veloce di tutti e si presenta davanti al portiere e lo batte con un morbido pallonetto per il gol dell'1-1. I padroni di casa ripartono meglio nella ripresa e al 7' trovano il vantaggio con Turco. Sempre Puntar nell'azione del gol, con il cross preciso per la correzione in rete di Turco che vale il 2-1. Poi è il Puntar Show dal 22'al 32'. L'attaccante segna il 3-1 sfruttando il lavoro dalle fasce di Aldrigo, che crossa in mezzo e lo trova puntuale. E si ripete per la tripletta personale, rubando palla alla difesa e superando ancora il portiere Baldassi. Monfalcone che non vuole fermarsi e segna anche anche il quinto gol con Rebecchi al 42'.

PRIMA CATEGORIA

# L'Isonzo sconfitto in casa da un'agguerrita Aquileia

| ISONZO | 0 |
|---|---|
| AQUILEIA | 2 |

**Marcatori:** pt 30' Sverzut; st 23' Donda.

**Isonzo:** Alessandria, Cardini, Gergolet, Zampa, Fedel (Rudan), Favaro, Bragagnolo (Grion), Piccolo, Debianchi, Carli, Frattaruolo. A disposizione: Poian, Anzolin, Rizzo, Zejnuni. All.: Bandini.

**Aquileia:** Paduani, Di Palma, Zearo, Olivo, Fedel, Flocco, Iob (Girardi 43' s.t. ), Sverzut (Bacci 26' s.t. ), Casasola (Usai 32' s.t. ), Cecon, Donda. A disposizione: Franzot, Caissutti, Imparato, Presot, Boaro, Cicogna. All.: Mauro.

**Arbitro:** Righi di Cormons

SAN PIER D'ISONZO. L'Isonzo cade in casa contro l'Aquileia e probabilmente frena definitivamente la propria rincorsa al posto play-off. Il 2-0 è un risultato che fotografa abbastanza quello che le due squadre hanno espresso in campo. Isonzo sicuramente ordinato, ma un po' troppo con il braccino corto quando si tratta di velocizzare il gioco e finalizzarlo in modo efficace. Partita che si gioca sotto un diluvio, che rende le condizioni del terreno di gioco al limite della praticabilità, ma sufficienti per il signor Bandini a proseguire la gara. Gioco inevitabilmente condizionato, soprattutto nella fase finale dell'azione, che risulta spezzettata. Ne beneficia di più l'Aquileia che quando affonda, lo fa con maggiore fisicità e convinzione. Comunque poche le occasioni da segnalare prima del vantaggio firmato da Sverzut al 30', che si dimostra scaltro nel inserimento sul secondo palo, su punizione. Colpo di testa vincente che vale l'1-0 dell'Aquileia. Nella ripresa la squadra di Mauro non produce una vera e propria reazione, almeno in termini di occasioni da rete. L'Aquileia aspetta l'attimo buono per colpire ancora. E lo fa al 23'con Donda. L'azione nasce da un pallone perso a centrocampo dall'Isonzo. Una serie di passaggi veloci consentono a Donda di presentarsi solo davanti al portiere Alessandria e segnare il 2-0.

PRIMA CATEGORIA, LA SINTESI

# Il Domio la spunta ma il Vesna incassa una sconfitta

Francesco Cardella

TRIESTE. Una sorsata di speranza per il Domio, una sconfitta velenosa per il Vesna. Domenica di passione per il Domio e Vesna nel girone C della Prima categoria, entrambe alle prese con gli ultimi disperati appelli in chiave di lotta per la salvezza. Le cose vanno meglio al Domio, in grado di racimolare un punto casalingo per 1-1 nella sfida contro la Sangiorgina, gara decisa dal vantaggio ospite di Moretto nel primo tempo e dalla replica di Gorla nella ripresa, classe 2001 e protagonista di una buona prova unitamente a Sardo. Domio forse non preciso ma almeno motivato, protagonista di una gara generosa in attacco nel primo tempo, sfociata con una conclusione di Lapaine e da un legno colto dallo stesso Gorla. I triestini attaccano ma la Sangiorgina va a segno, trovando il varco giusto con Moretto. Nel secondo tempo ancora il Domio in avanti, cercando l'affondo con Lapaine, Vescovo e Guccione, tentativi che fanno in qualche modo da aperitivo alla rete di Gorla, giunta poco prima del 20° con un rasoterra chirurgico. Chi stenta a restare a galla è il Vesna, battuto in casa dal Ruda per 0-1, con rete di Ceccotti nella ripresa. Carsolini attivi in attacco ma poco baciati anche dalla fortuna, se è vero che riescono a vanificare un calcio di rigore con Dinic, parato nel secondo tempo: «Abbiamo giocato su un campo allentato alla pari contro una squadra di alta classifica – ha sottolineato il tecnico Maranzana – questo purtroppo non ci porta punti e la situazione ora si complica ancor di più». Intrecci che dovranno tener conto delle sospensioni di ieri delle gare Gradese Zarja e Pertegada Isontina. A segno invece la Maranese contro il Rivignano per 2-0, con stoccate di Spaccaterra e del solito Simone Motta. —



| DOMIO | 1 |
|---|---|
| SANGIORGINA | 1 |

**Marcatori:** pt 15' Andreuzza; st 20' Fichera.

**Domio:** Torrenti, Prestifilippo (Orsini), Del Moro (Vescovo Luca), Guadagnin, Benco, Sardo, Vianello, Guccione, Lapaine, Fichera (Rovtar ), Gorla. A disposizione: Jurincic, Tremul, Gherbaz, Pipan, Sterle, Burolo. All.: Quagliariello.

**Sangiorgina:** Devetti, Drigo, Marega, Nalon, Zienna, Banini, Venturini (Di Bert), Pecile, Andreuzza (Marangoni), Sinigaglia (Rossi), Julves (Persello). All.: Zanutta.

**Arbitro:** Pizzamiglio di Cormons

**Marcatori:** pt 10' Spaccaterra; st 30' Motta.

**Maranese Maruzzella:** Zanello Alberto, Regeni Stefano, Alduini Thomas, Brunzin, Zanello Michele, Minin, Spaccaterra (Nadalin), Dal Forno, Motta, Paolucci (Battistella), D'Ampolo (Mattesich). A disposizione: Sirch, Gorenszach, Montagnini, Miani, Uanetto, Alduini Marco. All.: Sinigaglia.

**Rivignano:** Comisso, Zanirato, Romanelli Alex (Cotugno), Driussi, Tonizzo, Jankovic, Pighin Luca (Greco), Buran, Sciardi (Menazzi), Cimigotto (Pinzin), Lekiqi. All.: Livon.

**Marcatori:** st 8' Cecotti.

**Vesna:** Carli, Colja (Burattini), Renar, Veronesi (Nabergoi), Leghissa, Noto, Rudes, Procacci (Biondini), Centrone, Dzinic, Bubnich. A disposizione: Rodella, Grilanc. All.: Maranzana.

**Ruda:** Politti, Casonato, Nobile, Pin (Suerez), Montina, Liddi, Marconato (Mischis), Nicola, Cecotti, Pantuso, Degano (Rigonat). All.: Terpin.

**Arbitro:** Cannistraci di Udine

SECONDA CATEGORIA, I VERDETTI

# La Roianese conquista la vetta, Gaja a rischio retrocessione

Massimo Umek

**TRIESTE**. Roianese su, Gaja giù. Nella terz'ultima giornata del girone D di Seconda categoria sono arrivati questi due verdetti.

La Roianese supera in rimonta il Turriaco (il centro è di De Angelini) in esterna con a segno Bayiha e Menichini e quindi festeggia con la matematica un grande campionato condotto sin dall'inizio. Ventidue vittorie, tre pareggi e altrettante sconfitte con ancora due gare a disposizione per cercare di migliorare le proprie statistiche.

Per Ubaldo Pesce, allenatore e vera anima della società, è un bel premio per il lavoro svolto nel corso degli anni. Capovolgendo la classifica, come detto, il Gaja retrocede in Terza categoria dal basso dei suoi soli 13 punti fino ad ora conquistati (due soli successi in stagione).

A dare il colpo di grazia alla squadra di Padriciano ci ha pensato il San Canzian Begliano che ha espugnato il Carso con un gol per tempo regalandosi contemporaneamente anche la seconda piazza, punto importante di partenza nei play-off. Per questo sorpasso ottenuto è stata fondamentale la sconfitta interna del Mariano contro un Montebello Don Bosco che non ne vuol sapere di alzare bandiera bianca e scendere di categoria. A decidere la contesa è stato Giuliani ad inizio ripresa. Ora i salesiani, penultimi, sono a nove lunghezze dal Breg quint'ultimo.

Finisse ora sarebbe retrocesso ma nelle prossime due gare farà di tutto per recuperare almeno tre punti ai ragazzi di Dolina per giocarsi i play-out. La regola infatti dice che con sette o più punti di differenza tra due squadre play-off e play-out non si giocano. Tornando alla parte alta della graduatoria si registra un bel duello per accaparrarsi la miglior posizione.

Oltre alla battuta d'arresto già citata del Mariano, c'è lo stop del Piedimonte che si arrende di misura sul rettangolo del Sovodnje il quale è ora da solo al sesto posto. La Cormonese continua nel suo grande girone di ritorno superando anche l'Azzurra con un tris firmato da Biondo, Graneri e D'Urso; per gli sconfitti a bersaglio Selva.

L'Audax, terz'ultimo, batte la Romana con una rete di Msatfi. Villesse e Breg chiudono con due gol per parte con il definitivo pari ospite al 94'. Gol importante perché anche nei play-out saranno importanti i piazzamenti migliori. —



AUDAX 1
ROMANA 0

**Marcatore:** Msatfi.

**Audax sanrocchese:** Bertulin, Ciani, Merdaoui, M. Candutti, F. Candutti, A. Candutti, M. Lutman, F. Lutman, Msatfi, Russo, Boutaamout. Guerra, Pelesson, De Pau, Tesic, Zorzut, Gajic. All. Tunini.

**Romana:** Tranchina, Franco, Tessari, Padula, Boletig, Sarr, Bartolini, Delise, Tassin, Pelos, Valdemarin. Mbengue, Magaglio, Kenneh, Buo. All. Gon.

CORMONESE 3
AZZURRA 1

**Marcatori:** Biondo, Graneri, D'Urso; Selva.

**Cormonese:** Nardin, Coceani, Del Negro, Blarzino, Arcaba, Bonutti, Biondo, Padovan, Cappelletto, Graneri, Venuti. Luca Riz, Lenarduzzi, Polimeni, Oddi, Lorenzo Riz, D'Urso. All. Zucco.

**Azzurra:** Celante, Mazelli, Previti, Giannotta, Piantedosi, Avllaj, Clemente, Vecchione, Selva, Plazzi, Mucci. Vidoz, Zoggia, Gozey.

**Marcatori:** pt 18' Angelini, 38' Bayiha; st 35' Menichini.

**Turriaco:** Stoduto, Contin, Saggin, Furioso, Corradi, Di Giorgio, Di Bert, Bedin, Mazzilli, Pelos, De Angelini. Pischedda, Manna, Nadalutti, Beraldo, Pasian, Radev, Cester, Driussi, Clemente. All. Pozzar.

**Roianese:** De Mattia, Baroni, Sperti, Bayiha, Bellussi, Gattone, M. Cigliani, Udovicich, Menichini, M. Montebugnoli, Sorgo. Marchesan, Semani, Salice, Sozio, Bianco, Usenich, Tarantini, G. Cigliani, D. Montebugnoli. All. Pesce.

GAJA 0
SAN CANZIAN 2

**Marcatori:** pt 40' Simeone; st 22' Spena (aut). GAJA: D'Orso, Martini, Spena, Kalc, Miniussi, Patrono, Ferluga, B. Sovic, Nigris, Gargiuolo, Bernobi. Paulich, Manià, Jurissevich, A. Sovic, Saule, Urbani, Cubej, Lauro, Vidoni.

**San Canzian Begliano:** Ballerino, Furlan, Piemonte, Scocchi, Arena, Radev, Veneziano, Ciaravolo, Simeone, Ceschia, Chirivino. Cosolo, De Campo, Formoso, Marinaccio, Fortes, Cuzzolin, Maccarrone, Giacovaz. All. Veneziano.

MARIANO 0
MONTEBELLO 1

**Marcatore:** st 12' Giuliani.

**Mariano:** Sorci, Musulin, Biasiol, Di Lenardo, Gamberini, Candussi, Turus, Sclauzero, Stacco, Franz, Visintin. Cvossi, Piras, Olivo, Maurencig, Parovel, Demasi, Marras, Losetti, Perissinotto.

**Montebello don Bosco:** Bole, Steffinlongo, Marcuzzi, Calò, Petrich, Umek, Zuppicchini, Folla, Giuliani, Giombetti, Altin. Gherbaz, Ban, De Marco, Formisano, Pribetic, Romano, Zaro. All. Issich

**Marcatori:** pt 43' Parenzan; st 7' Lampis; st 45' Cortellino.

**Opicina:** De Castro, R. Colotti, A. Colotti, Gasperini, Facco, Millach, Parenzan, D'Amico, Lampis, De Caneva, Pischianz. Miclaucich, Purich, Scheriani, Gioffrè, Cortellino. All. Sciarrone.

**La Fortezza:** Petranca, Giordano, Visintin, Cantarutti, Gayoso, Ramic, Wade, Franz, Torossi, Savarese, D. Petriccione. Zavaldi, Piccolo. All. Pontel.

**Marcatori:** Peressini, Burlon, Anzolin.

**Sovodnje:** Fabricijo, Piva, Tomsic, Cavdek, Galliussi, Peressini, Petejan, Simcic, Lutman, Cerne, Visintin. Devetak, Noto, Colella, Falcone, Kogoj. All. Feri.

**Piedimonte:** Alderuccio, Tonani, Padoan, Patrone, Anzolini, Marchioro, Innamorati, Burlon, Formisano, Skarabot, Pelesson. Cucit, Bizaj, Sotgia, Scorianz. All. Surace.

**Marcatori:** pt 7' Diew; st 13' Marturano, 25' Bolzan, 49' Belladonna.

**Villesse:** Nicola, Prestigiacomo, Artistico, Banello, Celante, Giugliano, Bolzan, Ponziano, Ferraro, Bernecich, Diew. Simon, Postorino, Mandini, Marizza, Marconi, Bertoli. All. Valentinuzzi.

**Breg:** Blasevich, Marchetti, Halili, Andreasi, Bobbini, Galatà, Carminati, Marturano, Miss, D'Alesio, Maselli. Sartoretto, Bencich, Bolcic, Rossone, Belladonna, Vidali, Calabrese, Daris. All. Bursich.

TERZA CATEGORIA

# Il Terzo si aggiudica il campionato e lo Strassoldo spera nei play-off

Domenico Musumarra

**TRIESTE**. Il girone C della Terza categoria ha già una vincitrice e si tratta del Terzo che ha chiuso il campionato con tre turni di anticipo ed un distacco incolmabile per la seconda. È davvero un anno da incorniciare per il Terzo che, oltre alla promozione in Seconda categoria, si è conquistato il diritto di disputare la finale della Coppa Regione.

Ieri la neo promossa si è intascata gli ulteriori tre punti mettendo alle corde il Cgs che non ha regalato nulla ed ha combattuto sino alla fine cercando punti utili ai play off. Chiusa la lotta per la promozione diretta in Seconda categoria, ora si apre quella, pure importante, dei play off. In seconda posizione lo Strassoldo è vittorioso in casa del Villanova che ha cercato di contrastare i focosi avversari, ma non è riuscito a contenere la loro voglia di vittoria, e di posizione in zona play off. Gli ospiti hanno visto andare in gol Abu Hoxha, Masin e Basso. A seguire il Muglia che, sul rettangolo amico, si è imposto sul Mossa con le marcature di Usai al 13' ed al 45' della ripresa di Coslovich lanciato da Luca Gaudenzi, un ragazzo del 2002 che ha fatto vedere grandi cose iniziando con il colpire la traversa prima do costruire l'assist vincente. Quindi la Triestina Victory che si è imposta 9-3 sull'Alabarda. Gli ospiti sono andati subito in vantaggio con Ron, ma o padroni di casa non ci stavano ed iniziavano a spingere ed alla fine (contro gli ulteriori gol di Kulibali e Chielavapal per gli ospiti) il totalizzatore assegnava reti a Mislei, a Cernecca, due a Corossi e cinque a Godeas. Non è bastato il gol di Musig al Pieris per domare il Moraro alla vittoria con Nardini e Mauri (dopo aver colpito anche palo e traversa) e risultato tennistico del Campanelle su un Poggio (7-1) incappato in una domenica decisamente negativa con i triestini che hanno visto segnare Spinoso, Della Casa, Semanic, Marussic e Pazzaglini. —



TERZO 1
CGS 0

**Marcatore:** pt 35' Davide Spagnul

**Terzo:** Cumin, Mian, Mariuzzi, Irwin Violin, Vrech, Ghirardo, Francesco Spagnul, Sinystky, Zolo, Davide Spagnul, Guerra (st 25' Nocent). All.: Salmeri

**Cgs:** Perusin, Pepe, Eddarci, Piccin (st 10' Gerometta), Nonis, Palaskov, Rovis, Franforte (st 23' Sassonia), Bobul, Cattaruzza (st 34' Domancic), Benetton. All.: Nonis

**Marcatori:** pt 10' Spinoso, 18' Usopiazza, 30' Della Casa, 33' Semani, 39' Pazzaglini; st 2' Marussic, 11' Pazzaglini, 23' Fulco

**Campanelle:** Nisi, Viezzi, Shiraldi, Edala, Fulco, Della Casa, Pazzaglini, Marussic, Spinoso, Bortolin, Semanic (st 30' Sagliocco). All.: Mucci **Poggio:** Barone, Sartori, Liberatore (st 20' Raffin), Usopiazza, Qualizza, De Riso, Clemente, Ziani, Bader (st 5' Russo), Mouaoulia (st 35' Morgut), Telatin (st 44' Gergolet). All.: Carpin

TRIESTINA VICTORY 9
ALABARDA 3

**Marcatori:** pt 10 Ron,15', 20' e 30' Godeas; st 5' e 20' Godeas, 10' e 15' Corossi, 25' Cernecca, 30' Kulibali, 35' Chielavapal 40' Mislei

**Triestina Victory:** Lo Schiavo, Taglialatela, Nardò, Condolf, Giannone, Olio, Federico Cernecca, Fassone, Godeas, Omari, Corossi. All.: Malusà **Alabarda:** Ragusin, Messina, Malafronte, Iadanza, Kulibali, Ron, Lionel, Ramazon, Chielavapal, Bovino, Ciprien

**Marcatori:** pt 13' Isai, st 45' Coslovich

**Muglia F.:** Mauro Penso, Ellero (st 30' Gaudenzi), Burolo, Fandaj, Varagnolo, Alessio Persico, Usai, Prestifilippo, Coslovich, Vascotto, Burni. All.: Savic

**Mossa:** Martin, Callegaro, Scordo,, Capparelli, Marini, Di Lena, Beltramini, Gueye, Osmanovic, Cammarata, Ceesay. All.: Panico

**Marcatori:** pt 10' Musig, 25' Nardini, 30' Mauri

**Moraro:** Paganelli, De Fornasari, Tomba, Cabass, Oddi, Biagi, Fontana (st 15' Travisan), Nardini, Aristone (st 40' Lamanda), Mauri, Papetta (st 25' Zanutto). All.: Tomadin

**Pieris:** Battista, Sirigliano, Piazza, Coassin, Severin, Bytyqy, Penso, Didniewsky, Maurutto, Porzio, Musig. All.: Didniewsky

**Marcatori:** pt 25' Hoxha, 32' Masin, 41' Finotto rig.; st 15' Basso, 40' Perissinotto

**Villanova:** Montanari, Gerin, Peressini, Finotto, Milocco, Perissinotto, Petruz, Ermacora, Mauri, Petrin, Bevilacqua. All.: Pizzamiglio

**Strassoldo:** Berini, Margarit, Masin, Virgolin, Bergamo, De Corte, Durizzo, Malo, Basso (st 10' Antonutti), Abu Hoxha, Ramos (st 25' Romanese). All.: Martignosi

ECCELLENZA

# Juventina e Flaibano in lotta per la salvezza assieme a Kras Repen e Fontanafredda

Riccardo Tosques

**MONRUPINO**. Vietato ai deboli di cuore gli ultimi 90 minuti del campionato di Eccellenza. Tanti ancora i verdetti che devono essere emanati. Ben sette le squadre ancora coinvolte nella lotta per la promozione e la salvezza.

**VERDETTI**

Già da tempo, ormai, il San Luigi ha vinto il torneo ottenendo la sua prima storica promozione in serie D. Il Lignano, invece, è già retrocesso in Promozione.

**PLAY-OFF**

Per quanto concerne i play-off le squadre rimaste in lizza sono tre: Brian, Pro Gorizia e Torviscosa. Attualmente l'Edmondo sarebbe in finale, mentre le altre due formazioni dovrebbero disputare la semifinale. Vincendo l'ultimo turno di campionato, in casa del Fontanafredda, il Brian confermerebbe il secondo posto e l'accesso alla finalissima. Per evitare la semifinale la Pro Gorizia invece dovrebbe espugnare Lignano e poi confidare nel pari (o nel ko) del Brian oppure nel pari (o nel ko) del Torviscosain casa con il Ronchi. In caso di vittoria del Torviscosa, i friulani avrebbero sicuramente garantito l'accesso alla semifinale. L'ultima giornata farà chiarezza.

**PLAY-OUT**

Nella penultima giornata si è fatta un po' di "pulizia" anche per quanto concerne la zona play-out. Fiume Veneto Bannia, Gemonese e Tricesimo hanno ottenuto la matematica permanenza nella categoria. Le squadre coinvolte nella lotta per rimanere in Eccellenza sono quattro: Juventina, Kras Repen, Flaibano e Fontanafredda. La classifica ad una giornata dal termine: San Luigi 69, Brian 55, Pro Gorizia 54, Torviscosa 49, Cordenons 45, Ronchi 44, Lumignacco 41, Manzanese 39, Fiume Veneto Bannia 38, Gemonese 37, Tricesimo 36, Juventina 32, Kras Repen 31, Flaibano e Fontanafredda 27, Lignano 17. —

SERIE C GOLD

# Falconstar fa il bis con il Corno e si prepara ad affrontare Jesolo

## La Pontoni ripete il successo dell'andata con la Calligaris a cui non lascia nemmeno le briciole. E nei play-off slittati di 7 giorni l'avversario sarà la Secis

| | |
|---|---|
| CALLIGARIS | 69 |
| FALCONSTAR | 74 |

(22-21, 40-40; 57-60)

**Calligaris Corno**: Nobile, Graziani, Zacchetti 15, Macaro 16, Franz 1, Moretti 9, A. Gallizia n.e., T. Gallizia 2, Batich 4, Bacchin 22, Franco, Sandrino n.e. All.: Zuppi.

**Pontoni Falconstar**: Tossut 4, Tonetti 10, Scutiero 8, Schina, Rorato 10, Soncin, Colli 14, Kavgic 10, Cestaro, Zuccolotto, Skerbec 18. All.: Tomasi.

**Arbitri**: Tramontini di Silea (TV) e Bastianel di San Vendemiano (TV).
**Note**: tiri da 3: Corno 4/18, Pontoni 7/27. Tiri liberi: Corno 7/15, Pontoni 5/5. Rimbalzi: Corno 27, Pontoni 33. Usciti 5 falli: Scutiero.

Michele Neri

La Falconstar in azione durante la partita con la Secis-Jesolo

**TRIESTE**. La Pontoni Falconstar non lascia nemmeno le briciole alla Calligaris Corno e in attesa di un possibile incrocio nelle semifinali play-off fa il pieno nei derby di regular season bissando il successo dell'andata, seppur in maniera molto diversa visto che a gennaio alla Polifunzionale non ci fu partita mentre ieri i biancorossi di coach Tomasi hanno chiuso la contesa negli ultimi secondi. Era una gara che non contava comunque nulla sul piano della classifica, con la Pontoni già certa del secondo posto.

Le gare pesanti si giocavano su altri campi, in particolare a Padova e Bassano, con la Falconstar che attendeva di conoscere l'avversaria che si sarebbe trovata di fronte nei quarti di finale. A sorpresa sarà la Secis Jesolo, vincente dopo un supplementare a Bassano, che proprio al fotofinish ha messo il naso davanti a Caorle, battuta a Padova. Tutto sommato meglio così visto che a fare più paura era Caorle, protagonista di una stagione negativa ma in ogni caso società ambiziosa, mentre nei due confronti stagionali con la Secis sono arrivate due vittorie di Scutiero e compagni, che partiranno favoriti. Gara1 si giocherà domenica 12 maggio alle 18 a Monfalcone: i play-off infatti sono slittati di 7 giorni per decisione della Fip Veneto e adesso ci saranno due settimane di sosta. Nel frattempo la Pontoni si gode un'altra vittoria a scapito dei cugini friulani, arrivata al termine di un gara costantemente in equilibrio. Il primo vantaggio è della Falconstar sul 13-8 grazie a Tonetti, uno dei due giocatori sotto osservazione per la condizione fisica. Esame superato da Tonetti, non da Schina, uscito dopo 2' e non più rientrato in campo.

A chiudere in vantaggio il primo quarto è però la Calligaris (22-21 dopo un libero di Bacchin). In apertura di seconda frazione sono i padroni di casa ad accelerare, con Batich che firma il +6 (29-23), e i cantierini a rispondere: Kavgic riporta subito a contatto una Pontoni nella quale trovano spazio anche gli under Soncin e Zuccolotto. A metà gara è perfetta parità a quota 40. Dagli spogliatoi rientra meglio Corno con un buon Moretti che sigla il 50-46, ma da lì in poi è la Falconstar a prendere la gara in mano: parziale di 10-0 con un paio di triple firmate da Scutiero e dall'ottimo Rorato (56-50 ospite). Il massimo vantaggio monfalconese arriva al 33' sul 67-59 ma Macaro non ci sta e riporta la gara in parità al 38' a quota 69. Il finale in volata premia però la Pontoni: il canestro della staffa è la tripla di Kavgic che a 9" dalla sirena sigla il 74-69 finale. —



SERIE C GOLD

# Jadran come da copione batte di misura Verona ma sui titoli di coda

Francesco Cardella

| | |
|---|---|
| JADRAN | 74 |
| VERONA | 71 |

Quarti: 22-15, 18-17, 22-16, 12-23

**Jadran Motomarine:** Ban 21, Gregori 4, Zidaric, Cettolo, Daneu 4, De Petris 12, Malalan 6, Rajicic 10, Sosic 17, Tercon. All. Popovic

**Verona**: Bovo 8, Pacione 5, Croce, Fabian 10, Zenegaglia 4, Boscagin 20, Bolcato 5, Damiani 19, Elio, Crestani. All. Bianchi

**Arbitri**: Corrias e Meneguzzi.
**Note**: Jadran tiri liberi 20/23, tiri da 3 6/21, Verona tiri liberi 19/24, tiri da 3 4/23.

**TRIESTE**. Finire la prima parte in attivo e rigenerarsi in vista dell'epica play off. Lo Jadran Motomarine rispetta il copione disegnato alla vigilia dell'ultima giornata della stagione C Gold, battendo il Verona di misura ma trovando i guizzi utili sui titoli di coda. Qualche rischio insomma, preventivato contro Verona, sbarcata a Opicina, insidiosa sin dalle prime battute. Gara all'insegna dell'equilibrio dunque, con lo Jadran sovente in grado di accellerare e creare un solco capace di dilapidare ben presto la dote minima e di far riaprire la pratica nello spazio di pochi secondi.

Un canovaccio che appare evidente sin dal primo spicchio di gioco, orchestrato su un batti e ribatti che resterà in auge. Il primo strappo lo Jadran prova a offrirlo nel secondo quarto, con un + 11 piazzato a coronamento del parziale di 30-19 (suggellato con tap in di Malalan) che illude ma che di fatto riaccende la vena offensiva del Verona, sempre sul pezzo e capace di ricucire ogni velleità, specie con i canestri di Damiani (19, 8/10 da 2) e dell'ispirato Boscagin (20, 8/14 da 2, 4/4 ai liberi). Niente male lo Jadran di inizio ripresa, che vola ad un + 14, sul 60-46, margine ribadito anche nell'arco dell'ultima frazione. Non basterà. Si, perchè Verona lacera ancora il margine (tripla di Fabbro e canestro di Damiani) portandosi prima sul 72-66 a 1.45 e poi, con tripla di Bovo e altro acuto di Damiani, sino a meno 1 (72-71) quando mancano 6" alla sirena. Ci penserà Ban (21, 4/8 da 2, 7/8 ai liberi) chirurgico come sempre in lunetta, ad esorcizzare sia l'ombra di un supplementare che la beffa della terza sconfitta di fila. La testa ora ai play off, con vernice nel prossimo fine settimana. —



SERIE C SILVER

# Asar travolge il Don Bosco Gorizia perde con la DGM

**TRIESTE**. La maggiore esperienza dell'Asar mette nei guai il Don Bosco. Va a Romans la gara 1 di play out del campionato di serie C Silver, sfida archiviata sul punteggio di 87-75 dopo i parziali di 20-15, 35-31, 56-56. Lo scontro ha confermato peso, mestiere e aggressività dell'Asar Romans che hanno saputo arginare il tono più rampante dei salesiani, privi oramai di Catenacci, l'unico riferimento di ruolo sotto canestro. Gara quasi sempre in salita per i triestini, costretti all'inseguimento fatta eccezione per l'acuto sfoderato in avvio di ripresa, con un mini break di 5 punti che ha disegnato il tabellone sul parziale di 40-45. «Si è trattato dell'unico nostro vantaggio dopo una gara spesa a rincorrere – ha confermato l'allenatore del Don Bosco, Daris – per il resto abbiamo pagato lo scotto della loro fisicità, dell'esperienza e aggressività in certi momenti topici, senza contare le buone percentuali offensive». La gara di ritorno? «Mantengo una certa fiducia crediamo di poter aggiustare le cose». Contro Romans Boniccioli e Balbi ne sfornano 17, Carlin 16, mentre sul fronte opposto, Rovscek conferma i timori nutriti da Daris e va a referto con 26 punti. Gara 2 a Trieste il 4 maggio, con inizio alle 20.30 al PalaTrieste. L'altra di play out consegna la vittoria alla DGM a spese della Goriziana per 74-61. Capitolo play off. Il primo round ha visto il successo secco del Cordenons ai danni della Dinamo Gorizia, per 80-64, dopo i parziali di 20-15, 42-33, 63-49; sono quattro i giocatori in doppia cifra tra i vincitori, come Corazza (20), Frusi (11), Damjanovic (12) e Luis (11), nella Dinamo spicca il solito Moruzzi con 17. A segno anche Pordenone, che piega Sacile con il punteggio di 78-65 (14-16, 44-25, 57-43) con 19 punti di Mattia Galli, e gara 1 in cassa pure per Latisana, con il 76-59 rifilato a Spilimbergo e che vede Cargnelutti autore di 18 punti. Parte con il piede giusto anche Codroipo, a segno dopo un supplementare sul San Daniele per 85-84. Gare 2 dei play off nel cuore della settimana: Spilimbergo – Latisana e Dinamo Gorizia il 1° maggio, San Daniele - Codroipese e Sacile -Pordenone all'indomani sera. —

F.C.

FEMMINILE

# Futurosa sgambetta Pordenone Interclub batte Riva, Emt il Treviso

Marco Federici

**TRIESTE**. Miglior partenza non avrebbe potuto esserci per le squadre triestine impegnate nella seconda fase del campionato. Un tris di vittorie come raramente si era registrato nella stagione regolare apre i play-off e i play-out, con l'Interclub Muggia e il Futurosa capaci di ribaltare il fattore campo nei quarti dei play-off e l'Emt Oma brava a farlo rispettare nella corsa alla salvezza.

Il Futurosa sgambetta Pordenone (seconda forza nella regular season) con un crescendo culminato nel 57-69 (17-16, 31-36, 42-49). Partono meglio le naoniane (7-1), ma alle rosanero bastano pochi minuti per sbloccarsi, ritrovare fiducia e, con essa, l'abituale impostazione di gioco.

Nel secondo quarto la squadra di Scala è già avanti e, con due lunghe in campo, opera lo strappo che vale il +11. Pordenone rientra fino a -4 in avvio di ultimo quarto, senza però minare le sicurezze del Futurosa, pronto alla fuga decisiva anche con un quintetto abbassato.

L'inerzia infatti non muta, come nemmeno la capacità di lottare a rimbalzo. La miglior marcatrice è Rosini con 21 punti, seguita da Turel (13) e Croce (11). Ora l'attenzione del Futurosa si sposta sulla gara casalinga di giovedì, con vista sulla semifinale.

L'Interclub espugna Riva del Garda 57-61 (15-21, 36-35, 47-45) e già mercoledì nel retour match previsto ad Aquilinia avrà la facoltà di chiudere la serie e avanzare in semifinale. Le buone percentuali al tiro dello scatenato trio formato da Miccoli, Mervich e Silli (48 punti spartiti in tre, con Silli che svetta a quota 20) propiziano il +6 muggesano a fine primo quarto, ma la difesa non viaggia allo stesso livello e Riva sfrutta bene alcuni tiri aperti con Reversi per mettere la freccia a metà gara.

La squadra di Mura si riequilibra dopo l'intervallo con ritmi più controllati e una maggiore intensità difensiva, per poi piazzare (con un quintetto a trazione esterna) il colpo di reni nel finale, fino all'apice del 53-59 che le trentine riescono soltanto ad avvicinare. L'Emt supera Treviso in rimonta nella semifinale d'andata dei play-out 41-33 (7-13, 19-20, 25-29), grazie a un tasso agonistico ben supportato dal tifo del pubblico nelle fasi culminanti. L'avio di gara fa presagire che saranno le difese a determinare il risultato, favorevole a Treviso sulla prima sirena.

Nel secondo quarto le ragazze di Jogan sbagliano meno al tiro e rimontano sino a -1, ma dopo l'intervallo i canestri tornano ad essere merce rara. Il +6 esterno a 1' dal termine del terzo quarto è tamponato da Abrami, ma è la successiva bomba di Manin (8) a gasare compagne e sostenitori. La difesa giallobl\u00f9 si fa impenetrabile e il sorpasso è servito sul 34-32 da 4 tiri liberi di Policastro (8). È il preludio del successo dell'Emt, suggellato dalla rientrante Milic (7) e da Filippas. La gara di ritorno si giocherà sabato a Treviso. —

SERIE B2 FEMMINILE

# Eagles non si risparmia in battaglia Seleco già retrocessa cade con onore

Match molto godibile in casa del Coselli che cerca in tutti i modi di difendersi e perde poi per vari errori e la tensione che cala mentre le Aquile non mollano

| SELECO | 1 |
|---|---|
| EAGLES | 3 |

(19-25, 17-25, 25-20, 14-25)

**Seleco Coselli:** Canarutto, Piccinno 4, Bole 9, Sblattero (K) 15, Zuttion 7, Tientcheu 5, Zuliani 12, Ponton (L). n.e. Crucitti, Spadaro. All. Ciro Zoratti. Dir. Paolo Ruggieri.

**Eagles Sarmeola**: Biotto, Marcato, Bandiera (K), Gottardo, Forzan, Ferrari, Rampazzo, Ruffato, Destro (L1), Bertolin (L2). All. Artuso Luca.

**Arbitri**: Raunich e Casarin.

Andrea Triscoli

Concitata azione del Coselli città di Trieste, in fase di muro

**TRIESTE.** Seleco Coselli ghermito 1-3 dalle Eagles di Sarmeola, in un match vero e godibile. Le giovanissime triestine da tempo sono retrocesse, mentre le patavine, assise al sesto posto della classifica, hanno centrato già da qualche settimana l'obiettivo della salvezza, pur tuttavia onorando l'impegno senza risparmiarsi e dandosi leale battaglia. Partono lancia in resta le ragazze di Zoratti tanto da portarsi rapidamente in vantaggio 6/2.

Subito coach Artuso sfrutta uno dei due time out a sua disposizione. La mossa dà subito i suoi frutti perché le Aquile pareggiano il conto grazie al turno di battuta di Bandiera

La frazione poi prosegue con le due squadre affiancate sino a quando sulla linea dei nove metri si porta Forzan che ottiene il break decisivo (16-20). Si rivelerà la fuga buona con le patavine a chiudere il set 19-25. Alla ripresa del gioco tutto sembra ripetersi ed è 0-2.

Allungano le ospiti in terza frazione, e a metà set coach Zoratti decide di rivoluzionare l'assetto tattico della sua formazione, rinunciando al libero Ponton e spostando Piccinno in banda dopo aver affidato la regia a Canarutto.

La mossa dà i suoi frutti e grazie ad un attenta gestione del set la Seleco finalmente espugna il parquet amico della Vascotto, aggiudicandosi il set (il secondo periodo vinto in stagione, in 25 turni). Artuso, che ha visto un po'stanche le sue atlete per non correre il rischio di arrivare al 5°set, decide un doppio avvicendamento, affidando a Destro il ruolo di libero e richiamando in campo Forzan al posto della subentrata Marcato.

Le Aquile ritrovano il giusto equilibrio, la gara se possibile si fa ancora più combattuta. La Seleco avrebbe realmente la possibilità concreta di arrivare al tie break, ma qualcosa nell'interruttore personale di ciascuna giocatrice si inceppa, una serie di errori dovuti ad un evidente calo di tensione fanno scappare in avanti la formazione ospite, che ne approfitta per non farsi più riprendere.

Tutto sommato soddisfatto il tecnico di casa: ha visto la propria squadra giocare e lottare su ogni pallone, cercando in ogni occasione di mettere in pratica i suoi insegnamenti e riuscendoci con buona continuità, in vista anche delle Finali u18 del giorno dopo. —



SERIE B2 FEMMINILE

# L'Illiria va alla festa e regala la vittoria alla corazzata Fratte

| FRATTE | 3 |
|---|---|
| ILLIRIA | 2 |

(25-19, 25-16, 21-25, 18-25, 15-10)

**Fratte**: Povolo, Toffanin (L1) Scapolo (L2) Rulli, Bortoli, Fruscalzo, Ceolin, Frison, Gobbo, Masiero, Stelio. All. Faggin Paolo e Ingrosso Gianfranco.

**Illiria Staranzano**: Cocco, Ciani, Russo (K), Allesch, Gavagnin, Tomasin, Fasan (L). Vit, Schiavone, Sancin. Allenatore: Paolo Cola.

**Arbitri**: Bonetto e Tonato di Vicenza.
**Note:** Durata: 19, 23, 24, 25, 15.

**PADOVA.** L' Illiria Staranzano partecipa alla festa promozione della corazzata, la capolista Fratte Santa Giustina con una buon a prestazione al cospetto di una capolista che ha confezionato l'affermazione 22 in stagione e la 23ma partita utile consecutiva. Squadra leader che ha voluto festeggiare davanti al proprio pubblico, in un match testacoda da fine stagione, dove la formazione di Cola, penultima nel ranking e già retrocessa da tempo, ha fatto fronte ad un team di categoria superiore.

Nei primi due parziali è subito Fratte: le collinari del padovano non danno scampo a Russo, Ciani e compagne, e firmano subito i primi due parziali con distacchi anche eloquenti. Subito 25-19 nel periodo di apertura, e Fratte ancora padrone nella ripresa, con un 25-16 sorto da un immediato +10, che dà l'idea del distacco eloquente tra le due compagini.

Ultima trasferta dell'anno per le biancorosse del presidente Del Torre, e dalla terza frazione c'è voglia nelle ospiti di ben figurare e divertirsi. 21-25 per le isontine nel terzo tempo, e nel quarto il pallino e il comando delle operazioni passa ancora per le mani degli automatismi dell'Illiria, che risponde pan per focaccia alle padovane e cancella l'avvio negativo, portandosi su di un insperato 2-2. Il sestetto di Staranzano prova a crederci e vuole dimostrare di potersi ancora togliere delle soddisfazioni: ma il Fratte vuole onorare l'impegno, premiare il proprio pubblico e tocare, col prossimo turno, la quota di 23 vittorie consecutive. Si va all'epilogo probabilmente insperato ed inpronosticabile del quinto set, ma qui, nuovamente, viene fuori il carattere e la classe del Fratte, che chiude 15-10 e si aggiudica una affermazione ancora più sofferta e risicata di quanto dica il tabellone.

### Ancora aperta la lotta per la retrocessione giornata di battaglia per il quarto posto

**RETROCESSIONE** Ancora aperta la lotta in questo senso: le ultime 3 sono già retrocesse, incluse Seleco e Illiria, ma rimane ancora aperta per una giornata la battaglia per evitare il quarto posto. Discorso che riguarderà anche formazioni regionali, come l'Estvolley, battuto 3-1 nel derby dal Chions, e la Volleybas Udine, non ancora matematicamente al riparo. —

A. T.

SERIE D MASCHILE

# Cus batte il Prata e sale in serie C Il record: vinte tutte le partite in D

**TRIESTE.** Esultanza Cus per una stagione indimenticabile, conclusasi a Prata con il bis al successo iniziale. L'rtm la chiude così, 0-3 (18-16-13) in trasferta, e può dunque festeggiare la promozione in C. Al palazzetto di Prata, teatro dell'unica serie A maschile del Fvg, gli universitari triestini provano a scrivere un pezzo della storia della pallavolo: vincere tutte le partite della serie D. E ci sono riusciti! Realizzando una impresa che non tante società possono vantare.

Coach Massimo Stera ed il suo assistente Giorgi si affidano al sestetto rodato. Fin dalle prime battute si capisce che i cussini non hanno intenzione di concedere nulla. Una battuta ficcante, direzionata nei punti deboli degli avversari, ed una attenta difesa sulle traiettorie principali, creano subito il primo distacco: 2-8. Prata cerca di ricucire lo strappo, rischiando molto al servizio, portandosi sul 9-11. Prata cerca di restare agganciata fino al 15-17.

Il muro triestino comincia a prendere le misure e per il Cs sono guai. I contrattacchi di Danielis/Gnani G. ed i servizi di Gambardella creano un nuovo solco fino al 18-25.

Pur essendovi un sostanziale equilibrio iniziale, vi è la sensazione che il Cus sia in pieno controllo della partita. Si arriva così, dopo un devastante attacco da seconda di Ivanovic, al primo time del Prata sul 5-10. Il Prata accenna ad una timida reazione, ma il Cus rintuzza a dovere prima con Stera G. al servizio (2 mezzi punti per lui) e poi con Gnani, che concretizza in due ottimi contrattacchi.

Il Cus in attacco a muro

Ma è tutta la squadra triestina che con una attenta difesa, mostra la differenza dei valori in campo. Sul 21-15 coach Stera effettua il doppio cambio inserendo Gnani E. al palleggio, che innesca più volte uno scatenato Gambardella, e Messina griffa il 25-16. il finale è un monologo della formazione universitaria. I pordenonesi sembrano smarriti e il Cus annusa l'odore della vittoria e attacca con più convinzione. Nella fase centrale del set coach Stera ripropone il cambio di diagonale. Nella fase finale trovano spazio anche capitan Pipino, autore di uno splendido attacco in primo tempo, ed il giovane Palcich che in diagonale stretta chiude le ostilità sul 25-13. Tabellino: Cus: Gnani G. 12 e E.0, Ivanovic 13, Danielis 8, Gambardella 8, Stera G. 3, Palcich 2, Pipino 1, Messina 1, Michelon, Grisetti, Marchetti, Baracchini. All. M.Stera. Arbitri: De Simone e Fabiani. —

A.T.

LE ISONTINE

# Vivil si arresta col Mossa Bagnaria ok nelle giovanili

**GORIZIA.** Tra le compagini isontine del volley, fuori dal discorso play-off ormai da tempo le compagini maschili, e in particolare l'Olympia di Gorizia e Ok Val, si guarda solo al versante rosa della pallavolo.

Sconfitta in B2 l'Estvolley Natisonia/Cormons e sofferenza anche per l'Amga Volleybas, di Udine.

Per la D femminile invece, la Cassa rurale Acli Fiumicello/Vivil si arresta in casa, a Fiumicello, contro il Cpd Mossa: le ospiti di Mossa vincono 0-3 (24, 10, 16), e, dopo un primo set aperto e incerto, dilagano con sicurezza.

Ventesima vittoria in stagione, e difesa del terzo posto, con +5 sull'Ingegni.

Turno quasi decisivo il prossimo, per i sogni ambiziosi di promozione, col Mossa che dovrà regolare l'ostico Csi Tarcento, per tenere a bada l'Ingegni Pasian, che a sua volta se la vedrà invece contro l'Estvolley Natisonia delle più piccole, battuto 0-3 in casa dallo Stella e ancora sprofondato al penultimo posto.

GIOVANILI Per le u14 femmine, nessuna goriziana in lizza nelle Final Four regionali. Che hanno visto tre udinesi e le sole giuliane dell'Evs, giunte terze.

Ha vinto la Juvenilia di Bagnaria Arsa, con un 3-0 in finale a spese delle Villadies Vivil. —

A. T.

SERIE C MASCHILE

# Futura pigia l'acceleratore e si riprende due set mettendo ko il Televita

Cordenons spegne in gola l'urlo di gioia allo Sloga Tabor che sta vincendo, riprende il gioco in mano e fa sua la sfida

(25-27, 25-18, 25-20, 23-25, 15-13)

**Futura Cordenons**: Scimonelli, Baldin, Dolcet, Moschetta, Peciotti, Fantin, Paludet A. e F., G. Colussi (K), Todesco, Mignano, Qarraj (L), Graziano G. (L2). All. A. Gava, assist. Rossetto.

**Sloga Tabor Televita**: Cettolo 22, Mirko Kante 1, Vasilij Kante 19, Mania' 1, A. Peterlin 16, Vattovaz 7, Privileggi (L1), De Luisa (libero 2), Antoni 4, Jeric 1, Milic, Sutter 2, Trento. Allenatore Gregor Jeroncic. Assist. D. Jercog.

**Arbitri**: Pierdomenico e Fassone.
**Note**: Durata: 28, 23, 23, 25, 16.

Andrea Triscoli

CORDENONS. Il Futura si salva e si aggrappa alla speranza della terza e decisiva partita di finale, rimandando così in gola l'urlo di gioia di uno Sloga Tabor che era giunto in Friuli con il vantaggio del successo nella prima gara e con i favori del pronostico.

Il sestetto di coach Jeroncic, sulle ali dell'entusiasmo della gara di esordio vinta, di una stagione che l'ha vista dominatrice, e con in bacheca i trofei di Coppa regione e Triveneto (l'alloro più recente, conquistato lo scorso lunedì di Pasquetta), si è trovata davanti un Futura Cordenons tenace e deciso a procrastinare la decisione dell'annata alla terza e ultima sfida infinita di finale play-off.

E sì che i biancorossi ospiti sono andati davvero ad un passo, dal mettere la parola fine alla stagione, e dal mettere le mani sull'ambito trofeo regionale di campione e soprattutto al pass-promozione. Di fronte, nell'impianto Da Vinci di Cordenons, due tra le migliori società del volley regionale, con maggiore storia, tradizione e risultati negli ultimi 20 anni. Le due nobili decadute dalla serie B nazionale lo scorso anno, in una estate 2018 dove entrambe le compagini avevano dovuto dire addio all'iscrizione in cadetteria, per ricominciare dalla massima serie del Fvg.

Primo set affettato, aspro, incerto: le due rivali non si tirano indietro, anzi si affrontano a viso aperto, picchiando a più non posso. In un incerto quanto emozionante finale-thrilling si impone il Televita 25-27, e la serata sembra prospettare il meglio per i colori del Carso. Ma il Futura non ci sta, pigia sull'acceleratore e si scrolla di dosso le paure e le ruggini del primo parziale. Confezionando due set, che mettono al tappeto un attonito e avulso Tabor, lontano parente rispetto a quello delle precedenti gare e del set d'avvio. Il 2-1 inverte i trend e il vento sembra poter soffiare dalla parte di casa Futura: un quarto periodo di rara intensità ed emozione, e ci si trascina ancora sino al 23 pari. Kante, Peterlin e soci non ci stanno, breakano in questo concitato epilogo, e il 23-25 sorride alla banda di Jeroncic, che trascina la gara al quinto e decisivo set. E anche in questo caso i dubbi si sprecano e i ribaltamento si susseguono, tra un pubblico che segue appassionato e i giocatori attenti e concentrati sulle mosse avversarie. Passo dopo passo si arriva al tabellone che fa segnare quota 13: due piccoli passi porterebbero lo Sloga Tabor alla vittoria e alla B, ma il Futura si impone 15-13 e rinvia dunque ogni discorso. Sabato prossimo, a Monrupino, la madre di ogni battaglia determinerà il nome della formazione campione 2019. —

L'esultanza dello Sloga Tabor a cordenons, dopo la vittoria nel primo set



SERIE C FEMMINILE

# Virtus schiaccia la Peressini Lo Zalet capitola in casa davanti alla Friulana Rizzi

TRIESTE. In C femminile la Virtus Ecoedilmont Cmg Ocrem schiaccia 0-3 (17, 18, 22) la Peressini e firma l'affermazione numero 23 in stagione. Partita senza troppe attese per la capolista Ecoedilmont, ma decisiva invece per Porto in ottica play-off.

Kalc parte con un setsetto rodato, ma le padrone di casa volano 5-2, 8-5, per esser poi agganciate sul 13 pari con gli ace al servizio di Sangoi, e una ritrovata Elisabetta Riccio a picchiare da posto-2. Poi ci pensa una puntuale Marta Ceccotti con tre muri dalla zona mediana, a chiudere il set. Secondo set con la Virtus sempre avanti e Kalc comincia a dare spazio a Cecconello in centro e Petri come libero, che viene confermata anche nel periodo seguente, nonostante fosse debilitata da sintomi influenzali.

Spazio anche a Toch e Colarich, in una terza frazione equilibrata, dove Alice Sartori ci mette il suo sigillo con le randellate in pipe da posto-6 e ammazza così le speranze play-off del team veneto. Una Virtus dunque più forte e rombante, dei tamburi di casa e del clima caldo di Cordovado, che non hanno tuttavia stoppato un sestetto giuliano, ormai sicuro in marcia verso i p. off.

Ecoedilmont Virtus: S. Milan 0, Casoli (K) 7, Sangoi 6, Riccio E. 11 e F. n. e, Sartori 17, Ceccotti 7, Valli (L), Toch 0, Cecconello 3; Petri (L2), Colarich 3. All. Marko Kalc. Lo Zalet Telesorveglianza cade in casa propria al cospetto della Friulana Ambientale Rizzi, che si impone 0-3 (14: 25, 20: 25, 20: 25).

Zalet: Vattovaz 2, Bert 1, Feri 4, Colsani 7, Spanio 5, Ferfoglia 12, Kovacic 4, Vitez 0, Balzano (L), Arbanassi, Winkler n. e. All. : Bosich. La compagine di casa soffre lo strapotere del Rizzi, secondo nel ranking e maggiore indiziata per contendere in finale alla Virtus la promozione. Le udinesi partono a razzo nei primi due set, Colsani, Ferfoglia e socie tentano di reagire nel terzo, ma il sestetto friulano non dà scampo. Sconfitta infine per 3-1 della Gecko Immob. S. Andrea, travolta in casa in quattro parziali a dalla Domovip Porcia, salutando così mestamente il proprio pubblico nell'ultima sfida casalinga di stagione. Gecko: Velenik, Fortunati (K), Bernardis, Domini, Malvestiti, Cerebuch, Tandoi (L), Apollonio (L2); Chini, Cocolet, Tringale. All. M. Cavazzoni. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

# L'Antica Sartoria dilaga lo segue il Cus Trieste l'Eurovolley gioca martedì

TRIESTE. Il Volley Club Antica Sartoria Di Napoli dilaga letteralmente a Chions, vincendo 0-3 (12, 12, 20) e mantenendo così inalterato il proprio secondo posto e il vantaggio di +6 punti sulla quarta in classifica.

Grande vittoria delle ragazze di coach Stefini che si aggiudicano un secco 3 a 0 facendo giocare e ruotare tutte le atlete a disposizione. Ottima prestazione individuale di tutte le pedine della formazione: i martelli di posto-4, Curro' e Collarini costanti e determinate da prima linea e super prestazione in difesa quando in posto 6.

Pauli poi devastante dai nove metri in battuta e top scorer della sfida che conquista ben 17 punti.

Anche i centrali Micheli e Tremuli, molto positivi, sfruttati davvero a regola d'arte dall'ispiratissima Visintin.

Il libero Dazzi mantiene alti il ritmo della squadra con difese realmente importanti. Ora, al Volley Club, manca una sola vittoria, nelle prossime gare, per la matematica certezza della promozione. Antica Sartoria V. Club: Visintin 4, Pauli 17, Collarini (K) 11, Curro'11, Micheli 4, Tremuli 10, Dazzi (L), Merluzzi (L2); Norbedo, Zusich, Roncara'2. All. Stefini.

Cus Trieste, che vince, sempre fuori casa come l'Antica Sartoria, 1-3 in quel di Martignacco contro le giovanissime della Libertas Ceccarelli. Bene nei primi due set le gialloblù, dominatrici del match a 11 e 20, un piccolo intoppo nel corso del terzo tempo, perso 25-23, e il sestetto di Vivona si rimbocca le maniche nel quarto per firmare il successo finale. Cus Trieste: Ripepi 20, Barnabà 2, Bicego, Masi 7, D'Aversa 7, Pittino 1, Chiandotto (L), Bertini 6, Brussolo 2, Besana, n. e Ballarin e Tabaro. All. Vivona.

Eurovolleyschool Evs infine, che visti gli impegni delle proprie giovani nelle varie finali regionali delle under, ha visto spostata la propria gara di questo turno a martedì sera, a Pavia di Udine, contro la capolista Excol Studi Blu Team. —

A.T.

## IN BREVE

**SERIE B2 FEMMINILE – Girone D Risultati 25a giornata:** Villadies-Vispa Dolo 3-2, Friultex - Estvolley 3-1, Fratte -Illiria 3-2, Aduna Padova-Vbu 3-2, Vision Codognè - Asolo Altivole 0-3, Jesolo - Cortina 3-0, Seleco Coselli -Eagles Vergati 1-3. Classifica: Fratte; Asolo 55, Friultex Chions 51; Cortina 43; Aduna 43; Eagles 41; Villadies 39, ; Vbu e Estvolley 37; Jesolo 36; Vispa Dolo 34; Codognè 27; Illiria 20; Seleco Coselli 0.

**SERIE C MASCHILE Risultati: Play-off finale: Gara-2:** Piera Martellozzo Futura Cordenons - Sloga Tabor Televita Trieste 3-2. gara-3 in programma sabato 4 maggio.

**SERIE C FEMMINILE Risultati: Lib.** Martignacco Majanese-Sangiorgina 3-0, S.Andrea S. Vito - Porcia 1-3, Astra Mobili -Horizon Codroipo 1-3, Pallavolo Buia-Pordenone 3-0, Peressini -Ecoedilmont Virtus Ts 0-3, Zalet Telesorveglianza - Friulana Ambientale Rizzi 0-3, Hotelcollio Rojalkennedy-L.W.V.Ottogalli Latisana 3-2. Classifica: Ecoedilmont Cmg Pall. Virtus 70; Friul. Ambientale Rizzi 58; Pordenone 47; Majanese 45, Maschio Buia 44; Peressini Portogruaro e Domovip Porcia 42; Lwv Latisana Ottogalli 39; Zalet Telesorveglianza 35; Rojalkennedy 32; Pall. Sangiorgina 22; Horizon Codroipo 18; Astra Mob. Cordenons 14; Gecko Immob. S.Andrea S.Vito 5.

**SERIE D MASCHILE Risultati: Play-off: Finale gara2:** Cs Prata Pn - Cus Trieste rtm living 0-3. Cus campione e promosso in serie C.

**SERIE D FEMMINILE Risultati 27a:** AP. Travesio Ingegni Srl Pasian 0-3, Estvolley Pav Natisonia-Logica Spedizioni Stella 0-3, Horizon Sanvitese-Villadies Vivilfiumicello 3-0, Csi Tarcento-Cfv Clima Ambiente 3-1, Cassa Rurale Fiumic/Vivil - C.P.D. Mossa 0-3, Lib. Ceccarelli Trasporti-A.S.D. C.U.S. Trieste 1-3, Cfv Libertas Cama-A. Sartoria Volleyclub Ts 0-3, Excol - Evs Trieste si disputa martedì 30.04. Classifica: Excol Blu Team 67; Antica Sartoria Di Napoli V.Club 65; Cpd Mossa 64, Ingegni 59; Cus Trieste 54, Horizon Sanvitese 53; Stella Logica 52; Csi Tarcento 46; Cfv Chions Climambiente 43, Ap Travesio 33, Cama 28, Cassa rurale Fiumic/Vivil 28; Villadies Vivil Fiumicello 27; Ceccarelli Martignacco 14; Estvolley Natisonia 5; Eurovolleyschool 4.

SECONDO STOP STAGIONALE

# Le orchette sconfitte dal Como restano al vertice della classifica

Klatowski e Jankovic mettono a segno una doppietta ciascuna ma non basta
Le padrone di casa tornano in corsa per un posto tra le prime tre del campionato

(3-1, 3-3, 3-0, 1-4)

**Como:** Frassinelli, Maria Romanò (2), Antonacci (1), Girardi, Trombetta, Giraldo (2), Bianchi (2), Radelli, Bianca Romanò (1), Lanzoni (2), Pellegatta, Masiello, Rosanna. All. Pozzi.

**Pallanuoto Trieste:** Sara Ingannamorte, Zadeu, Favero, Gant, Marussi, Cergol, Klatowski (2), Elisa Ingannamorte (1), Guadagnin (1), Rattelli (1), Jankovic (2), Russignan (1), Krasti. All. Colautti.

**Arbitro:** Cristina Taccini.

Riccardo Tosques

TRIESTE. Seconda sconfitta stagionale per le orchette. Sul neutro di Varese la squadra femminile della Pallanuoto Trieste è stata battuta 10-8 (3-1, 3-3, 3-0, 1-4) dal Como nella quinta giornata di ritorno del campionato di serie B-girone Nord.

Aleksandra Jankovic ieri ha segnato due gol al Como

Negli altri incontri di giornata vittorie come da pronostico per Sori e Rari Nantes Bologna rispettivamente contro Padova e Lerici. Il primo posto rimane saldamente nelle mani delle triestine, ma il campionato è ancora vivo. L'inizio di partita è subito in salita per Trieste. Bianchi sblocca il risultato, Antonacci firma il raddoppio, Lanzoni cala il tris. Le orchette sono in difficoltà ma Guadagnin accorcia le distanze in chiusura di primo tempo. Nella seconda frazione Giraldo rimanda le padrone di casa sul +2 finalizzando un'azione in superiorità numerica. Trieste risponde con Rattelli che dimezza lo svantaggio. Ed è la stessa capitana ad andare in gol riducendo lo svantaggio di una sola rete. Le ragazze di Colautti firmano il 4-4 con Klatowski in rapida azione di contropiede, ma il Como si riporta avanti con Bianca Romanò. Lanzoni, in azione di superiorità numerica, permette alle lombarde di andare sul 6-4 al cambio di campo. La terza frazione di gioco si sblocca con la rete di Bianchi che manda le lariane sul +3 a 2'57" dalla sirena. Maria Romanò mette a segno poco dopo l'ottavo gol, seguita dalla sorella Bianca. Sul 9-4 con l'ultimo tempo da giocare il match è praticamente segnato. Trieste comunque ci prova. Vanno in gol le alabardate Jankovic ed Elisa Ingannamorte, poi Giraldo. Trieste torna a -3 con Russignan e poi a -2 grazie a Jankovic, ma il tempo è oramai terminato. Finisce 10-8 per il Como che torna dunque in corsa per un posto tra le prime tre. Ora Trieste osserverà un turno di riposo. Poi le orchette saranno chiamate al rush finale della regular season con i match da disputare rispettivamente contro Padova (12 maggio), Sori (19) e Lerici (26).

**I risultati** della quinta giornata di ritorno della serie A2 femminile-girone Nord: Padova 2001-Rn Bologna 5-10, Sori Pool Beach-Lerici Sport 13-1, Varese Olona-Promogest Quartu 9-8, An Brescia-Locatelli 6-7, Como-Pallanuoto Trieste 10-8. **La classifica**: Pallanuoto Trieste* 39, Rn Bologna e Sori Pool Beach 33, Como 32, Padova 2001 21, Varese Olona 16, Promogest Quartu 13, An Brescia* 9, Locatelli 7, Lerici Sport 6. * = una partita in più. Il prossimo turno in programma domenica 5 maggio: Pallanuoto Trieste-An Brescia 18-4, Promogest-Como, Rn Bologna-Sori, Lerici-Varese, Locatelli-Padova. —



TENNIS

## Ancora grande Italia va a Berrettini l'Atp disputato a Budapest

**Una settimana fa il trionfo di Fabio Fognini a Montecarlo, con il ligure che ha vinto il primo Master 1000 in carriera, poi l'assegnazione delle Atp Finals a Torino per il quinquennio 2021-2025, ieri il successo di Matteo Berrettini che si è aggiudicato l'Hungarian open, torneo Atp 250: continua il momento d'oro del tennis italiano. A Budapest il 23enne romano in finale (numero 55 Atp ma grazie a questo risultato salirà al numero 37, best ranking), conquista il secondo torneo Atp in carriera (dopo quello di Gstaad dello scorso mese di luglio) battendo in finale, in rimonta, il serbo Filip Krajinovic: 4-6 6-3 6-1, in un'ora e 41 minuti di partita. «Sono molto felice per questo successo. Faccio i complimenti al mio avversario perché io so quanto sia difficile rientrare dopo un infortunio. Sono davvero soddisfatto perché non ero arrivato qui con grandi ambizioni: voglio ringraziare il mio coach Vincenzo Santopadre, mio fratello Jacopo e tutti quelli che mi hanno supportato in questa settimana. Dedico questa vittoria a mio padre», le parole di Berrettini durante la premiazione.**

CANOA INTERNAZIONALE A MANTOVA

# I triestini Genzo e Chierini imbattibili nello sprint

Maurizio Ustolin

TRIESTE. Molto bene gli azzurri regionali all'internazionale di Mantova, sabato e domenica, in particolare i triestini Genzo e Chierini, i gradesi Pra Floriani e Marigo e la sangiorgina Campana. Una due giorni di gare intensissime quelle sul Lago Superiore al Trofeo Sparafucile, selettive per la squadra senior in vista della Coppa del Mondo di Duisburg (Germania) 31maggio-2 giugno, con un occhio di riguardo ad under 23 e junior reduci dal raduno pasquale, che dovranno farsi trovare pronti alle selezioni di giugno.

Francesca Genzo impegnata in gara a Mantova

In gran spolvero la triestina delle Fiamme Azzurre Francesca Genzo, che dopo l'argento nel K2 500 in coppia con la Cicali, si conferma va stella di prima grandezza dello sprint vincendo K1 e K2 200 metri. «Sono molto contenta delle gare - dichia a caldo Francesca - sia dei K2 che del K1, il clima non era dei migliori sul campo e a volte non ha reso la condotta di gara semplice, ma allo stesso tempo è stato divertente». Molto bene Meshua Marigo (Ausonia), attualmente l'under 23 migliore in Italia, che collezionava sul campo lombardo, sui 500 metri, l'argento nel K4, il bronzo nel K2 e comunque un ottimo 5° posto nel K1. Sempre al femminile, grandi progressi per la sangiorgina Sofia Campana (Fiamme Azzurre), che inanellava un oro nel K2 500 metri, un argento sul K2 200 ed un bronzo nel K1 200. Al maschile non si sono fatti attendere i risultati del gradese targato Fiamme Oro Mauro Pra Floriani, che firmava la vittoria sul K4 500 metri e riconfermava il suo grado di preparazione con il 4° posto nel K2 200.

«La gara non è andata male, i primi 300 metri c'era un buon avanzamento, mentre nella seconda parte abbiamo accusato molto l'acido lattico, ma in quel senso dobbiamo ancora lavorare, sarebbe troppo presto finalizzare già ora. La strada comunque è quella giusta, ora una settimana a Grado con il Tex (Andrea Tessarin coach dell'Ausonia) e poi si torna in raduno a Mantova per la Coppa del Mondo in programma a Duisburg». Rientro di prepotenza del triestino del CUS Pavia Edo Chierini, che d'autorità dominava la finale del K1 500 metri. —



IN A2 BIS DEL RONCHI DEI LEGIONARI

# Un esordio amaro in A1 per i ragazzi dei Rangers

Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI. Esordio amaro ma non privo di spunti positivi, nella serie A1 del baseball, per Redipuglia, in A2 bis di Ronchi dei Legionari e doppia sconfitta per Cervignano del Friuli, mentre nel softball, in serie A2, le Stars incassano un kappaò a Macerata.

Dunque è iniziato da Bologna il cammino dei Rangers nella massima serie. I padroni di casa hanno avuto la meglio, con i finali di 3 a 2 e di 8 a 5, ma il nove di Pantoja non ha certo sfigurato e specie in gara 1, battendo 7 valide contro le 5 dei felsinei, è andato vicinissimo al successo.

Nella foto d'archivio i Rangers impegnati in una partita

Una vittoria sfumata di poco in una gara nella quale Martini ha siglato 3 valide, Varin 2, mentre sul monte di lancio Escalona ha collezionato 8 eliminazioni al piatto. Anche nel secondo incontro i redipugliesi sono sempre stati in partita. Dopo essere passati in svantaggio, infatti, essi si rifanno avanti tra quarto e sesto inning, con i fuoricampo di Martini e dell'ex Parma Deotto, da tre punti. Gli altri finali: San Marino-Parma 4-3, 4-6; Godo-Nettuno 3-6, 3-6, mentre al comando ci sono, a quota 1.000, Bologna e Nettuno. Sabato i redipugliesi saranno a Castenaso. Doppio successo casalingo per i New Black Panthers che superano gli Yankees di San Giovanni in Persiceto per 10 a 0, alla settima ripresa per manifesta inferiorità e per 4 a 1.

Due gare davvero eccezzionali per i ronchesi che si dimostrano squadra grande protagonista di questa stagione. Nel primo appuntamento da mettere in evidenza le ben 14 valide messe a segno dai ronchesi, contro una sola degli ospiti. In evidenza Bertossi e Fagnoni, con 3 e 2 valide ciascuno.

Nel secondo appuntamento, invece, sono stati ben 10 gli strike-out ottenuti dall'altillano Floranus, rilevato poi da Marco Pizzolini ed Elia Pasquali, che ne hanno siglati rispettivamente 3 ed 1.

A Verona, invece, i Tigers sono stati battuti dai padroni di casa per 14 a 9 e per 2 a 1. Al comando della classifica Bolzano a quota 833, con 5 vittorie ed 1 sconfitta, segue Ronchi dei Legionari a 750 (6-2), Verona 625 (5-3), San Giovanni 333 (2-4), Bologna 250 (1-3), mentre chiude Cervignano a 125, con 1 vittorie e 7 sconfitte. —

FORMULA UNO

La Ferrari di Sebastian Vettel impegnata ieri nel Gran Premio di Formula uno a Baku

# Baku, quarta doppietta delle frecce d'argento

## È netta la superiorità delle Mercedes rispetto alle Ferrari Vince Bottas davanti a Hamilton. Vettel terzo, Leclerc quinto

ROMA. Quattro doppiette consecutive. Mai in Formula 1 si era visto un inizio di campionato così, con una Mercedes dominante che spegne finora ogni speranza di riscatto per la Ferrari. Il poker è stato messo sul tavolo a Baku, dove un gran premio dell'Azerbaigian dall'andamento insolitamente liscio ha favorito la doppietta firmata da Valtteri Bottas e Lewis Hamilton.

Il finlandese, in grande spolvero, oltre alla vittoria si è ripreso anche la leadership del mondiale, pur con un solo punto (87 a 86) sul cinque volte campione del mondo. Il colpo di scena, purtroppo per le Rosse, c'era stato con il botto in qualifica di Charles Leclerc, che ha relegato il monegasco ad una gara di difficile rimonta e indirizzato anche la prova di Sebastian Vettel, terzo al traguardo e in classifica sempre davanti a Max Verstappen con la Red Bull. «La Mercedes è più forte e più fortunata, ma il giro veloce l'abbiamo fatto noi», ha commentato il n.1 di Maranello, John Elkann, il quale dai box ha assistito anche all'estremo exploit di Leclerc che ha strappato l'«hat trick» a Bottas.

«In Ferrari c'è tanta voglia di vincere e il campionato è ancora molto lungo», ha aggiunto Elkann, sperando in una immediata riscossa a Barcellona, il 12 maggio. Un refrain per questo inizio stagione delle Rosse, apparse sempre vicine o anche superiori alle rivali ma poi alla prova dei fatti costrette a leccarsi le ferite. A Baku, le Mercedes sono scattate avanti con rabbia, staccando presto un Vettel che con le gomme morbide ha subito faticato, pur tenendo la posizione.

Leclerc, unico dei top team con le medie, ha approfittato dei pit stop dei primi - arrivato già tra il 12mo e il 14mo giro - per portarsi in testa, dove è rimasto fino alla 31ma tornata, quando ha dovuto inchinarsi al ritorno di Bottas ed Hamilton prima di cambiare a sua volta le gomme. Purtroppo per lui, il passaggio alle morbide non gli ha permesso di recuperare posizioni nel finale. Ne è venuta la scelta, almeno questa azzeccata, di fermarsi ancora e cercare il "tempone" con gomme nuove.

Vettel non è riuscito a impensierire le Mercedes, dovendosi guardare piuttosto dal ritorno di Verstappen, penalizzato nel suo tentativo dall'imposizione di una virtual safety car al 41mo giro per un guasto in pista della Red Bull di Pierre Gasly.

«Non è assolutamente la situazione che avremmo voluto a questo punto, ma per ora dobbiamo accontentarci - ha commentato il tedesco -, c'è moltissimo da fare. Speriamo di dare presto una svolta alla stagione, darebbe importante avere finalmente un fine settima lineare». Con 52 punti in classifica (47 ne ha Leclerc) nulla è ancora compromesso, il problema è salire un pò più in alto sul podio. Anche a Barcellona, come a Baku, arriveranno altre novità per la Rossa, e magari anche un po' di fortuna.

«Che la Mercedes sia forte non era una sorpresa, lo sapevamo. Non erano però queste le aspettative, in qualifica potevamo fare meglio. Ci siamo complicati la vita, partendo dietro». Così Mattia Binotto, team principal della Ferrari, commenta ai microfoni di Sky Sport quanto avvenuto nel Gran Premio di Azerbaigian. «Essere davanti aiuta per l'utilizzo delle gomme. Si è visto anche nella difficoltà di Hamilton nell'attaccare Bottas», aggiunge. «In fondo loro sono stati veloci, noi non abbiamo mai avuto il ritmo anche con Vettel. Dobbiamo capire i punti deboli e migliorare. Dobbiamo cercare di andare oltre, magari essere più aggressivi nello sviluppo», conclude Binotto. —

NUOTO

# Nel weekend alla Bianchi il Trofeo del Centenario con Pellegrini, Detti e Cseh

Roberto Degrassi

Federica Pellegrini

TRIESTE. L'appuntamento con la più grande nuotatrice italiana di sempre è per sabato, alla piscina Bianchi. Ore 15.10, 200 stile libero. Federica Pellegrini sarà una delle stelle del Trofeo del Centenario, l'edizione del Memorial Calligaris che celebrerà in grande stile il secolo di vita della Triestina Nuoto. Federica Pellegrini sarà a trieste già venerdì per partecipare alle 18.30 alla presentazione dell'evento, con esibizioni di nuoto sincronizzato e tuffi e la passerella dei campioni che saranno in vasca sabato e domenica. Oltre alla "divina", la Nazionale italiana sarà presente con Gabriele Detti (oro mondiale 800 sl e due bronzi olimpici), il nostro Piero Codia europeo dei 100 farfalla, Domenico Acerenza, Marco De Tullio, Mattia Zuin, Ilaria Cusinato, Marco Belotti e Filippo Megli.

La rappresentativa ungherese che sarà alla Bianchi presenterà tra gli altri il formidabile Laszlo Cseh (23 podi europei, 6 medaglie olimpiche e 13 iridate) e Szusanna Jakabos. Ma tra i significati del Trofeo del Centenario c'è anche la valorizzazione del nuoto in tutte le sue espressioni: vedremo gareggiare nella stessa batteria sia i campioni della federnuoto che i migliori specialisti del nuoto paralimpico, un settore che vede il club alabardato all'avanguardia. Saranno in gara due big a livello internazionale come Efrem Morelli, capitano della Nazionale paralimpica con tre ori mondiali, e Francesca Xenia Palazzo, quattro podi continentali.

CICLISMO

# Liegi-Bastogne-Liegi vince Fuglsang davanti a Formolo

ROMA. Terzo nella Amstel Gold Race, secondo mercoledì scorso nella Freccia Vallone. Per Jakob Fuglsang, 34enne danese dell'Astana sempre protagonista nelle classiche di primavera, è arrivato il momento della vittoria. Così ha portato a casa l'edizione n° 105 della Liegi-Bastogne-Liegi presentandosi da solo sul traguardo dopo essere stato protagonista di una bella azione nel freddo e nella pioggia del Belgio, e lungo i 256 chilometri della Doyenne. È il successo più importante nella carriera di questo ciclista che ha staccato uno dopo l'latro tutti i rivali per il successo finale. Ma dietro di lui ha fatto un'ottima figura anche Davide Formolo, eccellente secondo a 29" dal vincitore. Italia promossa anche con Vincenzo Nibali, altro animatore di questa corsa e alla fine ottavo, dopo essere arrivato nel gruppetto giunto dopo i primi due, e regolato allo sprint, per il terzo posto, dal tedesco Max Schachmann. —

# AUTO & MOTORI

## Un exploit nel segno della Tesla

Balza in testa della top ten delle elettriche più vendute a marza la Tesla Model 3, la più piccola e meno costosa delle auto a zero emissioni della Casa californiana. Un vero e proprio exploit che catapulta al vertice proprio il modello più atteso.

## TOP TEN

ELETTRICHE MARZO 2019

| | MODELLO | VENDITE |
|---|---|---|
| 1 | TESLA MODEL 3 | 232 |
| 2 | NISSAN LEAF | 96 |
| 3 | RENAULT ZOE | 68 |
| 4 | AUDI E-TRON | 39 |
| 5 | JAGUAR I-PACE | 29 |
| 6 | SMART FORTWO | 25 |
| 7 | SMART FORFOUR | 24 |
| 8 | BMW I3 | 22 |
| 9 | TESLAMODEL X | 19 |
| 10 | TESLAMODEL S | 18 |

## RENAULT ZOE

Continua il buon momento della Renault Zoe, la piccola automobile francese a zero emissioni che ha semplicemente raddoppiato le vendite rispetto a marzo dello scorso anno ed è salita al terzo posto della top ten dei modelli più venduti del mese scorso e al quarto nella classifica dei primi tre mesi dell'anno.

## TESLA MODEL X

Scende invece al nono posto della classifica il Suv della Tesla (Model X) e all'ottavo in quella dei primi tre mesi di quest'anno. Certamente insidiato dai due Suv a zero emissioni appena arrivati sul mercato: Audi e-Tron e Jaguar I.Pace, rispettivamente al quarto e quinto posto della top ten delle vendite.

LA NOVITÀ

# La vera scossa è Kia Il nuovo crossover Soul è solamente elettrico

Il modello si rinnova: l'autonomia è fino a 452 chilometri
L'obiettivo è puntare tutto sulle "zero emissioni"

Valerio Berruti

La scossa è davvero forte. Come se alla Kia non piacessero le mezze misure, ecco la nuova sfida del marchio coreano in Italia in estate: la Soul in versione soltanto elettrica.

Due sono le varianti disponibili: 100 kW (pari a 136 cavalli) e 150 (204 cavalli) e batterie da 39,2 e 64 kWh con autonomie di marcia che vanno da 276 e 452 chilometri. Rispetto alla precedente versione – è ovvio – cambiano i prezzi e per acquistare la nuova Soul Ev ci vogliono 39.600 euro cui bisogna togliere gli incentivi. Non cambia la garanzia di sette anni e 150mila chilometri che, nel caso di auto elettriche, mette al riparo da tutti i problemi.

Il guidatore può scegliere fra quattro modalità di funzionamento *(Normal, Sport, Eco ed Eco+)* che influiscono su prestazioni e autonomia, e ha soprattutto a disposizione una serie di avanzate tecnologie di gestione dell'energia e del suo recupero che rendono entusiasmante anche la sfida a battere i propri record di consumo. È il caso della frenata rigenerativa che si predispone con le palette al volante (sembrano quelle di un cambio sequenziale sportivo) e che selezionano tre livelli di rallentamento e di recupero dell'energia.

L'auto si guida praticamente senza toccare il pedale del freno e ogni volta che si scende di velocità o ci si ferma, la batteria – si vede dal display – ne ha grande beneficio. —



LA SCHEDA

### Kia Soul elettriche

| | |
|---|---|
| LUNGHEZZA | 4,19 metri |
| BAGAGLIAIO | da 313 a 1.339 |
| POTENZE | da 100 a 150 kW |
| VELOCITÀ | 167 km/h |
| AUTONOMIA | da 276 a 452 km |
| LISTINO | da 39.600 euro |

La Kia Soul elettrica

LO STUDIO

# Con la guida autonoma più spostamenti, più smog

Le auto a guida autonoma potranno portare gli automobilisti a stare più in strada, e tutti quei chilometri extra andranno compensare i potenziali benefici del risparmio energetico che le stesse auto potrebbero fornire. Emerge da uno studio dell'Università del Michigan, che è stato pubblicato sulla rivista scientifica *Applied Energy*.

Tradizionalmente il tempo trascorso a guidare è stato visto come un costo per il conducente. In un futuro, grazie a questi mezzi, la possibilità di utilizzare il tempo di viaggio sarà più produttivo (si potrà lavorare, dormire, guardare un film). Diminuirà la percezione del tempo speso e questo indurrà ancora più viaggi.

I ricercatori sono arrivati a stimare una riduzione del 38% della percezione del tempo di viaggio, che eliminerebbe completamente i risparmi di carburante associati alle auto a guida autonoma proprio grazie a questi viaggi in più che saranno fatti. Ciò, implicherà la possibilità di aumenti netti dell'inquinamento, sia a livello locale sia a livello globale, che saranno causati dai maggiori spostamenti. —



Più viaggi con l'auto autonoma

IL MERCATO

# In Italia quasi 9 auto su 100 a diversa alimentazione

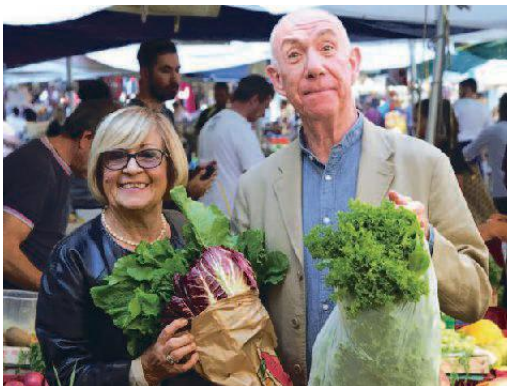
Gli autoveicoli ad alimentazione alternativa — elettrici, ibridi, a metano e a Gpl — in circolazione in Italia sono l'8,6% sul totale del parco circolante (nel 2016 erano 3,4 milioni). È quanto emerge dall'elaborazione su dati Aci di *Autopromotec*, secondo la quale su un totale di 44,2 milioni di auto nel nostro Paese, quelli elettrici, ibridi, a metano e a gpl sono 3,8 milioni. Di questi il 5,6% è alimentato a Gpl (2,5 milioni), il 2,4% a metano (1 milione), mentre gli autoveicoli ibridi ed elettrici sono solo lo 0,6% del parco circolante (263.000) con una crescita del 99% sul 2016.

Le Marche sono la regione con la percentuale maggiore di autoveicoli ad alimentazione alternativa (17,8%), seguita da Emilia Romagna (17,3%), Umbria (12,8%) e Veneto (10,6%). Sopra la media anche Campania (9,6%), Piemonte (9,5%), Toscana (9,3%) e Abruzzo (9,2%). Agli ultimi posti Sardegna e Valle d'Aosta (dove solo il 2,4% e il 2% delle auto è ad alimentazione alternativa). Stupisce che la Lombardia sia a metà della classifica. —



Più alimentazione alternativa

## Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

**Ricette all'italiana**
RETE 4, ORE 11.20
**Davide Mengacci** e **Anna Moroni** continuano la loro missione di riscoperta delle ricette della cucina italiana. Novità di questa edizione: Annalisa Mandolini e Annabruna Di Iorio, inviate nelle più caratteristiche località d'Italia.

**Il commissario Montalbano**
RAI 1, ORE 21.25
Montalbano (**Luca Zingaretti**) è incaricato di indagare su una truffa ai danni di ingenui investitori. Il responsabile è un mago della finanza milanese.

**Prima dell'alba**
RAI 3, ORE 23.10
La puntata inizia a Milano dove **Salvo Sottile** incontra il noto imprenditore del web Mirko Scarcella. Poi, a Roma, il giornalista intervista Marta Ugolini, una donna fabbro.

**L'impero colpisce ancora**
ITALIA 1, ORE 21.25
Mentre Luke Skywalker (**Mark Hamill**) si reca su Dagobah per farsi addestrare da Yoda, Han e Leia vengono catturati da Darth Vader.

**Rocky V**
TV8, ORE 21.30
Fisicamente invecchiato e rovinato da affaristi privi di scrupoli, Rocky (**Sylvester Stallone**) ritrova la voglia di vivere grazie a un giovane pugile promettente, ma...



### RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Il commissario Montalbano Serie Tv
23.40 Tg1 - 60 Secondi
23.45 Che fuori tempo che fa
0.50 S'è fatta notte Talk Show
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce Attualità
2.10 Viaggio nella Chiesa di Francesco Religione
2.50 Italiani con Paolo Mieli
3.45 Cinematografo Rubrica

### RAI 2
6.00 Legàmi Telenovela
7.05 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.20 Sereno variabile 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
10.55 Tg2 Flash
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.40 Castle Serie Tv
17.40 Castle Serie Tv
18.05 Rai Parlamento
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport Sera
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Made in Sud Show
23.40 Povera patria Attualità
1.30 Sorgente di vita Rubrica
2.00 Blue Bloods Serie Tv
2.45 Piloti Sitcom
3.05 Cut Videoframmenti
3.15 Detto fatto Tutorial Tv

### RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.20 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 Rai Parlamento
15.20 Tg3 #Stavolta voto
15.30 Doc Martin Serie Tv
16.20 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.20 Aspettando il Primo Maggio Musicale
20.30 Non ho l'età Doc.
20.45 Un posto al sole Soap Opera
21.20 Report Reportage
23.10 Prima dell'alba Reportage
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 RaiNews24

### RETE 4
6.55 Hazzard Serie Tv
9.00 Carabinieri 5 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.50 Look Again - Inganno mortale Film Tv thr. ('11)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.35 Gli amanti passeggeri Film commedia ('13)
2.15 Tg4 Night News
2.40 Stasera Italia Attualità
3.50 Come eravamo Documenti
4.05 Due per tre Sitcom
4.25 Appuntamento con... Enzo Jannacci Musicale
5.30 Tg4 Night News

### CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Grande Fratello Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'insistenza Tg Satirico
21.20 Grande Fratello Reality Show
0.40 X-Style Rotocalco
1.05 Tg5 Notte
1.40 Striscia la notizia - La voce dell'insistenza Tg Satirico
2.00 Uomini e donne
5.15 Tg5

### ITALIA 1
8.00 Georgie Cartoni
8.30 Chicago Med Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Real Tv
13.15 Sport Mediaset Rubrica
14.05 I Simpson Cartoni
15.20 The Big Bang Theory Sitcom
15.50 Mom Sitcom
16.10 The Middle Sitcom
16.40 Due uomini e mezzo Sitcom
17.35 La vita secondo Jim Sitcom
18.20 Mai dire talk - Pillole Show
18.30 Studio Aperto
19.00 Grande Fratello Real Tv
19.20 Sport Mediaset Rubrica
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 L'impero colpisce ancora Film fantascienza ('80)
23.55 La madre Film horror ('13)
1.45 Grimm Serie Tv
2.30 Studio Aperto - La giornata
2.45 Sport Mediaset Rubrica
3.25 Lanterna Verde Cartoni

### LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Body of Proof Serie Tv
23.55 Professor T. - L'originale Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 Camera con vista Rubrica
2.05 L'aria che tira Rubrica
4.25 Tagadà Attualità

### TV8
14.15 Una perfida vendetta (1ª Tv) Film Tv thriller ('18)
16.00 Un desiderio che si avvera Film commedia ('15)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Rocky V Film drammatico ('90)
23.30 Attrition Film azione ('18)
1.15 Magazine UEFA Rubrica

### NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Coppie mortali Real Crime
14.00 Peccati mortali Real Crime
16.00 Scomparsi Real Crime
17.00 Airport Security Ireland
17.30 Airport Security
18.30 Spie al ristorante Real Tv
19.30 Operazione N.A.S.
20.20 Boom! Game Show
21.25 Little Big Italy
0.15 Untraditional DocuFiction
0.50 Undressed Dating Show

### 20 (20)
12.15 Supergirl Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 The Last Ship Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Drive Angry Film azione ('11)
23.15 Intruders Film thriller ('11)
1.15 Golden Boy Serie Tv
2.10 Highlander Serie Tv
2.50 Squadra antimafia Palermo oggi 2 Serie Tv

### RAI 4 (21)
9.55 Criminal Minds Serie Tv
11.15 Elementary Serie Tv
12.50 24 Serie Tv
14.25 Criminal Minds Serie Tv
16.00 Just for Laughs Sketch Comedy
16.05 Senza traccia Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
19.15 The Americans Serie Tv
20.50 Just for Laughs Sketch Comedy
21.15 13 peccati Film thriller ('14)
22.50 Vikings Serie Tv

### IRIS (22)
9.00 Sentieri selvaggi Film ('56)
11.25 I 2 deputati Film ('69)
13.30 Era lui... sì! sì! Film ('51)
15.25 Via del Corso Film ('04)
17.20 La valle dell'eco tonante Film avventura ('64)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Rivelazioni Film thriller ('94)
23.40 Soldi sporchi Film ('98)
2.05 Delicatessen Film commedia ('91)

### RAI 5 (23)
14.45 Cats: il pianeta dei felini
15.30 Prossima fermata, America Rubrica di cultura
16.30 Pedro e Guerrero, viaggio di un fotografo Documenti
17.20 Nirvana - Nevermind
18.10 Rai News - Giorno
18.15 I segreti bui un'epoca di luce
20.15 Prossima fermata, America Rubrica di cultura
21.15 Philip K.Dick, fantascienza e pseudomondi Documenti
22.10 Il richiamo Film ('10)
23.45 The Blues Musicale

### RAI MOVIE (24)
12.30 La morte cavalca a Rio Bravo Film western ('61)
14.10 Forza 10 da Navarone Film guerra ('78)
16.20 Cuore di tenebra Film ('94)
18.05 Fantozzi contro tutti Film comico ('80)
19.50 Avventura a Vallechiara Film commedia ('38)
21.10 Giù la testa Film ('71)
24.00 Cacciatori di frontiera Film western ('54)
1.20 Je suis Ilan - 24 Jours Film drammatico ('14)

### RAI PREMIUM (25)
12.10 La tassista Miniserie
14.00 FuoriClasse - Capitolo secondo Miniserie
14.55 FuoriClasse - Capitolo terzo Miniserie
16.45 La signora del West Serie Tv
17.35 Non dirlo al mio capo 2 Serie Tv
19.35 Provaci ancora Prof! Miniserie
21.20 Ballando con le stelle Talent Show
1.15 L'arte del dubbio Serie Tv

### CIELO (26)
13.00 Buying & Selling
14.00 MasterChef Italia 5
16.15 Fratelli in affari
17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Il cliente Film thriller ('94)
23.15 Monella Film erotico ('97)
1.15 La macchina del sesso
2.45 L'arte dell'eros estremo Film documentario ('14)

### PARAMOUNT (27)
11.10 La casa nella prateria Serie Tv
13.10 Uncommon Grace Un mistero da risolvere Film Tv drammatico ('17)
15.10 Padre Brown Serie Tv
16.10 Le inchieste di Padre Dowling Serie Tv
17.10 Giudice Amy Serie Tv
20.10 Vita da strega Serie Tv
21.10 A letto con il nemico Film drammatico ('91)
23.00 Dark Water Film ('05)
1.00 7 Seconds Film Tv ('05)

### TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Sport 2000 Rubrica
19.30 Buone notizie Reportage
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.45 TgTg Attualità
21.05 Henry Poole Lassù qualcuno ti ama Film drammatico ('08)
22.45 L'ora solare Talk Show
23.45 Buone notizie Reportage

### LA7 D (29)
8.45 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 Like - Tutto ciò che piace Lifestyle
1.45 La Mala EducaXXXion Talk Show
3.00 Cuochi e fiamme

### LA 5 (30)
8.40 Tempesta d'amore
9.40 Beautiful Soap Opera
10.00 Una vita Telenovela
12.00 Il segreto Telenovela
13.40 Grande Fratello Live
16.00 Riverdale Serie Tv
17.55 Dr. House - Medical Division Serie Tv
19.50 9 mesi e poi DocuReality
19.55 Uomini e donne
21.25 La mia buona stella Film commedia ('12)
23.25 Uomini e donne
0.50 Grande Fratello Live

### REAL TIME (31)
6.55 Alta infedeltà DocuReality
8.55 ER: storie incredibili
10.55 Io e la mia ossessione
12.55 Cortesie per gli ospiti
13.55 America di Maria De Filippi
14.55 Primo appuntamento
17.20 Abito da sposa cercasi
19.10 Cortesie per gli ospiti
21.10 Vite al limite DocuReality
23.05 Vite al limite: una famiglia al limite DocuReality
0.05 Vite al limite DocuReality
5.10 Non sapevo di essere incinta Real Tv

### GIALLO (38)
6.35 Disappeared Real Crime
8.35 Law & Order Serie Tv
10.35 The Glades Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.35 Vera Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 The Glades Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Gently Serie Tv
1.10 Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime

### TOP CRIME (39)
8.05 Bones Serie Tv
9.45 Il ritorno di Colombo Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Closer Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Il ritorno di Colombo Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.10 CSI New York Serie Tv
22.50 Hyde & Seek Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

### DMAX (52)
6.00 Affari a tutti i costi Real Tv
8.45 Nudi e crudi Real Tv
11.35 Cucine da incubo USA
13.35 Orrori da gustare: U.S.A.
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 The Last Alaskans
19.30 L'oro dei serpenti
21.25 Lupi di mare DocuReality
0.10 Lockup: sorvegliato speciale DocuReality
1.05 Cops Spagna Real Tv
1.55 Ce l'avevo quasi fatta Real Crime
2.45 World's Top 5 Doc.

## RADIO

### RADIO 1
19.00 Calcio, Posticipo Serie A: Atalanta - Udinese
21.00 Posticipo di Serie A: Fiorentina - Saswsuolo
23.30 Radio1 Plot machine
24.00 Il giornale della Mezzanotte

### RADIO 2
16.05 Numeri Uni
17.35 610 (sei uno zero)
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTubers
0.30 Rock and Roll Circus

### RADIO 3
20.30 Il cartellone. Filarm. della Scala. Dirige R. Chailly. Mus. di Sibelius e Brahms
22.20 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Il Teatro di Radio3

### DEEJAY
15.00 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
20.00 Top Five Best
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay on the Road

### CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 AsSound

### M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking
24.00 Stardust

## SKY-PREMIUM

### SKY CINEMA
21.15 Deadpool 2 Film Sky Cinema Uno
21.15 Per un pugno di dollari Film Sky Cinema Collection
21.00 Se fossi in te Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'uomo bicentenario Film Sky Cinema Family

### PREMIUM CINEMA
21.15 ...e fuori nevica! Film Cinema
21.15 Cattivi vicini Film Cinema Comedy
21.15 Speed 2 - Senza limiti Film Cinema Energy
21.15 Sarai sempre la mia bambina Film Cinema Emotion

### SKYUNO
16.00 Matrimonio a prima vista Australia DocuReality
17.15 Cose da ricchi: cibo
18.15 Vita da ricchi DocuReality
19.05 MasterChef Australia
20.15 Best Bakery: pasticcere d'Italia Cooking Show
21.15 Master Pasticcere di Francia Cooking Show
23.00 Cuochi d'Italia
1.00 E poi c'è Cattelan

### PREMIUM ACTION
16.20 Arrow Serie Tv
17.10 Legends of Tomorrow
17.55 Fringe Serie Tv
18.45 Revolution Serie Tv
19.35 Blood Drive Serie Tv
20.25 The Originals Serie Tv
21.15 The Flash Serie Tv
22.00 Arrow Serie Tv
22.50 Undercover Serie Tv
23.40 The Flash Serie Tv

### SKY ATLANTIC
14.50 Merlin Serie Tv
15.40 Il Trono di Spade-Speciale #ForTheThrone Rubrica
16.05 Westworld - Dove tutto è concesso Serie Tv
18.05 Billions Serie Tv
20.10 Il trono di spade Serie Tv
22.20 Il trono di spade (v.o.) Serie Tv
1.35 Westworld - Dove tutto è concesso Serie Tv

### PREMIUM CRIME
16.15 Blindspot Serie Tv
17.05 Cold Case Serie Tv
17.55 Chicago P.D. Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
19.35 Stalker Serie Tv
20.25 Dark Blue Serie Tv
21.15 Blindspot Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 Person of Interest Serie Tv

## TV LOCALI

### TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus Tv
11.15 Musa Tv
13.05 Il Teatro Verdi di Trieste - Due secoli di storia
13.20 Il notiziario
13.45 Qui studio a voi stadio
14.30 Borgo Italia - Documentario
15.00 Salus tv
15.15 Musa tv
17.00 Borgo Italia - Documentario
17.40 Il notiziario
18.00 Trieste in diretta
19.00 Rione che passione!!!
19.15 Qua la zampa.
19.20 Pillole di Macete
19.30 Il notiziario
20.05 Salus tv
20.30 Il notiziario
21.00 Il caffè dello sport
22.30 Italia economia e prometeo
22.45 Musa tv
23.00 Il notiziario

### CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 TV transfrontaliera tg r F.v.g.
14.20 Tech princess
14.30 Tuttoggi giovani
15.15 Il settimanale
15.45 TV transfrontaliera
16.15 L'universo e' ...
16.45 Eco Futuro
17.15 Briciole di..
17.25 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Tech princess
22.30 Programma in lingua slovena
23.20 Športel
23.50 Tv transfrontaliera tg r Fvg

## RADIO RAI PER IL FVG

**7.18:** Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.06:** Presentazione programmi; **11.07:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Peter Pan, favola per bambini, La balena blu, è occasione per parlare di ambiente e consumo consapevole; **11.55:** Il lavoro mobilita l'uomo; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Talentopoli magnifica la straordinaria realtà corale di questa regione con Michele Gallas; **13.55:** Dal palcoscenico del Teatro Verdi di Trieste, con la guida del direttore artistico Paolo Rodda, "Mi chiamano Mimì" racconta, l'intenso duetto finale del primo atto di "Madama Butterfly" di Puccini; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

**Programmi per gli italiani in Istria**
**15.45:** Grr; **16.00:** Sconfinamenti .

**Programmi in lingua slovena.**
**6.58:** Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; **7.30**: Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10**: Notiziario; Magazine; **11**: Studio D; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Parliamo di musica; **15:** Onda giovane; **17**: Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **17.30**: Libro aperto: Boris Kolar: Igball hotel - 1. pt; Music box; **18**: Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

## Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

### OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza coperto con piogge in genere moderate al mattino, poi sarà probabile un lieve miglioramento con cielo nuvoloso. In montagna al mattino nevicate oltre 700-800 m circa sulle zone interne della Carnia e nel Tarvisiano, oltre i 1000 m circa sulle Prealpi. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora sostenuta al mattino, poi in calo. Rimarrà piuttosto fresco.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 5/8 | 6/8 |
| massima | 11/13 | 11/13 |
| media a 1000 m | 2 | |
| media a 2000 m | -3 | |

### DOMANI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Lignano
Grado
TRIESTE
Capodistria

Al mattino possibile cielo poco nuvoloso, in giornata variabile con possibili rovesci temporaleschi. Temperature in lieve ripresa.

Tendenza per mercoledì: cielo in prevalenza poco nuvoloso, sarà possibile cielo variabile al pomeriggio sulle zone interne. Temperature in ulteriore lieve ripresa.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 6/9 | 10/13 |
| massima | 16/18 | 14/16 |
| media a 1000 m | 6 | |
| media a 2000 m | 0 | |

### OGGI IN ITALIA

**OGGI**

**Nord:** soleggiato al Nordovest, variabile su Triveneto e Romagna con qualche pioggia al mattino e neve dagli 800/1000m.

**Centro:** temporali dal pomeriggio su Adriatico e Appennino con neve dai 1300m, più soleggiato sulle coste tirreniche.

**Sud:** variabilità con precipitazioni probabili al pomeriggio su Molise, Campania e alta Puglia.

**DOMANI**

**Nord:** poco nuvoloso , salvo annuvolamenti al pomeriggio sulle Alpi orientali.

**Centro:** variabilità e qualche rovescio sull'Appennino, velature sulla Sardegna.

**Sud:** da variabile a poco nuvoloso.

### DOMANI IN ITALIA

### TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO | CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 13,1 | 15,1 | 64% | 46 km/h | Pordenone | 7,9 | 11,2 | n.p. | 63 km/h |
| Monfalcone | 10,1 | 13,8 | 76% | 44 km/h | Tarvisio | 0,4 | 5,4 | 99% | 23 km/h |
| Gorizia | 8,7 | 12,7 | 85% | 34 km/h | Lignano | 13,3 | 15,5 | 85% | 50 km/h |
| Udine | 9,4 | 11,3 | 90% | 45 km/h | Gemona | 5,8 | 9,4 | 84% | 57 km/h |
| Grado | 12,2 | 14,9 | 79% | 28 km/h | Piancavallo | -1,0 | 3,1 | 100% | 23 km/h |
| Cervignano | 8,8 | 13,8 | 89% | 27 km/h | Forni di Sopra | 0,2 | 6,5 | 98% | 29 km/h |

### IL MARE

| CITTÀ | STATO | GRADI | ALTEZZA ONDA |
|---|---|---|---|
| Trieste | poco mosso | 15,4 | 0,20 m |
| Monfalcone | n.p. | n.p. | n.p. |
| Grado | poco mosso | 15,1 | 0,50 m |
| Lignano | poco mosso | 15,1 | 0,30 m |

### EUROPA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Amsterdam | 7 | 12 |
| Atene | 16 | 22 |
| Barcellona | 12 | 15 |
| Belgrado | 10 | 19 |
| Berlino | 9 | 14 |
| Bruxelles | 6 | 12 |
| Budapest | 11 | 16 |
| Copenaghen | 8 | 13 |
| Francoforte | 4 | 12 |
| Ginevra | 5 | 9 |
| Klagenfurt | 4 | 11 |
| Lisbona | 14 | 24 |
| Londra | 7 | 13 |
| Lubiana | 4 | 14 |
| Madrid | 8 | 22 |
| Mosca | 5 | 11 |
| Parigi | 6 | 12 |
| Praga | 6 | 15 |
| Salisburgo | 4 | 11 |
| Stoccolma | 6 | 11 |
| Varsavia | 9 | 15 |
| Vienna | 8 | 17 |
| Zagabria | 6 | 18 |

### ITALIA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Ancona | 13 | 19 |
| Aosta | 6 | 16 |
| Bari | 12 | 20 |
| Bologna | 15 | 15 |
| Bolzano | 8 | 15 |
| Cagliari | 14 | 20 |
| Catania | 11 | 21 |
| Firenze | 12 | 19 |
| Genova | 13 | 20 |
| L'Aquila | 2 | 19 |
| Messina | 15 | 18 |
| Milano | 11 | 19 |
| Napoli | 13 | 18 |
| Palermo | 14 | 20 |
| Perugia | 10 | 18 |
| Pescara | 11 | 18 |
| R. Calabria | 14 | 20 |
| Roma | 12 | 20 |
| Taranto | 13 | 20 |
| Torino | 8 | 20 |
| Treviso | 10 | 12 |
| Venezia | 12 | 14 |
| Verona | 11 | 15 |

### IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

**ORIZZONTALI** **1.** Preghiera - **5.** Mescolata, mischiata - **9.** Cerimonia comandata nella religione cristiana - **10.** Regalo, presente - **11.** Irritanti, logoranti - **14.** La preposizione che indica provenienza - **15.** Un fiume della Val d'Ossola - **16.** Una preposizione articolata maschile singolare - **17.** Lo era Talia - **18.** Tipiche case rurali della zona alpina orientale - **19.** Dirigere un esercito - **21.** Grossi volumi - **22.** Anomalie psichiche o fisiche ereditarie - **24.** Componimento poetico - **25.** Un soldato... imbarcato - **26.** Iniziali di Chopin - **27.** Lo è un fungo commestibile - **30.** Rifugi per animali selvatici - **31.** Diminuzione di valore, ribasso - **32.** Caldo e opprimente - **33.** Un ex gioco di pronostici sulle corse dei cavalli.

**VERTICALI** **1.** La insegue il cacciatore - **2.** Possono essere trattenute a stento - **3.** Beta che mangia palline di naftalina - **4.** S'indossano a carnevale - **5.** Frutti tra i rovi - **6.** Un suffisso in chimica - **7.** Esplorare il sottosuolo effettuando perforazioni - **8.** Scattanti, spediti - **10.** Un verbo dell'enologo - **12.** L'assume la modella per le foto - **13.** Agitate, nervose - **17.** Un brevissimo spazio di tempo - **18.** La sua capitale è Rabat - **19.** Estremità posteriore del gatto - **20.** Consegnare - **21.** Struttura architettonica per conservare la salma - **23.** Notizia di rilievo pub-blicata in esclusiva - **25.** Il segno che sottrae - **26.** Possono essere di perle o elettrici - **28.** Lo è l'ossigeno - **29.** Un gatto... inglese.



**IL PICCOLO**

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

**GEDI NEWS NETWORK S.p.A.**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
**Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
**Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
**Fabiano Begal**
Consiglieri:
**Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

**Quotidiani Locali**
**GEDI Gruppo Editoriale Spa**
Direttore editoriale:
**Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale:
**Andrea Filippi**

**Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

**Estero:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

**Prezzi:** Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

**Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia**
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
**Stampa: GEDI Printing S.p.A.**
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
**Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
**La tiratura del 28 aprile 2019**
è stata di 26.074 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENRICO GRAZIOLI

## Oroscopo

**ARIETE**
**21/3 - 20/4**

La giornata comincerà con un piccolo contrattempo cui non dovete attribuire troppa importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo. Calma.

**TORO**
**21/4 - 20/5**

Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema professionale. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo: ve la caverete benissimo.

**GEMELLI**
**21/5 - 21/6**

La persona amata si dedicherà completamente a voi coprendovi di premure che vi riempiranno il cuore di felicità. In serata farete fatica a prendere sonno.

**CANCRO**
**22/6 - 22/7**

Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente.

**LEONE**
**23/7 - 23/8**

Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Tenete sotto controllo la salute. Svago in serata.

**VERGINE**
**24/8 - 22/9**

Siete insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e che vi appare falsificata.

**BILANCIA**
**23/9 - 22/10**

Con l'odierna posizione degli astri vi muoverete assai meglio. Datevi da fare con più fiducia, con un atteggiamento più sicuro. Liberatevi di certi preconcetti.

**SCORPIONE**
**23/10 - 22/11**

Dovrete fare appello a tutta la vostra razionalità prima di intraprendere una nuova strada professionale, lasciando quella vecchia. Alti e bassi in amore.

**SAGITTARIO**
**23/11 - 21/12**

Siate pazienti e comprensivi e riuscirete a salvare almeno in parte il buon andamento della giornata. Un breve viaggio vi farebbe un gran bene. Prudenza nei colloqui.

**CAPRICORNO**
**22/12 - 20/1**

Parte della giornata dovrete dedicarla alla soluzione di un problema familiare che vi rende agitati ed impazienti. In serata vi sentirete stanchi, ma soddisfatti.

**ACQUARIO**
**21/1 - 19/2**

Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Positivi i contatti. Maggiore ottimismo.

**PESCI**
**20/2 - 20/3**

Un po' di influenza e di raffreddore vi costringeranno a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati dalla persona amata.